anno XLVIII n. 39 150 lire 26 settembre/2 ottobre 1971

RADIOCORRIERE TV

ANNA MAGNANI PER LA PRIMA VOLTA ATTRICE TELEVISIVA

Anna Magnani con Massimo Ranieri in una scena del racconto TV «La sciantosa» in onda questa settimana

DA VENEZIA E NAPOLI C'È QUALCOSA DI NUOVO NEL MONDO DELLA CANZONE?

"DI FRONTE ALLA LEGGE": IN TV LA MORTE NEL FIUME AVVELENATO

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE — anno 48 - n. 39 - dal 26 sett. al 2 ott. 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Per la prima volta nella sua lunga e prestigiosa carriera d'attrice Anna Magnani appare in TV come protagonista d'una serie di film realizzati per il piccolo schermo. Il primo, in onda questa settimana, s'intitola La sciantosa ed è ambientato in un ospedale da campo durante la 1° guerra mondiale. Partner della Magnani è Massimo Ranieri, con lei nella foto.

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / telefono 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE
al direttore

Autocombustione

« Il Telegiornale quando dà notizia e visione di incendi boschivi specifica ch'essi son dovuti ad " autocombustione ". E' cosa che fa sorridere tutti coloro che si intendono un po' della materia, dai professori di fisica al più modesto guardiaboschi. Per potere arrivare alla incandescenza uno stecco-lo secco o un mucchio di foglie secche ha bisogno di una temperatura di oltre 300 gradi, mentre nei nostri climi il termometro al sole, in piena estate, non passa i 50 o i 60 gradi. Parlare di autocombustione non solo costituisce una inesattezza ma fa ritenere al pubblico che gli incendi boschivi siano una ineluttabilità della stagione calda — alla pari dei fulmini — e così si trascurano quelle norme di prudenza che ognuno dovrebbe avere quando entra o sosta in un bosco. Ed oggi l'aumento degli incendi forestali si è fatto drammatico (la superficie bruciata è ogni anno superiore a quella rimboschita); ciò è dovuto all'aumento del turismo, al moltiplicarsi delle strade in zone una volta abbandonate; in sostanza gli incendi sono dovuti alle cicche e ai fiammiferi buttati a terra ancora accesi da gitanti e cacciatori, nonché ai focherelli accesi per divertimento o per scaldare la merenda. Parlare di autocombustione dei boschi è, pertanto, una forma di propaganda per la diffusione di quegli incendi distruttivi. L'autocombustione che talora si può avere nei fienili dove sia stata compressa una massa di foraggio ancora " umida " ha tutt'altre origini; è dovuta alla fermentazione della sostanza vegetale, ripeto, umida che forma gas combustibili » (Angiolo Del Lungo - Roma).

La sua lettera è quanto mai tempestiva e le sue precisazioni opportune. Tuttavia vorrei chiarire che quando i redattori del *Telegiornale* parlano di autocombustione non si riferiscono a quel processo che lei definisce irrealizzabile perché nei boschi italiani non si raggiunge mai la temperatura necessaria per far bruciare residui secchi di vegetali, ma al fatto che una minima ed occasionale scintilla si trasforma in fiamma proprio a causa della siccità che rende combustibile qualsiasi sterpaglia. Inoltre alle cause da lei giustamente denunciate (cicche, fiammiferi, focherelli, ecc.) vorrei aggiungere il dolo di taluni pastori che desiderano trasformare certe zone boschive in terreni coltivabili e già ben concimati e di taluni speculatori che sperano così di ottenere la licenza edilizia per zone sottoposte a vincolo. Non trascurerei poi gli stessi contadini che, specialmente nell'Italia centromeridionale, usano bruciare le stoppie prima del limite ammesso, cioè la fine di agosto. Sarei invece molto più indulgente con i cacciatori. E' vero che oggi è di moda addossare ai cacciatori tutte le colpe possibili in fatto di distruzioni ambientali (badi che io non sono cacciatore), ma ho potuto constatare che i cacciatori, spietati con la selvaggina, sono invece rispettosissimi del bosco, perché sanno che senza bosco non ci sono animali. C'è anche da considerare che la caccia si apre alla fine di agosto e perciò i cacciatori non sono responsabili degli incendi estivi. Purtroppo il fenomeno degli incendi nei boschi è diventato preoccupante in Italia. E' stato calcolato che negli ultimi dieci anni il fuoco ha distrutto ben 400 mila ettari di bosco, cifra imponente se si pensa che la superficie boschiva da noi supera di poco i 6 milioni di ettari. Si dice che solo in quest'ultima calda estate siano andati distrutti dai 20 mila ai 30 mila ettari: è una cifra che però attende conferma. Purtroppo il servizio di vigilanza è insufficiente perché il Corpo Forestale dello Stato non ha il necessario numero di uomini e perché le regioni non hanno ancora assunto questo compito che pure sarebbe di loro pertinenza. Anche i mezzi sono inadeguati, perché con i 50 milioni annui stanziati per la prevenzione degli incendi nei boschi non si può far molto. E pensare che per distruggere un bosco bastano poche ore, mentre per ricostruirlo ci vogliono dai venti ai cinquanta anni!

La « zona Cesarini »

« Leggo nella sua risposta al " Gruppo di studenti dell'Istituto Magistrale di Pinerolo " la descrizione della maniera in cui si verificò la famosa " zona Cesarini ". Le posso assicurare, quale spettatore diretto della partita Italia-Ungheria in posizione visuale buonissima, che effettivamente Cesarini con un cordiale spintone sottrasse la palla al collega Costantino e con un tiro indovinatissimo diede la vittoria all'Italia. E' appunto questo strano fatto che ha dato rinomanza all'episodio, perché se sbagliava, forse il buon Cesarini rischiava un... linciaggio » (Ambrogio Bozzano - Genova Sestri).

« Egregio direttore, ho letto sul n. 16 del Radiocorriere TV *di aprile la descrizione della così detta " zona Cesarini " e mi permetto, per la verità storica dell'avvenimento calcistico, di fare due sostanziali rettifiche. Chi le scrive è stato il radiocronista dell'incontro di calcio Italia-Ungheria svoltosi a Torino il 13 dicembre 1931, vinto dalla squadra azzurra per 3 a 2, grazie ad un fortunoso e prepotente goal realizzato dalla mezz'ala Cesarini (Juventus). Sono lieto di apprendere che la locuzione " zona Cesarini " è nata ufficialmente sul settimanale sportivo* Il Tifone *il 10 febbraio 1932 in un articolo firmato " Delta ", alias il brillante giornalista e commentatore sportivo Eugenio Danese, il quale (penso) o ha assistito all'incontro o ha sentito la radiocronaca. Non vi è motivo di contendere: il goal decisivo non è stato segnato " quando mancavano meno di 5 minuti alla fine dell'incontro " ma allo scoccare del 90° minuto di gara, come è esatto che in quella circostanza Cesarini si è impadronito di prepotenza della palla togliendola all'ala sinistra Raffaele Costantino (Bari). Descrive il goal lo stesso Cesarini nel suo articolo Come nacque la mia zona pubblicato sul fascicolo quinto 1931-'34 della* Storia illustrata della Nazionale di calcio, *a cura del giornalista sportivo Leone Boccali. " Mancavano pochi secondi alla fine, dirigeva lo svizzero signor Mercet. Ad un certo momento ebbi la palla, avevo addosso il terzino Koccis, un tipo che faceva paura;*

segue a pag. 5

UN "CARATTERE" FATTO PER TE

*JULIA ha un carattere speciale,
ti piace subito:
per il suo delicato aroma,
per il suo indovinato bouquet,
per il suo
perfetto invecchiamento*

JULIA
grappa di carattere

oggi, oltre alle proteine, puoi dargli molto di più:

oggi c'è

NIPIOL BUITONI V

i biscottini dietetici con

LE VITAMINE DELLA VITA

Guarda cosa sono, e cosa fanno:

Vitamina B1
perché utilizzi meglio
i carboidrati (zuccheri e farinacei)
da cui trae tanta energia

Vitamina B2
perché cresca meglio, utilizzi
appieno le proteine
ed abbia una muscolatura più forte.

Vitamina PP
perché abbia una pelle
morbida, sana, e sia protetto da
disturbi intestinali

Le vitamine della vita - Le vitamine sono principi essenziali per la vita del bambino. Ogni dieta, anche la più completa (latte, zucchero, farina di riso, pastina, brodo vegetale, carne, frutta, formaggio) non contiene tutte le « vitamine della vita » necessarie a coprire il fabbisogno giornaliero del bambino. Per questo la Buitoni ha integrato i suoi biscottini dietetici con le vitamine, le «vitamine della vita», le vitamine «principi di vita».

Proteine: importanti, ma non bastano - Le proteine e i carboidrati forniscono le energie necessarie all'organismo in sviluppo del bambino, e sono quindi importantissimi per la sua crescita. Ma perché proteine e carboidrati possano agire, occorre che il bambino possa utilizzarli. Le « vitamine della vita » dei biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni consentono di trasformare proteine e carboidrati in energia di crescita. In più, le « vitamine della vita » fanno crescere più sano e più robusto il bambino perché lo difendono da tante malattie.

Un progresso decisivo nell'alimentazione - I biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni con le « vitamine della vita » segnano uno dei maggiori progressi nella dietetica infantile degli ultimi anni. I ricercatori della Buitoni li hanno studiati, i dietologi della Buitoni li hanno bilanciati, i pediatri della Buitoni li hanno sperimentati. Solo una grande industria come la Buitoni, da un secolo e mezzo all'avanguardia nell'alimentazione, poteva realizzare un risultato così grande: i biscottini dietetici con le « vitamine della vita ».

NIPIOL V *gli alimenti dietetici per il bambino che cresce garantiti da*

BUITONI

Biscottini dietetici - Omogeneizzati di carne e frutta
Omogeneizzati junior - Succhi di frutta Bumba
Pastine dietetiche - Creme di cereali istantanee e precotte

LETTERE APERTE

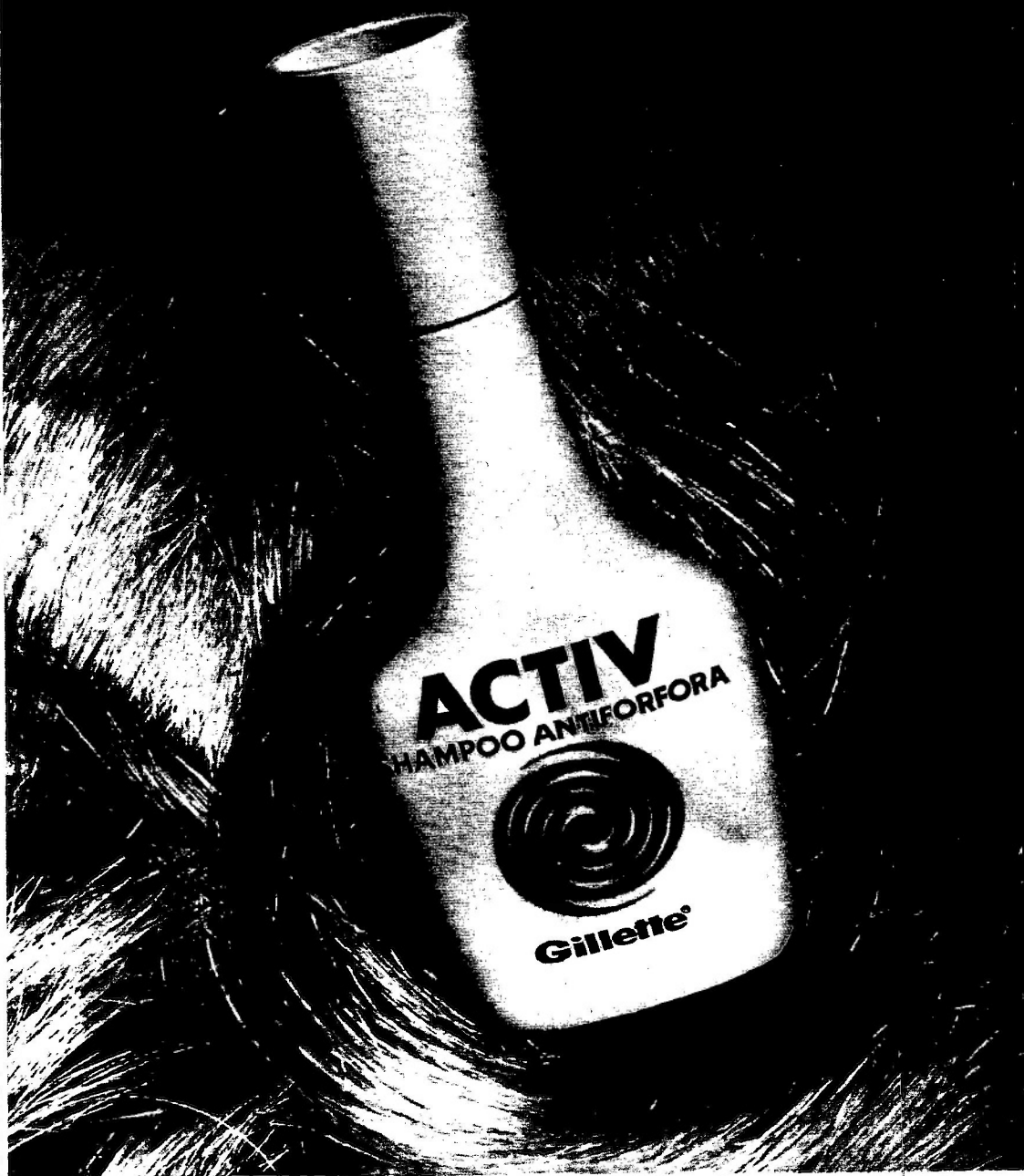
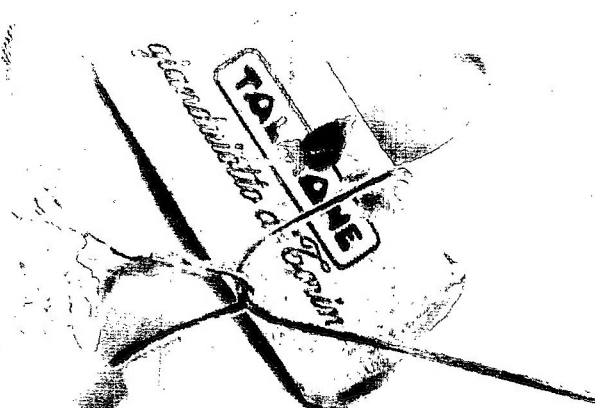
segue da pag. 2

non potendo avanzare, passai la palla alla mia ala Costantino che quel giorno non appariva pari alla sua classe; 'Faele' la portò un po' avanti al limite dell'area e titubò. Allora ebbi come un'ispirazione; mi buttai a corpo morto, tirai Costantino da una parte caricandolo con la spalla e 'Faele' schizzò lontano; fintai, evitando Koccis. Il portiere Ujvari mi guardava, cercando di indovinare da quale parte avrei tirato; lo guardai verso sinistra, da dove arrivava a grandi falcate 'Mumo' (Orsi); accennai ad un passaggio, il guardiano magiaro abboccò e si sbilanciò sulla sua destra preparandosi a parare l'eventuale tiro di Orsi (Juventus). Allora tirai assai forte a sinistra del portiere il quale bravissimo fece ancora in tempo a gettarsi in tuffo dalla parte giusta ma giunse troppo tardi, ecc. Vincemmo così per 3 a 2 e non si fece neppure in tempo a rimettere il pallone in centro poiché il cronometro svizzero del signor Mercet spaccò il 45° minuto del secondo tempo". Ricordo bene: il finale era serrato sotto la porta ungherese, la postazione radiofonica situata nella prima fila della tribuna centrale senza cabina, un grosso microfono grigio da tenere sollevato in mano, il pubblico tutto in piedi, parte sfollava, accanto a me il vicedirettore dell'Eiar (un avvocato romano) consultava nervosamente l'orologio; all'improvviso il fischio dell'arbitro. Aveva fischiato la fine dell'incontro? Cosa trasmettere? Un attimo di "suspense". Vediamo i salti di Cesarini e dei nostri; Mercet aveva fischiato insieme il goal e la fine; l'esaltazione della folla. Ora nel gergo calcistico la caratteristica della "zona Cesarini" si è alquanto dilatata. Mi permetto di aggiungere che nel 1932 ho ancora trasmesso da Napoli la radiocronaca dell'incontro Italia-Svizzera (3 a 0); da Bologna l'incontro goliardico Italia-Austria (4 a 0; una rete di Bernardini); da Budapest l'incontro di ritorno Ungheria-Italia (1 a 1; un rigore parato da Combi); poi il governo di allora, essendo capitano dell'Esercito in servizio (oltre che arbitro di calcio), non mi ha più rinnovato il passaporto, nonostante l'interessamento dell'Eiar e così è finita la mia attività di radiocronista dilettante. E' subentrato Carosio; anch'egli per molto tempo è stato per gli ascoltatori solo "la voce della radio". L'Eiar a questo riguardo era inflessibile; una nota agenzia fotografica di piazza Carlo Felice (Porta Nuova) a Torino dopo la radiocronaca di Napoli espose una mia foto in tenuta di arbitro con il relativo commento; ho ricevuto un sonoro "cicchetto"!» (Piero Gazzola - Torino).

Avevo già preparato la risposta alla lettera del sig. Bozzano quando mi è giunta quella dell'arbitro Gazzola. Nella risposta al sig. Bozzano avevo citato proprio la testimonianza dello stesso compianto Renato Cesarini che riporta il dott. Gazzola. Tuttavia, poiché era stato proprio un testimone oculare a pregarmi di smentire — in occasione della risposta agli studenti di Pinerolo — che Cesarini avesse tolto la palla a Costantino, non potevo accontentarmi di quello che aveva scritto Cesarini, il quale — in buonissima fede — avrebbe anche potuto essere influenzato da una versione immaginata chissà da chi (erano passati ormai molti anni!) fino a ritenerla vera e reale. D'altra parte non avevo motivo di mettere in dubbio le affermazioni del sig. Bozzano. Ed allora sono andato a leggermi due quotidiani sportivi del tempo, la *Gazzetta dello Sport* e *Il Littoriale*.

Bruno Roghi sulla *Gazzetta dello Sport* del 14 dicembre 1931 scriveva: « Fa un goal che pare l'ultimo numero, il più difficile ed il più stupefacente, di uno spettacolo di acrobazia. Di prepotenza porta via a Costantino una palla che questi sta lavorandosi nel settore dell'ala e con un tiro inverosimile di potenza, di impeto e di traiettoria fulmina lo sbigottito portiere ungherese ». In seconda pagina la cronaca — anonima — della partita specifica che Costantino la palla l'aveva ricevuta da Ferraris IV. Gino Michelotti, su *Il Littoriale*, sempre del 14 dicembre 1931, scriveva invece: « L'arbitro Mercet fischia il fallo... Bertolino (forse per un errore dello stenografo in tutto il resoconto del giornale si parla di Bertolino invece che di Bertolini) si appresta a tirare calmo. Il mediano azzurro guarda con l'occhio i compagni ed allunga forte a Cesarini, spostato in fondo al campo, all'estrema destra. Il tiro di Bertolino è preciso e finisce a Cesarini che, con un guizzo tutto suo caratteristico, colpisce in pieno il *ball* inviandolo di forza in direzione di Ujvari. Il portiere, sorpreso, tenta la parata del tiro che pareva dovesse finire fuori; ma la palla, piena di effetto, gli sguscia fra le mani, batte dentro la rete nella sua destra per ritornare nell'angolo sinistro in fondo. E' il goal della vittoria ».

Dal che risulta che Cesarini e la *Gazzetta dello Sport* concordano fra loro sullo spintone a Costantino; non concordano invece sul resto. Cesarini sostiene che fu lui a dare la palla a Costantino per poi riprendergliela; la *Gazzetta* invece afferma che Costantino la ebbe da Ferraris IV. A sua volta il *Littoriale* è in disaccordo con gli altri due e non parla dello spintone a Costantino. Sono cose che per fortuna non accadono più. Oggi infatti, per tranquillità nostra e degli storici dello sport, abbiamo la moviola. Avrei potuto chiedere allo stesso Costantino come erano andate le cose. Ma la sua versione avrebbe potuto suscitare qualche polemica (benché la sportività della famosa ala destra sia stata sempre proverbiale) e una anche piccola polemica potrebbe essere spiacevole dopo la prematura scomparsa di Cesarini.

Ma l'occasione di precisare queste cose mi ha consentito un incontro graditissimo, sia pure solo epistolare; quello con l'arbitro benemerito Piero Gazzola. E' vero che già in precedenza egli aveva scritto ai giornali sull'argomento, ma a quei tempi io m'occupavo d'altro. Anche per questo non m'era mai riuscito di sapere chi fosse il radiocronista della partita Italia-Ungheria del dicembre 1931. Adesso lo so, e posso finalmente dire a Piero Gazzola che — allora ero un ragazzino — stavo anch'io ad ascoltarlo attaccato ad un altoparlante, e che non dimenticherò mai il suo grido di gioia, esploso all'improvviso, allorché si accorse che Cesarini aveva segnato.

5 MINUTI INSIEME

ABA CERCATO

« Gentile signora, le sarei grata se potesse aiutarmi nella soluzione di un problema che mi travaglia da parecchio tempo. Ho la patente da diversi anni e da circa uno dispongo di un'auto di mia proprietà. Non per vantarmi ma mi considero una brava guidatrice; eppure tutte le volte che ho occasione di uscire con mio marito mi sento riprendere sul mio modo di guidare. Si crea inevitabilmente uno stato di tensione perché io mi innervosisco ai suoi continui interventi. Di qui discussioni a non finire. Data la mia certezza di essere una buona automobilista avrei bisogno di sentire il suo parere su questa noiosa questione ». (Giselda Cimaglia - Roma).

Quante se ne sono dette e scritte sulla donna che guida! Gli umoristi attingono da anni a questa fonte, tant'è che c'è da chiedersi cosa farebbero se non ci fossimo noi. Fare dell'ironia è piuttosto facile: « Dimmi che strada fai oggi, così io passo da un'altra *parte* », oppure: « Sei tu che hai provocato l'ingorgo a piazza Tale stamattina, vero? ». E' il minimo che ci si possa sentir dire da un caro amico o collega, per non parlare dei parenti stretti.

Il tutto, poi, solo perché sediamo al volante della nostra utilitaria e siamo costrette a guizzare qua e là veloci nel traffico, per via della solita terribile mancanza di tempo che ci perseguita.

Ci si deve pur arrangiare quando si deve pensare alla spesa, al lavoro, ai figli da prendere a scuola, a far mille commissioni in centro con i minuti contati perché è vicina l'ora di colazione! Il fatto è che noi donne riusciamo a fare una infinità di cose in pochissimo tempo e questo effettivamente può dare un po' fastidio. Ciò non toglie che tra noi e i pirati della strada, come ci sentiamo chiamare alle volte, ci sia un po' di differenza.

In ogni raduno automobilistico viene sempre ribadito il concetto che le donne guidano con maggior prudenza degli uomini, tanto è vero che non provocano quasi mai incidenti gravi.

Ma poi invariabilmente si aggiunge con molto garbo che proprio questa prudenza molto spesso è dovuta all'indecisione, sì che ne deriva, oltre a frequenti ingorghi nel traffico, un numero piuttosto nutrito di piccoli incidenti che fanno la gioia dei carrozzieri.

Non bisogna tuttavia fare di tutte le erbe un fascio. Ci sono donne che guidano benissimo macinando chilometri su chilometri senza patire stanchezza, senza lasciarsi impressionare dall'oscurità né dalla nebbia, disinvolte e quasi temerarie, ma vi è anche, è vero, un'immensa schiera che si siede al volante solo raramente.

Sono quelle, tapine, che i vari padri, mariti, fratelli spingono a prendere la patente per fare poi un mucchio di storie se debbono prestar loro la macchina, salvo i casi nei quali occorra accompagnare vecchie zie, suocere e nonni che una volta avevano la bella abitudine di andare a piedi (tutta salute!) o con il tram e che ora si sono modernizzati, hanno scoperto noi... e l'automobile e non intendono, in nome del progresso, rinunciarvi.

Come possono queste poverine acquistare l'abilità necessaria? Soltanto loro sanno quanti sforzi ci vogliono per raggiungere un livello mediocre. Alcune però si danno proprio la zappa sui piedi. E' il caso della mia amica Graziella Cappa la quale al marito che le faceva notare che circolava con l'olio del motore molto al di sotto del minimo, rispondeva angelica ma anche un po' seccata: « Vuoi che io non sappia quando è finito l'olio della " mia " macchina? ».

Questo vuol dire offrire il fianco a battute e allusioni per almeno tre anni. E che dire dei nuovi rapporti tra fidanzati? Quando finalmente siamo riuscite a conquistare con il sudore della fronte una macchina tutta nostra ecco l'agguato. Una volta romanticamente ci passavano a prendere sotto casa, oggi più spesso telefonano e ci sentiamo dire: « Cara, fammi il favore di venire tu da me stasera, sono stanco morto ».

E noi, spinte da quella « pietas » muliebre che nessuna emancipazione annullerà mai, ci infiliamo nell'utilitaria e via di corsa dall'amato.

Tutto ciò senza pensare che non siamo meno stanche di lui, che dovremo passare la sera con i futuri suoceri e tornarcene a casa sole, magari tardi, perché, si sa, una parola tira l'altra e poi tanto « lei ha la macchina ».

E quando si decide di fare una gita, se vi sentite consigliare: « Prendi la tua auto così puoi fare esercizio di guida », prima di sciogliervi di gratitudine, avete mai pensato che forse il vostro « Lui » vuole solo risparmiare la benzina?...

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

I NOSTRI GIORNI

FRA PASSATO E FUTURO

Ci salveranno i tecnocrati? La risposta per Zbigniew Brzezinski è affermativa. Questo nome che sembra un rompicapo appartiene a uno dei più noti studiosi di sociologia e di politica della nuova scuola americana, editorialista illustre, collaboratore di importanti uomini politici. Ebbene egli sostiene che siamo entrati in un'epoca nuova, in un periodo che sarà dominato e guidato da una nuova casta dirigente, che sostituirà interamente la vecchia struttura del potere. Alla « rivoluzione industriale » verrebbe a sovrapporsi integralmente la rivoluzione « tecnetronica », come la definisce con un neologismo Brzezinski, fondendo le parole « tecnologia » e « elettronica ». Siamo ormai in un'epoca post-industriale, in cui vivremo, consumeremo e lavoreremo zionati da anni di pratica e di studio.

E' un'utopia la società dei tecnocrati e dei computers? Mentre l'America discute questi temi con passione e si domanda se questa nuova comunità *non* aprirà una epoca di conformismo e di forzato consenso, questo tipo d'avvenire sembra da noi a dir poco fantascientifico. Una breve assenza ha fatto accumulare sul tavolo di chi scrive un fascio di posta, e il tono è davvero quasi sempre deludente. Rancori, nostalgie, rabbie sono la risposta prevedibile ad una serie di spunti disseminati apposta nei numeri precedenti di questa rubrica. Quella che scrive è spesso un'Italia indispettita, che guarda al passato con mal riposto rimpianto e polemizza con quanto abbiamo scritto — in difesa degli istituti democratici — su questa pagina. Non c'è che l'im-

Tecnici elettronici al lavoro: a questi ricercatori, dicono i sociologi, è affidata la nuova « rivoluzione tecnetronica »

in modo assai diverso. I ricercatori sfornati dalle università di massa, dalle « industrie della conoscenza », daranno un volto completamente diverso al nostro immediato futuro, consegnando il potere di decisione nelle mani di una nuova borghesia tecnica e manageriale, un ceto aperto e foltissimo, formato nei laboratori e nelle aule universitarie. Una nuova era di cui l'America è, naturalmente, pioniera; ma che prima o poi raggiungerà tutti noi.

Le industrie della conoscenza sono molto diverse dalle industrie tradizionali, che sfornano prodotti dalle catene di montaggio o dagli altiforni. Sarebbe un mondo in declino quello dei grandi industriali e delle masse operaie che lavorano nelle fabbriche. Il modello dell'industria di *domani* forse esiste già: è la scienza spaziale, grandioso laboratorio di tecnici in camice bianco, pagati con alti stipendi, inquadrati in équipes, sele-

barazzo della scelta. Ecco l'ingegner Umberto Moltrasio, di Bergamo, il quale sostiene, sulla base di chissà quali informazioni, che « durante il regime fascista la criminalità, il disordine e la illegalità erano pressoché inesistenti... », ed altre amenità. E' quasi inutile rispondere che erano le notizie a mancare, non i crimini; e i giornali non le pubblicavano o non le sapevano neppure. A chi leggesse la *Pravda* oggi l'Unione Sovietica sembrerebbe *un* paradiso senza crimini, come anche la Spagna, la Grecia e altri Paesi più o meno autoritari.

Il signor Giovanni Rap di Licata batte quasi sullo stesso tasto e aggiunge però che nei « Paesi latini » la democrazia è impossibile. E' un lungo sfogo, il suo, intessuto di episodi personali, in cui si afferma che le richieste sindacali sono assurde, che siccome tutti possono studiare esistono troppi laureati (il che contrasta con ogni statistica nota dalle Alpi alla Sicilia e con ogni confronto con tutti gli altri Paesi), ironizza su chi pretenderebbe che « un avvocato facesse amicizia con un netturbino » e alla fine svela il trucco quando dice che « il Fascismo sarà valido per centinaia di anni ».

Non è una corrispondenza allegra, ma doverosamente seguitiamo: è segno che certe note colgono *nel* segno. C'è per esempio il signor Luciano Ortoleva, di Roma, che sostiene che il nostro Stato è irrimediabilmente malato per colpa della demagogia e della disorganizzazione, e vorrebbe da me una risposta a questo problema. Cosa dirgli? Che consento con lui *molto* tiepidamente e che non posso certo mutare la natura umana *né* suggerire il modo di mutarla. Quello che si può migliorare, invece, è certamente l'edificio delle leggi e la pratica delle amministrazioni, ed è per questo che esistono i progetti di riforma e i programmi dei partiti. A meno che il signor Ortoleva voglia ironizzare su *tutto* questo, come è di moda oggi: in tal caso è a lui che diamo un consiglio, di cambiare nazione o di ritirarsi su un'isola disabitata, lontano dai suoi simili che evidentemente detesta.

Il signor Cosimo Abbauscio di Saronno è molto severo e addebita le nostre « sciagure » nazionali al tradimento, allo spionaggio, al disfattismo. Mi rimprovera di polemizzare con i miei interlocutori, dandomi dell'intollerante: ma aprire un dialogo non è obbligatorio, e il farlo significa già essere pronti ad ospitare proprio le tesi diverse. Confutarle, poi, è un dovere dell'intelligenza, poiché si progredisce solo sostenendo le proprie opinioni.

Infine il signor Lorenzo Ferlaino, di Venezia, vede il nostro Paese come la patria del lassismo, della corruzione, dei « politicanti chiacchieroni » che si aumentano l'indennità parlamentare... Usa addirittura l'espressione « la parte sana » del popolo italiano, definisce la burocrazia « personale parassitario », e si potrebbe seguitare. Una visione apocalittica e ipocondriaca della vita, rispettabile come tutte le altre ma difficile da condividere o da apprezzare. Non c'è risposta a una lettera così. Certo la tecnocrazia e la tecnetronica sembrano remotissime, se dovessimo giudicare l'Italia da queste lettere! Ci sono, per fortuna, altrettanto numerose, anche lettere di segno opposto, e ci scusiamo per una volta se non abbiamo tenuto conto di quanto diceva Goethe: e cioè che si può proficuamente litigare solo con i propri simili.

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Onorare Perosi

Nel prossimo 1972 si celebrerà il centenario della nascita di Lorenzo Perosi, sacerdote e musicista, considerato il più fecondo autore di oratori dell'epoca moderna. Di lui non si possono dimenticare *La Passione di Cristo* (1897), *La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo* (1898), *La Resurrezione di Lazzaro* (1898), *La Resurrezione di Cristo* (1898), *Il Natale del Redentore* (1899), *L'entrata di Cristo in Gerusalemme* (1900), *La strage degli Innocenti* (1900), *Mosè* (1901), *Il Giudizio Universale* (1904), *Transitus animae* (1907), *In Patris memoriam* (1910), *Vespertina Oratio* (1912), eccetera.

Nonostante la validità e la suprema bellezza del messaggio perosiano, le case discografiche hanno fatto poco finora per la rivalutazione di opere estremamente efficaci dal punto di vista non solo musicale, ma soprattutto spirituale. In commercio non si poteva trovare molto in questi mesi all'infuori di qualche *Messa* e di altre brevi pagine degli oratori *Il Natale*, *La Passione*, *La Resurrezione di Cristo* e *Transitus animae*.

E' stata quindi una piacevole sorpresa quella della recente incisione curata dalla « Cetra » (LPU 0080), che ha arricchito la discografia perosiana con l'oratorio *In Patris memoriam*, per soprano, coro e orchestra nell'interpretazione attenta e suadente della solista Maria Angela Rosati e dell'Orchestra Sinfonica e Coro diretti dal maestro Alberico Vitalini. Un direttore, quest'ultimo, che, al di sopra di ogni comune formula tecnica, ha saputo ritrovare l'autentico spirito di Perosi. Il Vitalini dimostra di conoscere quanto la musica del maestro di Tortona sia immune da ogni accademismo, da ogni retorica, da ogni ambizione di originalità e di modernità espressive. Lo scopo del compositore fu infatti quello di aiutare i fedeli a seguire i fatti sublimi dello spirito con il *cuore*, con i più schietti sentimenti. Non c'è posto quindi nelle creazioni perosiane per elucubrati sistemi d'avanguardia. Ogni cerebralismo e ogni astrattismo sono ripudiati dal Tortonese. Diceva bene il Bressan: « L'innovazione e tutto il segreto incantevole di questa nuova forma perosiana consiste *in* ciò che essa parla per la prima volta nelle chiese al cuore degli uditori commossi, piuttosto che all'immaginazione emotiva del credente ».

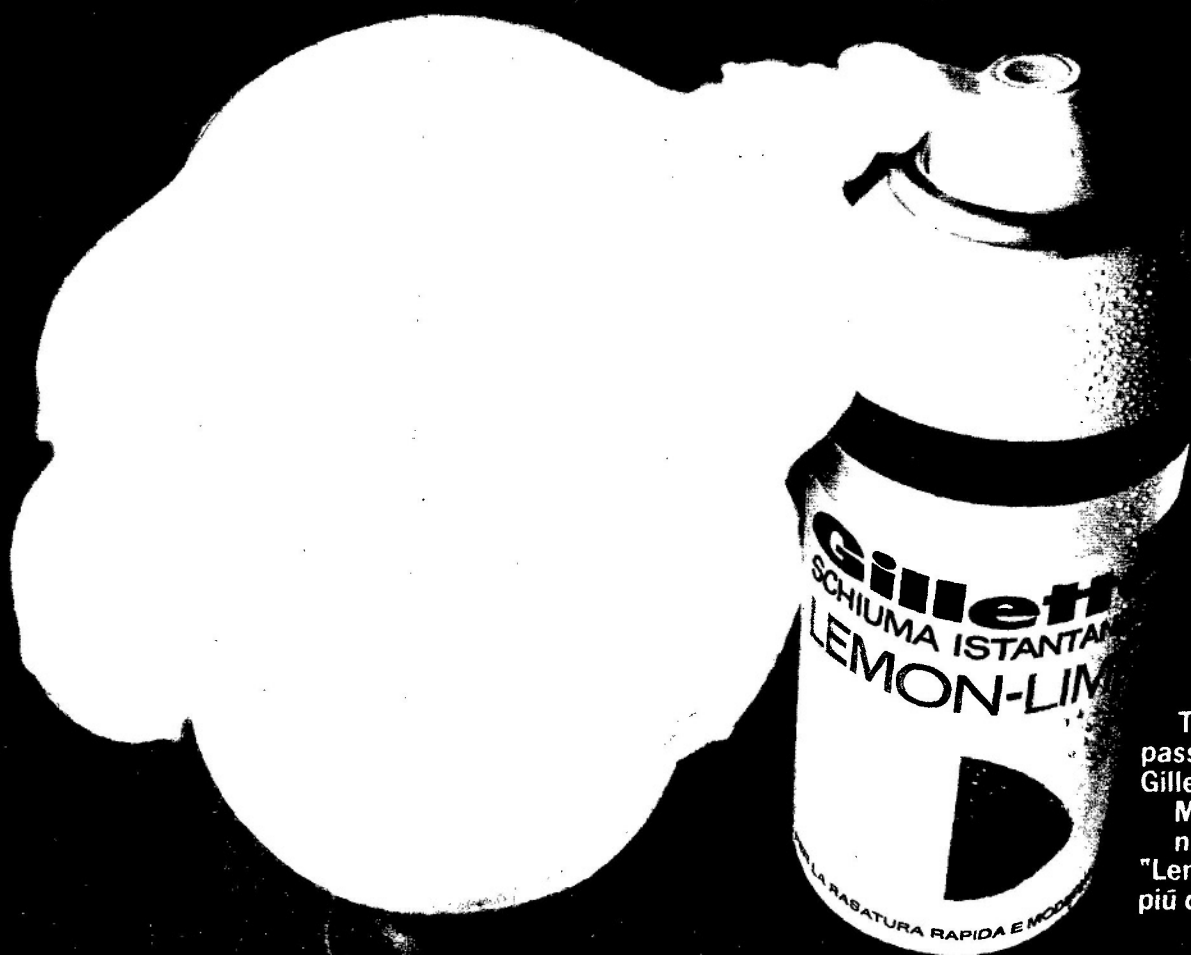
Presentando il 33 giri, assai decoroso anche dal punto di vista dell'incisione, il maestro Nicola Mancini, attendibilissimo esegeta perosiano, ricorda che *In Patris memoriam*, tratto dal Libro di Giobbe, è stato dedicato dall'autore alla memoria del padre scomparso. « L'alternarsi dei valori sinfonici », precisa ancora il Mancini, « messi in evidenza dal dialogo costante della sezione degli archi con gli strumenti a fiato e nel complesso dell'orchestra con gli interlocutori, coro e solista, dà l'immagine più aderente del pensiero musicale per mezzo del quale il Maestro ha inteso esprimere *In Patris memoriam* ».

Rachmaninoff

Pare che il grande compositore russo Serghei Rachmaninoff (1873-1943) non abbia incontrato con i suoi primi lavori di una certa mole (il *Primo Concerto per pianoforte* e la *Prima Sinfonia*) i favori del pubblico. Essendo uomo sensibilissimo, per il dolore Rachmaninoff si ammalò e corse dal proprio medico, il professor Dahl, che lo curò perfettamente da ogni depressione. Il maestro uscì dal letto felice, ottimista e pieno di idee. In segno quindi di gratitudine dedicò un *Secondo Concerto per pianoforte, in do minore* al medico. Lo eseguì con enorme successo lui stesso a Londra nel 1901. Da quel momento il *Secondo* è il suo lavoro più eseguito in ogni parte del mondo. Ogni pianista lo tiene in repertorio; e anche in campo discografico c'è solo l'imbarazzo della scelta. In commercio attualmente ci sono almeno una dozzina di interpretazioni con nomi quali Ashkenazy, Brailowsky, Entremont, Katchen, Richter e Rubinstein. E' ora della « Decca » l'ultimo 33 giri con questo stesso *Concerto*, interpretato con intelligente slancio da Ivan Davis, accompagnato dalla « Royal Philharmonic Orchestra » diretta da Henry Lewis. L'incisione stereo, anche mono, è siglata PFS 334214.

Telemann

E' da qualche anno che le case discografiche « si sono buttate » sul caso Telemann, il musicista che ai suoi tempi era preferito allo stesso Bach. L'immagine che abbiamo di Georg Philipp Telemann è quella del solerte maestro di cappella, tanto attaccato al denaro da rifiutare nel 1721 l'importantissimo posto di « Thomaskantor » a Lipsia (incarico che assunse poi Bach, « più mediocre di Telemann », osservavano i contemporanei) per insediarsi ad Amburgo a guadagnare il doppio. Lavorare nella celebre città anseatica significava trovarsi al centro della vita musicale dell'intera Germania, anzi sull'ultimo baluardo non ancora toccato dall'invasione italiana. Lì anche Johann Sebastian Bach dava volentieri concerti d'organo. Gli amburghesi s'intendevano davvero di musica e verso la metà del Settecento tutti sapevano chi era Telemann. Volevano bene all'arzillo vecchietto che suonava e dirigeva nelle chiese e nei teatri e che vedevano spesso scendere nel suo giardino ad innaffiare i fiori e a concimar la terra. Con la zappa in mano, il maestro non aveva davvero l'aria del musicista più attivo del suo tempo, la cui fama superava, appunto, di gran lunga quella di un Bach e di un Vivaldi.

Vicino alla natura, Telemann si sentiva più buono e ispirato. Lo avvertiamo molto chiaramente nei suoi lavori, anche in quelli incisi recentemente dalla « Schwann » (stereo - mono VMS 2010) in cui sono compresi l'*Ouverture in do maggiore per tre oboi, archi e basso continuo*, il *Concerto in re maggiore per tromba, violino, archi e basso continuo* e il *Concerto a cinque in la maggiore per due oboi d'amore, archi e basso continuo*. Ne sono interpreti i professori della « Kölner Kammerorchester », sotto la guida di Helmut Müller-Brühl.

vice

Arriva TOP che contesta il vecchio brindisi

DISCHI LEGGERI

Cinque più uno

Quello dei Canned Heat è un complesso americano che piace ai giovani. Lunghe barbe, colorate zimarre ed una musica che vuole collegarsi al vecchio blues con i correttivi resi necessari dalla moda e con un sound potenziato da tonnellate di materiale elettronico che segue il quintetto ad ogni tappa delle sue peregrinazioni attraverso il mondo. Lo scorso anno i Canned Heat suonarono per 170 notti consecutive in Europa (hanno fatto tappa anche in Italia), radunando ovunque folle di entusiasti. La « United Artists » ha edito ora un 33 giri (30 cm. *Canned Heat Concert*) con la registrazione dal vivo di uno dei loro concerti, con risultati che però non possono non far rimpiangere i prodotti perfetti delle sale d'incisione. Un salto di qualità cui pochi complessi riescono a sottrarsi. Contemporaneamente la stessa « United Artists » ha posto in commercio un album (due 33 giri, 30 cm. *Canned Heat & John Lee Hooker*) in cui il complesso suona con un artista di chiara fama come John Lee Hooker, uno degli esponenti più autorevoli del « blues urbano » che si sviluppò negli anni Cinquanta e riscopritore del boogie. I giovani non sanno chi sia Hooker e non comprerebbero mai un suo disco: ebbene i Canned Heat fanno da paravento ad un'operazione commerciale una volta tanto meritoria: infatti la musica che scaturisce dai due dischi è quanto di più stimolante si possa desiderare. I pezzi e gli arrangiamenti sono tutti di Hooker il quale, con la sua chitarra e la sua voce dolente, carica di soul, ridicolizza i suoi accompagnatori che riescono a stento a tenere il passo. Con una sola eccezione: quella di Alan « Blind Owl » Wilson, giovanissimo virtuoso di armonica e promettente pianista, il quale purtroppo è morto poche settimane dopo questa incisione. La perdita di Wilson sarà certamente irreparabile per i Canned Heat.

Swing con C.A. Rossi

Quando al Festival di Sanremo è in programma una canzone di Carlo Alberto Rossi si può essere sicuri di almeno due cose: che non risulterà sicuramente la vincitrice ma che diventerà successivamente un successo di livello internazionale. La ragione delle mancate vittorie nessuno è ancora riuscito a spiegarsela chiaramente, mentre è estremamente facile rendersi conto del perché canzoni come *E se domani* o come *Quando vien la sera* diventano estremamente popolari. La vena di C. A. Rossi non assomiglia a quella di nessuno: ha uno spiccato senso dello swing che si esprime in note che si collegano l'una all'altra in una catena logica, in un tessuto musicale razionale e allo stesso tempo entusiasmante che non può non conquistare. Di tanto in tanto

CARLO ALBERTO ROSSI

C. A. Rossi, che è anche a capo di una grossa industria discografica, si diverte a presentare le sue canzoni su dischi che sembrano messaggi cifrati per i suoi avversari e per i suoi sostenitori. Questa volta ne ha affidato un gruppo di dodici (da *Mon pays* a *Stanotte al Luna Park*, da *Ritroviamoci* a *Quando vien la sera*) all'inglese Bryan Rodwell che, all'organo Hammond, le ha eseguite con elegante tocco, accentuandone con sapiente maestria il carattere swing. Una interpretazione preziosa di canzoni che convincono.

Folk siciliano

Ci sono talvolta iniziative che, senza grossi lanci pubblicitari, offrono liete sorprese. Questo è il caso di un nuovo long-playing (*Canti popolari siciliani* di Elena Calivà, 33 giri, 30 cm. « Cetra »), in cui una cantante finora sconosciuta propone una serie di sue composizioni in dialetto siciliano ed alcune vecchie canzoni isolane praticamente dimenticate, offrendoci un esempio illuminante sulle strade che il folk italiano potrebbe seguire per raggiungere obiettivi che vadano oltre un immediato e venale successo locale. La cantautrice, Elena Calivà, pur possedendo doti eccezionali di voce, aveva rinunciato alla sua vocazione consapevole delle mortificazioni che spesso comporta il mondo della musica leggera, ed aveva lasciato la natia Palermo come moglie di un giornalista. Ora, cresciuti ormai i figli, ha ubbidito all'antico richiamo ed ha inciso il suo primo disco dimostrando un talento che lascia sorpresi. Poiché, se le canzoni appaiono ben centrate, fornendo un quadro armonico di realtà quotidiana e di vecchie memorie, la voce ha una singolare potenza espressiva che s'arricchisce di toni lirici. Sì che se la Baez può esser definita il soprano del folk americano, la Calivà può starle al fianco come contralto del folk siciliano. Un ottimo disco, la comprensione del quale è aiutata da una traduzione in italiano delle canzoni eseguite.

B. G. Lingua

Sono usciti

● DONATELLO: *Principio e fine* e *Alice è cambiata* (45 giri « Ricordi » - SRL 10649). Lire 900.

● JOSE' FELICIANO: *Malagueña* e *Rain* (45 giri « RCA » - N 1654). Lire 900.

● GIOSY CAPUANO: *Che sera di luna nera* e *Peccato di primavera* (45 giri « RCA » - PM 3583). Lire 900.

● LES HUMPHRIES SINGERS: *Promised land* e *Believe in the words of Lord* (45 giri « Decca » - F 13149). Lire 900.

● DIETRO NOI DESERTO: *Dentro me* e *Aiuto* (45 giri « Decca » - C 17017). Lire 900.

● HUMBLE PIE: *Shine on* e *Mister ring* (45 giri « A&M » - 45017). Lire 900.

● LUIS PACO: *L'uomo del porto* e *Io, te e l'estate* (45 giri « MRC » 412). Lire 900.

Parigi, mostra trionfo del "design" italiano

Nell'arredamento del bagno il "design" Carrara e Matta si impone per eleganza e funzionalità. Toelette, armadietti, accessori, tutti coordinati in 27 colori e decorazioni esclusivi: una ricca gamma a prezzo pianificato.

Carrara & Matta

divisione accessori per bagno

Gli articoli Carrara e Matta sono realizzati con materiali Montecatini Edison.

IL MEDICO

LA FEBBRE MALTESE

La febbre maltese o febbre di Malta o brucellosi è una zoonosi (cioè una malattia comune agli animali e all'uomo), diffusa in tutto il mondo, dovuta al micrococco di Bruce, il quale scoprì questo germe mentre era a Malta in qualità di medico della guarnigione inglese. Di qui il doppio nome della malattia (febbre maltese, da Malta, e brucellosi, da Bruce, che la scoprì per primo).

E' una malattia caratterizzata da febbre irregolare a tipo ondulante, sudori profusi, dolori vaganti alle ossa, discreto grado di anemia, aumento di volume del fegato e della milza.

Confusa per lungo tempo con la febbre tifoidea o con la malaria, fu descritta sia a Malta e, successivamente, anche a Cipro e a Gibilterra e in Italia Meridionale, soprattutto a Catania e a Napoli. Venne presto stabilito che la sorgente principale dell'infezione era rappresentata dal latte di capre infette. Dieci anni dopo la scoperta di Bruce, il Bang isolava da casi di aborto contagioso del bestiame un germe molto simile a quello di Bruce e capace di determinare nell'uomo una analoga forma morbosa.

Mentre dapprima la brucellosi sembrava essere circoscritta al bacino del Mediterraneo e specialmente a Malta e sulle coste della Sicilia, oggi si può ben a ragione affermare che nessuna regione sia esente da questa malattia infettiva. La malattia, infatti, mentre si presenta come forma tipica delle regioni del Mediterraneo, viene segnalata sporadicamente o con eventuali episodi di epidemia vera e propria in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Cina, in Africa, nelle due Americhe e in Oceania.

Con il caldo

In Italia la malattia è soprattutto diffusa in Sicilia e in Italia meridionale, vi sono però focolai della malattia anche nel Lazio e in Toscana e anche in Italia settentrionale, ove sia diffusa la pastorizia e l'industria casearia.

La brucellosi colpisce tutte le razze, entrambi i sessi, tutte le età, non esclusa quella del lattante, che può venire infettato dalla madre ammalata attraverso il latte. L'infezione si presenta maggiormente nelle stagioni calde, ma può colpire anche animali e uomo in autunno e in inverno.

La malattia colpisce innanzitutto individui che esercitano alcuni determinati mestieri, più a contatto con il bestiame infetto: caprai, pastori, custodi di bestiame in genere, lattai, macellai, gli stessi medici veterinari. Il germe, detto anche brucella, una volta penetrato nell'organismo attraverso la bocca, la pelle o addirittura nel sangue (come è accaduto qualche volta in laboratorio di analisi), si diffonde a tutti i tessuti ed organi, prediligendone alcuni: fegato, milza, midollo osseo.

Il germe viene poi eliminato attraverso le urine, con il latte, attraverso le feci, con il muco.

Contagio

L'ammalato costituisce una fonte di contagio con il sangue, le feci, le urine, il latte materno, il muco vaginale durante i rapporti sessuali. Anche l'uomo sano può costituire una fonte indiretta di infezione in rapporto al suo mestiere; così i pastori, i lattai, eccetera possono con le mani sporche di materiale infetto inquinare altro materiale e diffondere l'infezione.

Gli animali malati sono poi i maggiori diffusori della infezione maltese; la capra, più frequentemente colpita dalla malattia, è l'animale che più dissemina l'infezione; anche in questo animale il germe è presente nel sangue, nel latte, nelle urine e nelle feci. L'infezione avviene più spesso, infatti, attraverso il latte e i suoi derivati (burro, formaggi freschi, mozzarelle, scamorze), ma può avvenire anche con altri alimenti (carne, verdura, frutta) contaminati dalle mani dei pastori, macellai, contadini, che abbiano toccato latte, carne, escrementi di animali ammalati. Anche la pecora, la vacca e il maiale possono essere portatori dell'infezione.

La via principale di contagio è la bocca, specialmente per ingestione di latte o latticini provenienti da animali infetti. Anche attraverso la cute o le mucose è possibile che avvenga il contagio: il germe in tal caso penetra attraverso escoriazioni presenti sulle mani o sulle labbra specie dei pastori, i quali dopo aver sgozzato le capre, mettono in bocca il coltello sporco di sangue infetto. Dopo un periodo di incubazione, della durata media 5-21 giorni, il malato avverte malessere, cefalea, inappetenza, dolori vaganti alle articolazioni, ai muscoli, alle ossa (reumatismo brucellare); quasi subito compare febbre, seguita da intensa sudorazione, con remissione al mattino ed elevazione vespertina (serale) sempre più marcata, quasi come nel tifo.

La febbre può raggiungere anche il 40°, la cefalea si fa sempre più intensa, i sudori sempre più profusi, il fegato e la milza si tumefanno; spesso è presente stitichezza, più raramente diarrea. Qualche volta concomita una bronchite.

Spesso il malato, anche con la febbre alta, non tiene il letto e passeggia quasi noncurante del male che lo ha colpito e del quale certamente è ignaro. Intanto egli dimagrisce, si anemizza, perde le forze. Qualche volta, prima che arrivi la remissione, la malattia dura anche tre-quattro mesi-un anno.

Il sudore profuso è un sintomo caratteristico della malattia, la quale spesso è perciò indicata come febbre sudorale. Il sudore ha un odore particolare, di paglia fradicia, molto sgradevole! Altro sintomo importante sono le mialgie (dolori muscolari), le artralgie (dolori articolari) e le nevralgie (dolori lungo i tronchi nervosi). I dolori più forti si hanno lungo la colonna vertebrale e tra i nervi il più colpito è il nervo sciatico. Qualche volta la malattia può colpire i bronchi e i polmoni, ma soprattutto può causare una grave endocardite con gravi alterazioni a carico del cuore.

Esiste anche una forma di meningite brucellare!

Vitamine

La brucellosi ha una prognosi in generale buona, essendo la mortalità molto bassa (2-3 per cento). I casi di morte si verificano di solito in soggetti già ammalati di cuore, di tubercolosi, eccetera.

La brucellosi, inoltre, specie se non bene e tempestivamente diagnosticata e quindi non curata può dare luogo a diverse complicanze, che possono causare le più tristi conseguenze.

Le misure principali di profilassi devono essere rivolte all'isolamento e all'abbattimento del bestiame infetto, sorgente principale di contagio anche per l'uomo.

La cura della brucellosi si basa principalmente sull'uso di antibiotici del tipo delle tetracicline, di vitamine B e C e sulla vaccinoterapia endovenosa.

Mario Giacovazzo

PADRE MARIANO

Dialogo impossibile

« E' possibile un dialogo tra comunisti e cattolici? » (V. R. - Lodi).

No, né teorico né pratico. Dottrinalmente ci può essere più di un punto di contatto tra le due dottrine (che sono però in opposizione radicale e di fondo), sì che un dialogo (al livello di quelle tavole rotonde che ben poco concludono) potrebbe anche essere possibile, con vantaggio reciproco forse dei dialoganti. Ma un dialogo teorico è assai difficile per lo stretto vincolo che i comunisti pongono tra teoria e pratica (magari l'avessero i cattolici questa coerenza!), che li porta a strumentalizzare il dialogo a fini politici pratici, contingenti. (Senza dire poi del significato profondamente diverso che cattolici e marxisti danno alle stesse parole, per cui si vive nell'equivoco). Praticamente bisogna dialogare di un comunismo quale storicamente esiste, non di quello che esiste nella testa di alcuni (anche cattolici) sognatori. Il comunismo, quale storicamente esiste da più di cinquanta anni, ha un volto solo: la violenza, e dove giunge al potere sopprime una dopo l'altra tutte le libertà, a cominciare dalla libertà religiosa e compresa quella del dialogo, sia teorico sia pratico. Mentre l'ideale meta di ogni dialogo umano è la ricerca e la scoperta comune della verità, l'ideale meta di ogni mossa comunista è il predominio, la sopraffazione, l'imposizione della sua ideologia. In questo senso il comunismo marxista è per eccellenza l'antidialogo.

Forte e puro

« Sono stato nel cimitero di Pollone sopra la tomba di Pier Giorgio Frassati. Da tanti anni ci ha lasciato, eppure ho provato l'emozione che provai quando questo giovane straordinario, forte e puro, improvvisamente morì. Perché non si parla più tanto di lui alla nostra gioventù, spesso non cattiva, ma assopita e addormentata? » (V. R. - Domodossola).

Pier Giorgio morì il 4 luglio 1925, ma anche a me sembra ieri il giorno della sua morte e dei suoi funerali. Vi erano presenti tutti i poveri di Torino! Perché mai questo giovane laureando ingegnere, che la morte innalzò a 24 anni a vessillo vivente di giovinezza cristiana, perché fu tanto amato ed è ancora oggi da tanti ricordato? Che cosa ha fatto di straordinario? Era sì bello, forte come un alpino, giocondo sui monti e nella vita di ogni giorno; era sì semplice e umile, benché colto e di famiglia distinta e fra le più ricche; era sì il cavaliere senza paura della sua fede — non sapeva dove stesse di casa la paura di manifestare la propria fede, egli che segnava il suo petto, quando lo doveva fare, con ampi segni di croce, dovunque si trovasse —, era sì un generosissimo donatore di soccorsi materiali e spirituali ai poveri, ai malati, ai dubbiosi, agli smarriti; ma questo non spiega ancora il suo fascino, che emanava invece da qualche cosa di più intimo e profondo: egli fu un giovane « forte e puro ». Poteva far del male — giovane, robusto, ricco, privilegiato — e non lo fece. Di quei tre doni terribili, che sono bellezza, giovinezza, ricchezza, seppe anzi e volle fare ottimo uso; amò il buono e il bello, sempre: fu perciò riamato da tutti, anche dai meno buoni. Le sue « biografie » — sono molte, ma le notizie più preziose sono ancora sempre quelle raccolte, in vari volumi, dalla sorella Luciana — hanno trasformato migliaia di esistenze, che di fronte a un autentico cristiano sentono cadere ogni obiezione, specialmente quella tanto sciocca, sostenuta dall'odierna inflazione del sesso, che tutti deploriamo: « E' possibile oggi per un giovane essere puro? ». Come ha fatto Pier Giorgio? Con la tenacia della sua volontà, sostenuta dalla Grazia, fu una « testa dura », che non smarrì nei locali notturni o sulle spiagge di moda il timone della sua anima, ma lo tenne sempre in pugno saldamente, trovando linfa vitale al suo virile agire nella Comunione quotidiana, nel Rosario mai trascurato, nelle visite ai poveri. Non basta far del bene per essere buoni; è certo però che facendo del bene si finisce per giungere alla luce del vero bene. Al Museo Nazionale di Firenze c'è una piccola statua di Michelangelo: è un giovane bellissimo. Sotto il ginocchio sinistro piega un barbaro che, nella rozza testa, ha qualche cosa del bruto. E' lo spirito che riesce a domare la carne: è la gioia del trionfo di Pier Giorgio Frassati, forte e puro.

Tenere il broncio

« E' peccato tenere il broncio con una persona? Non è segno d'ira? E l'ira è lecita? » (Due sorelle di Vigevano).

Non ho capito dalla lettera se il broncio sia tra le due sorelle o (potrebbe anche darsi) tra le due sorelle e i loro eventuali fidanzati. Cerco di rispondere in modo che vada bene e nell'un caso e nell'altro.

C'è un passo, abbastanza noto, dell'Epistola di San Paolo agli Efesini (4, 26-27), che dice: « Adiratevi, ma non peccate: il sole non tramonti sull'ira vostra ». Questo ripete l'Apostolo ai cristiani di Efeso, riconoscendo così che ci può essere un motivo di « giusta ira » (« adiratevi » equivale a « quando vi adirate »), ma non deve mai essere un'ira che porti al peccato, a calpestare l'amore fraterno e, comunque, non duri a lungo (oltre il tramonto del sole). Questo per l'ira. Ma l'ira non è il broncio, che è soltanto un atteggiamento del volto (come dice il vocabolo stesso che viene dal tardo latino: « bruncus » = muso) che dimostra dispetto e cruccio verso qualcuno. Una « bocca broncia » (D'Annunzio) non è ancora una bocca dalla quale escono parolacce, ma le fa... presentire: non è ancora lo scoppio del temporale, ma ne indica i segni forieri. Si può tenere il broncio? Per giusti motivi, sì. Il cristiano non è una statua di marmo insensibile e priva di reazioni. Talvolta il broncio è necessario con chi non capisce in altro modo (per esempio i bambini) che l'ha fatta grossa... Ma deve essere ragionevole, di durata non chilometrica, ma limitata: tramontare col tramontare del sole. Può essere medicina salutare, anche se amara, ma non se ne deve abusare. Mai deve offendere un ragionevole — se non cristiano! — amore al prossimo.

ACCADDE DOMANI

ERBE MEDICHE IN AUGE IN CINA

Verrà intensificata nei prossimi mesi in Cina la campagna già iniziata per la coltivazione di erbe mediche in ciascuna delle più di ventimila « comuni popolari agricole » dell'immenso Paese di Mao Tse-tung. Radio Pechino e la stampa cino-popolare non cessano di ripetere, di questi tempi, con un autentico « crescendo », che le erbe medicinali e la farmacopea tradizionale costituiscono un « patrimonio inestimabile ». In effetti le numerose erbe della Cina agricola costano poco o nulla e possono essere adoperate anche da semplici contadini digiuni di scienza medica e di farmacologia. Ecco perché il « rilancio » delle erbe terapeutiche si accompagna di questi tempi alla diffusione dei cosiddetti « dottori a piedi scalzi ». Si tratta di figli di rurali, ai quali, dopo avere completato le scuole medie, viene impartito un addestramento medico di natura pratica ed assistenziale presso le « brigate di produzione » delle « comuni » per metterli in grado di prestare soccorso a chi si dovesse ammalare soprattutto in zone impervie e lontane da centri abitati. I « dottori a piedi scalzi » hanno, naturalmente, anche un significato politico, poiché debbono testimoniare l'unità operante del contadino e dell'« intellettuale » (medico). E' significativo, in proposito, che « dottori a piedi scalzi » siano stati inviati dalla Cina in alcuni Paesi africani, come il Mali ed il Congo-Brazzaville, ed accolti con favore dalla popolazione locale. La stampa di Pechino e di Sciangai riferisce che nelle « comuni agricole » oltre cinquecento medicinali vengono oggi somministrati sotto forma di iniezioni, compresse, unguenti, sciroppi e tinture, e sono tutti ricavati da erbe. Il settanta per cento delle medicine già impiegate dagli ospedali rurali o urbani della Cina sono attualmente vegetali. Le masse contadine sono state mobilitate per coltivare larghi appezzamenti di terreno lungo le pendici dei monti. Molte delle erbe sono selvatiche, mentre altre provengono da zone lontane da quella di coltivazione. La propaganda ufficiale cita quale modello di perfetta esecuzione delle nuove direttive farmacologiche la minuscola fabbrica di estratti vegetali curativi sorta presso la brigata di produzione « Michuan » della « comune popolare agricola » Lichai nella provincia del Kiangsi. Vi vengono trattate ben settanta erbe diverse. La vendita delle erbe e degli estratti vegetali allo Stato ha consentito a diverse « comuni » di creare nuovi fondi per le medicine permettendo così di assicurare ai contadini-membri l'assistenza medica interamente gratuita, senza cioè il pagamento annuale delle consuete quote cooperative che d'altronde sono sempre assai ridotte. Viene precisato da Radio Pechino e sulla stampa che i decotti di erbe e gli estratti vegetali sono spesso miracolosi. Non debellano soltanto le gastriti e l'insonnia, ma malattie, come la nefrite e l'appendicite acuta, che la medicina occidentale preferisce affrontare con interventi chirurgici. Le tesi terapeutiche della Cina sono state accolte in vario modo in Occidente. Diversi scienziati francesi si sono pronunciati favorevolmente, mentre in Inghilterra e nella Germania Ovest non si nasconde un certo scetticismo. Sentirete presto parlare negli Stati Uniti di un gruppo di esperti di farmacologia di New York che ha chiesto all'ambasciatore cino-popolare nel Canada, Huang Hua, il visto d'ingresso nel Paese di Mao per quattro settimane di studio « in loco » dell'applicazione terapeutica delle erbe e dei relativi estratti.

UN TERMOMETRO-LAMPO

Sentirete presto parlare di quello che può essere definito il « termometro-lampo ». E' stato realizzato negli Stati Uniti dalla « Labarge Incorporated » di Saint Louis nel Missouri e sta per essere adottato da alcune delle maggiori cliniche di New York, di Chicago, di Boston, di San Francisco e di altri grandi centri. Si trattava di sostituire i consueti termometri a colonna di mercurio che, secondo i tecnici della « Labarge », presentano quattro inconvenienti. Sono, anzitutto, troppo « lenti », poiché ci vogliono da cinque a dieci minuti per misurare la temperatura del corpo umano. Sono fragili perché il vetro si rompe facilmente. Non sono igienici perché possono trasportare microbi da un ammalato all'altro. Ed, infine, la precisione non è mai assoluta. Il nuovo « termometro-lampo », invece, oltre a misurare la temperatura in venti secondi esatti, è praticamente infrangibile perché quasi del tutto metallico; può facilmente essere disinfettato perché avvolto da una sottile guaina di plastica al momento stesso della misurazione (la guaina si butta via a misurazione avvenuta), ed il grado di precisione è notevole poiché può registrare variazioni di temperatura di appena 0,2 centigradi. L'elemento « sensitivo » del nuovo termometro elettronico è un « termistoro », cioè un componente che presenta una « resistenza » che diminuisce con il crescere della temperatura, contrariamente a quanto accade nei comuni conduttori elettrici. Le variazioni di « resistenza » sono proporzionali alle variazioni di temperatura e vengono definite dal « coefficiente di temperatura », cioè dalla variazione percentuale di resistenza elettrica per ogni grado centigrado di calore. Per i « termistori » correnti tale coefficiente è compreso, in genere, fra il 3 ed il 5 per cento. Al momento in cui il « termistoro » (un sottile cilindretto a diodo di silicio e altre sostanze semiconduttrici) tocca la lingua o l'ascella del paziente, partono degli impulsi che vengono registrati da un mini-amplificatore della grandezza di una radiolina a transistor.

Sandro Paternostro

Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.

Baby olio contro i rossori
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.

Cotton fioc
il bastoncino flessibile e sicuro
che pulisce i punti
piú delicati: orecchie, naso, occhi.

Baby talco
purissimo e impalpabile,
assorbe ogni residuo di umidità
e protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

LINEA DIRETTA

Gigliola recita

Dopo i saggi molto promettenti dati in passato — tra i quali ricordiamo la partecipazione allo sceneggiato *Le mie prigioni* diretto da Sandro Bolchi — Gigliola Cinquetti gioca una nuova importante carta come attrice di prosa. In questi giorni, negli studi TV milanesi, ha cominciato le prove di un originale in due puntate. *Il bivio* di Enrico Vaime e Domenico Campana (che è anche il regista). Gigliola è la protagonista assoluta d'una storia che, ambientata nel mondo della musica leggera, svela con documentaristica sincerità e, al tempo stesso, con insinuante ironia, come si costruisce una cantante, dai deludenti esordi nelle « balere » di periferia ai trionfi dei grandi festival; ma il finale sarà tragico. Gli uomini di Gigliola, in questo sceneggiato, sono Raoul Grassilli, Giorgio Del Bene (che proprio qualche giorno fa ha vinto la « Noce d'oro » come miglior giovane attore della stagione teatrale 1970-'71), Carlo Simoni e Umberto D'Orsi.

Gigliola Cinquetti tornerà in TV come attrice e cantante nell'originale di Vaime e Campana « Il bivio »

Nuovo spazio

Spazio musicale continua. In seguito al successo della prima serie di venti trasmissioni, presentate da Gabriella Farinon, se ne sta preparando un secondo ciclo di altrettante puntate. La rubrica, che — come si sa e come rivela il titolo — apre, con un linguaggio semplice e immediato, i più ampi « spazi » divulgativi a ogni genere di musica, sarà curata anche questa volta da Gino Negri. La responsabilità della regia, invece, passa da Maria Maddalena Yon a Claudio Fino, e quella della presentazione dalla Farinon a un'attrice di prosa già largamente affermata: Claudia Giannotti.

La Lena

Anche quest'anno le telecamere sono scese tra le marmoree architetture del Teatro Olimpico di Vicenza, dove ogni mese di settembre si svolge un ciclo di spettacoli classici d'alto livello. Come i telespettatori ricorderanno, proprio tre settimane or sono è andata in onda l'edizione del *Giorgio Dandin* di Molière (protagonista Franco Parenti) registrata all'Olimpico nel 1969. Lo spettacolo scelto per la ripresa di quest'anno è *La Lena* di Lodovico Ariosto, nell'esecuzione del Teatro Stabile di Bolzano con Laura Adani, Mario Pisu, Giustino Durano, Andrea Matteuzzi, e la regia di Maurizio Scaparro. *La Lena*, composta nel 1528, è l'ultima e, scenicamente, la più valida delle cinque commedie dell'autore dell'*Orlando furioso*. Il tema centrale è quello della corruzione: una corruzione chiusa tra le pareti domestiche e della quale la scaltra mezzana Lena è sicuramente uno degli esempi cinquecenteschi più significativi.

Per i ragazzi

Gianni Pagano, il ragazzo dodicenne apparso nell'episodio di Vittorio De Sica realizzato in occasione del programma televisivo sul referendum (2 giugno), sarà il protagonista del primo di una serie di telefilm per ragazzi prodotti da Giuliano Simonetti. Questo telefilm, *La legge*, diretto da Mino Guerrini, è ambientato nella Grecia di Socrate. Il ragazzo, Lisiade, insofferente all'educazione impartitagli dal padre, progetta una fuga. Ma quando apprende che Socrate, nel rispetto della legge, rifiuta la proposta di fuggire per sottrarsi alla ingiusta condanna, rinuncia alla sua « contestazione » e si sottomette ai desideri del genitore.

La « voce »

Luigi Proietti, l'attore postosi in evidenza nella passata stagione, in teatro, accanto a Rascel, in *Alleluja brava gente* e, in televisione, nella serie di Don Chisciotte, presterà la voce a Frank Sinatra (naturalmente non nelle parti cantate) negli show realizzati per la televisione americana e che appariranno tra qualche tempo sui nostri teleschermi. La televisione italiana si è infatti assicurata gli ultimi quattro special di Sinatra, di cui tre registrati negli Stati Uniti e il quarto durante lo spettacolo che il popolare cantante ha tenuto al « Royal Albert Hall » di Londra. La scelta di Proietti non è casuale poiché l'attore romano era succeduto a Peppino Rinaldi nel ruolo di doppiatore di Sinatra per il cinema. Il cantante di origine italo-americana, inoltre, interverrà prossimamente in un programma radiofonico a lui dedicato, realizzato da Adriano Mazzoletti e Giuliano Fournier, nel corso del quale sarà ricostruita la vita artistica di questo idolo delle folle. L'inizio delle registrazioni dello show radiofonico è imminente poiché Mazzoletti si trova già in America dove approfitterà dell'occasione per registrare anche le presentazioni dei quattro special televisivi. Frank Sinatra ha fatto pervenire ai curatori del programma radiofonico duecentoventi nastri registrati per un totale di cinquecento ore di trasmissione. Si può considerare questa la più completa e inedita documentazione della vita artistica di Frank Sinatra. Tra un brano e l'altro, il cantante sarà intervistato per la radio anche da Carlo Mazzarella che rievocherà le tappe più significative della carriera della « voce ».

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

Il « Ritratto in piedi » di Gianna Manzini

RACCONTO DI UNA VITA

La tradizione letteraria italiana fa largo posto alle donne: da Vittoria Colonna in poi, sino a Vittoria Aganoor, la poetessa celebrata da Croce, le muse non hanno mai disdegnato il sesso muliebre. E altrettanto si può dire per la narrativa, ove, nel secolo scorso, le donne hanno avuto una parte di primo piano: basti pensare a Matilde Serao, a Grazia Deledda, a Neera. Nella piccola ma scelta schiera di queste ultime bisogna porre Gianna Manzini, cui è stato attribuito nelle scorse settimane il Premio Campiello per il romanzo *Ritratto in piedi* (ed. Mondadori, 226 pagine, 2300 lire).

Il ritratto è quello del padre, quale si presenta al ricordo affettuoso e devoto della figlia: come un'immagine filtrata attraverso il tempo e resa perciò più vera nei suoi tratti essenziali.

Non ci si può sottrarre alla tentazione di riportare, per intero, il bellissimo inizio di questo racconto di tutta una vita, ripensata alla luce del ricordo. « A Firenze, a un cavallo da piazza, non potevano fare attraversare il ponte Santa Trinita. Giunto a metà, voleva saltare la spalletta e buttarsi di sotto, con la carrozza e tutto. Il vetturino diceva: " Buono, Lillo, buono "; e tentava di trascinarlo per la cavezza. Macché. S'impuntava; schiumava; impazziva. E soltanto su quel ponte. Nessuno sapeva spiegarsi la cosa. Non c'era nulla da ricordare. Tutto accadde dall'oggi al domani. Ombroso, non era stato mai.

Che avrà visto, a metà dell'arcata del ponte? Quale ricordo, quale spettro sarà insorto a bloccarlo? Quale percezione d'un ostacolo incombente e terrificante? Che nessuno potesse capacitarsi, vedere, capire insieme con lui, e lo lasciasse lì, senza alcun possibile soccorso di fronte al proprio incomunicabile terrore, questo apriva una voragine di solitudine nella quale si dibatteva col peso de' suoi molti anni e magari di quelli precedenti la sua vita stessa. " Il tempo è un sogno ", specie per un cavallo.

Che furioso balzo del sangue, allora; che vita aberrata. Tutte le possibili scintille d'uno zoccolo furibondo, avranno empito l'universo, capovolgendolo, turbinando. Inutile qualsiasi tentativo d'aiuto. Tranne che voltarsi e tornare indietro.

D'acchito calmo, rassegnato, riprendeva il passo o il trotto. Ma quali fantasmi, dunque, lo impaurivano fino a quel punto? Di dove, da che parte lo assalivano? Imprevedibile un agguato in quell'aperta ondulazione di colline, con l'Arno che scorreva placido, lì sotto, verde e argento. Chi sa. Da anni ci passava; e una volta gli sarà accaduto di battere lo zoccolo in un punto, di certo fino ad allora nemmeno sfiorato. E ne vien fuori un suono differente, a dir poco bizzarro. Eppure al cavallo par di riconoscerlo. Rimane in ascolto. Una zampa sollevata, orecchi dritti, froge aperte. Quel suono, mai provocato fino ad allora, riposto chi sa da quanto, esplode, vendicativo. S'alza. Gli fa capire, finalmente. Un tutto che è meglio la morte. E Lillo vuol saltare la spalletta.

Ebbene, in certi momenti, mentre mi provo a scrivere la vita del babbo, io sono quel cavallo, a metà dell'arcata del ponte. M'impenno. Non vado avanti. Addirittura torno indietro. Sconvolta? Tanto; ma non abbastanza. Infatti mi butto su un diverso lavoro; posso perfino attirare su di me un malanno o una malattia; prometto; riprometto; ma con un senso di colpa, di struggimento, di pace perduta.

Vorrei capire qual è l'ostacolo che mi sbarra il passo: a qualsiasi costo, capire. Oh, non a qualsiasi costo, se tergiverso, prendo tempo, inganno. Mi avvertisse una vampata di scintille, magari inciampando su una parola, su un'immagine.

Batte, gratta, saggia il mio zoccolo di cavallo. Scruta, il mio occhio. Fosse ricco come il suo, con quegli angoli avventurosi, sfuggentissimi, che prendono e portano il raggio chi sa dove, e captano agevolmente di lato; sì che ogni sorpresa è possibile, tanto vero che hanno bisogno d'essere difesi da uno schermo, a guida dello sguardo. Al paragone la mia palpebra è timorosa, vigliacca: chiude e rifiuta. Chi me la dà, dove la trovo quella soprannaturale possibilità di accogliere bagliori? Eppure di bagliori ho bisogno, dato che di continuo mi si spezza il filo della storia. In me, il baleno (e devo considerarlo un regalo) somiglia a una fulminea follia: passa quasi senza che io ci abbia creduto. E' passato, e già ne dubito; seppure me ne ricordo ».

La Manzini — è ovvio dirlo — è fra le più fini narratrici di oggi: ha il pregio tutto femminile di una fantasia evocatrice, che rifrange il particolare in mille aspetti diversi e ha il possesso sapiente della parola, che le permette di vestire la narrazione della espressione più appropriata.

A leggere questo libro ci si pone pure una domanda: che cosa saprà dire la nuova generazione nella narrativa, quando tutto è stato detto tanto bene e con un gusto anche tanto moderno?

Italo de Feo

Successo e solitudine d'un miliardario

Vecchio adagio, quello che afferma non essere il denaro all'origine della felicità. E tuttavia gli uomini non sembrano propensi ad adeguarvisi, oggi meno che mai, se è vero che nella nostra civiltà è proprio il denaro a proporsi come misura del successo e dell'attendibilità sociale di ciascuno. E più ancora il potere che dal denaro deriva, il dominio ch'esso consente d'uno solo su molti altri. Ma il potere modifica, corrompe, è compagno esclusivo e ingeneroso: su questo tema s'è esercitata, a volta a volta in chiave di satira o di dramma, la letteratura d'ogni tempo.

Dire che Michel de Saint-Pierre, nel suo Il miliardario *(ed. Rusconi), aggiunge qualcosa d'inedito alla speculazione su fasti e nefasti del potere, sarebbe fargli un credito eccessivo. Diciamo dunque che è un romanzo — come altri suoi — confezionato con indubbia abilità, di piacevole e svelta lettura, e soprattutto furbescamente proclive a tradurre in soldoni (voglio dire in immagini di presa immediata) certi nodi essenziali del tempo nostro, certi problemi che agitano la coscienza dell'uomo europeo.*

Non è davvero pietoso né complice il ritratto che Michel de Saint-Pierre traccia di questo suo magnate, Georges Fabre-Simmons; anzi crudele e disincantato. E tuttavia nel fondo vi si legge una sorta di amara comprensione, come di chi guardi ad una vita sbagliata per occasioni e circostanze, e non soltanto per scelte meditate della volontà. Il miliardario *come vittima del potere stesso che s'è costruito, e alle cui leggi non è capace di sottrarsi neppur quando sollecitato dalle ragioni del cuore: sicché logica suona, nelle ultime righe del romanzo, la domanda con la quale egli s'interroga sui fini autentici dell'esistere; e altrettanto ovvia è la solitudine alla quale appare destinato, proprio nel giorno in cui ha conseguito la sua più splendida vittoria di geniale capitano d'industria.*

Nuoce, alla sostanza artistica del racconto, proprio quell'effettistica superficiale che gli ha conciliato in Francia le simpatie del pubblico più vasto (120 mila copie in pochi mesi): alcuni tra i personaggi risultano sbozzati con corriva aderenza a schemi da rotocalco — parlo soprattutto dei due figli del protagonista, Roland e Cécile, e di certe figure dell'« entourage » del magnate. I meglio riusciti, in fondo, sono quelli della moglie Françoise, che nasconde sotto una patina d'elegante dignità una dolente sensibilità femminile, e di Pierre Mazade, lo scrittore che si protegge con lo scetticismo dalle ferite d'un mondo che non capisce e del quale si riconosce complice. Ma soprattutto disturbano, entro i margini d'un racconto spesso efficace, certe « tirate » con pretese ideologiche che, francamente, lasciano il tempo che trovano.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Michel de Saint-Pierre, autore di « Il miliardario » (ed. Rusconi)

in vetrina

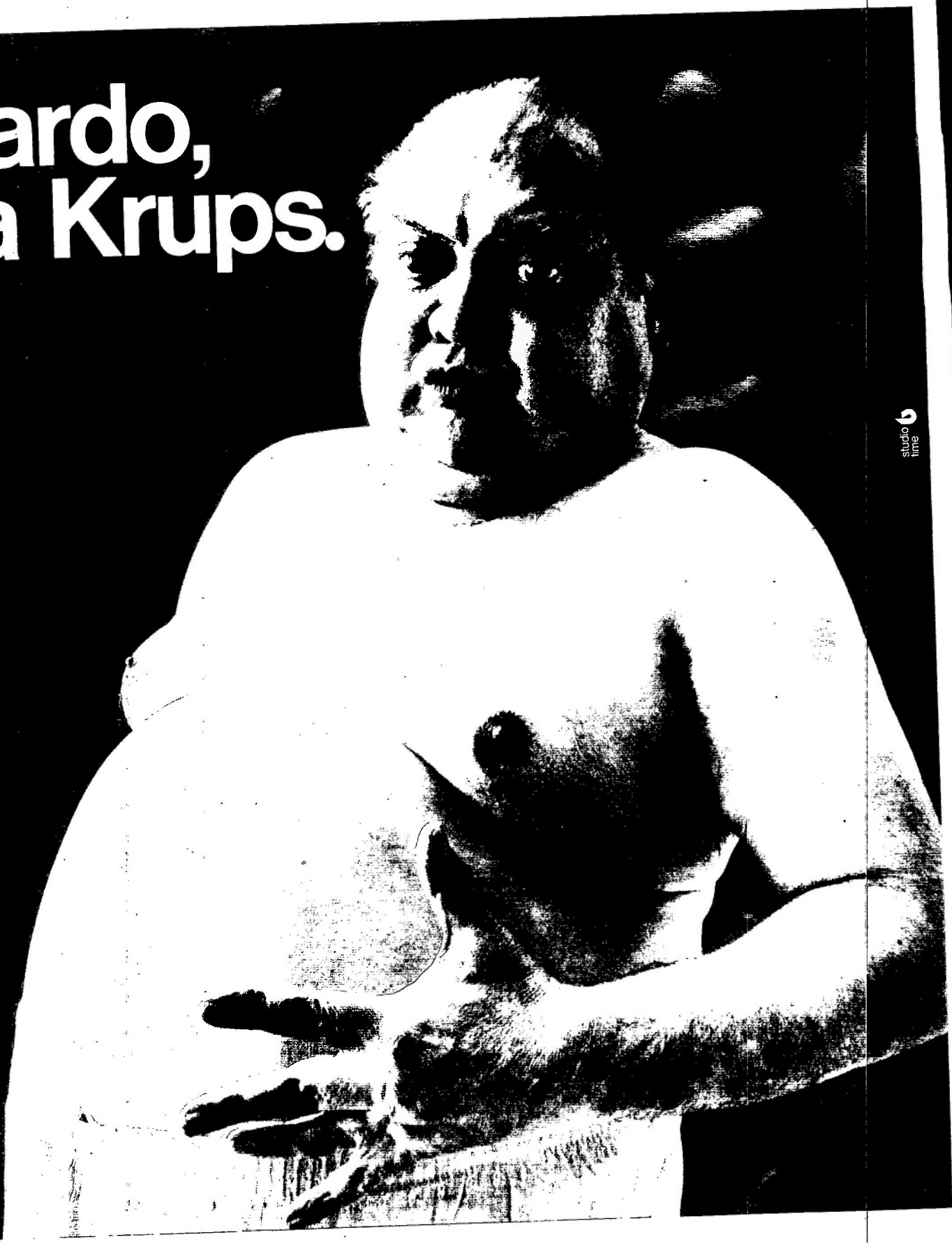
Una biografia

Tito Perlini: « Lenin ». *Delle biografie « brevi » di Lenin, quella più citata per profondità di analisi e felicità di sintesi si deve alla penna del Carr, il grande storico della rivoluzione russa (l'opera è apparsa recentemente nelle edizioni Einaudi). Ecco ora apparire questo volume a cura di Tito Perlini nell'ambito di una buona raccolta di biografie. L'autore cerca di cogliere la figura del rivoluzionario nell'unitarietà di ispirazione che ha sempre presieduto al suo operare. Correda il volume una scelta antologica degli scritti più significativi. Il libro, che non ha ambizioni di trattazione sistematica, può essere utile come introduzione alla conoscenza di uno dei maggiori e più discussi protagonisti della scena politica contemporanea.* (Ed. Sansoni, 234 pagine, 1000 lire).

L'ideologia fanoniana

Pietro Clemente: « Frantz Fanon tra esistenzialismo e rivoluzione ». *E' facile prevedere che questo saggio provocherà accese polemiche, perché il Clemente rovescia l'immagine che di Fanon (l'autore de* I dannati della terra, Sociologia della rivoluzione algerina *e* Il negro e l'altro*) si ha comunemente. Diversamente dal Paris e dalla Collotti Pischel, il saggista ritiene che non sia stata operante l'influenza del marxismo e del leninismo e che sia stata proprio questa mancanza a impedire alle sue analisi di « mordere » nel reale. Ciò sarebbe evidente nel rifiuto della classe operaia come unico soggetto rivoluzionario. Il Fanon finirebbe così per avvicinarsi alla concezione sartriana: la molla è il nemico comune, il colonialismo; l'elemento unificante è la prassi comune (violenza) e il gruppo passa dalla spontaneità alla milizia rivoluzionaria attraverso il giuramento. A questo punto, gli elementi di diversificazione dal marxismo-leninismo sono molti: la spontaneità dalla coscienza di classe e dal rapporto politica-economia; la « fratellanza-terrore » dall'organizzazione d'avanguardia e dal centralismo democratico, la « rareté » (singolarità) dalla lotta di classe e dai rapporti di produzione. Vedremo le risposte che verranno date alle tesi del Clemente.* (Ed. Laterza, 197 pagine, 1200 lire).

A difesa della lingua

Mauro Magni: « Dizionario degli errori ». *Dagli anni del dopoguerra ad oggi il diffondersi sempre più capillare dei mezzi d'informazione e il progressivo innalzarsi del livello culturale hanno portato centinaia di migliaia d'italiani all'uso comune della lingua anche là dove più tenace era l'abitudine al dialetto. Ma, complesso e vario com'è, l'italiano vien spesso scritto male, parlato ancor peggio. Questo libro, di chiara impostazione e accessibile a tutti, sarà utile a chi voglia evitare molti tra i più diffusi errori comunemente commessi « contro » la lingua: scagli la prima pietra chi non ha mai avuto un dubbio, chi non è mai incorso in uno svarione.* (Ed. De Vecchi, 414 pagine, 3800 lire).

Si rinnova la formula dell'Oscar per la radio e la televisione

Il Premio Italia domani

Dal prossimo anno, apertura al grande pubblico: parteciperanno soltanto programmi già andati in onda nei rispettivi Paesi. Le opere che sono state presentate a Venezia

di Antonio Lubrano

Venezia, settembre

Sebbene la radio e la televisione siano strumenti d'informazione e forme di spettacolo giovanissimi (la prima ha poco più di quarant'anni e la seconda venti), la ricerca di un costante rinnovamento è comune ad entrambe.
Proprio per questo nell'ormai lontano 1948 nacque a Capri il « Premio Italia », un concorso internazionale che aveva ed ha tuttora lo scopo di consentire un utile confronto fra i tentativi dei Paesi più diversi, uno scambio di esperienze tra gli organismi radiotelevisivi. Col passare del tempo, tuttavia, lo sperimentalismo ha preso il sopravvento, sicché per molte edizioni la rassegna internazionale è stata caratterizzata da opere d'avanguardia comprensibili, forse, ai soli « addetti ai lavori ».
Perciò, di fronte al rischio di proseguire sulla strada di una sterile avanguardia, i rappresentanti dei quarantuno organismi radiotelevisivi che lo promuovono hanno studiato a Venezia, in occasione della 23ª edizione, quello che dovrà essere il futuro del « Premio Italia ». Un futuro che può sintetizzarsi in una formula semplice: apertura al grande pubblico. D'ora in poi, cioè, la manifestazione tenderà ad accogliere opere più aderenti alle esigenze del vastissimo pubblico radiofonico e televisivo. Questo non significa abbandono o accantonamento dell'avanguardia ma partecipazione di opere che, pur sperimentando nuove tecniche, siano godibili per la massa.
Già quest'anno, in alcuni settori, le scelte delle giurie internazionali si sono orientate in tal senso. Appare particolarmente significativo il fatto che fra le ventinove opere drammatiche radiofoniche i giudici non ne abbiano trovata una a cui assegnare il « Premio Italia ». Così come è indicativo il premio toccato alla Germania per l'opera televisiva drammatica *Il gioco del milione*: è un originale che muove una spietata critica agli stessi strumenti di comunicazione di massa. Gli autori hanno immaginato una trasmissione televisiva pubblicitaria che tra un numero di varietà e un comunicato commerciale inserisce le drammatiche fasi di una caccia all'uomo. Tre sicari inseguono un disgraziato per ucciderlo. Se l'uomo riuscirà a salvarsi vincerà un milione di marchi. Altrimenti il suo premio sarà la morte. La passione della gente per questo « gioco » crudele, la sua morbosa curiosità è una chiara denuncia del mondo disumano nel quale viviamo e di cui sono responsabili anche i mezzi di comunicazione di massa come la televisione. La trasmissione in Germania ha ottenuto il più alto indice di gradimento e molti tedeschi hanno addirittura creduto che la falsa caccia all'uomo fosse reale.
Premio indicativo, s'è detto, perché si ritiene già possibile che fin dall'anno prossimo partecipino al « Premio Italia » soltanto programmi già andati in onda nei Paesi partecipanti e sui quali il grande pubblico abbia già espresso il suo giudizio, e non lavori appositamente commissionati per la rassegna internazionale.
Quest'anno, per la cronaca, le opere presentate sono state centotredici, radiofoniche e televisive insieme. L'Italia ha concorso con un documentario per il piccolo schermo, *L'uomo a più dimensioni*, di Sergio Giordani ed Enzo Siciliano (una inchiesta sul rifiorire della magia in tutto il mondo) e con tre lavori nel settore radiofonico. Ma con scarsa fortuna. L'unico premio, quello che assegna ogni anno la RAI ad un'opera radiofonica drammatica, è andato a *Perelà, uomo di fumo* di Guicciardini e Liberovici.

Venezia, Premio Italia 1971. Un gruppo di delegati esce da Palazzo Labia dopo una giornata di lavoro per la selezione delle opere presentate

Opere e autori premiati

Opere musicali radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.) a « Upon la mi », musica e testo di Philippe Boesmans (Belgio)

Premio della Radiotelevisione Italiana (lire 1.200.000) a « La ballata del cacciatore sanguinario », musica di Henk Badings, testo di G. A. Watermeyer (Africa del Sud).

Opere drammatiche radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.). NON ASSEGNATO
Premio della Radiotelevisione Italiana (lire 1.200.000) a « Perelà, uomo di fumo », testo di Roberto Guicciardini, musica di Sergio Liberovici (Italia).

Opere radiostereofoniche

Premio Italia (lire 1.000.000) a « Krajbutasi-Cenotafi lungo la strada » di Arsa Jovanovic (Jugoslavia).

Documentari radiofonici

Premio della Federazione Nazionale Stampa Italiana (lire 1.000.000) a « Come la trovate la mia insalata? » di René Farabet (Francia).

Opere musicali televisive

Premio Italia (10.200 fr. sv.) a « Vino rosso, bicchiere colore smeraldo », musiche di Beethoven, coreografie di Birgit Culberg (Svezia).

Opere drammatiche televisive

Premio Italia (10.200 fr. sv.) a « Il gioco del milione » di Wolfgang Menge e Tom Toelle (Germania).

Documentari televisivi

Premio Italia (10.200 fr. sv.) a « La tribù che si nasconde dall'uomo » di Adrian Cowell, (Inghilterra).

Premio Città di Venezia (L. 1.000.000) a « Il primo, il sesto » di Mariusz Walter (Polonia).

QUATTRO RACCONTI T

'O surdato 'nnammurato

Una delle prime scene di « La sciantosa ». Con Anna Magnani sono, nella foto, Rosita Pisano (Cristina) e Nico Pepe (l'impresario Saporetti)

I soldati hanno bisogno di lei. La patria ha bisogno di lei »: di Flora Bertuccelli, stella decaduta della « Belle Epoque ». Bellissima, aveva conosciuto il successo e la ricchezza. Non voleva arrendersi. Di lei, della sua caparbia, ostinata volontà di sopravvivere, ma anche di come e quando scopre in sé la donna che non conosceva, narra il primo di una serie di quattro film, realizzati per la televisione dal regista Alfredo Giannetti. Di tutti è protagonista Anna Magnani. Sono (oltre La sciantosa*) 1943: un incontro, con Enrico Maria Salerno (in due puntate, che però saranno trasmesse in due serate di seguito); L'automobile, con Vittorio Caprioli, sulla vita di una mondana ai giorni nostri; 1870, sulla presa di Roma (con Marcello Mastroianni).*
Il mondo fittizio e superficiale che la guerra aveva spazzato via, la « sciantosa » se l'era ricostruito tra le pareti di casa. La fame bussava alla sua porta. Anche l'ufficiale giudiziario. Ma Flora aspettava. Il suo impresario di un tempo riesce a procurarle una particina in una « compagnia di giro ». Flora rifiuta. Crede, invece, di intravedere la possibilità di un trionfale ritorno alle scene nell'invito che il comando militare le rivolge per uno spettacolo destinato ai feriti di guerra nelle immediate retrovie del fronte. Accetta infatti.
Parte con una tradotta. A riceverla, con l'automobile del comandante, è Tonino (Massimo Ranieri), un giovane soldato napoletano sposato e in attesa di diventare padre. L'illusione di Flora dura sino al momento di andare in scena: non è soddisfatta del suo volto; il minuscolo palcoscenico è stato messo su, alla bell'e meglio, con delle tavole all'interno di una vecchia chiesa abbandonata; la « grande orchestra» è composta da un mandolino, due chitarre, un tamburo e un bombardino. Niente costumi fastosi. Niente piume, né lustrini. Vorrebbe provare alcune canzoni del suo repertorio d'una volta, ma gli « orchestrali » non le conoscono. Accetta a malincuore di cantare la marcia del reggimento. Avviluppata in un drappo tricolore, ordina l'apertura del sipario. Ed eccola la « vasta platea » che non s'aspettava: poche decine di relitti umani, oltraggiati nella carne e nello spirito dalla guerra. Rimane pietrificata, turbata. Improvvisamente capisce. Decide di cantare 'O surdato 'nnammurato e lo fa con tanto slancio, con tanta commozione che a molti salgono le lacrime agli occhi.
Ha appena finito, ricevendo gli applausi certamente più belli della sua vita, che incominciano a piovere bombe da ogni parte. Muore la sua fedele Cristina (Rosita Pisano). Ferito gravemente, il comandante riesce tuttavia ad ordinare di condurre in salvo la « signora ». E' ancora Tonino a prenderla in consegna e quasi riesce a trarla fuori da quell'inferno. Ma l'auto sulla quale viaggiano viene mitragliata da un aereo austriaco. Flora, fa scudo al ragazzo con il suo corpo e muore.

Regine della Belle Epoque

Manifesto liberty per il famoso « Salone Margherita », che rinnovava a Roma negli anni del primo Novecento i fasti dei « café-chantant » parigini

Pare che avessero, tutte o quasi, le carni rosee. Il colore della pelle delle sciantose è un dettaglio che emerge puntualmente dalle varie cronache dell'epoca. Un'epoca che si colloca tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, e che ebbe appunto nella sciantosa la sua diva.
Era la regina del café-chantant, un genere di spettacolo proveniente da Londra e Parigi e che da noi prese ben presto il nome di varietà. Giunse, dicono gli studiosi della « belle époque », mentre era in corso una famosa crisi politica, quella che segnò il passaggio dalla Destra Storica dei Cairoli e dei Ricasoli alla Sinistra dei Depretis e dei Nicotera; mentre nei salotti mondani cominciava già a correre il nome del giovane D'Annunzio e mentre Verdi preparava con Boito l'*Otello*. E durò, il café-chantant con la sua diva, fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Dopo, sopravvisse. Come ultimo anno di gloria molti indicano, approssimativamente, il 1925.
Napoli fu tra le primissime città ad adottare il modello parigino del café-chantant e proprio a Napoli il termine « chanteuse » si trasformò in « sciantosa ». Sui manifesti, ad ogni buon conto, il nome era quasi sempre preceduto da un rispettoso « signorina », oppure dalla qualifica « canzonettista ». Il nome, il più delle volte, francese. « Si sa, ci vuol malizia a far l'amore », cantava Yvonne de Fleuriel nel 1910. Yvonne era romana. Un innocente vezzo delle sciantose. Ma fu tale la mania dello pseudonimo transalpino che non pochi autori di canzoni ne trassero ironica ispirazione. Nacquero così pezzi celebri come *Lili Kangy* e *Ninì Tirabusciò*.
Le sale erano affollatissime, fumose e rumorose. Poche le donne, gli uomini non si limitavano agli applausi ma usavano lanciare coloriti epiteti alle sciantose. Per quel vago profumo di peccato che aleggiava intorno allo spettacolo, i moralisti del tempo amavano definire il varietà « inverecondo », « sconcio », persino « licenzioso ». In effetti, oltre le parole ambigue di certe canzoni, l'audacia che le sciantose si consentivano erano il cosiddetto « valse deshabillée » e la « mossa », un movimento d'anca eseguito a rullo di tamburi. Inventrice della mossa si sostiene sia stata Maria Campi, una sciantosa che ai primi del Novecento superò per notorietà le Anita Di Landa, le Mary Fleur e le Ersilia Sampieri.

V PER ANNA MAGNANI

Il gusto della rivincita

Un primo piano di Anna Magnani, sotto la veletta di Flora Bertuccelli. « La sciantosa » va in onda domenica 26 settembre alle 21 sul Nazionale TV

di Giuseppe Bocconetti

Io finita? Dimenticata? Dico, ma volete scherzare? Ho ancora tanta di quella vitalità, dentro, tanta di quella energia che sento di potermeli mangiare ad uno ad uno ».

Non ci sono dubbi: a parlare così non poteva essere che Anna Magnani, quella di sempre. Imprevedibile, sconcertante. E quelli che lei sente di poter « divorare » sono, nemmeno a dirlo, i produttori cinematografici italiani. E perché?

« Perché non c'è giornalista che, venendo da me per un'intervista, non mi chieda come mai non faccio più cinema, lasciando cadere lì, con negligenza, quasi mi fossi istupidita, l'insinuazione che se questo accade, se cioè non interpreto più film come un tempo, è perché mi hanno messo da parte. E, guarda caso, sì, guarda caso, sono proprio io che ho detto e continuerò a dire di no. No e no a " questo " cinema. Finché non mi proporranno cose che m'interessino, che io senta; meglio: che io senta di poter vivere. Capito? Roba scadente, che nemmeno agli inizi della mia carriera avrei accettato ».

Dice Anna Magnani che è la botte del cinema italiano di oggi che dà questo vino. Gliene offrissero di migliore lo berrebbe. Fa l'attrice, lei, non la difficile per partito preso. Accartoccia gli occhi mentre mi parla, aguzzando lo sguardo come volesse penetrarmi da parte a parte. Poi si ravvia la ciocca dei capelli che le cade sulla fronte, con gesto nervoso ed abituale, ed aspetta di vedere le mie reazioni.

Sembra incredibile che per un'attrice come lei non si trovi il modo di immaginare un film che si attagli perfettamente alle sue straordinarie, inesauribili capacità. Perché una grande attrice lo è davvero. In più è ostinata, puntigliosa, scrupolosa, umile sul lavoro come pochissime altre. Infaticabile. Lo ha potuto sperimentare il regista Alfredo Giannetti, durante la lavorazione dei film destinati alla televisione. E così gli attori, che « Nannarella » riesce a mettere a loro agio, sempre. Così gli operatori, le comparse, i macchinisti. Tutti, insomma. Quattro film di un'ora e un quarto ciascuno in sedici settimane: una media di quattro settimane per film. Quante altre « dive » di minore prestigio e dignità artistica si sarebbero sobbarcate a una fatica del genere? Mai una battuta d'arresto. Mai un attimo di stanchezza. Mai

segue a pag. 26

Il partner cantattore

Massimo Ranieri è il primo partner della Magnani nella nuova serie. Impersona Tonino, un giovane soldato napoletano ingenuo ed entusiasta

di Antonio Lubrano

Massimo Ranieri, il primo partner di Anna Magnani nel ciclo televisivo che ha come protagonista assoluta la grande attrice romana. Sia per lei che per lui il telefilm *La sciantosa* è un debutto. Con la differenza che Anna Magnani aveva sempre rifiutato finora di recitare per la televisione e Massimo Ranieri è, invece, un « habitué » del teleschermo come cantante e non come attore. Due personaggi di schietta estrazione popolare che hanno la dote comune di saper conquistare con semplicità i favori del pubblico.

Poche domande a Ranieri alla vigilia della trasmissione. La prima è d'obbligo: che cosa si prova a recitare a fianco di Anna Magnani, l'unica attrice italiana che è considerata un « mostro sacro »?

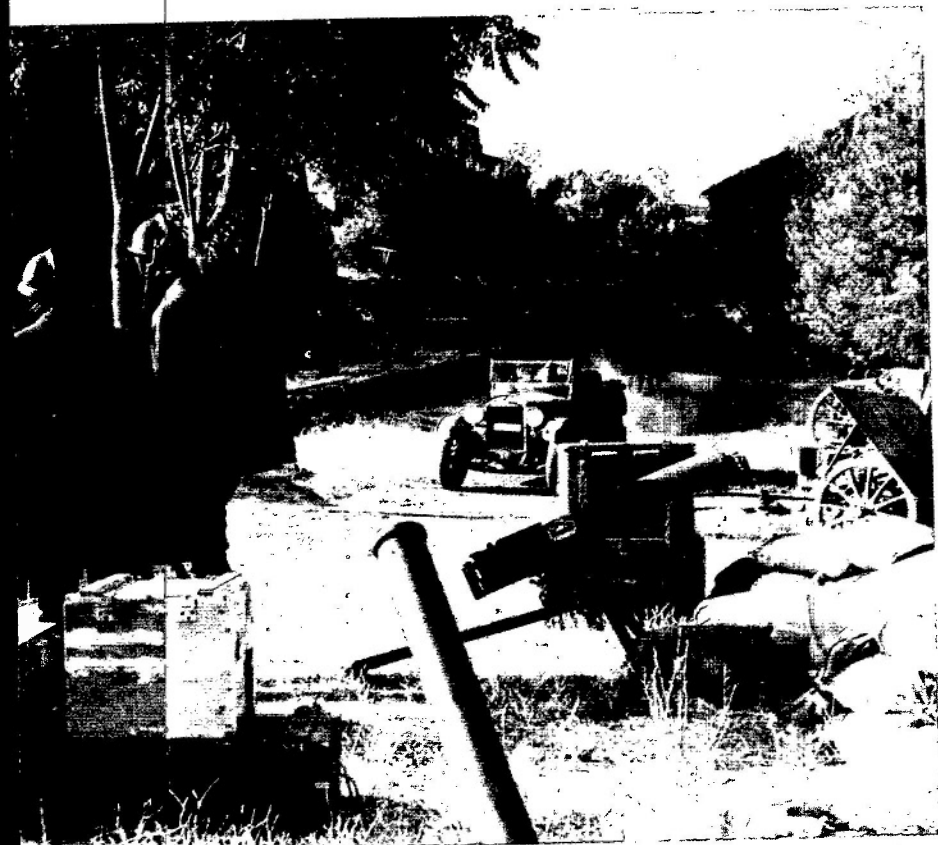
« Potrà sembrare strano, persino presuntuoso da parte mia, ma devo dire che mi sono sentito subito a mio agio. Si è stabilito fra noi un clima di spontanea cordialità e per questo la mia ammirazione per la signora Magnani è cresciuta ulteriormente. Mi hanno colpito il suo profondo senso professionale, la sua scrupolosa puntualità e la sua resistenza alla fatica (cominciavamo di solito a girare alle quattro del pomeriggio e finivamo alle cinque del mattino). E' curioso che prima di conoscerla non me la immaginavo " diva ", sicché mi è parso quasi naturale trovare la conferma di questa idea fin dal primo giorno di lavorazione ».

E Anna Magnani che atteggiamento aveva sul set nei confronti del giovane cantante-attore?

« Di simpatia e di piena collaborazione. Certe volte durante una pausa, mi chiamava accanto a sé: " A regazzì ", diceva, " tu che sei napoletano la conosci questa canzone? ". E attaccava sulla chitarra un motivo per me sconosciuto. Mi ricordo che un giorno ha cantato quasi sottovoce, con una grazia che mi sorprendeva, una vecchissima melodia napoletana, *Reginella*, che è una delicata storia d'amore, il cavallo di battaglia di alcuni celebri interpreti dell'epoca d'oro napoletana. E mi è piaciuta tanto che la includerò in un disco a 33 giri che sto preparando insieme ad altri undici brani del repertorio classico della mia città. Anzi, quando

segue a pag. 26

QUATTRO RACCONTI TV PER ANNA MAGNANI

La sciantosa parte per il fronte: eccola sul treno, salutata dall'impresario Saporetti (al centro).
Nella foto sotto, l'arrivo in zona di guerra, all'ospedale da campo dove Flora terrà il suo spettacolo per i feriti

Pochi minuti prima d'andare in scena: Flora ha deciso di cantare l'inno del reggimento, e s'è vestita d'una bandiera. Un fotografo la ritrae fra i soldati: al centro del gruppo è Massimo Ranieri nel personaggio di Tonino, al quale Flora salverà la vita

I feriti del campo
assistono all'esibizione
di Flora in una
improvvisata platea.
Al centro
in primo piano
il comandante,
maggiore Boldrini,
impersonato da
Peppino Mangione.
Qui a fianco, una scena
del bombardamento
che investe
l'ospedale
durante lo spettacolo

QUATTRO RACCONTI TV PER ANNA MAGNANI

Il gusto della rivincita

segue da pag. 23

nemmeno un « mal di testa ». Quattro settimane per un film vuol dire un risparmio sui costi di produzione di almeno il venti per cento. E' chiaro, però — dice Anna Magnani — che bisognerebbe abbandonare anche l'idea di realizzare i film come s'è fatto sinora. Film d'autore ci vogliono per superare le crisi ricorrenti del nostro cinema. Perché, è vero, sono crisi finanziarie, il più delle volte, ma anche e soprattutto crisi d'idee. Con lei s'è instaurato una sorta di giro vizioso: « Mi offrono ruoli scadenti, in film scadenti. Naturalmente io rifiuto, sicché è come se non me li avessero mai proposti ».

« Vedrà, signora, sarà una cannonata, la fine del mondo », le dicono porgendole un copione. « Vado a leggerlo e in un primo momento mi fa rabbia, poi mi vien da ridere. Si vede proprio che hanno soldi da buttar via. Quando li hanno, si capisce ».

Incontrare Anna Magnani, per la strada (molto raramente) o nella sua casa romana, un attico di Palazzo Altieri, in via degli Astaldi, è un'esperienza di quelle che non si dimenticano. E' una donna viva, ricca di umanità, di quella saggezza ironica e comprensiva, propria di chi abbia sofferto molto e capito tutto della vita. Qualche anno ce l'ha, sulle spalle, ma il suo fascino femminile è quello di sempre.

Non sa odiare

« No, non sono un mostro sacro. Non lo sono ancora, non voglio esserlo e spero di non diventarlo mai. Odio i mostri sacri. E poi, che significa mostro sacro? Qualcosa, però, al cinema e non soltanto al cinema italiano mi pare di averlo dato. L'ho dato o non l'ho dato, lei che ne pensa? E la gente, che ne dice? Quel che chiedo è di poter continuare a dare. E chi si offre di dare, come io so di poter dare, ha diritto alla scelta, no? ».

Il mio consenso l'ha rasserenata. « Prende un caffè, o qualche altra cosa? ». Mi parla accompagnando le parole con un sorriso divertito e tuttavia enigmatico, ironico: il sorriso che abbiamo visto in tanti film.

Non lo dice, ma si capisce che attende, ora, il risultato della « vendetta » covata dentro da tempo. Più che di vendetta meglio sarebbe parlare di rivincita. E' più nella sua natura. La vendetta, dice, è figlia dell'odio e lei non sa odiare. « Nemmeno chi mi ha fatto del male. E di male, creda, me ne hanno fatto! ».

Intendo dire della rivincita legata alla serie dei film realizzati per la televisione. Le sono stati cuciti addosso su misura, come un abito. E come a un abito, provandolo, l'attrice ha suggerito aggiustamenti, rifiniture, dal momento che poi doveva essere lei ad « indossarlo ». Era esattamente ciò che desiderava il regista: sono amici da tempo, e sapeva che se Anna Magnani si fosse messa a « discutere su questo e su quello » sarebbe stato il segno che la sua idea di portare sullo schermo uno « spaccato » di vita italiana, lungo un arco di cento anni, attraverso « la donna », « la nostra donna », le piaceva.

Il diritto alla scelta

« E difatti l'idea mi piacque subito », dice Anna Magnani, « e se lo dico, dovete credermi. Chi mi conosce sa che sono onesta con me stessa prima che con gli altri. So bene ciò che posso e non posso fare, ciò che non " devo " fare, soprattutto. Naturalmente, pago a caro prezzo questo mio diritto alla scelta. Per cose da nulla mi hanno offerto somme incredibili. Io, però, mi sento libera anche di fronte al denaro, e lo sarei anche se dovessi averne bisogno per vivere ».

Aveva detto che non avrebbe mai lavorato per la televisione ed aveva anche spiegato perché. E' vero che *La sciantosa, 1943: un incontro, L'automobile* e *1870* non hanno nulla di televisivo, quanto a tecnica di lavorazione: è « cinema », come tutte le altre volte; ma già il fatto che, tranne uno (*1870* che sarà prima programmato sugli schermi cinematografici e subito dopo alla televisione), si tratta di film destinati al pubblico televisivo, l'ha aiutata, in un certo senso, a superare tutte le difficoltà psicologiche legate al « mezzo » che aveva definito « mostruoso ».

Nel corso di una conferenza stampa per la presentazione de *La sciantosa*, nella sua versione a colori, ho chiesto all'attrice se « ora » si sentirebbe di affrontare, che so, un recital, uno special tutto per lei.

« E perché no? », è stata la sua risposta. Aveva la febbre, si vedeva. I suoi occhi erano lucidi. Era venuta solo perché « non avevo mai visto tanti giornalisti riuniti solo per me ». Più tardi mi ha detto che tutto dipenderà da come il pubblico accoglierà questa sua ultima fatica d'attrice e, ovviamente, « se mi proporranno di fare dell'altro ».

C'è una scena, nel film *La sciantosa*, e cioè quando Flora Bertuccelli, non potendo in alcun modo avviare lo spettacolo per i feriti, decide di cantare *'O surdato 'nnammurato*. Solo una grande attrice, una donna ricca di risorse umane e psicologiche avrebbe potuto interpretarla come lei l'ha interpretata.

Giuseppe Bocconetti

Il partner cantattore

segue da pag. 23

inciderò *Reginella* vorrei tanto che in sala di registrazione fosse presente lei, la signora Magnani ». Massimo Ranieri è ancora scapolo. Del resto ha appena vent'anni. In televisione sarà Tonino Apicella, un soldatino, manco a dirlo, napoletano, che è partito per la guerra ancora fresco di matrimonio.

« Questa mia condizione suscita nella vicenda televisiva la tenerezza della grande sciantosa ospite di un ospedale da campo dove terrà uno spettacolo per i soldati. La " diva " prova per il giovanissimo fante un sentimento materno ricambiato da Tonino Apicella con una dedizione che si manifesta in tutte le piccole occasioni offerte dal soggiorno della sciantosa nelle retrovie. Per esempio quando la " canzonettista " si dimostra quasi offesa per il fatto che nessuno, lì, conosce il suo repertorio da café-chantant, sarà proprio il soldatino Apicella a suggerirle un motivo popolare che potrà accendere intorno a lei l'entusiasmo della platea in grigio-verde ».

Ma per Ranieri, l'idolo della musica leggera degli anni Settanta, il vincitore dell'ultima *Canzonissima*, che cosa rappresenta la « Belle Epoque », l'età della sciantosa? « La " Belle Epoque " l'ho conosciuta, per caso, attraverso una battuta, quando avevo ancora i pantaloncini corti. Nel mio quartiere c'era una ragazza che tutte le mattine, stendendo i panni, cantava a voce spiegata. Per la verità non si può dire che avesse una voce d'angelo, anzi era decisamente stonata. Sotto il palazzo lavorava un ciabattino che appena la sentiva cantare usciva sulla soglia della sua botteguccia per annunciare a tutta la strada: " Eccola! Ha attaccato Donnarumma! ". Per me Donnarumma rappresentava un mistero e fu mio padre a spiegarmi, quasi scandalizzato della mia ignoranza, che Elvira Donnarumma è stata una delle più grandi e più amate sciantose di Napoli. Forse la più popolare " canzonettista melodista ", come si diceva a quell'epoca. Tanto è forte il ricordo che la voce di questa donna ha lasciato, che ancora oggi il suo nome si usa come termine di paragone. O come riferimento sarcastico, nel caso del mio ciabattino ».

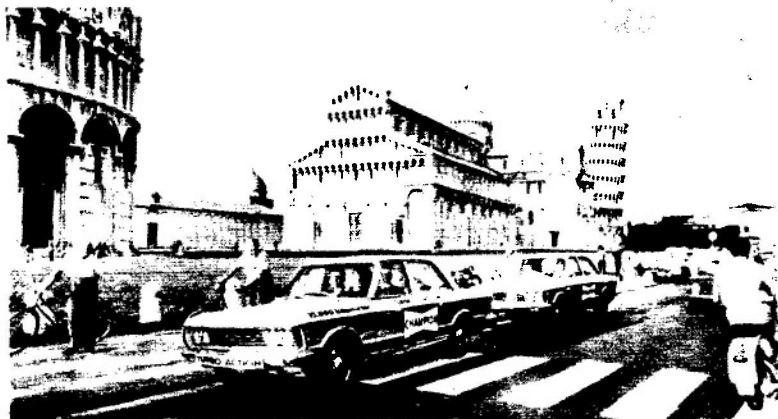
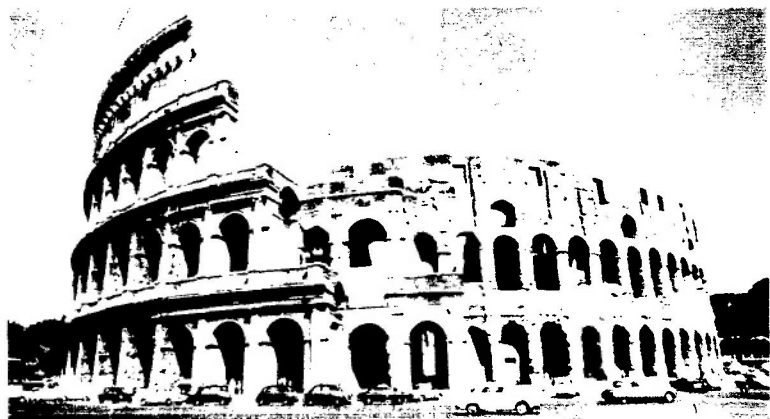
Massimo Ranieri con la Magnani durante la lavorazione del racconto TV « La sciantosa »

Come attore, però, Ranieri ha avuto almeno un'altra occasione, oltre a *La sciantosa* TV, per rivivere il tempo dei caffè concerto e del vecchio varietà, gli anni della cosiddetta « bella epoca »: *Bubu di Montparnasse*, il film che ha interpretato subito dopo *Metello*: « Quello che mi affascina sempre », dice, « è il clima di questo periodo storico, il suo romanticismo, la moda. I grandi cappelli delle signore, i gilè degli uomini. Io il gilè lo porterei sempre, anche d'estate se fosse possibile ».

Finora Massimo Ranieri ha girato sette film. In soli due anni. E le sue partner cinematografiche si chiamano Ottavia Piccolo, Lucia Bosè, Tina Aumont, Samantha Eggar, Beba Loncar e Florinda Bolkan. Adesso il soldatino di Anna Magnani è diventato un acceso maoista. E' questo il ruolo che interpreterà in *Imputazione di omicidio*, il film che sta girando a Roma con Mauro Bolognini. Il protagonista della vicenda, durante un tumulto di piazza, uccide un poliziotto.

Dopo il debutto televisivo come attore, Ranieri ricomparirà sul piccolo schermo nel ruolo che gli è più congeniale, partecipando cioè alla « battaglia » di *Canzonissima*. Senza tradire il cinema, però. Qui infatti interpreterà *Io e te*, una canzone già presentata alla VII Mostra internazionale di Venezia e che è il tema d'amore di *Metello*, il film a cui è più legato sentimentalmente.

Antonio Lubrano

Benzina risparmiata! Quanto basta per andare da Roma a Pisa!

Grazie alle candele Champion *Turbo-Action*®!

Se appartenete alla media degli automobilisti europei, percorrete anche voi in macchina da 12.000 a 15.000 chilometri all'anno. Sarete contenti di questa notizia: numerosi controlli hanno dimostrato che le candele Champion Turbo-Action hanno fatto risparmiare parecchio denaro, diminuendo notevolmente il consumo della benzina.

Il Raid Champion Turbo-Action lo ha provato con assoluta certezza. Due Fiat identiche hanno percorso 15.000 chilometri attraverso 15 paesi europei. L'intero Raid è stato controllato da un tecnico dell'United States Auto Club che annotava scrupolosamente il consumo di benzina lungo tutto il percorso. Una era equipaggiata con candele Champion Turbo-Action; l'altra con candele normali. Ogni 1.500 chilometri venivano scambiate le candele delle due macchine. E ogni volta, l'auto con Champion Turbo-Action realizzava un forte risparmio di carburante... ovunque! Alla fine, hanno fatto risparmiare tanto carburante, quanto basta per fare un viaggio da Roma a Pisa, assolutamente gratis!

Al prossimo cambio di candele, esigete Turbo-Action!

GUIDA CHAMPION TURBO-ACTION

Modello	Candela
FIAT 500, 600, 1100	L-87Y
850, 124, 124S, 125, 128, 130	N-9Y
850 Special, Sport, 125S	N-7Y
124 Sport (1400-1600), 124 Special T	N-6Y
ALFA ROMEO	
Tutti i modelli Giulia, 1300, 1600, 1750	N-6Y
LANCIA	
Fulvia Ø 14, Flavia, Flaminia	N-7Y
Flavia 1500	N-9Y
AUTOBIANCHI	
Bianchina, Panoramica, Primula	L-87Y
Primula 650, Coupé, F, A111	N-9Y
A112	N-7Y
NSU Tutti i modelli	N-7Y
1000 TTS 70HP	N-60Y
RENAULT	
R4, R6, R8, R10, R12	L-87Y
R16TS	N-9Y
SIMCA	
1300, 1301 Filetto medio	L-87Y
900, 1000, 1501 tutti i tipi	N-9Y
1000 GLS, 1100 tutti i tipi, 1301 Special	N-7Y
1000 Rallye, 1200S, Chrysler 160 e 180	N-6Y

Vedi la lista completa sulla Guida di applicazione Champion

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

Alla televisione nella serie «Di fronte alla legge» i danni dell'inquinamento

La tragedia che colpisce una famiglia d'immigrati

In Veleno!, *l'episodio della serie* Di fronte alla legge *in onda questa settimana, due bimbi muoiono nelle acque d'un canale inquinato, storditi dalle esalazioni. Qui a fianco, la famiglia d'immigrati colpita dalla sventura: al centro, l'attore Vito Cipolla nella parte di Domenico Murgia. Nella foto in basso, ancora Vito Cipolla insieme con Giampiero Albertini in un'altra scena dell'originale televisivo*

di Guido Guidi

Salviamoci con le norme che difendono i pesci

Per tutelare la salute pubblica i giudici devono districare un groviglio di disposizioni accumulatesi nell'arco di un secolo. Intervista con un giovane pretore di Roma

Roma, settembre

No, no: le leggi ci sono ed anche abbastanza valide. Certo sarebbe meglio farne una organica, completa, precisa ed ovviamente adeguata alle esigenze attuali. Ma in mancanza d'altro si può andare avanti anche con quelle esistenti: si tratta soltanto di andarle a trovare e di interpretarle in chiave moderna perché qualcuna è antica di oltre un secolo ».

Gianfranco Amendola, romano, 29 anni, pretore da un quinquennio che sull'inquinamento ritiene di sapere tutto o quasi tutto è ottimista. Ha faticato per oltre sei mesi a sfogliare tutto quello che il Parlamento italiano ha sfornato sull'argomento dal 1870 ad oggi, ma ritiene di avere trovato la chiave giusta per punire chi « contamina » (questo è il verbo ufficiale usato dai tecnici) le acque di fiume, di lago, di falda o di mare con « rifiuti cloacali » o con « rifiuti industriali ».

« No, no: le leggi ci sono e sono, per l'esattezza, ottantanove », chiarisce meglio. « Sono abbastanza precise e talune anche abbastanza severe. Hanno semmai soltanto un difetto che è gravissimo, purtroppo: non sono coordinate fra loro e chiamano in causa troppe autorità per la loro applicazione, con la conseguenza, forse, che nessuno finisce per ritenersi competente a farle rispettare ».

« Ma allora », sorge spontanea la domanda, « se queste leggi esistono perché soltanto da un anno la magistratura ovvero qualche pretore le ha scoperte? ».

« D'accordo, d'accordo: la colpa è anche la nostra, ma non soltanto la nostra », spiega Gianfranco Amendola. « Innanzi tutto queste leggi sono frammentarie: chi le vuole applicare, cioè, deve collegare le varie norme cucendo, diciamo così, una disposizione con un'altra e non è una impresa facile perché si tratta innanzi tutto di controllare se si adeguano sempre al caso concreto e poi sono talvolta nascoste o quasi in un inciso, in una parentesi, in un capoverso di una legge che magari è composta di cento articoli. Poi il magistrato non ha spesso il tempo necessario per assumere delle iniziative tanto gravose come quelle di indagare se un corso d'acqua è inquinato o non è;

segue a pag. 30

Le coraggiose iniziative di un giovane magistrato

Personaggio di centro di Veleno!, *è un giovane pretore che si batte contro la contaminazione dell'aria e dell'acqua in un paese del Settentrione. Lo interpreta l'attore Pier Luigi Zollo: nella foto qui a fianco, è il primo a sinistra. In questa scena il magistrato è a colloquio con i dirigenti dell'industria responsabile degli inquinamenti (gli attori sono Ezio Marano e Giorgio Piazza). Sotto, ancora Zollo con Carlo Bagno (a sinistra, nei panni d'un contadino danneggiato dagli inquinamenti) e Franco Vaccaro (il sindaco del paese)*

Salviamoci con le norme che difendono i pesci

segue da pag. 28

purtroppo la pubblica amministrazione si è mostrata quasi sempre poco sensibile a problemi come questi. Terzo ed ultimo motivo per cui nessuno mai si è assunto il compito di affrontare l'argomento: la mancanza di mezzi e di uomini. Manca tutto: ricercatori, laboratori, analisti e sorveglianti. Cito un esempio che a me sembra molto eloquente: nella zona di Roma, che è quella da me conosciuta per esperienza personale, dove esistono oltre mille industrie, sino a poco tempo fa, e parliamo soltanto di mesi, la situazione era controllata unicamente da sei, dico e ripeto sei, carabinieri del nucleo antisofisticazioni ».

Gianfranco Amendola è arrivato, in un certo senso, al problema dell'inquinamento idrico di riflesso e sulla spinta di quello che, sia pur applicando una norma non applicabile, aveva pensato di fare nel luglio dello scorso anno un altro pretore, Adriano Sansa, a Genova. Una mattina Adriano Sansa dopo avere a lungo riflettuto si decise è sulla base della legge che punisce « l'adulterazione e l'avvelenamento delle acque destinate alla alimentazione » dispose indagini sul litorale genovese con conseguente chiusura degli stabilimenti balneari. La sua tesi non ebbe fortuna perché qualcuno gli rimproverò che le acque del mare non sono utilizzate per l'alimentazione e la norma non poteva essere applicata anche se, nuotando, il bagnante può trovarsi nella condizione di bere. Ma sulla scia del pretore di Genova si inserì il pretore di Roma.

« Ne parlai con il consigliere dirigente delle sezioni penali della Pretura di Roma, Michele Scutari », ricorda Amendola, « ed ebbi l'incarico di iniziare anch'io una indagine. Era l'ultima decade di luglio. Rinunciai alle vacanze perché il problema bisognava risolverlo rapidamente ed iniziai i prelievi delle acque di tutto il litorale romano. Prima ancora di stabilire con esattezza quale norma potesse essere applicata (le idee erano poche e in compenso abbastanza confuse tranne una: che cioè bisognasse fare qualche cosa in questo settore) era necessario accertare quale fosse il grado di inquinamento. Si trattava di localizzare i punti dove eseguire i prelievi, trovare i laboratori e i tecnici per procedere nelle analisi, avere i mezzi nautici per compiere i prelievi e nello stesso tempo ricercare la documentazione scientifica che avallasse l'indagine. In due settimane con la collaborazione anche di un giovanissimo collega, Ercole Cartoni che allora era uditore giudiziario in Pretura, conclusi la prima fase del lavoro: venne constatato un tale stato di inquinamento che il sindaco di Roma dispose subito il divieto di bagni in molte zone del litorale ».

E le norme per punire i responsabili? Se esistono, quali sono?

« L'ho già detto: esistono e sono esattamente ottantanove », prosegue Gianfranco Amendola, « ve ne sono di quelle antichissime come quella sui lavori pubblici che risale al marzo 1865, come quella sulle derivazioni di acque pubbliche dell'agosto 1884, come quella del 1896 con le disposizioni ministeriali sulla compilazione dei regolamenti locali di igiene, come quella prevista da un regio decreto del 1901 che regola l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica per cui sono vietate la pesca e la coltivazione dei mitili nelle acque inquinate, come quella che regola la pesca e che risale all'ottobre 1931; ve ne sono invece recentissime e l'ultima è del marzo scorso: quella sui detersivi biodegradabili. A volere si ha soltanto la difficoltà della scelta... Certo: senza una legge organica e coordinata, utilizzando norme che potevano essere validissime per l'epoca in in cui vennero emanate, si possono correre molti rischi. Un esempio, forse, è migliore di qualsiasi altro discorso. Dal punto di vista penale, secondo le norme esistenti, la salute dei pesci finisce per essere tutelata meglio che quella dell'uomo. Chi immette in mare, stabilisce una norma, sostanze che possono stordire o uccidere " i pesci o gli altri organismi acquatici " è punito con la reclusione sino a due anni. Non viene presa in alcuna considerazione, invece, la eventuale responsabilità di chi immette nelle acque pubbliche non destinate all'alimentazione, e cioè in mare o in fiumi che non servano ad incrementare gli acquedotti, sostanze nocive all'uomo. E questo perché la legge sanitaria, seppure varata nel luglio 1934, dopo quasi quarant'anni, non è ancora corredata da un regolamento che permetterebbe di far scattare una eventuale pena ».

In sostanza: chi uccide un pesce può essere condannato. Chi invece minaccia la salute dell'uomo non viene neanche incriminato?

« In teoria è così », spiega Gianfranco Amendola, « in pratica, no. Ma è necessaria una interpretazione della legge che per taluni è ardita, per altri, come per me, è soltanto giusta. Il ragionamento da farsi è abbastanza semplice e lineare: se qualcuno ha inquinato un corso d'acqua ed ha nociuto all'uomo ha anche necessariamente provocato un danno ai pesci con la conseguenza che deve essere punito. La punizione sarà perché ha danneggiato i pesci e non l'uomo. Potrà sembrare ridicola la motivazione: ma il risultato è raggiunto lo stesso ».

Tutte qui le norme da applicare? No: Gianfranco Amendola ritiene di averne trovata un'altra e per essere contenuta nel codice penale è la più severa. E' quella per cui il responsabile di avere inquinato un fiume o il mare potrebbe essere punito per danneggiamento aggravato: da sei mesi a tre anni con un procedimento d'ufficio.

« E' stata una tesi che ho già sostenuto in un congresso a Sirmione nel maggio scorso », dice Amendola. « Il codice punisce chi distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui. Ma stabilisce una pena più grave, appunto da sei mesi a tre anni, quando il fatto è commesso su " coste destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità ". Non v'è dubbio che i fiumi, i laghi, i torrenti come i litorali facciano parte del demanio pubblico e quindi siano di pubblica utilità ».

I risultati di questa battaglia contro l'inquinamento possono per il momento essere ritenuti soddisfacenti? Gianfranco Amendola è abbastanza soddisfatto. A Roma sono stati emessi alcune centinaia di decreti penali di condanna nei confronti di industrie che con i loro scarichi nocivi hanno inquinato le acque del mare e dei fiumi; esistono tuttora in istruttoria altrettanti procedimenti penali.

« Ma più importante di tutto », tiene a sottolineare il giovane pretore, « è che ogni inchiesta giudiziaria ha avuto come conseguenza diretta ed immediata l'intervento della pubblica amministrazione che ha ordinato ai colpevoli l'adozione di opportuni impianti di depurazione. Quasi tutti hanno osservato queste disposizioni: anche il comune di Roma, che con le fogne è forse uno dei maggiori responsabili, ha disposto un appalto per la costruzione di depuratori. Vi sono altri che dopo alcuni mesi non mostrano alcuna intenzione di obbedire: corrono gravi rischi. Le leggi saranno antiquate, involute, imperfette: ma ci sono. E' sufficiente interpretarle ed applicarle ».

Guido Guidi

Il giudice e le leggi superate

Il problema è teorico soltanto in apparenza: nella realtà, invece, quello che tormenta da anni l'ordine giudiziario ha riflessi pratici di notevole consistenza. Entro quali limiti il giudice ha la possibilità di esercitare liberamente il proprio diritto ad interpretare la legge e come deve comportarsi — questo in sostanza il tema affrontato con Veleno! da Luigi Lunari e dal regista Marco Leto per la serie Di fronte alla legge *— si rende conto che la norma è oramai in contrasto con la Costituzione o che, comunque, è superata dalla realtà sociale?*

Le risposte da dare all'interrogativo hanno finito per spaccare in due la magistratura. Per taluni — e si tratta di coloro ai quali viene contestata l'accusa di essere arroccati su posizioni di estrema sinistra — il giudice deve interpretare la legge « applicandola in conformità alle esigenze attuali seguendo la continua evoluzione della società ». Per altri, invece, il magistrato non ha scelte: applicare la legge per quella che è, per quello che stabilisce « anche quando il contenuto può apparire iniquo e non più rispondente alle esigenze sociali, non più rispecchiante il sentimento di giustizia ».

Qualcuno — nel caso specifico l'allora Guardasigilli Oronzo Reale — prospettò un possibile compromesso nel maggio dello scorso anno durante un discorso ufficiale: « Il compito di adeguare la norma alla realtà sociale spetta al legislatore e cioè al Parlamento. Se questo adeguamento potesse avere un ritmo uguale a quello dei mutamenti della realtà e della coscienza sociale, l'opera dell'interprete e cioè del magistrato ne sarebbe facilitata. Ma il giudice, anche se non si deve trasformare in legislatore e se deve ripudiare ogni tentazione di fare ricorso al " diritto libero ", deve, tuttavia, alla luce dei principi costituzionali che sono la più importante legge vigente, utilizzare un coefficiente di elasticità nella interpretazione ». Ma è stata una offerta, questa, che nessuno ha voluto accettare.

Tutto dovrebbe essere abbastanza semplice di fronte a norme sulle quali gravi il sospetto di contrastare con la Costituzione. In questo caso il giudice ha uno strumento a disposizione: si rivolge alla Costituzione perché gli risolva il dubbio dal quale è tormentato. Ma quando non esiste neanche questo sospetto e vi è la certezza invece che la norma, pur senza essere incostituzionale, è superata dal mutamento della mentalità, dalle esigenze sociali?

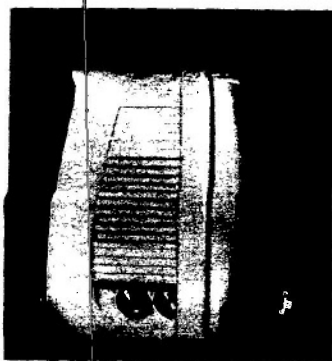
« Nessuno di noi intende esautorare il ruolo che spetta al Parlamento o usurparlo arrogandoci quello di legislatori », sostengono taluni giudici, « ma non intendiamo trasformarci o continuare ad essere dei computers che finiscono per interpretare la legge così come altri l'hanno interpretata ».

« Per noi », rispondono altri giudici a questa impostazione « non esistono leggi superate o antiquate: vi sono soltanto leggi abrogate o leggi in vigore. Se una norma non è più adeguata ai tempi è e rimane un problema esclusivo del Parlamento ». E' però vero che ogni qual volta i magistrati, soprattutto anziani, sentono i colleghi più giovani scalpitare di fronte a norme non più vicine alle esigenze di una realtà quotidiana, suggeriscono di essere prudenti. Un modo come un altro per invitarli a non farsi vincere dalle tentazioni di trasformarsi da « gestori » della legge in « produttori »: quest'ultimo rimane un compito del Parlamento. Anche se la legge da applicare è clamorosamente e chiaramente « iniqua »? Anche.

g.g.

Veleno!, per la serie Di fronte alla *legge*, va in onda giovedì 30 settembre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.

INDESIT
a colpo sicuro
il più moderno tv 12 pollici
PESA SOLTANTO 6 CHILI E MEZZO
(ed è un supercompatto antiurto!)
FUNZIONA CON LA RETE (220 V) E A BATTERIA (12 V)
(quindi, vi segue ovunque)
ANTENNE INCORPORATE □ RICEVE NITIDAMENTE OVUNQUE
ELIMINA AUTOMATICAMENTE OGNI DISTURBO
STUDIOUNO

La Mostra internazionale di

Il big e la « voce nuova »: Mino Reitano posa per l'obiettivo con Marisa Sacchetto, una tra le cantanti più promettenti ascoltate a Venezia

Il disco ammalato in gondola

di Ernesto Baldo

Venezia, settembre

Benché non lo si voglia ammettere, la crisi del disco è ormai una realtà e le cifre parlano chiaro. Ornella Vanoni, che quest'anno si è aggiudicata a Venezia la « Gondola d'oro », ha venduto in dodici mesi, della canzone *L'appuntamento* (presentata alla Mostra '70), soltanto 225 mila 919 dischi. Cifra (avallata dalla SIAE, organizzazione che da poco più di un anno controlla in Italia anche la produzione discografica) che non hanno raggiunto né Massimo Ranieri con *Sogno d'amore* (183 mila 100), né Gianni Morandi con *Al bar si muore* (180 mila 549). La conferma dell'attuale momento critico viene dalle statistiche: nel '68, per esempio, Riccardo Del Turco (*Luglio*) e Patty Pravo (*La bambola*) si erano contesi fino all'ultimo la « Gondola » a quota 800 mila; l'anno successivo Georges Moustaki con 493 mila 855 dischi de *Lo straniero* precedette Johnny Hallyday che di *Quanto ti amo* aveva venduto 433 mila 664 « 45 giri ». Ora per vincere la « Gondola » bastano 200 mila copie. Come si vede il calo delle vendite è evidente e progressivo ed è per questa ragione che nella tre giorni della Mostra internazionale di musica leggera di Venezia il disco ha recitato la parte dell'« ammalato grave ».

Anche l'atmosfera attorno ai cantanti è cambiata. Al Lido si respirava in un certo senso l'aria di decadenza che Visconti ha reso così efficacemente nel suo ultimo film *Morte a Venezia*. Gli alberghi erano semideserti, i barmen rimpiangevano la clientela del Festival cinematografico di Gianluigi Rondi e i cantanti più giovani camminavano per il Lido con il pennarello in mano alla ricerca di qualche ragazzino disposto ad accettare un autografo.

Come sempre accade nel settore dello spettacolo quando c'è una crisi, si cerca di arginarla puntando sull'impegno culturale. Così la musica

Patty Pravo durante le prove dello spettacolo veneziano. E' ancora incerta la partecipazione della cantante all'edizione '71 di « Canzonissima »

musica leggera a Venezia mentre gli industriali cercano nuovi rimedi alla crisi

Prima della Mostra s'è svolto a Venezia un Convegno internazionale sul tema « Le registrazioni sonore mezzi di divulgazione della cultura ». Fra i partecipanti (qui sopra, da sinistra) Giorgio Nataletti, studioso di musica popolare, lo psicologo Pierangelo Morlotti ed il filosofo Piero Prini. A sinistra, Morlotti durante la sua relazione. Nell'altra foto in alto, Al Bano fra i piccoli cacciatori d'autografi

leggera è arrivata quest'anno a Venezia sbandierando la parola « cultura ». Non che quelle che abbiamo ascoltato nelle serate veneziane siano delle canzoni impegnate o dei saggi letterari, ma l'industria delle registrazioni sonore ha voluto cogliere, sia nella manifestazione, sia nel momento critico che attraversa il settore discografico, la duplice occasione per esaminare i problemi più pressanti e le loro possibili soluzioni.

Cultura di lusso

Proprio per questo la settima Mostra veneziana è stata preceduta da un Convegno internazionale intitolato « Le registrazioni sonore mezzi di divulgazione della cultura ». La tesi, che a prima vista potrebbe perfino apparire ovvia (in quanto nessuno può contestare che un disco di Beethoven è un bene culturale), ha dovuto ottenere l'avallo di studiosi autorevoli giacché nel nostro Paese i dischi sono considerati alla stregua dei prodotti di lusso. E' chiaro, quindi, che come generi voluttuari sono pesantemente tassati; la qual cosa impedisce a larghi strati del pubblico l'accesso a questo tipo di informazione culturale.
Il Convegno organizzato a Venezia dall'Associazione dei fonografici italiani ha visto la partecipazione attiva di un filosofo, il prof. Piero Prini; di un pedagogo, il prof. Graziano Cavallini; di uno psicologo, il prof. Pierangelo Morlotti; di un musicista, il maestro Mario Labroca; di uno storico della musica popolare come il maestro Giorgio Nataletti e di un esperto in diritti d'autore come l'avv. Leonello Leonelli.
Il prof. Prini ha sostenuto che non c'è conflitto oggi tra la cultura umanistica e la cultura audiovisiva. « Apprendere il mondo per immagini e suoni (registrazioni sonore, radio, cinema, televisione): si tratta di un nuovo tipo di cultura, che non è in contrasto con la prima, ma piuttosto deve e può integrarsi con la prima ».
Per questo Prini ritiene che la scuola deve porsi oggi il problema di un confronto con la nuova cultura audiovisiva servendosi innanzitutto dei suoi nuovi linguaggi (in particolare di televisione e di registrazioni sonore).
« E' chiaro », egli ha detto, « che avendo la scuola ormai perduto il primato dell'informazione, nel senso che le giovani generazioni conoscono il mondo e la sua realtà quotidiana attraverso immagini e suoni fuori delle aule, dovrà sviluppare il suo primato critico ». Niente più dunque nozioni enciclopediche, ma confronto d'idee, libero dibattito.
In proposito il maestro Labroca, direttore artistico del Teatro La Fenice di Venezia, ha proposto che in ogni scuola italiana sia istituita una discoteca affinché i ragazzi abbiano una conoscenza diretta della musica e non siano stimolati ad odiarla attraverso le lezioni teoriche e con il solfeggio. « Solo così avremo italiani che amano la musica e che saranno futuri consumatori di dischi. Altrimenti continueremo ad occupare nella classifica dell'educazione musicale il quart'ultimo posto nel mondo ».
Dal canto suo il prof. Morlotti è andato oltre. Egli ritiene che ogni scuola non solo debba avere una discoteca, ma che la musica — lirica, sinfonica, leggera o popolare — debba essere utilizzata come parentesi distensiva tra una lezione e l'altra. Fra un'ora di storia e un'ora di matematica la scuola di domani dovrebbe, in altri termini, prevedere dieci minuti di canzoni o di altri brani musicali.
Lo psicologo milanese è giunto a questa conclusione dopo una serie di inchieste che egli ha condotto su campioni di pubblico, sia ragazzi che adulti, e i cui risultati dicono che la musica come il libro riesce ad arricchire spiritualmente il sentimento affettivo dell'uomo, suscita dentro di lui uno stato di benessere e lo libera talvolta dalla « prigionia della routine quotidiana, che è presente anche nei divertimenti collettivi come il cinema e la televisione ». A scuola, in altre parole, i ragazzi dopo un intervallo musicale sono più disponibili all'apprendimento.
Le registrazioni sonore come il libro. E qui appunto si inseriscono gli interessi dell'industria discografica alla vigilia dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA): i produttori di dischi chiedono che le registrazioni sonore siano trattate come mezzi di cultura alla stregua dei libri. Questo significherebbe per loro un notevole sgravio fiscale. Come genere di lusso, il disco rischia dal 1° gennaio 1972 un nuovo aumento del prezzo al pubblico (50 lire per i « 45 giri » e 180 per i « 33 giri »), mentre se fosse considerato come il libro l'incidenza dell'IVA sarebbe notevolmente ridotta.
« Certo », dice Giuseppe Ornato, vice presidente dei discografici italiani, « è assai facile affermare che la nostra produzione è in parte orientata verso forme consumistiche (le canzoni). Ma bisogna ricordarsi che lo stesso fenomeno avviene nel settore dell'editoria. Ed in ogni caso nel nostro campo i prodotti pornografici sono di gran lunga meno numerosi che nel settore editoriale ».

Pre-Canzonissima

Il carosello canoro veneziano, che ha offerto ai quaranta e più partecipanti due passaggi televisivi, è ormai considerato dai big italiani come un collaudo pre-*Canzonissima*. Infatti alcuni interpreti colgono l'occasione veneziana per sondare gli umori del pubblico con brani che si propongono poi di ripresentare nel corso del torneo televisivo che quest'anno comincia il 9 ottobre.
Milva, ad esempio, ha tenuto a battesimo un « fado », per il quale le chitarre portoghesi sono state sostituite nell'arrangiamento dai nostrani mandolini, sicché *La filanda* è diventata un motivo folk italiano. Rosanna Fratello, invece, abbandonato temporaneamente il folk, è tornata ad un brano di linea commerciale. Al Bano, a sua volta, ha puntato su un pezzo (*Mamma Rosa*) che può far presa soprattutto per la ricerca di certi effetti vocali. Nicola Di Bari ha preferito mantenersi nel solco sanremese a differenza dei Ricchi e Poveri che hanno proposto invece un brano di genere spiritual. Personaggi come Gigliola Cinquetti e Massimo Ranieri sono apparsi più prudenti affidando le loro fortune a motivi per un verso o per l'altro già collaudati: la cantante veronese ha interpretato la versione italiana di un brano francese di successo, mentre il vincitore di *Canzonissima 1970* ha rilanciato il tema d'amore del film *Metello* (*Io e te*). Reitano, infine, sarà il primo in ordine di tempo a replicare la sua canzone ve-

segue a pag. 34

Il disco ammalato in gondola

segue da pag. 33

neziana, *Apri le tue braccia e abbraccia il mondo*, giacché figura nella prima puntata di *Canzonissima 1971.* Al contrario la loro incerta partecipazione alla gara televisiva di Capodanno ha stimolato le maggiori curiosità intorno ad Ornella Vanoni e a Patty Pravo. E non è da escludere che sia proprio il successo veneziano a convincere l'una e l'altra. Niente di nuovo, invece, hanno presentato Adriano Celentano e Lucio Dalla.
Dello schieramento straniero gli unici personaggi oggetto delle generali attenzioni alla Mostra sono stati i componenti del complesso scozzese Middle of the Road, che da settimane figura nella *Hit Parade* italiana con *Tweddle dee tweddle dum* e che finora non era mai comparso in televisione. I Middle si sono esibiti con l'accompagnamento di una « base musicale » e non con l'orchestra del Teatro La Perla di Venezia.

L'orfano Demis

Gli Aphrodite's da domenica 12 settembre sono usciti definitivamente dalla scena canora contemporanea. Anche il complesso-bis, che con il vecchio nome ha accompagnato quest'estate il felice esordio come solista di Demis Roussos, si è sciolto. Infatti Vangelis e Luca, che con Demis formavano il trio originale, avevano autorizzato il loro compagno ad utilizzare la prestigiosa etichetta soltanto fino al termine della stagione estiva. E così sul palcoscenico del Lido Demis si è presentato per la prima volta ufficialmente orfano degli Aphrodite's Child. Tuttavia, grazie al successo ottenuto con *We shall dance*, Demis si è costruito in sei mesi una tale notorietà che non avrà difficoltà a camminare da solo. L'ha dimostrato anche a Venezia dove ha presentato in anteprima la sua nuova canzone, *Fire and ice*, un altro pezzo che attinge al folklore greco, i cui versi sono di Boris Bergman, lo stesso paroliere degli Aphrodite's Child.

La notte bianca

Di solito chi partecipa alla Mostra della musica leggera di Venezia non vive nel clima elettrizzante del Festival di Sanremo dove il verdetto assume per i protagonisti dimensioni catastrofiche se è negativo ed esaltanti e sproporzionate se è positivo. Eppure quest'anno c'è stato chi non ha dormito.
Stelvio Cipriani, l'autore del leitmotiv di *Anonimo veneziano*, ad esempio, la notte prima della sua esibizione televisiva con l'orchestra diretta da Franck Pourcel l'ha trascorsa in bianco, passeggiando da solo sulla spiaggia dell'Excelsior. I suoi pensieri erano a New York dove, proprio contemporaneamente alla passeggiata veneziana notturna, veniva presentato per la prima volta *Anonimo veneziano*, una proiezione particolarmente importante per il musicista romano: se la colonna del film di Enrico Maria Salerno dovesse ripetere anche negli Stati Uniti il successo finora incontrato in campo internazionale, Stelvio Cipriani avrebbe molte probabilità di entrare nella rosa dei candidati per l'Oscar '72, riconoscimento che nell'aprile scorso toccò a Francis Lai per la musica di *Love story*.
In Italia *Anonimo veneziano* può considerarsi, nel suo genere, un best-seller discografico: si sono già venduti 148 mila microsolchi a 45 giri e 68 mila long-playing. Adesso la colonna sonora di *Anonimo veneziano* viene rilanciata con una versione cantata il cui testo originale è dell'inglese Norman Newell, lo stesso che scrisse le parole di *More*.
Dopo l'exploit ottenuto con il film di Salerno, il giovane compositore è stato sommerso dalle richieste di numerosi produttori cinematografici; lui però ha avuto la forza di rinunciare a diverse allettanti offerte. Dal giorno del successo ad oggi ha composto soltanto cinque colonne sonore, l'ultima delle quali per il film *Cuore freddo* di cui è interprete lo stesso Enrico Maria Salerno.
A giorni Stelvio Cipriani tornerà in sala d'incisione per registrare la colonna musicale di *Blind man*, un western che vede l'ex batterista dei Beatles, Ringo Starr, antagonista di Tony Anthony. In sala di registrazione con Cipriani ci saranno lo stesso Ringo Starr e George Harrison, rispettivamente interprete e co-autore della ballata che ascolteremo sotto i titoli di testa di *Blind man*.

Ernesto Baldo

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o i cuscinetti di grasso?

Un cuscinetto di grasso non è certo piacevole da abbracciare.
E tu lo sai.
Per questo la Playtex ha creato per te il reggiseno Confort Seno-Vita.
Ti controlla dal seno in giú, spianando quegli antipatici cuscinetti di grasso attorno alla vita.
Ma non è tutto.
Confort Seno-Vita fa ancora di piú per te.
Ti dà un confort assoluto.
Perché i suoi pannelli laterali e dorsali sono realizzati in un elastico esclusivo, morbido e leggero. Per lasciarti una completa libertà di movimento: in tutto confort.

playtex®
seno-vita

Playtex Seno-Vita, Confort o Criss Cross, in bianco o nero inalterabili.
Altri modelli Playtex a partire da 1900 lire.

Questa settimana a « Pop studio » i Creedence Clearwater Revival, un complesso americano già popolare anche in Italia

«Pop studio»: una vetrina TV per la musica dei giovani

Il rock discusso dai ragazzi

Il programma, condotto da Renzo Arbore, presenta complessi inglesi e americani. Dibattito in studio

di Giorgio Albani

Roma, settembre

Anche se per caso detestate i complessi di musica pop, le chitarre elettriche e la musica « distorta » elettronicamente *Pop studio* (Programma Nazionale TV, giovedì, ore 22,40) è una trasmissione cui varrebbe forse la pena dare un'occhiata. E per vari motivi: innanzitutto per verificare con un po' di buona volontà se le vostre antipatie non siano suscettibili di ridimensionamenti (perfino in senso peggiorativo); poi perché se non siete frequentatori di « discothèques » o di « locali beat » qui vi si offre un'occasione per aggiornarvi in fatto di complessi che vanno per la maggiore e per imparare — sempre che ne abbiate voglia — la differenza tra folk, soul rhythm, rock, hard rock, country rock, underground e dark sound; infine, se avete superato gli anni verdi da qualche tempo e non vi ritrovate figli « patiti » di pop, potreste giovarvi di questa trasmissione per attutire i fatali e non sempre evitabili « scollamenti » generazionali.

Fatta questa premessa, ad usum matusa, ecco di che si tratta. *Pop studio*, che è condotto dall'ormai popolarissimo Renzo Arbore, presenta ogni settimana davanti ad un

segue a pag. 38

Renzo Arbore fra il pubblico che assiste alla trasmissione negli studi televisivi di Milano. Sulle varie esecuzioni presentate nel corso del programma si apre un *dibattito fra i ragazzi*

1 quintale d'argento sconti colossali

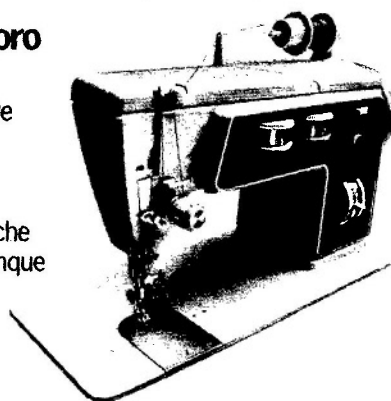
Oggi piú che mai Singer vale un tesoro

■ Un tesoro in argento.
Puoi vincere ben 1 quintale d'argento* con l'eccezionale Concorso Singer di settembre. Basta acquistare una delle meravigliose macchine per cucire Singer.

■ Un tesoro di sconti su tutta la linea.
Oggi puoi acquistare la macchina per cucire Singer che preferisci, risparmiando come non mai. Affrettati dunque e approfitta di questo generoso settembre Singer.

*oppure il relativo controvalore di L. 3.500.000

SINGER*

Che casa sarebbe senza Singer?

*Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

Aut. Min. Conc.

Il rock discusso dai ragazzi

Fra i protagonisti delle prossime puntate di « Pop studio » i Chicago, esponenti del « progressive rock »

segue da pag. 36

pubblico composto di giovani spettatori complessi musicali di origine prevalentemente americana o anglosassone, alcuni dei quali conosciuti, nel nostro Paese, soltanto da una cerchia, sempre meno ristretta, di appassionati, di « addetti ai lavori » e di esperti in classifiche discografiche. I brani musicali via via presentati sono inoltre accompagnati da un « commento » filmato ambientato generalmente in esterni e condotto in chiave fantastica o ironica.
Quindi, ad esecuzione terminata, segue un vero e proprio dibattito in studio tra i ragazzi di volta in volta presenti i quali cercano, con l'ausilio di esperti, di analizzare le caratteristiche dei vari complessi, di approfondire le implicazioni sociali, oltre che artistiche, di questo tipo di musica e i riflessi che essa ha, o potrebbe avere, sul mercato discografico e sul gusto musicale nel nostro Paese. Alla prima puntata, per esempio, hanno preso parte quattro complessi: i Santana, The Flock, il gruppo di Johnny Winter e quello del negro Tay Mahal, le cui esibizioni sono state riprese dal vivo in occasione di uno spettacolo alla Albert Hall di Londra.
Dalla seconda puntata in poi, cioè dalla settimana televisiva in corso, ogni puntata è dedicata ad un singolo complesso o cantante: giovedì prossimo sono di scena i Creedence Clearwater Revival, quattro ragazzi californiani, di San Francisco, che si ispirano al filone del country rivisto in chiave rock.
Nella terza puntata si esibiranno i Chicago, esponenti del progressive rock influenzati dal jazz e dalla musica colta. Quindi, man mano, interverranno i Family (hard rock), Joe Cocker (in una sequenza tratta dal film recentemente presentato a Taormina, *Mad Dogs and Englishmen*), i complessi Yes, Renaissance, East of Eden, Wooden O e, infine, i Curved Hair.
Tra gli esperti presenti in studio figurano: Vittorio Franchini, Daniele Jonio, Franco Fayenz, Piero Santi, nonché rappresentanti della musica pop nostrana, come Maurizio Vandelli e i ragazzi della Formula 3.

Giorgio Albani

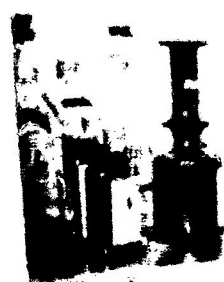
Pop studio *va in onda giovedì 30 settembre alle ore 22,40 sul Programma Nazionale televisivo.*

coperte di Somma

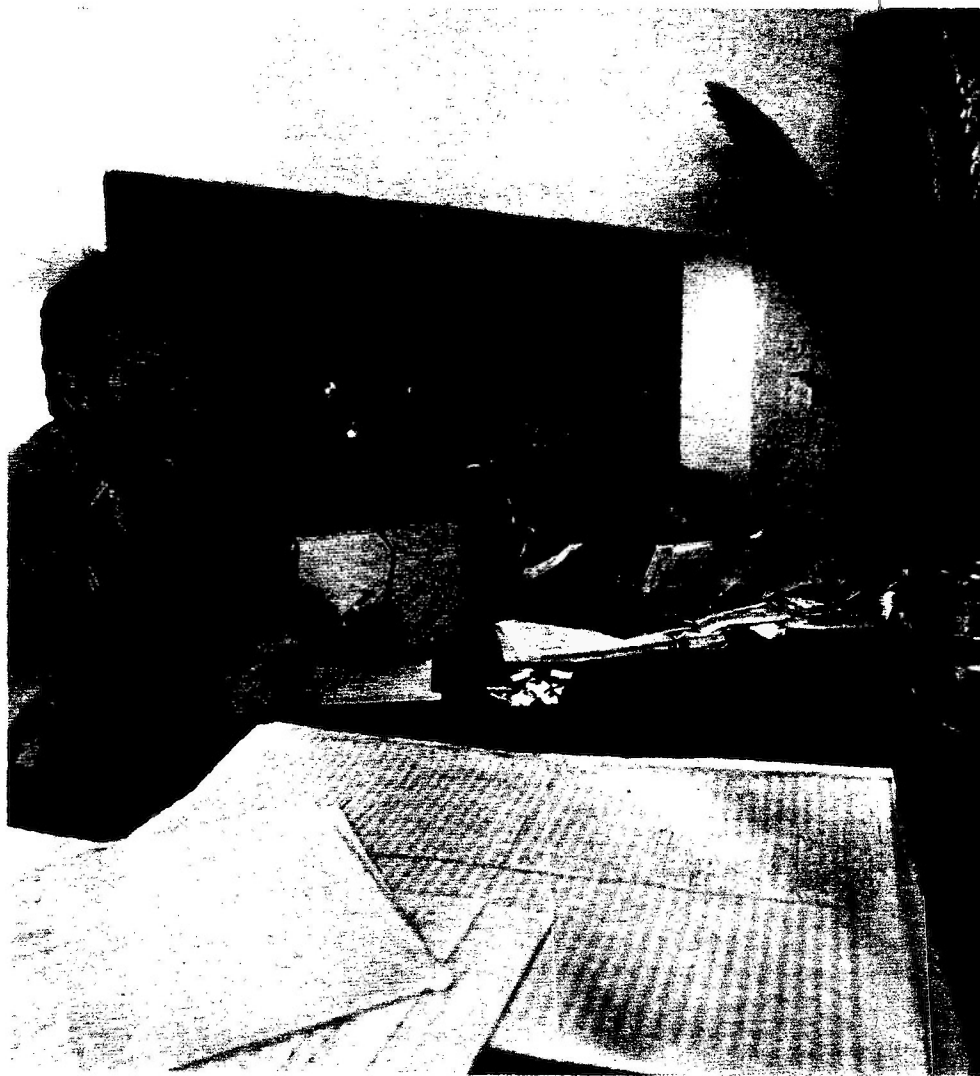
un caldo, tenero abbraccio che protegge i vostri sogni

lanamente morbide in pura lana vergine

Prossimamente alla televisione un ciclo in tredici puntate curato da Luciano Berio

Scusi,

Luciano Berio gioca con i figli nella sua villa di Ansedonia. Compositore fra i più noti dell'avanguardia, insegna negli Stati Uniti ed è conteso da festival e istituzioni musicali di tutto il mondo

cos'è la musica?

«Ecco la domanda», spiega il celebre compositore, «che abbiamo rivolto a una sessantina di musicisti in Europa e in America. Ne è venuta fuori una documentazione sbalorditiva»

Berio al lavoro con Vittoria Ottolenghi, che ha realizzato la serie « C'è musica e musica ». Per allestire il programma la Ottolenghi ha fatto il giro del mondo, accumulando un enorme materiale

di Leonardo Pinzauti

Roma, settembre

Tredici puntate televisive, un nome illustre di musicista — quello di Luciano Berio —, più di un anno di lavoro per la raccolta del materiale, migliaia di chilometri percorsi attraverso l'Europa e l'America: la televisione italiana sta per varare un « kolossal » di eccezione dal titolo *C'è musica e musica*. Non si tratta però della riduzione per il video di un celebre romanzo, né di un'inchiesta socio-politica; ma, nientemeno, di un ciclo dedicato alla musica nel mondo; il che aumenta l'eccezionalità dell'iniziativa, visto che da più parti l'arte dei suoni stenta ancora, e specialmente in Italia, ad uscire dal ghetto del « divertimento » e a farsi strada come uno dei più complessi problemi culturali del mondo moderno. (C'è un giornale, ad esempio, che pubblica le recensioni dei dischi nelle « cronache del divertimento », per cui anche la *Passione secondo San Matteo* di Bach figura fra i passatempi!).

L'idea di questo ciclo nacque quasi per caso da un colloquio di Berio con un dirigente della televisione. Berio è un musicista che ormai non ha più un minuto libero: deve pensare all'insegnamento, che molto lo appassiona, negli Stati Uniti; è uno dei compositori più attivi e versatili, conteso non più soltanto dai festival specializzati in « avanguardismo » ma anche dalle istituzioni musicali « tranquille » come il Festival di Edimburgo; prende l'aereo da New York a Londra, e da Milano a Roma, con la stessa indifferenza con cui un impiegato sale sull'autobus che lo porta all'ufficio. E non era quindi facile impegnarlo per molti mesi, in un lavoro che avrebbe avuto indubbiamente molti risvolti addirittura giornalistici. Ma Berio è anche un impressionante lavoratore e ce l'ha fatta, legando così il suo nome ad un'impresa che sarà considerata uno dei vanti della TV italiana e che darà luogo, senza dubbio, anche a polemiche e a discussioni. Da tempo avevamo cercato di parlare con Berio del suo « kolossal » musicale: ma non era facile, perfino durante le sue ferie ad Ansedonia. Perché all'ultimo momento il giovane e barbuto musicista doveva scappare a Londra per consegnare una partitura o tornare in America per dirigere un concerto. Quando finalmente ci siamo incontrati in piazza del Popolo a Roma, Berio veniva dal mare con la sua nuova, velocissima auto sportiva: mi disse che aveva lavorato fino ad un'ora prima per dare gli ultimi ritocchi ad un suo lavoro destinato ad Edimburgo e che l'idea di parlare della sua impresa televisiva « pazzesca » un po' lo frastornava. Ma appena cominciai a fargli qualche domanda capii che l'esperienza di *C'è musica e musica* l'aveva addirittura entusiasmato, mettendo in moto tutto il suo vitalismo, la sua inquietudine di artista e la sua curiosità di uomo di cultura.

Ma che cosa significa questo *C'è musica e musica?* « Non è un titolo-enigma », dice Berio, « oggi la musica ha di fatto parecchie funzioni, motivazioni e destinazioni; tanto che si potrebbe dire che rivivono ancora, sia pure traslati, i " modi " della musica greca antica: quelli che strutturano i prodotti musicali " di consumo ", altri che ci portano in un'atmosfera seriosa e aulica, altri ancora di tono chiaramente popolaresco, ecc. Di fatto oggi c'è una tendenza diffusa a valutare

segue a pag. 42

Scusi, cos'è la musica?

segue da pag. 41

musicalmente tutto quel che ci circonda, ad esempio lo stesso rumore. E mai come oggi, quindi, ha un senso la domanda apparentemente banale che fa quasi da motivo conduttore delle nostre trasmissioni televisive: " Che cos'è la musica? ". E' una domanda, questa, che abbiamo rivolto a una sessantina di musicisti, scegliendoli in ambienti diversi, in Europa ed in America; e n'è venuta fuori una documentazione sbalorditiva che forse potrebbe offrire un materiale prezioso anche per una pubblicazione in volume ».

« Pensa », prosegue Berio, « che abbiamo le risposte di musicisti come Dallapiccola e Boulez, Petrassi e Stockhausen, Menotti e Cage, Nono e Pousseur, Donatoni e Vlad, Turchi e Penderecki, ecc.; senza contare le dichiarazioni di innumerevoli musicisti anche del campo della musica cosiddetta " leggera ", di giovani (uno dei quali, ad esempio, è Peter Serkin, il figlio del celebre pianista e anch'egli eccellente musicista) e di illustri critici e organizzatori. Io sono una specie di filo conduttore per lo svolgimento organico di questo enorme, interessantissimo materiale; perché, credi, la domanda banale " Che cos'è la musica? " è una specie di detonatore: le esplosioni sono di una forza impensabile, a seconda delle persone a cui rivolgiamo la nostra domanda. E da questa, poi, passiamo a tutti i problemi connessi: la scuola, la professione di musicista, il mondo del canto e le sue distinzioni interne, di carattere tecnico e di costume, un'intera trasmissione su Beethoven (una specie di lezione, che è anche un divertimento), un'altra sulla musica e la danza, sulla musica come teatro e, infine, tre trasmissioni sulla musica contemporanea ».

Ma fra i vari « modi » (come li chiami) della musica di oggi tu fai delle scelte? Ti interessano tutti?, gli domando.

« Direi che mi interessano tutti », risponde Berio. « Dal momento che esistono, mi dico, ci deve pur essere qualcosa che li giustifica. Certo: dedico il mio tempo ai " modi " che di volta in volta mi interessano di più!... ».

Berio indubbiamente non ha intenzione di far crociate: il suo interesse per il « rock » gli fece scrivere anche un vero e proprio studio qualche anno fa; i canti popolari lo trovano sensibilissimo ricreatore (quasi sempre avendo per interprete straordinaria Cathy Berberian che difatti prende parte anche a questo ciclo televisivo di *C'è musica e musica*); e lo interessano gli studi di fonologia come le trascrizioni di opere celebri del periodo barocco. Ma ora lo attrae anche la televisione, forse proprio per la difficoltà di rivolgersi ad un pubblico « indefinito », diverso da quello in qualche modo « selezionato » che si dà appuntamento nelle sale da concerto e nei teatri. E si dice fortunato soprattutto per aver avuto collaboratori intelligenti con i quali ha rinsaldato profonde amicizie.

Mi ricorda prima di tutti Vittoria Ottolenghi, che cura il programma e che ha fatto letteralmente il giro del mondo selezionando con grande intelligenza un enorme materiale; e la signora Ottolenghi, con la sua passione per la danza (è uno dei più noti esperti in questo campo), anima in una delle trasmissioni un vero e proprio « litigio » con Berio, che forse alla danza crede un po' meno della sua illustre collaboratrice. Ma mentre Berio mi saluta, avvicinandosi al suo bolide ancora caldo, per tornare ad Ansedonia (e di lì domani a Londra e poi a New York, ecc., come al solito), aggiunge: « Mi raccomando: non dimenticarti del regista, Gianfranco Mingozzi, che è stato per me molto prezioso; e di che davvero ho avuto una " troupe " di collaboratori simpatici ed intelligenti, che mi hanno dato ogni volta la voglia di continuare in questa impresa pazzesca, che spero utile ed interessante ».

Leonardo Pinzauti

C'è del sexy nel tuo sorriso...

col tuo sorriso Ultrabrait lo conquisterai!

È arrivato Ultrabrait, il nuovissimo dentifricio
dal gusto "bianco frizzante"! Ultrabrait ti dà denti bianchissimi
per un fresco, brillante sorriso.
Prova Ultrabrait: avrai anche tu il sorriso che conquista!

denti bianchissimi per un sorriso che conquista

UB 2-71

LA TV DEI RAGAZZI

Equitazione in Inghilterra

AL DERBY DI EPSOM

Venerdì 1° ottobre

Il giornalista Sandro Paternostro, corrispondente del *Telegiornale*, ha realizzato a Londra, dove attualmente risiede, un interessante programma dal titolo *Piccoli cavalieri d'Inghilterra*.

Tale programma ha un duplice scopo: testimoniare con immagini ed interviste il grande amore che il popolo inglese nutre per il cavallo e per l'equitazione, e, allo stesso tempo, mostrare ai nostri piccoli telespettatori come funziona una delle più attrezzate scuole di equitazione per ragazzi in Inghilterra.

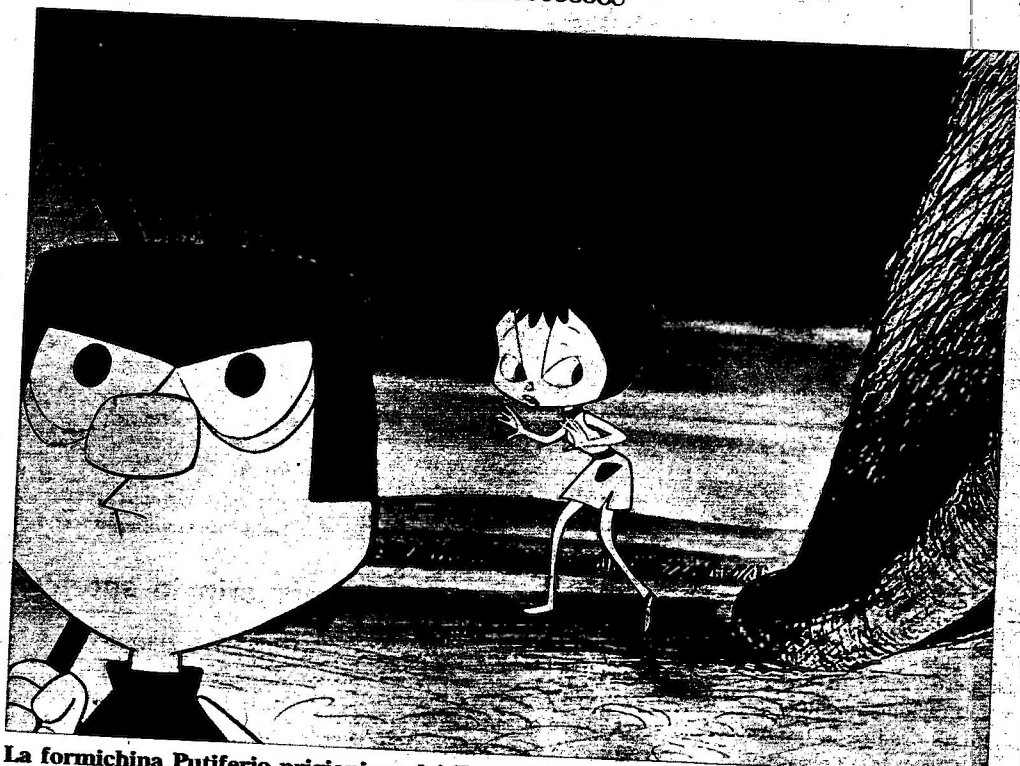
« Per capire che cosa significhino i cavalli per il popolo inglese », dice tra l'altro Sandro Paternostro, « bisogna aver assistito almeno una volta al Gran Derby di Epsom. E' il più importante avvenimento nel calendario delle corse piane. Si svolge ogni anno, al principio dell'estate. La scena è una delle più pittoresche dell'intera annata sportiva ».

Difatti il Derby di Epsom Down — a circa ottanta chilometri da Londra — è una festa popolare alla quale partecipano gli inglesi di ogni condizione sociale, grandi e piccini, londinesi e visitatori giunti dalle province. Si scommette, si mangia, si beve, si balla, si canta, ci si sente come in villeggiatura per mezza giornata.

Diverso ma non meno importante ed interessante, soprattutto come fatto di costume, è il Royal Ascot, così chiamato perché a questo complesso di gare ippiche sui prati verdi di Ascot, nella contea del Berkshire, presenzia, per antica tradizione, la regina. Il Royal Ascot non vede soltanto i cavalli in gara ma anche gli ultimi modelli dell'abbigliamento femminile. E' una delle manifestazioni sportive inglesi più eleganti e suggestive.

Le corse dei cavalli erano conosciute in Inghilterra sin dai tempi dei Tudor e anche da prima. Il Jockey Club — Club dei Fantini — fu fondato attorno al 1750. Controllava le corse piane (non quelle ad ostacoli), mentre il National Hunt Committee, cioè il Comitato Nazionale della Caccia, che fu fondato nel 1866, controllava le corse ippiche ad ostacolo e le cacce a cavallo. Le due organizzazioni si sono fuse nel 1968 in un unico Jockey Club.

Sandro Paternostro ha arricchito il servizio di immagini e notizie di estremo interesse, completandolo con una visita ad una delle più belle scuole di equitazione per ragazzi, la Park Farm Riding School, la cui direttrice, signora Wendy Maye, illustra com'è sorta la scuola, quali sono gli scopi che si prefigge e come vengono organizzati e svolti i vari corsi.

Assisteremo ad alcune fasi di una lezione di corsa al galoppo, di corsa agli ostacoli, ed ascolteremo le impressioni di un gruppo di giovanissimi cavallerizzi.

La formichina Putiferio prigioniera dei Formichi Rossi nel cartoon di Roberto Gavioli

Un film a disegni animati di Roberto Gavioli

PUTIFERIO ALLA GUERRA

Domenica 26 settembre

Anni fa la *TV dei Ragazzi* metteva in onda da Milano, settimanalmente, un programma destinato ai telespettatori più piccini dal titolo *Saltamartino*. Il saltamartino è un grillo vivace e simpatico, e il suo crì-crì è così acuto che buca l'aria. Nella sigla del programma il nostro saltamartino appariva in una serie di situazioni, a disegni animati, tanto allegre e fantastiche da tenere sempre tesa l'attenzione del pubblico piccino.

Quella sigla era stata realizzata da Roberto Gavioli, animatore tra i più estrosi, eleganti e duttili; sempre ansioso di nuove esperienze grafiche, di accurate ricerche nel campo del disegno animato per rendere il suo linguaggio cinematografico sempre più preciso, il suo stile sempre più raffinato, moderno, inconfondibile.

Le creazioni di Roberto Gavioli sono ormai numerose, ammirate anche all'estero, premiate più volte a festival internazionali. Alcuni dei suoi personaggi pubblicitari sono divenuti cari ai piccoli spettatori di oggi: da Ulisse a Capitan Trinchetto, dal Troglodita a Pallina, per non parlare della favola *Quando gli animali parlarono* trasmessa l'anno passato, in occasione del Natale.

Di Roberto Gavioli verrà presentato, domenica 26 settembre, a conclusione del ciclo *Il raccontafavole*, il film a lungometraggio *Putiferio va alla guerra*.

Chi è Putiferio? Una formichina, graziosa, intelligente, garbata e un tantino pigra; difatti trascorre buona parte del suo tempo distesa sul suo lettuccio a guardare albi illustrati a fumetti. Putiferio appartiene al gruppo delle « Formiche Gialle », felici abitanti di Valle Serena, luogo verde e fiorito tra i più ridenti del mondo.

Le formiche gialle stanno organizzando un grande spettacolo per la festa del Novilunio; uno spettacolo coi fiocchi, con la partecipazione di una grande orchestra di grilli e cicale, millepiedi ballerini, libellule al trapezio, coccinelle equilibriste e molti altri numeri di grande attrazione. All'improvviso una terribile notizia viene a turbare la festosa atmosfera dello spettacolo: gruppi di Formichi Rossi, agli ordini del comandante Trin Trin, hanno fatto irruzione nelle case di Valle Serena ed hanno rapito numerose formichine gialle, tra cui la bellissima Putiferio.

E' la guerra. Le formiche gialle decidono di muovere all'attacco e chiedono aiuto alle sorelle dette « Le formiche del Mulino »; bisogna essere in molte per affrontare i terribili formichi rossi, chiusi nella loro fortezza scura e ferrigna. Lotta senza quartiere, guerra ad oltranza.

Ma si tratta, ahimè, di una guerra fratricida. Come finirà? Ecco, dopo varie fasi dall'esito alterno, l'arrivo di un mostro, il formichiere, nemico mortale delle gialle e dei rossi, costringe tutto il popolo delle formiche a rivedere il proprio atteggiamento. Ora le formiche lottano insieme; sono unite di fronte al pericolo che le minaccia, contro il comune nemico.

Poi la pace tornerà, il paese delle formiche avrà un solo nome, Valle Serena, e in un mattino di primavera, mentre dalle corolle di fiori a forma di campana partono rintocchi festosi, Putiferio, bellissima nell'abito bianco ricamato di fili d'argento, va sposa al comandante Trin Trin, aitante nell'impeccabile uniforme completata da un ampio mantello.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 26 settembre

IL RACCONTAFAVOLE, programma a cura di Anna Cristina Giustiniani. Stefano Torossi presenterà il film a disegni animati *Putiferio va alla guerra* diretto da Roberto Gavioli. Completerà il programma la favola *Il topo romita*, da La Fontaine, regia di George La Grandière.

Lunedì 27 settembre

BURCHIELLO E NASO DI PATATA, di Alfio Valdarnini. Burchiello ha l'incarico dalla Maga Falterona di dare una buona lezione al podestà di Bibbiena, il quale è cattivo e prepotente. Burchiello arriva di soppiatto nel palazzo del podestà e scopre il motivo che lo rende così cattivo: è il suo naso mostruoso che pare una grossa patata. Maga Falterona promette di guarirlo se il podestà seguirà alcune sue precise istruzioni. Da qui un susseguirsi di esilaranti episodi. Seguiranno il notiziario *Immagini dal mondo* e il dodicesimo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 28 settembre

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI a cura di Mariolina Gamba. Verrà presentato il film cecoslovacco *Il ragazzo e il cerbiatto* diretto da Zdnek Sirovy. Un ragazzo ama molto gli animali; in una capanna ha raccolto uccellini e scoiattoli. Un giorno incontra nel bosco un cerbiatto, lo prende; vorrebbe tenerlo con sé, ma i suoi genitori non vogliono, ed ostacolano, inoltre, la sua amicizia con gli animali. In un momento di profonda crisi, il ragazzo uccide il cerbiatto; ma se ne pente amaramente, e si rende conto, alla fine, che amare gli animali significa innanzitutto rispettare la loro libertà. Seguirà un dibattito in studio tra gruppi di ragazzi guidati da Mariolina Gamba.

Mercoledì 29 settembre

IL VECCHIO DELLE NUBI, fiaba di Gici Ganzini Granata, sarà seguita dalla seconda parte di *Biancaneve* della serie *I mille volti di Mister Magoo*. Infine verrà trasmesso il telefilm *La regina Melisenda* della serie *Thibaud, il cavaliere bianco*.

Giovedì 30 settembre

LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO di Yambo, regia di Angelo D'Alessandro. Terza puntata. Il nostro eroe ha combinato guai anche nella « Città dei Sapienti », per cui è stato costretto a rimettersi in cammino. Durante il viaggio, salva la vita al cane Melampo, che diventa il suo fedele amico. Sulla strada che conduce a Cocciapelata, suo paese natio, è sorta una grande giostra. Il vecchio Melampo, che è un cane pieno di saggezza e di esperienza, consiglia di tirar dritto, ma Ciuffettino non lo ascolta, e gli va male; si tuffa nel parco dei divertimenti e non sa resistere alle tentazioni sinché viene acciuffato dal burattinaio Spellacane: sta insomma per fare una brutta fine analoga a quella che minacciava Pinocchio.

Venerdì 1° ottobre

IN CITTA', programma scritto e condotto da Piero Pieroni. L'argomento di questa puntata è « la posta ». Il gioco si svolge in varie fasi: dal cartolaio si acquista la carta da lettera e una penna biro; dal tabaccaio compriamo il francobollo, che si applica sulla busta, in alto, a destra, ecco la cassetta delle lettere, vi infiliamo la busta, e poi che succede? Passano gli addetti, ad ore fisse, a ritirare la corrispondenza con il furgone postale... e così via. Al gioco partecipano il pupazzo Pitto e gruppi di bambini, guidati da Piero Pieroni. Al termine andrà in onda *Il lunario*, almanacco mensile a cura di Luigi Lunari. Tema della trasmissione *Ottobre e la vendemmia*; partecipano l'enologo e gastronomo Luigi Veronelli e la cantante Anna Identici con il motivo popolare *Com'è bella l'uva fogarina*. Infine verrà trasmesso il documentario *Piccoli cavalieri d'Inghilterra* di Sandro Paternostro dedicato agli sport equestri in Gran Bretagna.

Sabato 2 ottobre

I REMIGINI: dal Teatro Antoniano di Bologna andrà in onda uno spettacolo dedicato ai « remigini », cioè i bambini che vanno a scuola per la prima volta. Presenterà lo spettacolo Cino Tortorella. Parteciperà, inoltre, il Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre.

Il 21° Premio Nazionale «La Palma d'oro della pubblicità»

La Federazione Italiana della Pubblicità, F.I.P., conferirà anche per il 1971 il Premio Nazionale « La Palma d'Oro della Pubblicità », che giunge così alla sua 21° edizione.
Questo Premio verrà assegnato alla campagna pubblicitaria ideata, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1971 e che, a insindacabile giudizio della Giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.
La Giuria potrà prendere in esame anche campagne pubblicitarie svolte non sul piano nazionale ma regionale o locale.
La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio, ma potrà prendere in esame anche campagne direttamente segnalate dagli interessati o da terzi alla Segreteria del Premio (20123 Milano, via Maurizio Gonzaga 4 - tel. 865.262/895.801), entro il 31 dicembre 1971.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Lomnago (Varese)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Giorgio Romano

12 — Rubrica religiosa della domenica
SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA: I 70 ANNI DE « LA SCUOLA »

12,15-13,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

16-17,30 — MERANO: IPPICA
Gran Premio Merano
Telecronista Alberto Giubilo

— TORINO: CAMPIONATO MONDIALE KARTING

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GONG
(Carrarmato Perugina - Kop)

la TV dei ragazzi

18 — IL RACCONTAFAVOLE
Selezione da « Mille e una sera »
a cura di Anna Cristina Giustiniani
Presenta Stefano Torossi
Undicesima puntata
Putiferio va alla guerra di Gavioli

GONG
(Pollo Arena - Acqua Silia Plasmon - Bagno Mio)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Strachinella - Zoppas - Bitter S.Pellegrino - Biscotti Gerber - I Dixan - Ceramica Marazzi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Hair Spray VO 5 - Ceselleria Alessi - Cera Emulsio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Sughi Star - Camay - Agip Big Bon - Confezioni Cori)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) Lacca Adorn - (3) Aperitivo Cynar - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Tin-Tin Alemagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Intergamma - 2) Produzione Montagnana - 3) Studio K - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) C.E.P.

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:
Anna Magnani in
TRE DONNE
Primo episodio
LA SCIANTOSA
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Personaggi ed interpreti:
Flora *Anna Magnani*
Tonino *Massimo Ranieri*
Cristina *Rosita Pisano*
Saporetti *Nico Pepe*
Biagio *Mario Molli*
Il maggiore Boldrini *Peppino Mangione*
Il capitano Acerbi *Renato Romano*
Lo scritturale *Carlo Dori*
L'ufficiale azzimato *Francesco D'Amato*
Ten. Malaspina *Nino Drago*
L'aiutante maggiore *Benito Artesi*
Mion *Vittorio Fanfoni*
Il soldato romano *Luigi Barbini*
Cesetti *Ennio Peres*
Il fotografo *Roberto Della Casa*
Il telefonista *Antonio Puddu*
La maestra di piano *Franca Haas*
L'ufficiale giudiziario *Nino Formicola*
L'orchestrina *Luigi Uzzo, Luigi Morra, Gianfranco Barra, Sergio Valentini*
Costumi di Maria Baronj
Fotografia di Leonida Barboni
Musiche di Ennio Morricone
Regia di Alfredo Giannetti
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - GARDEN Cinematografica realizzata da Giovanni Bertolucci)

DOREMI'
(Fortissimo pulitori forni - Mobil - Rexona - Brandy Stock)

22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK
(Caramelle Golia - Pneumatici Firestone Brema)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

17,45-19,30 MARIANNA SIRCA
di Grazia Deledda
Adattamento televisivo in due tempi di Anna Maria Rimoaldi e Rate Furlan
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Marianna Sirca *Lea Massari*
Berte Sirca *Mario Ferrari*
Cristoru *Gino Donato*
Simone Sole *Osvaldo Ruggeri*
Sebastiano Sirca *Ivano Staccioli*
Costantino Moro *Tino Schirinzi*
Fidela *Miranda Campa*
La madre di Simone *Eleonora Mura*
Padre Fenu *Giuseppe Fortis*
Scene di Mario Grazzini
Costumi di Maria Teresa Palleri Stella
Regia di Guglielmo Morandi
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Fior di Vite - Negozi Drop - Ideal Standard Riscaldamento - Gancia Americano - Dinamo - Margarina Star Oro)

21,15
NAPOLI IERI E OGGI
Appuntamento con la canzone napoletana
condotto da Bruno Cirino, Gloria Christian e Angela Luce
Testi di Guido Castaldo e Velia Magno
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Regia di Stefano De Stefani
Prima puntata

DOREMI'
(Magazzini Standa - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Fernet Branca - Charms Alemagna)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 GLI INNAMORATI DI LENA
Telefilm - Regia di V. Gres
Interpreti: E. Osipova, V. Borodokin, Sascia Kolosnizin, Natascia Polumina, Tolia Sgeredko, Kolia Siusar, Vitia Bogdanov
Distribuzione: C.B.S.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Ekkart Peterich
4. Folge: « Apollon und Artemis »
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 Alice und Ellen
Eine Show mit den Kessler-Zwillingen
Regie: Heinz Liesendahl

20,40-21 Tagesschau

26 settembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16 nazionale

Sono di scena il campionato mondiale di go-kart che si svolge a Torino e il Gran Premio ippico di Merano. Il primo è uno sport che in questi ultimi tempi ha raccolto grandi consensi soprattutto fra i più giovani, mentre il secondo avvenimento, al di là del contenuto tecnico, interessa anche e soprattutto per l'abbinamento con l'omonima Lotteria Nazionale. Proprio per questo la gara di Merano è stata sempre definita la « corsa dei milioni ». Secondo le sue caratteristiche consuete, il Gran Premio sarà anche quest'anno uno scontro fra le scuderie italiane e quelle francesi; queste ultime particolarmente forti.

MARIANNA SIRCA

ore 17,45 secondo

Nel centenario della nascita di Grazia Deledda, la TV ricorda la scrittrice sarda con una delle sue opere più significative, Marianna Sirca, *mentre la Radio trasmette la riduzione in dieci puntate del romanzo* L'edera. *Siamo nell'aspra Sardegna dei primi anni del '900. Marianna Sirca è una bella e fiera ragazza e per di più ricca. Tra i vari giovani che la corteggiano solo Simone riesce a far breccia nel suo cuore. Un destino crudele pesa tuttavia sul loro amore: Simone, infatti, è povero e senza lavoro; perciò, insofferente della miseria, a diciotto anni si è dato alla macchia unendosi a un noto brigante. Su di lui non pesa alcun delitto: ma come fare a convincere di questo la giustizia? I due innamorati continuano così a vedersi di nascosto, finché ad un certo momento Simone non si fa più vivo. La casa di Marianna è infatti sorvegliata dalle guardie ed egli teme di compromettere la donna amata, la quale, credendosi ormai abbandonata, fa sapere a Simone di ritenerlo un vile. Sfidando allora il pericolo, Simone torna a farsi vivo per riguadagnare l'amore perduto. Marianna, chiusa nel suo orgoglio, glielo nega e Simone, allontanandosi allo scoperto, viene ucciso in un conflitto a fuoco. Solo allora Marianna avrà la misura dell'amore che la legava a Simone.*

Lea Massari nel dramma della Deledda

TRE DONNE: La sciantosa

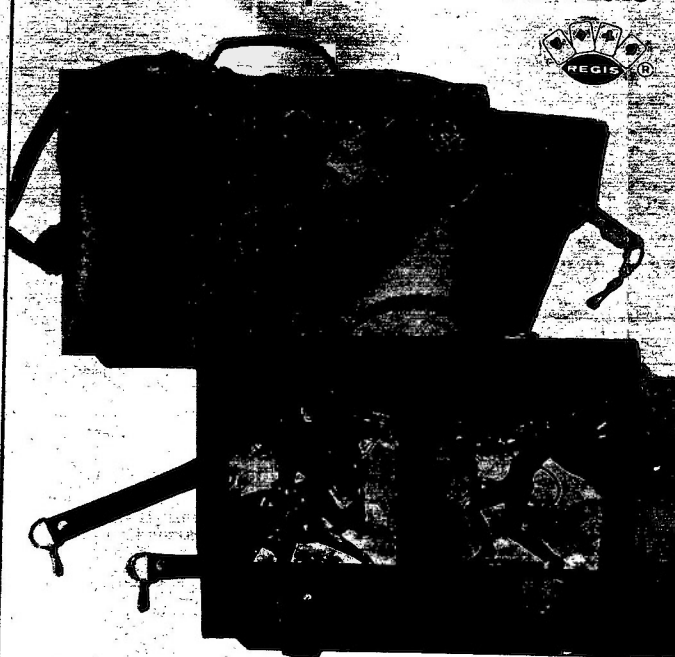
ore 21 nazionale

Prende l'avvio, con La sciantosa, *la serie di film televisivi interpretati da Anna Magnani, ogni volta con un partner diverso e che ha per titolo* Tre donne. *Le « donne », in realtà, sarebbero quattro, ma l'ultimo film,* 1870, *con Marcello Mastroianni, verrà presentato prima nel normale circuito cinematografico e, subito dopo, alla televisione.* La sciantosa *è la storia di un « momento » nella vita di una « diva » del « Café chantant » al suo declino, che vive di ricordi, in un piccolo appartamento che non può più pagare. Flora Bertucelli — così si chiama — attende il giorno del suo trionfale ritorno sulle scene. E' la guerra, la prima grande guerra, che insieme con il resto, ha spazzato via il mondo di cui la sciantosa (Anna Magnani) esprimeva la fatuità e le frivolezze. Non più giovanissima, la cantante non vuole rendersi conto che molto, tutto è cambiato con la guerra. E aspetta. Il suo impresario riesce ad ottenerle una piccola scrittura, ma Flora rifiuta: vuole il « grande ritorno ». Accetta, invece, di tenere uno spettacolo per i nostri soldati, nelle immediate retrovie del fronte, ma invece di trovarsi dinanzi a un pubblico di migliaia di persone, anche se in grigio-verde — come sognava — è costretta ad esibirsi in un piccolo ospedale, poche decine di spettatori, feriti, malati, ciechi, storpi. Niente scene favolose, niente vestiti fastosi e pieni di lustrini. Anche la « grande orchestra », reperita sul posto, si compone di un mandolino, due chitarre e un bombardino. E' il crollo, la fine di tutte le illusioni di Flora. Ma proprio in questa situazione prende coscienza di sé, come donna, con i suoi sentimenti, i suoi slanci di generosità, la sua umanità. Canta una canzoncina popolare, con trasporto e commozione. Gli applausi che riceve sono i più belli della sua vita. C'è un bombardamento. Muore anche la sua fedele cameriera, Cristina (Rosita Pisano). Un giovane soldato napoletano (Massimo Ranieri) la porta in salvo; ma proprio quando, a bordo dell'auto del comandante, stanno per lasciare il fronte, un aereo austriaco li mitraglia. Flora, in un estremo gesto di generosità, fa scudo con il suo corpo al ragazzo, e muore. Gli altri attori sono: Nico Pepe, Renato Romano, Mario Molli.* (Vedere servizi a pag. 22).

NAPOLI IERI E OGGI

ore 21,15 secondo

Bruno Cirino, presentatore con Gloria Christian e Angela Luce

*Prima trasmissione di una rassegna in tre puntate dedicata alla produzione musicale napoletana del passato e di oggi, nell'intento di mostrare la continuità di una tradizione musicale tra le più illustri del nostro Paese. Lo spettacolo, i cui testi sono di Velia Magno con la collaborazione di Guido Castaldo, è presentato dall'attore napoletano Bruno Cirino insieme con Gloria Christian e Angela Luce. Ecco i partecipanti alla prima trasmissione: Giacomo Rondinella (*Cantiamo le canzonette*), Salvatore Zinzi (*Maria d'a' riviera*), Giulietta Sacco (*L'addio*), Tullio Pane (*Napule, sole mio*), Mirna Doris (*Chitarra rossa*), Mario Da Vinci (*Funtanella*), Antonio Buonomo (*Primma pagina e' giurnale*), Vittorio Marsiglia (*Casanova '70*), Lucia Altieri (*Vierno*), Angela Luce (*Tammurriata nera*) e, infine, Bruno Cirino e Gloria Christian in* Piccole mani, *un brano sceneggiato tratto dal repertorio in lingua italiana di E. A. Mario.* (Servizio a pag. 100).

RADIO

domenica 26 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Santi Cosma e Damiano.

Altri Santi: S. Giustino, S. Vigilio, S. Nilo, S. Senatore.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,14; a Roma sorge alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18; a Palermo sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 17,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore a Roma il filosofo George Santayana.

PENSIERO DEL GIORNO: Ama l'arte: tra tutte le menzogne è ancora quella che mente *di meno*. (Flaubert).

Mina è la protagonista del programma domenicale dedicato alla musica che va in onda alle ore 15,45 sul Nazionale a cura di Giorgio Calabrese

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: ***Santa Messa in lingua italiana*** con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, *francese*, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Sursum corda: in alto i cuori »: « I bambini, fiori per il domani »**, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La prière mariale du Pape. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - *Arti e lettere* - *Musica* varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore C. Paparella. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Intervallo. **13,15 Vacanza che esultanza.** Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. **13,45** Canzonette - Informazioni. **14,05** Intermezzo. **14,15** Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica - Da Zurigo: Incontro Internazionale di calcio Svizzera-Turchia. **17,15** Rassegna di canzoni. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Pomeridiana - Informazioni. **18,30** *La giornata sportiva*. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Baciami Alfredo** di Carlo Terron. Regia di Alessandro Brissoni. **22** *Informazioni* - Domenica sport. **22,30** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. **Muzio Clementi:** Sonata n. 2 in si minore op. 40 (Pianista Lamar Crowson). **14,50 Trastevere dove sei?** a cura di Mino Müller. **15,20** Contrasoggetto. **16 Il diavolo e Caterina.** Opera comica in tre atti di Anton Dvorak (Orchestra e Coro del Teatro *Nazionale di Praga diretti* da Zdenek Chalabala). **17,50** Almanacco musicale. **18,30** Processo a Maria Stuarda, a cura di Franco Zagari. Regia di Gastone Da Venezia. **19,30** *Dischi per i giovani*. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica. Il poema sinfonico: **Franz Liszt:** Prometeo (Orchestra Sinfonica Slovacca diretta da Ludovit Rajiter); **Peter Iljch Ciaikowsky:** Francesca da Rimini (Orchestra Philharmonia diretta da Carlo Maria Giulini); **Richard Strauss:** « Così parlò Zarathustra » (Violinista Michael Schwalbé - Berliner Philharmoniker diretti da Karl Böhm). **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana: Valtellina e Grigioni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Giovanni Battista Lulli: Suite d'orchestra, tratta da « Amadis » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia) • Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto doppio in mi bemolle maggiore per clavicembalo, fortepiano e orchestra (George Malcolm, clavicembalo; Lionel Salter, fortepiano - Orchestra da Camera London Baroque diretta da Karl Haas) • Domenico Scarlatti: Toccata, Bourrée e Giga (*Orchestrazione di Alfredo Casella*) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Gabriele Ferro) • Riccardo Pick-Mangiagalli: *Due Preludi per orchestra*: Voci ed ombre del vespero - Marosi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Umberto Cattini)

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Mario Castelnuovo Tedesco: *La bisbetica domata, ouverture per la commedia di Shakespeare* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Freccia) • Johann Strauss: Sangue viennese, valzer (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori *a cura* di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Fred-Brown: Pagan love song (Victor Silvester) • Welta: Azalea (René Eiffel) • Berlin: Always (Henry René)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana *Editoriale di Costante Berselli* - Fra quattro giorni il Sinodo. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Servizi e notizie di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre *Gualberto* Giachi

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Travelin' band, Wheel of fortune, Nessuno nessuno, La casa degli angeli, Because I love, Io sono un re, I fought for love, Cerchi, Stai con me

12,29 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hot-line

Tonge: Moovin' on (African People) • D'Aversa-Tirone-Ipcress: Stasera (Christy) • Dunn: Hitchcock railway (Joe Cocker) • Young: Sunlight (Three Dog Night) • Baldazzi-Bardotti-Stott: Strade su strade (Rosalino) • Gibb-Gibb: How can you mend a broken heart (The Bee Gees) • Mason-Macaulay: Love grows (Mario Capuano) • Jagger-Richard: Sway (The Rolling Stones) • Mogol-Trapani-Balducci: Maena (Computers) • Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia (Nada) • Boldrini-Signorini-Bigazzi: Lola bella mia (I Califfi) • Robinson-Hayes: Joe Hill (Joan Baez) • Mogol-Lavezzi: In America (*Flora, Fauna e Cemento*) • Mc Donald: It's so nice to have love (Country Joe and The Fish) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Montez: Cinco de mayo (Herb Alpert)

14,10 ZIBALDONE ITALIANO

Sabbia lucente (Ugo Fusco) • Rosa rosa (Bobby Solo) • La rivoluzione delle donne (Katty Line) • Scherzo (Luigi Bonzagni) • Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Amor mio (Mina) • Desidery (René Eiffel) • L'uomo del porto (Luis Paco) • Sono le tre (Gli Erranti) • Io volevo diventare (Giovanna) • Allegro pianino (Damele) • La mia storia (Angelica) • Giulietta e Romeo (Jimmy Fontana) • *Limpido fiume del Sud* (I Ricchi e Poveri) • Dolce bossa nova (Roberto Pregadio)

15 — Giornale radio

15,10 Enrico Montesano in **DIVIETO DI SIESTA**

con **Carla Todero**

Un programma di **Enzo Balboni** scritto con **Ferruccio Fantone**

15,45 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17,21 Spiaggia libera

Un programma di **Castellano e Pipolo** - Regia di **Massimo Ventriglia** (Replica dal Secondo Programma)

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Zubin Mehta

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »: *Allegro con brio* - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 83)

19,15 I tarocchi

19,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da **Nunzio Filogamo**

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione delle **Gemelle Kessler** e di **Adriano Celentano**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE

Franz Schubert: Tempo di Trio in si bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte • Ludwig van Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1: Allegro vivace e con brio - Largo assai ed espressivo - Presto (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

21,55 Una diga sul Pacifico

di **Marguerite Duras**

Adattamento radiofonico di Pia D'Alessandria

Compagnia *di prosa* di Firenze della RAI

6ª ed ultima puntata

La madre — Gemma Griarotti
Susanne — Mariù Safier
Joseph — Dario Penne
La donna di Joseph — Renata Negri
Agosti — Claudio De Davide
Il caporale — Franco Luzzi

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

— Su il sipario

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Carmen Villani e Gimmi Donato**
Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo • Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere • Beretta-Leali: Hippy • Calimero-Soligo: Uomo piangi • Pazzaglia-Modugno: Come stai? • Delanoë-Riccardi: Borsalino • Pierannunzi-Zauli: Ieri non era così • Zauli-Monti: Pensieri • Sorrentino: Il sole è su di noi; Cara Marina • Martucci-Landi: Forse ho sbagliato

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Christie: San Bernardino (The Duke of Burlington) • Marrocchi-Bisegna: Il vento (Franco Dani) • Rocchi-Fabbri: Rossella (Stormy Six) • Soffici-Ascri: Domani è festa (Louiselle) • Titanic: Sultana (Titanic) • Minellono-Donaggio: Oggi sai cos'è la vita (Robertino) • Dietrich-Stein: Ha lee loo ya (The Blue Moons) • Amadesi-Martini-Vantellini: Minnie (Minnie Minoprio) • Riccardi-Soffici: La pianura (Milva) • Lombardi-Cristophe: Io non ne parlo mai (Cristophe) • Sarde-Sautet: Le bal des ferrailleurs (Jean-Michel Defaye)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Alberto Lupo, Minnie Minoprio, Alighiero Noschese, Patty Pravo e Monica Vitti**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli e Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,15 Quadrante

12,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri

— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Acque minerali Lyde e Sangermano*

14,30 **I Complessi: Formula 3, I New Trolls e l'Equipe 84**

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **CANZONI SOTTO L'OMBRELLONE**
Rosetta (Fame and Price) • She's comin' back (Alfie Khan) • Ragazzo (Eileen) • All'ombra (Pascal) • Letter of recommendation (Mardi Gras) • A song of love (John Blackinsell) • La nostra storia d'amore (Milva) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • La mia scelta (Nuova Idea) • La donna di paese (Jordan) • I « duri » teneri (Minnie Minoprio) • La ballata di John e Yoko (Mario Capuano) • There goes Maloney (The Climax) • Amor mio (Mina) • Riki tiki tavi (Donovan) • Col profumo delle arance (Marisa Sacchetto) • Tutto alle tre (I Pooh) • Je l'appelle Canelle (Bob Martin) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Melody man (Petula Clark) • Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • Arabella Cinderella (Mike D'Abo) • Io volevo diventare... (Giovanna) • Senza una lira in tasca (Gino Mescoli) • Run Bill run (Well's Fargo) • Upendo Malaika (Malaika) • Io sono un re (Gian Pieretti) • Sirens (Washington Express) • Nathalie (George Baker) • Quanto ti amo (Caravelli) • Tu non sei più innamorato di me (Iva Zanicchi)

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Musica e sport**
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Oleificio F.lli Belloli*

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **INTERFONICO**
Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Ralphs: Thunderbuck ram (Nott the Hoople) • Young-Womack: I found a true love (Wilson Pickett) • Shapiro-Puccetti: Girl I've news for you (Mardi Gras) • Santercole-Del Prete-Beretta: Un bimbo sul leone (Adriano Celentano) • M. Grand: Come by Sunday (Earl Grant) • Mac Davis: Believe in music (Kenny Rogers) • Laflamme: Don and Dewey (It's a Beautiful Day) • Person-Mercer-Ellington: Things ain't what they used to be (Ella Fitzgerald) • Bacharach: Wives and lovers (Frank Sinatra) • Alfred-Gibson: The huckle buck (Otis Redding) • John-Vastano: Independent (Blue Jays) • Vann: Kansas City (Little Richard) • L. Stott: She smiles (Lally Stott) • Crewe-Gaudio: You're ready now (Frankie Valli) • B.R.M. Gibb: Lonely days (Bee Gees) • Holland-Dozier: Mickey's monkey (Smokey Robinson and the Miracles) • Toots-Thieleman: Bluesette (Ray Charles) • Gordy-Wilson-Holland: You're made meso very happy (Brenda Holland) • Neil Young: Mr. Soul (Buffalo Springfield) • R. Lamm: Free (Chicago) • Rapallo-Lamberti: Autoroute (The British Lions Group) • Glover-Blackmoore: Speed ring (Deep Purple) • Wiegand: Watching can waste up the time (Crow) • Farner: High on a horse (Grandfunk Railroad) • Anka: She's a lady (Tom Jones) • Mogol-Battisti: Nel cuore nell'anima (Equipe 84) • Van Eryck-Tetteroo: She like weeds (Tee Set) • Taupin: Border song (Aretha Franklin) • Lennon: Revolution (The Beatles) • Anderson: Yesterday to-day (John Anderson the Yes) • Newman: Mama told me (Three Dog Night)

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21,30 **I RE AMERICANI DELL'800**
a cura di **Giuseppe Lazzari**
2. Andrew Carnegie e l'impero dell'acciaio

22 — **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Jeannot-Layani-Mogol: Nostalgia di te (Gerard Layani) • Soffici-Albertelli: Una conquista facile (Fabrizia Vannucci) • The Doors: Love her madly (The Doors) • Gaber: Oh, Madonnina dei dolori (Giorgio Gaber) • El Inca: Canto d'addio (Los Incas) • Bardotti-Dalla: Lucio dove vai (Lucio Dalla) • Salerno-Salerno: Addio mamma, addio papà (Ricchi e Poveri) • Testa-Clerc-Rode-Gil: E giorni e giorni (Julien Clerc) • Contefior-Spina-Riscian-Gatti: Le mie lacrime (Mariella)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL** - Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di L. Cavalli - Regia di **M. Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *La lingua dei primitivi. Conversazione di Liliana Magrini*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra (Violinista Igor Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da David Oistrakh) • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Orchestra della Cappella di Stato di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,15 **Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli**
Girolamo Frescobaldi: Toccata III, da sonarsi alla Levatione (dal II Libro) • César Franck: Grande Pièce symphonique

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Canti esquimesi: Canto incantatorio - Canto di caccia alla balena del vecchio arpionatore esquimese - Arnangonar - Ikkooma - Richiamo tradizionale dei cacciatori ai cani - Canto incantatorio di una madre al figlio - Due canti maschili a Spence Bay, presso il Polo Magnetico - Canto per addormentare i bambini - Canto di caccia

12,10 **Il rischio di essere filosofi.** Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Quattro Ballate op. 10: in re minore - in re maggiore - in si minore - in si maggiore; Sedici valzer op. 39 (Pianista Julius Katchen)

Laura Carli (ore 15,30)

13 — **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Re Stefano, ouverture op. 117 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Sergej Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto (Tempo di valzer) - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugen Goossens)

13,40 **Die Entführung aus dem Serail**
(Il ratto dal serraglio)
Singspiel in tre atti di Gottlieb Stephanie jr. (da Christoph Friedrich Bretzner)
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Konstanze	Wilma Lipp
Blondchen	Emmy Loose
Belmonte	Walter Ludwig
Pedrillo	Peter Klein
Osmin	Endre Koréh
Selim Pascià	Heinz Woester

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da **Josef Krips**
(Ved. nota a pag. 82)

15,30 **Svegliati e canta**
Commedia in tre atti di **Clifford Odets**
Traduzione di Lea Danesi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Laura Carli, Mario Ferrari e Valeria Valeri

Bessie Berger	Laura Carli
Myron	Vigilio Gottardi
Hennie	Valeria Valeri
Ralph	Mario Brusa
Jacob	Mario Ferrari
Lo zio Morty	Iginio Bonazzi
Moe Axebrod	Marcello Tusco
Sam Feinschreiber	Renzo Lori
Schlosser	Natale Peretti

Regia di **Carlo Di Stefano**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **NARRATORI ISPANO-AMERICANI TRA IRREALTA' E REALISMO**
a cura di **Francesco Tentori Montalto**
3. Il naturalismo: Horacio Quiroga, Mariano Latorre

18,30 Considerazione sull'onore pubblico e quello privato. Conversazione di Emma Nasti

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Triste bilancio di fine estate: migliaia di ettari di bosco in fiamme. Le cause, i danni, i ripari - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee. Dottore in Cina: l'esperienza di un medico nel paese di Mao

19,15 **Concerto di ogni sera**
Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 34 n. 1 (Pianista Vittorio De Col) • Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto e archi (Quartetto Kohon; David Glazer, clarinetto) • Frédéric Chopin: Tre Mazurke op. 56: n. 1 in si maggiore - n. 2 in do maggiore - n. 3 in do minore (Pianista Arthur Rubinstein)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La galleria del Frejus
Cento anni fa il traforo del Moncenisio apriva all'Italia la via dell'Europa
a cura di **Carlo Casalegno**

20,45 **Poesia nel mondo**
Thomas Merton, emblema di un'età di violenza
a cura di **Romeo Lucchese**
1. Le poesie neosimboliste

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
I PARADOSSI DEL TEMPO
Programma di **Girolamo Mancuso**
Compagnia di prosa di Trieste della RAI con Omero Antonutti, Boris Batio, Maria Pia Bellizzi, Giampiero Biason, Orazio Bobbio, Mario Brusa, Giusy Carrara, Luciano D'Antoni, Luciano Delmestri, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Claudio Luttini, Bob Marchese, Saverio Moriones, Roberto Paoletti, Ariella Reggio, Carlo Rizzo, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Giorgio Valletta
Regia di **Massimo Scaglione**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE

Burchiello e Naso di Patata

di Alfio Valdarnini

Personaggi ed interpreti:

Burchiello *Gabriele Lavia*
La Maga Falterona *Maria Grazia Sughi*
Zeffirino *Nico Ludovici*
Duccio Podestà *Alfredo Bianchini*
Il Capoguardia *Vittorio Duse*

Scene di Andrea De Bernardi

Costumi di Andretta Ferrero

Regia di Alessandro Brissoni

GONG

(Formaggino Mio Locatelli - IAG/IMIS Mobili)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

Realizzazione di Agostino Ghilardi

GONG

(Nesquik Nestlé - Astucci scolastici Regis - Spic & Span)

19,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Dodicesimo episodio

Personaggi ed interpreti:

Gianni *Frank Aendenboom*
Alverman *Jef Cassiers*
Rosita *Rosemarie Bergmans*
De Senancourt *Alex Cassiers*
Marchese *Roger Bolders*
Alberico *Robert Maes*
Don Cristobal *Cyriel Van Bent*
Zia Lisetta *Fanny Winkeler*

Regia di Senne Rouffaer

Distr.: Studio Hamburg

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Maidenform - Trasformabili Lukas Beddy - Riello Bruciatori - Confezioni Marzotto - Milkana De Luxe - Castor Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Aperitivo Biancosarti - Chatillon-Leacril - Gulf)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Grande Dizionario della Lingua Italiana Curcio - Sole Piatti - Coni-Totocalcio - Tonno Nostromo)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro Petrus Boonekamp - (2) Bic - (3) Candy Elettrodomestici - (4) Confetture Arrigoni - (5) Giovanni Bassetti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Slogan Film - 3) B.B.E. - 4) Film Makers - 5) Unionfilm P.C.

21 —

LA MAGNIFICA PREDA

Film - Regia di Otto Preminger

Interpreti: Robert Mitchum, Marilyn Monroe

Produzione: 20th Century-Fox

DOREMI'

(Ultrarapida Squibb - Confezioni Abital - I Dixan - Pressatella Simmenthal)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK

(Negozi Alimentari Despar - BP Italiana)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Emulsio - Brandy Florio - Aerolinee Itavia - Samo stoviglie - Biscottini Nipiol V Buitoni - Dentifricio Ultrabrait)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero

Un'ora con Biagio Marin

di Claudio Triscoli

Il Parnaso a Grado

DOREMI'

(Fiesta Snack Ferrero - Orologi Timex - Casa Vinicola F.lli Castagna - Formenti)

22,10 RASSEGNA DI CORI

Il complesso dell'Esercito Sovietico

diretto da Boris Alexandrov

Solisti Evgenji Belaiew, Alexei Sergeiev

Maestro del Coro Yuri Petrov

Direttore d'orchestra *Vassili Samsonenko*

Coreografo Alexander Radunsky

Scenografo Evgenji Svidetelev

Regia di Hermann Wenninger e Jakov Trainih

(Distribuzione Accord-Film, Monaco)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Frankreich, mit französischen Augen gesehen

« Der Jura »

Filmbericht im Verleih der BAVARIA

19,35 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

« Die Falle »

Volkstümliches Lustspiel von Robert Thomas aufgeführt durch die Maiser Bühne, Meran

Spielleitung: Hans Flöss

Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Nico Ludovici, Alfredo Bianchini e Gabriele Lavia in una scena di « Burchiello e Naso di Patata » che va in onda per la serie « Centostorie » alle ore 18,15, sul Nazionale

27 settembre

LA MAGNIFICA PREDA

ore 21 nazionale

Diretto nel 1954 da Otto Preminger, La magnifica preda *non è annoverato tra i film più riusciti di Marilyn Monroe, che nell'occasione ebbe per colleghi d'interpretazione Robert Mitchum, Tommy Retting, Murvyn Vye e Douglas Spencer. La critica lo trattò abbastanza male (ed ebbe le sue ragioni per farlo), e trattò male anche Marilyn; ma è noto che ci volle del tempo perché i critici si accorgessero che l'attrice, al di là delle caratteristiche fisiche per le quali andava giustamente famosa, possedeva qualità di intelligenza e finezza che molte sue compagne avrebbero avuto motivo d'invidiarle, e che la morte prematura avrebbe fatto amaramente rimpiangere. Giulio Cesare Castello, sulle colonne di* Cinema, *riassunse il soggetto del film nel modo che segue: « Un agricoltore viene depredato da un baro del fucile e del cavallo, uniche sue chances di difesa contro gli indiani. Per vendicarsi egli carica allora su di una zattera il suo ragazzetto e l'amante del giocatore — che era rimasta presso di lui — tentando di raggiungere il ladro in città. Per i tre comincia la serie delle peripezie, tutte egualmente e facilmente prevedibili: gli attacchi infruttuosi degli indiani, le insidie di un fiume rischioso a navigarsi, gli incontri con gente pronta a tutto, infine l'idillio fra i due nonostante le rapide, i gorghi e gli scogli a pelo d'acqua ». Il finale, come era d'obbligo fino a qualche tempo fa nella produzione normale di Hollywood, è di sapore moralistico, con redenzione della « peccatrice » e trionfo della giustizia. Come dicevamo, si può comprendere che i giudizi espressi su* La magnifica preda *non siano stati entusiastici: Otto Preminger, che nella sua lunga carriera ha firmato molti film commerciali, ma anche qualche pellicola di prestigio, in questo caso si è preoccupato soltanto degli aspetti spettacolari del racconto, confidando troppo nelle risorse del cinemascope, che al momento era ancora una semi-novità (*La tunica, *primo film realizzato con la nuova tecnica, è dell'anno prima), e nella possibilità di catturare l'attenzione degli spettatori accavallando colpi di scena, situazioni difficili e momenti di tensione. La colpa maggiore del regista, tuttavia, fu un'altra: non aver capito che razza di attrice avesse a disposizione, e averla utilizzata nel modo più banale, ossia come una qualsiasi vamp suscitatrice di tempestose passioni. La povera Marilyn, supponiamo di contraggenio, fece il possibile per accontentarlo: ma le passioni che ella era naturalmente in grado di suscitare non potevano certo incontrare l'approvazione dei censori, e sia lei sia Preminger lo sapevano. Così, il suo personaggio è rimasto quello d'una « mangiatrice d'uomini » a metà, né carne né pesce; e, quel che è peggio, senza un'ombra di quell'umorismo, di quell'ironia che erano invece la sua specialità, come avrebbe dimostrato Billy Wilder con* Quando la moglie è in vacanza.

Marilyn Monroe è la protagonista del film di Preminger

INCONTRI 1971: Un'ora con Biagio Marin

ore 21,15 secondo

I critici più attenti conoscono da molti anni la poesia di Biagio Marin, ma il consenso che accompagna la sua opera non lo ha reso celebre: « Marin è un grande poeta che », come scrive Carlo Bo, « nessuno o pochissimi conoscono ». Egli scrive le sue poesie nel dialetto dell'isola di Grado — un idioma veneto arcaico — che pochi sanno leggere. Ma non per questo si può dire che Marin sia un poeta dialettale, come non si può dire che siano poeti dialettali Gioacchino Belli, Salvatore Di Giacomo e Carlo Porta, perché il dialetto che essi hanno usato ha raggiunto il livello del linguaggio poetico. Claudio Triscoli, autore e regista dell'incontro con Biagio Marin, aveva conosciuto il poeta a Trieste, dove Marin trascorre alcuni mesi all'anno, alternandoli con gli altri in cui vive nella vicina Grado, l'isola dove è nato e dalla quale trae ispirazione tutta la sua poesia. Nell'incontro con Marin, Claudio Triscoli procede gradualmente alla scoperta del personaggio e delle sue passioni nascoste — una collezione di conchiglie veramente straordinaria — del poeta, dell'uomo di cultura, protagonista con Slataper, Svevo e Saba, di una stagione della letteratura triestina, e oggi amico di giovani come Claudio Magris e Fulvio Tomizza che frequentano la sua casa e che partecipano anche all'incontro.

RASSEGNA DI CORI: Il Complesso dell'Esercito Sovietico

ore 22,10 secondo

Diretto da Boris Alexandrov, il « Complesso dell'Esercito Sovietico » offre stasera uno spettacolo folklorico con danze, cori e orchestra: sarà uno sguardo sul repertorio del folclore russo con momenti culminanti nella Danza dei Saporoscki *e nella* Danza dei Cosacchi. *Altri argomenti toccati nel corso dell'attraente quanto insolita manifestazione sono la patria (assai suggestivo il brano* Sosulia, *che è un tipico canto ucraino di nostalgia per la terra nativa durante la cattività); l'amore (una canzone d'amore ucraina e* O tu, mio campo di grano dorato...*); la guerra e il lavoro (*Slushai, *canto rivoluzionario dei detenuti politici,* La pattuglia cosacca, Sulla strada di Pietroburgo, Canzone dei rimorchiatori*). E non manca nella trasmissione un pezzo di sicuro fascino qual è* Volga, Volga, *ossia la ballata di Stenka Rasin. Si tratta di una coproduzione del Comitato dell'Unione per la Radiotelevisione di Mosca e della Produzione televisiva « Bertelsmann » di Monaco di Baviera.*

RADIO

lunedì 27 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vincenzo de' Paoli.

Altri Santi: S. Fidenzio, S. Terenzio, S. Fiorentino, Sant'Ilario.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,12; a Roma sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 17,58; a Palermo sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 17,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1799, nasce a Pesaro il pensatore e uomo politico Terenzio Mamiani.

PENSIERO DEL GIORNO: Il modo sicuro di restare ingannati è di credersi più furbi degli altri. (La Rochefoucauld).

Il regista Massimo Scaglione e Ludovica Modugno, interprete principale di « Yvette », sceneggiato da Guy de Maupassant alle ore 22,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Articoli in vetrina** », rassegna e commenti, a cura di Gennaro Auletta - « **Istantanee sul cinema** », di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les thèmes du Synode: Justice et Paix. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. 7 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **Leopoldo Mozart** (Elab. Erick Kleiber): Divertimento militare; **Ludwig van Beethoven:** *Marcia turca da « Le rovine di Atene »* (Tromba Helmut Hunger - Direttore Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Motivi dal Brasile. **13,25** Orchestra Radiosa - *Informazioni.* **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Baritono Gérard Souzay. Arie di **Rameau** e **Lully** (Clavicembalista e direttore Raymond Leppard - Orchestra da Camera Inglese). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Rassegna di strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** *Settimanale sport.* Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Gli astrologi immaginari.** Opera comica in due atti di Giovanni Paisiello (Selezione a cura di Bruno Rigacci). Orchestra e Coro della RSI diretti da Bruno Rigacci. **21,45 Ballabili** - *Informazioni.* **22,05** Uno più uno, uguale a uno. Radiorivista avventurosa di Evelina Sironi. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Radiorchestra. **Maurizio Cazzati** (rev. B. Martinotti): *Sonata a quattro « La Sampiera »* (Direttore Emilio Suvini); **Luigi Bassi** (elab. Basile): « Il Carnevale di Venezia », *Variazioni per clarinetto e orchestra* (Clarinettista Armando Basile - Direttore Louis Gay des Combes); **Lars-Erik Larsson:** *Concerto per tromba e orchestra d'archi* (Tromba Helmut Hunger - Direttore Bruno Amaducci); **Anton Dvorak:** *Suite per orchestra op. 39* (Direttore Marc Andreae); **Manuel De Falla:** Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello (Ophira Aloufy, clavicembalo; Anton Zuppiger, flauto; Renato Zamfini, oboe; Armando Basile, *clarinetto; Louis Gay des Combes, violino;* Mauro Poggio, violoncello - Direttore Otmar Nussio). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** *Trasm. da Basilea.* **20** *Diario culturale.* **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Musiche di **Robert Schumann.** **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Philipp Telemann: Piccola suite in *re maggiore* (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • Johann Joachim Quantz: Concerto per flauto e orchestra (Flautista Arturo Danesin - Orchestra da *Camera « Collegium Musicum »* di Torino diretta da Massimo Bruni) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio *spagnolo* (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta) • Gabriel Fauré: Pavane (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Vicente Ascone: Tre stampe contadine: *Sulla Lorna - Sera nebbiosa - Mattino di festa* (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Giovanni Protasi) • Vitold Lutoslawsky: Jeux venitiens, per orchestra da camera (Orchestra Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Vitold Rovicky) • Joaquin Rodrigo: Due Berceuses: *Berceuse d'autunno - Berceuse d'inverno* (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • Anton Dvorak: Carnevale, ouverture (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

8 — **GIORNALE RADIO**

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • Calabrese-C. A. Rossi: *E se domani* (Mina) • Endrigo-Enriquez-Endrigo: Basta così (Sergio Endrigo) • Tenco: Ho capito che ti amo (Lara Saint Paul) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Parente-E. A. Mario: Dduje paravise (Maria Paris) • Bracchi-D'Anzi: Non dimenticar le mie parole (Nico Fidenco) • Count-Chiosso-Giraud: Les gitans (Dalida) • Reed: Les bicyclettes de Belsize (Raymond Lefèvre)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **LEONTYNE PRICE**

Presentazione di **Angelo Sguerzi**

Henry Purcell: Didone ed Enea: « When I am laid in earth », lamento di Didone • *Wolfgang Amadeus Mozart:* Le nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti » • Samuel Barber: Vanessa: « Do not utter a word » (Orchestra della RCA Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Giuseppe Verdi: Aida: « O patria mia » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Oliviero De Fabritiis)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **HOT-LINE**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**

(I parte)

Endrigo: Canzone per te (Caravelli) • Pieretti-Gianco: Io sono un re (Gian Pieretti) • Simonetta-Gaber: *Lu primmo ammore* (Ombretta Colli) • Casagni-Guglieri: Non dire niente (Nuova Idea) • Rossi: *Stradivarius* (Enzo Ceragioli) • Donbacky: Bianchi cristalli sereni (Claudio Villa) • Tradizionale: Sciur padrun da li beli braghi bianchi (Gigliola Cinquetti) • Polizzy-Natili: Sole sole, *mare mare* (I Romans) • La Valle: Armonie d'amore (Mainardi) • Arazzini-Leoni: Tu non *sei più innamorato di me* (Iva Zanicchi) • Modugno: Reggio Calabria (Domenico Modugno) • Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai (I Dik Dik) • Guarnieri: Notturno (Carlo Bergonzi) • Luberti-Monti: *La donna di paese* (Jordan) • Parazzini-Baldan: Col profumo delle rose (Marisa Sacchetto) • James-Lawrence-Pestalozza: Ciribiribin (Laszlo Tabor)

15 — **Giornale radio**

15,10 **ZIBALDONE ITALIANO** (II parte)

16 — Programma per i ragazzi

Signori, chi è di scena?

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Rare Bird: Sympathy; Beautiful scarlet; Iceberg; God of war • Ashton-Gould-Field-Kaffinetti: Flight (4 tempi); What you want to know; Hammerhead; I'm thinking (Rare Bird)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 I tarocchi

18,45 **Bianco, rosso, giallo**

Incontri turistici con cittadini inglesi, a cura di Marina Ghella

Realizzazione di Renato Parascandolo

19 — **SE FOSSI...**

Divagazioni fantastiche di una ragazza qualsiasi interpretate da **Marilù Tolo**

Testi di **Marcella Elsberger**

Regia di **Raffaele Meloni**

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

Cioffi-Pisano: 'Na sera 'e maggio (Peppino di Capri) • Bovio-Tagliaferri: Passione (Miranda Martino) • Cordiferro-Cardillo: Core 'ngrato (Eduardo Alfieri) • D'Alario-Catalano: Nun par*lammo chiù* (Aurelio Fierro) • Bovio-De Curtis: Sona chitarra (Sergio Bruni)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **SI FA PER DIRE**

Dialoghi in vacanza scritti da **Pier Benedetto Bertoli** per **Giuliana Lojodice** e **Aroldo Tieri**

Selezione musicale e allestimento di **Sandro Peres**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Marilù Tolo (ore 19)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Ricky Gianco e Milly**
Salerno-Salerno: Occhi pieni di vento • Pieretti-Gianco: Al monte degli ulivi • Migliacci-Fontana: Che sarà • Pieretti-Gianco: I miei pensieri • E. A. Mario: Vipera • Gentili-Tagliaferri: Passa la ronda • Brecht-Weill: Moritat von Mackie Messer • Borella: Addio tabarin • Bertini-Chaplin: Cara felicità • Mendes-Mascheroni: Si fa ma non si dice
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'edera**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti
1° *puntata*
Ziu Castigu — Aldo Ancis
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Ziu Cosimu Damianu — Edoardo Toniolo
Regia di Pietro Masserano Taricco
Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari
(Edizione Mondadori)
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Il treno dell'amore (Gigliola Cinquetti) • Il cuore è uno zingaro (Nicola di Bari) • Color cioccolata (I Nuovi Angeli) • Malattia d'amore (Donatello) • Io che amo solo te (Ornella Vanoni) • Ciao ti dirò (Adriano Celentano) • Que c'est triste Venise (Franck Pourcel)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli e Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Eleanor Rigby (The Jamestown Sheiks) • Santo Antonio Santo Francisco (Mungo Jerry) • Musica (Peppino di Capri) • Ha lee loo ya (The Blue Moons) • Stasera (Christy) • It don't come easy (Ringo Starr) • La Dosolina (Gigliola Cinquetti)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

16,05 **Pomeridiana**
John's rock (Octopus) • I'll try anything (Dusty Springfield) • Okay, ma si va là (I Nuovi Angeli) • Un'ora fa (Fausto Leali) • Groovin' with mister Bloe (Don Philip) • Nathalie (George Baker) • Un anno d'amore (Mina) • Oh, you crazy moon (Frank Sinatra) • The telegraph is calling (The Pawnshop) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • In this world we live in (Remo and Josie) • Attore (Annarita Spinaci) • Till I can't take it anymore (Tom Jones) • I remember shearing (Lauro Molinari) • Fuoco di paglia (The Pleasure Machine) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Senza le scarpe (Louiselle) • Bonner man (Reflection) • Gypsi madonna (Franco IV e Franco I) • Mame (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo) • Lo schiaffo (Gens) • Because I love (Majority One) • Ricordi (Franco Tozzi of Sound) • Vancouver city (The Climax) • Give it time (Middle of the Road) • Skyscraper commando (Elephant's Memory) • Io si (Ornella Vanoni) • Shopping in the town (René Eiffel) • Fatto di cronaca (Tony Cucchiara) • Se caso mai (Rita Pavone) • San Bernardino (The Duke of Burlington)
Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Arcobaleno musicale
— *Cinevox Record*

19,02 **IL VOLTO DI UNA CITTA'**
Viaggio nelle capitali d'Europa: **Roma**
Un programma di **Adriano Mazzoletti**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *La Società Grey*

21,30 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

22 — **RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI:** Violoncellista **Giambattista Valdettaro** - Pianista **Riccardo Risaliti**
Antonio Vivaldi: Sonata in mi minore per violoncello e basso-continuo: Largo - Allegro con spirito - Siciliana - Allegro • **Claude Debussy:** Sonata per violoncello e pianoforte: Prologue - Sérénade et finale

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **YVETTE**
di **Guy de Maupassant**
Traduzione e riduzione radiofonica di Jorio Ferraris
1° *puntata*
Yvette — Ludovica Modugno
La Marchesa Obardi — Milly
Giovanni di Servigny — Giancarlo Zanetti
Leone Saval — Mario Brusa
Jacques — Gianco Rovere
Un domestico — Claudio Parachinetto
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Wonder-Cosby-Moy: My chérie amour • David-Bacharach: This guy's in love with you • Sebesky-Benson: Footin'it • Pallavicini-Remigi: Pronto... sono io • Simon: Mrs. Robinson • Kloes-De Bois: Tickatoo • Mogol-Battisti: Emozioni • Argent: Time of the season
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Sesamo la parola che ci apre il mondo. Conversazione di Helen Barolini*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in re maggiore K. 311: Allegro con spirito - Andante con espressione - Rondò (Allegro) (Pianista Walter Gieseking) • Louis Spohr: Sei Lieder op. 103, per soprano, clarinetto e pianoforte: Sei still mein Herz - Zwergesang - Sehnsucht - Wiegenlied - Das heimliche Lied - Wach auf (Judith Blegen, soprano; Loren Kitt, clarinetto; Charles Wadsworth, pianoforte) • Richard Strauss: Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte: Allegro ma non troppo - Improvvisazione, Andante cantabile - Finale (Andante, Allegro) (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klien, pianoforte)

11 — **Le Sinfonie di Alexander Borodin**
Sinfonia n. 2 in si minore: Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Allegro) (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov)

11,30 **Felice Giardini:** Trio n. 7 in si bemolle maggiore op. 20 per archi: Andante - Andante grazioso - Rondò (Allegro) (Felix Ayo, violino; Dino Asciolla, viola; Enzo Altobelli, violoncello)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Enzo Borlenghi: Suite per pianoforte: Adagio - Scherzo - Blues - Finale (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Dante Alderighi: Suite per violoncello e pianoforte: Preludio - Aria - Finale (Massimo Amfitheatrof, violoncello; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Nicolai Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite op. 35: Il mare e il vascello di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il vascello è naufragato (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Leopold Stokowski)

---

13 — **Intermezzo**
Luigi Boccherini: Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3 (« Tonkünstlerorchester » diretta da Lee Schaenen) • Domenico Puccini: Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Revis. di Frazzi-Tamburini, cadenza di Rodolfo Caporali) (Pianista Rodolfo Caporali - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Laszlo Booth) • Giambattista Viotti: Sinfonia concertante n. 1 per due violini e orchestra (Revis. di Felice Quaranta, cadenza di V. Prihoda) (Violinisti Vasa Prihoda e Franco Novello - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ennio Gerelli)

14 — **Liederistica**
Johannes Brahms: Vier ernste Gesänge: Denn es gehet dem Menschen - Ich wandte mich und sahe - O Tod, wie bitter bist du - Wenn ich mit Menschen (Sherrill Milnes, baritono; Erich Leinsdorf, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Löwenguth e Quartetto Borodin**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 per archi « Delle dissonanze »: Adagio, Allegro - Andante cantabile - Minuetto - Allegro molto (Quartetto Löwenguth) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sestetto in re minore op. 70 per archi « Souvenir de Florence »: Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Quartetto Borodin e Genrikh Talalyan, altra viola; Mstislav Rostropovich, altro violoncello)

15,30 **Niccolò Jommelli:** Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. di Gian Luca Tocchi) (Soprani Ester Orell e Bruna Rizzoli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • **Giovanni Battista Pergolesi:** Stabat Mater per soli, coro e orchestra (Theresa Stich Randall, soprano; Elisabeth Hoengen, contralto; Anton Heiller, organo positivo - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera dell'Accademia Viennese diretti da Mario Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,25 Quarantotti Gambini al sole e al vento. Conversazione di Gino Nogara

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Così parlò Pablo Picasso. Conversazione di Paola Ojetti

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Jean Sibelius:** Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 52: Allegro moderato - Andantino con moto quasi allegretto - Moderato, Allegro ma non tanto (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

19,15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

20,15 **Gioacchino Rossini:** Quartetto n. 2 in sol maggiore per flauto, clarinetto, fagotto e corno: Moderato - Andante - Allegro (Edmond De Francesco, flauto; Robert Kemblinsky, clarinetto; Josef Molnar, corno; Assaaf Bar-Lev, fagotto)

20,30 **Dalla Philharmonic Hall di Berlino**
In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO PER DIRETTORI D'ORCHESTRA « HERBERT VON KARAJAN »
Orchestra Filarmonica di Berlino
Nell'intervallo:
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,15 GONG
(Cera Overlay - Vernel - Günther Wagner - Giocattoli Toy's Clan - Biscottini Nipiol V Buitoni)

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI
Film presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia
a cura di Mariolina Gamba
Realizzazione di Peppo Sacchi

Il ragazzo e il cerbiatto
Un film di Zdnek Sirovy
Prod.: Ceskolovensky Filmexport

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Confetti Saila Menta - Bagno schiuma Doktibad - Bel Paese Galbani - Acqua Silia Plasmon - Candy Lavastoviglie - Deisa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Birra Peroni - Aspirina rapida effervescente - Riello Bruciatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lux sapone - Formaggino Mio Locatelli - Naonis Elettrodomestici - Industria Italiana della Coca-Cola)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Rete Ondaflex - (2) Caramelle Elah - (3) Stira e Ammira Johnson - (4) Elettrodomestici Ariston - (5) Oro Pilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Film Made - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Massimo Saraceni - 5) G.T.M.

21 —
...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
(Stars look down)
di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Martha Fenwick — *Anna Miserocchi*
Maddalena Brice — *Gin Maino*
David Fenwick — *Orso Maria Guerrini*
Jennings — *Mico Cundari*
Richard Barras — *Enzo Tarascio*
Adam Todd — *Tino Bianchi*
Armstrong — *Gianni Mantesi*
Sam Fenwick — *Emilio Cappuccio*
Arthur Barras — *Giancarlo Giannini*
Hudspeth — *Michele Malaspina*
Annie Macer — *Livia Giampalmo*
Robert Fenwick — *Andrea Checchi*
Ugo Fenwick — *Gioacchino Maniscalco*
Slogger — *Renato Baldini*
Jesus Wept — *Aldo Barberito*
Harry Brice — *Valentino Macchi*
Softley — *Mario Valdemarin*
Pat Reedy — *Roberto Chevalier*
Calder — *Ivano Staccioli*
Bennet — *Franco Odoardi*
Master — *Andrea Bosic*
Rev. Murchison — *Diego Michelotti*
Jack Reedy — *Sergio Di Stefano*
Bert Wicks — *Dario Penne*
Harry Kinch — *Romano Malaspina*
Joe Gowlan — *Adalberto Maria Merli*
Big Charley Gowlan — *Livio Lorenzon*
Jenny Sunley — *Anna Maria Guarnieri*
Tom Heddon — *Leonardo Severini*
Grace Barras — *Loretta Goggi*
Dan Master — *Dario De Grassi*
Hetty Todd — *Marella Corbi*
Stanley Millington — *Alberto Terrani*
Laura Millington — *Scilla Gabel*
Hilda Barras — *Maresa Gallo*
ed inoltre: *Vasco Santoni, Mario Venturini, Cristiana Bernardi, Amedeo Trilli, Stefano Varriale*
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maria Teresa Palleri Stella
Musiche di Riz Ortolani
Delegato alla produzione e collaboratore all'adattamento Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano
(« ... e le stelle stanno a guardare » è stato pubblicato in Italia da Valentino Bompiani)

DOREMI'
(Indesit Industria Elettrodomestici - Martini - Termoshell Plan - Digestivo Diger-Selz)

22,25 SEGUENDO IL SINODO
Prima parte
Quale prete?
a cura di Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis, Giancarlo Zizola e di Leonardo Valente

BREAK
(Orologi Nivada - Esso Negozio)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Calze Ragno - Brandy Vecchia Romagna - Dash - Ennerev materasso a molle - Orzoro - Clearasil lozione)

21,15
IL LATO ANIMALE
Un programma di Emilio Sanna
Terza puntata
Le basi del comportamento
Regia di Ugo Palermo

DOREMI'
(Organizzazione Italiana Omega - Aperitivo Cynar - Editoriale Zanasi - Italiana Olii e Risi)

22,10 HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO
Samurai
Telefilm - Regia di Alvin Ganzer
Interpreti: Jack Lord, James Mc Arthur, Zulu, Kam Fong, Ricardo Montalban, Richard Denning, Carolyn Barret, Karen Norris, Morgan White, Newell Tarrant, Maggi Marker, Fred Titcomb, Thomas Norton, Eddie Sherman, Robert Sevey
Distribuzione: C.B.S.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: « Am 14. April »
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
« Die Weinstrasse »
Regie: Pier Paolo Ruggerini
(Wiederholung)

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Leonardo Valente è fra i curatori di « Seguendo il Sinodo » in onda alle ore 22,25 sul Programma Nazionale

28 settembre

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Robert Fenwick e suo figlio Ugo, minatori a Sleescale, sono prigionieri nella miniera, dopo il disastro che Barras, il padrone, poteva prevedere. L'altro figlio, David, dopo essere stato fuori per studiare, ha sposato Jenny, l'ex fidanzata di Joe Gowlan, ed insegna nel suo paese: il matrimonio va presto a rotoli. Anche Joe è tornato a Sleescale dopo il fallimento del suo nuovo lavoro e riallaccia la relazione con Jenny.

La puntata di stasera

Richard Barras, dopo aver appreso della tragedia nella miniera, riesce a mostrarsi preoccupato per la sorte dei minatori sepolti-vivi in fondo al pozzo e, celando la sua colpa, si prodiga in tutti i modi per salvarli seguito, nelle sue mosse, dalla popolazione di Sleescale riunitasi intorno alla Nettuno. L'amico di Barras, l'ingegnere Todd che, da lui stesso spinto, ha dato un parere positivo sulla possibilità di lavoro in quella parte della miniera, non ha la stessa fermezza d'animo e si sente responsabile del disastro. Ha due figlie: Laura, sposata con il proprietario delle fonderie di Tynecastle dove Joe Gowlan tornerà a lavorare; ed Hetty, che dovrebbe sposare Arthur. Frattanto molti minatori sono morti e la squadra di Robert Fenwick ha tentato invano di avanzare verso l'uscita. David, addoloratissimo per il destino dei suoi cari, rimprovera a Jenny la sua indifferenza e lei

Scilla Gabel è Laura Millington nel teleromanzo da Cronin

gli rivela di aspettare un figlio. Jenny sa che il bambino è di Joe ma questi, informatone, non si assume alcuna responsabilità e lascia, per sempre, il paese. Robert Fenwick, visti morire ad uno ad uno tutti i suoi compagni ed insieme con loro anche il figlio Ugo, muore infine dopo aver cercato di dare coraggio alla sua squadra durante le interminabili ore in cui sono rimasti bloccati.

IL LATO ANIMALE: Le basi del comportamento

ore 21,15 secondo

La terza puntata del ciclo Il lato animale *analizza il processo con cui gli animali imparano a comportarsi. Esperimenti di grande interesse compiuti dal dott. Harold Harlow dell'Università del Wisconsin e da Konrad Lorenz in Baviera dimostrano che il comportamento dell'animale è fortemente condizionato dalle esperienze avute nell'infanzia. Le scoperte fatte dagli etologi aprono interrogativi stimolanti anche per quel che riguarda il carattere dell'uomo, la sua formazione e il suo sviluppo. La trasmissione illustra, poi, fino a che punto gli animali possono imparare e quali fattori fanno dell'uomo un animale unico e « diverso ». Secondo gli etologi, la vera peculiarità dell'uomo rispetto agli animali è la sua capacità di comunicare con le parole. Questo gli permette di accumulare e trasmettere le conoscenze e di dar vita così alla civiltà. Sempre secondo gli etologi, il dramma dell'uomo moderno è di aver dato troppa enfasi alla razionalità, trascurando le esigenze della sfera emotiva. L'uomo deve ritrovare un equilibrio armonico con la natura. In questa puntata sono stati intervistati: Konrad Lorenz, Danilo Mainardi dell'università di Parma, S. A. Barnett dell'università di Glasgow, John Crook dell'università di Bristol, Wladislaw Sluckin dell'università di Leicester, Fritz Schutz dell'università di Monaco di Baviera.*

HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO: Samurai

ore 22,10 secondo

Tokura, un ricco giapponese, capo di un vasto racket alle Hawaii, riesce ad eliminare una testimone che doveva incriminarlo durante un'inchiesta a suo carico. Mac Garret non si dà per vinto ed insiste nelle indagini contro Tokura anche quando questi chiede la sua protezione sostenendo di essere perseguitato dai samurai giapponesi. In effetti mentre Mac Garret si trova nella villa del giapponese questi viene ucciso e il suo volto sfigurato. Il poliziotto ha però dei sospetti sull'identità di Tokura e da ulteriori indagini risulta che questi era un ex ufficiale di marina giapponese traditore del suo Paese, che a suo tempo aveva ucciso il vero Tokura usurpandone il nome. Mac Garret, che sospetta il sedicente Tokura di aver fatto uccidere un suo sosia al suo posto, allo scopo di scomparire e rientrare in possesso del suo patrimonio, tramite la figlia Deedee, riesce a convincere quest'ultima a collaborare con lui. Il falso Tokura viene acciuffato, ma Mac Garret deve ricorrere ad uno stratagemma.

SEGUENDO IL SINODO

ore 22,25 nazionale

Seguendo il Sinodo *è un ciclo di trasmissioni che si propone di presentare al pubblico i temi affrontati dal « Sinodo dei Vescovi della Chiesa cattolica », che si riunirà a Roma a partire dal trenta settembre. Quale prete? è il titolo e la domanda al centro della prima parte. La Chiesa si interroga sul ruolo dei sacerdoti all'interno della Chiesa stessa e della società odierna. Il Concilio ha indicato il ruolo e la missione del laico cattolico, il precedente Sinodo straordinario del 1969 ha precisato le funzioni dei vescovi, oggi la Chiesa cerca di individuare il significato del sacerdozio ministeriale sia dal punto di vista teologico, sia da quello pratico. Nella prima puntata vengono presentate le differenti maniere di esercitare il sacerdozio all'interno della nostra società: sottolineando ora il valore dell'impegno concreto in mezzo agli uomini, magari sul posto di lavoro, ora l'esigenza di un punto di riferimento spirituale. Il regista Enzo Muzii ha raccolto sia le dichiarazioni di padre Turoldo, parroco dell'Eremo di Sotto il Monte, autore anche di numerosi saggi, opere teatrali e libri di poesie, sia quelle del parroco di Spinea che, ex professore in seminario, lavora oggi in fabbrica insieme ai suoi parrocchiani. Il ciclo di trasmissioni è curato da un'équipe di esperti: Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis, Giancarlo Zizola e Leonardo Valente; quest'ultimo condurrà in studio il dibattito fra il cardinale Daniélou e padre Ernesto Balducci.*

RADIO

martedì 28 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Venceslao.

Altri Santi: S. Marziale, Sant'Alessandro, S. Zosimo, S. Salomone, S. Lioba.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,10; a Roma sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 17,56; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 17,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1895, muore a Villeneuve-l'Etang lo scienziato Louis Pasteur.

PENSIERO DEL GIORNO: L'avarizia perde ogni cosa per voler aver tutto. (La Fontaine).

Carlo Dapporto conduce con Sandra Mondaini il corso semiserio di francese « Monsieur le Professeur » che va in onda alle ore 15,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Serie Dischi Radio Vaticana »:** L. Refice: **« Missa in honorem Sanctae Teresiae »,** a due voci pari e organo. Organo e Coro diretti da Alberico Vitalini - All'organo Francesco Molfetta. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Conversazione: « La giornata mondiale dell'alfabetizzazione » - « Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Le Christianisme: religion de tous. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** La voce di Peppino Gagliardi. **13,25** Mosaico musicale - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Il coro della SAT. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Organo Hammond. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Orchestra di musica leggera RSI. **21,15 Viva l'Olimpo: Un Bacco tutto di... vino.** Rivistina di Giancarlo Ravazzin. **21,45** Ritmi - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Henry Purcell** (elab. W. Goehr): Tre fantasie per orchestra d'archi; **Carlo Gesualdo da Venosa:** Tre Madrigali dal Libro IV; **Domenico Scarlatti:** Le Stagioni, Serenata a quattro voci e orchestra da camera (Luciana Ticinelli e Maria Grazia Ferracini, soprani; Eric Marion, tenore; Maria Minetto, contralto - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Johannes Brahms:** Tre intermezzi op. 117 (Pianista Jacqueline Mouron); **Hans Werner Henze:** Serenata per violoncello solo (Violoncellista Paul Lörkers); **Rudolf Kelterborn:** Musik per violino e chitarra (Franco Fisch, violino; Maria Liva Sao Marcos, chitarra). **20,30** Rapporti '71: Letteratura. **21-22,30** I grandi incontri musicali: **Settimane Internazionali di musica, Lucerna 1971.** X Concerto Sinfonico: Pianista Rada Lupu - Israel Philharmonic Orchestra diretta da Istvan Kertesz. Opere di **Ben-Haim, Beethoven** e **Brahms.**

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore « La pendola »: Adagio - Presto; Andante; Minuetto (Allegretto); Finale (Vivace) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Herbert Albert)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Maurice Ravel: Dafni e Cloe, suite dal balletto: Notturno - Interludio - Danza guerriera - L'alba - Pantomima - Danza generale (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache - Maestro del Coro Giulio Bertola)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mogol-Battisti: Acqua azzurra acqua chiara (Lucio Battisti) • Galdieri-Frustaci: Tu, solamente tu (Katyna Ranieri) • Lauzi: Menica Menica (Bruno Lauzi) • Alvisi-Minerbi: La nostra strada (Jula De Palma) • Marini: La più bella del mondo (Sergio Leonardi) • Bardotti-Marchetti: Dove sei primavera (Rosalba Archilletti) • Carosone: 'O russo e 'a russa (Renato Carosone) • Nohra-Theodorakis: Ta afiso ti manula mou (Iva Zanicchi) • Paoli: Il tuo viso di sole (Gino Paoli) • Argenio-Conti-Cassano: Melodia (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **AURELIANO PERTILE**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giuseppe Verdi: Rigoletto: « Parmi veder le lacrime »; Il trovatore: « Di quella pira » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Richard Wagner: Lohengrin: « Da voi lontan, in sconosciuta terra » • Giacomo Meyerbeer: L'Africana: « O paradiso » • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Un dì all'azzurro spazio » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Giacomo Puccini: Manon Lescaut: « No pazzo son, guardate »

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Disc-shaker**
Un programma di **Giancarlo Guardabassi**
Lavoie: Me and you and dog named boo (Lobo) • Mogol-Battisti: Una (Lucio Battisti) • Joe & Charlie: Happy Mary (Tears) • Manzanero-Wayne-Evangelisti: Impossibile (Jimmy Fontana) • King: I feel the earth move (Carole King) • Mogol-Battisti: Vendo casa (I Dik Dik) • Manfredi-De Angelis: Me pizzica me mozzica (Nino Manfredi) • Gates: If (Bread) • Anassandro: Come sei bella (Elisio) • Diamond: I am... I said (Neil Diamond) • Dorset: Lady Rose (Mungo Jerry) • Vistarini-Lopez: La farfalla (Jordan) • Mc Cartney: Eat at home (Paul and Linda Mc Cartney) • Leonardi: Nina se voi dormite (Giorgio Onorato) • Donbacky: Fantasia (Don Backy) • Amurri-Canfora: Arriverciao (Rita Pavone)

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**
(I parte)

15 — **Giornale radio**

15,10 **ZIBALDONE ITALIANO** (II parte)

16 — **Il microfono delle vacanze**
Un racconto di Anton Cechov: Il lupo, adattamento di Pietro Zucchetti
Regìa di Gastone Da Venezia

16,20 **PER VOI GIOVANI**
di **Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz**
Robertson: The weight, Chest fever; Dylan: I shall be released; Robertson: Rag mama rag, Up on a cripple creek, Look out Cleveland, Stage fright, Time to kill (The Band) • Crudup: My baby left me; Grease-Band: Laugh at the judge; Mc Cullogh: Let it be gone; Grease-Band: Jessie James; Mc Cullogh: All I wanna do (The Grease Band) • Lofgren: Beggars day, Nobody; Whitten: I'll get by (Crazy Horse)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint
— *Le Rotonde*

18,30 I tarocchi

18,45 **Bianco, rosso, giallo**
Incontri turistici con cittadini inglesi, a cura di Marina Ghella
Realizzazione di Renato Parascandolo

19 — **I PROTAGONISTI:** Direttore **LEONARD BERNSTEIN**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Scherzo (Allegro vivace) (Orchestra Filarmonica di New York) • Franz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 84: Andante (Orchestra Filarmonica di New York)

19,30 **Bis!**
Frank Sinatra e Count Basie in un concerto pubblico registrato a Sands
Karks-Simons: All of me (Count Basie) • Cahn-Van Heusen: September of my years; Loewe-Lerner: Get me to the church on time; Drake: It was a very good year; Bloom-Koehler: Don't worry can't me (Frank Sinatra) • Kahn: Makin' whoope (Count Basie)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Il Pirata**
Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di **VINCENZO BELLINI**

Ernesto	Piero Cappuccilli
Imogene	Montserrat Caballé
Gualtiero	Bernabé Martì
Itulbo	Giuseppe Baratti
Goffredo	Ruggero Raimondi
Adele	Flora Rafanelli

Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 82)

22,50 **Intervallo musicale**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Piero Cappuccilli (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Don Backy e I Flashmen**
Donbacky-Detto Mariano: Poesia; Frasi d'amore • Donbacky: Nostalgia; Bianchi cristalli sereni; Fantasia • Scrivano-Arbik: Una parola • Serengay-Scrivano: Il mio amore per Jusy • Giesseci-Scrivano: Un anno d'oro • Serengay-Zauli: Puoi dirmi t'amo

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Kippur** (*Digiuno di espiazione*)
Conversazione del dr. Augusto Segre del Dipartimento per l'educazione e la cultura dell'Unione delle Comunità Israelitiche

9— **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 Il tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'edera**
di **Grazia Deledda** - Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti - *2ª puntata*
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Donna Rachele — Maria Fabbri
Tore Sanna — Tonio Crezi
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari
(Edizione Mondadori)

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Bigazzi-Cavallaro: Il carnevale (Caterina Caselli) • Mogol-Battisti: Un'avventura (Lucio Battisti) • Bigazzi-Del Turco: Cos'hai messo nel caffè (Carmen Villani) • Fontana-Migliacci-Pes: Che sarà (Ricchi e Poveri) • Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore (Mina) • Carducci-Alfieri-Benedetto: Matenata 'e sole (Tony Astarita) • Jarre: Al caffè dello studente (Living Strings dir. Johnny Douglas)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Spiaggia libera**
Un programma di **Castellano** e **Pipolo** - Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Bagno di schiuma «Bagno mio»*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14— **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Nathalie (George Baker) • Nella mia mente la tempesta (Mino Reitano) • Girl I've got news for you (Mardi Gras) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • Non dimenticar (Rossano) • He's gonna step on you again (John Kongos) • Que cosas tiene el amor (Peret)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15— **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Sandra Mondaini** - Testi di **Franco Torti** - Regia di **Raffaele Meloni**

16,05 **Pomeridiana**
Honky tonk women (Ted Heath) • Il primo del mese (I Camaleonti) • Tu sei qui (Memo Remigi) • Proud Mary (Creedence Clearwater Revival) • Per un flirt (Michel Delpech) • Cecilia (Paul Desmond) • Bein' green (Frank Sinatra) • La gabbia (Domenico Modugno) • La cocinerita (Los Calchakis) • Animal love (III Classe) • Io volevo diventare (Giovanna) • Un albero di mele (Leonardo) • Tulane (Chuck Berry) • Sympathy (Franck Pourcel) • Uno qualunque (Giuliana Valci) • In this world we live in (Remo e Josie) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Canto de osanna (Delirium) • They lone to be close to you (Nancy Wilson) • Vagabondo (Capuano) • Una conquista facile (Fabrizia Vannucci) • Cricket's (Peter Cowap) • Arcipelago (Underground Set) • Ora qui poggia lì (Paolo Ferrara) • Viva S. Eusebio (Nino Manfredi) • Okay, ma si va là (I Nuovi Angeli) • Lady d'Arbanville (Raymond Lefèvre)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **DISCHI OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**
Un amore (Mita Medici) • Lonely beelin (War) • Il bambino di fumo (Lucio Dalla) • Woman in my life (Engelbert Humperdinck)

19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre - Regia di **Franco Franchi**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
L. Stott: Jakaranda (Lally Stott) • Penniman: Hey-hey-hey-hey (Little Richard) • Neil-Diamond: Soolaimon (Patty Pravo) • Rossi-Morelli: Isabella (Gli Alunni del Sole) • Marc-Bolan: Woodland rock (Tyrannosaurus Rex) • Pickett-Womack: I'm a midnight hover (Wilson Pickett) • Ralphs: Threads of Iron (Moot The Hoople) • Little-Openhien-Shuster: Hold me (Mardi Gras) • F. Coker: Cocoa (The Assagai) • S. Grahan-Pober: I feel it right here (Earl Grant) • M. Jones-Brown: C'est écrit sur les murs (Johnny Halliday) • Alex-Harvey: Rueben James (Kenny Rogers) • Lewis-F. Webb: It comes right down to you (It's a Beautiful Day) • B. Feyne: Tuxedo Junction (Ella Fitzgerald) • Coleman-Leigh: The best is yet to come (Frank Sinatra) • Creefield-Sedaka: Breaking up is hard to do (The Marbles) • Lamm: Lone-li-ness is just aword (Chicago) • Ninety: Longitudine est (Undergrond Set) • Welch: Butter queen (Blue Beard) • Abrahams: Variations on naison (Pig Blodwyn) • Armath-Sharon: Baby baby please (Vic Sharon) • Morrison: Domino (Van Morrison) • Hendrix: Long hot summer night (Jimi Hendrix) • Auger: On the road (Brian Auger) • Richard: Sway (The Rolling Stones) • Cocker Marjorine (Joe Cocker) • Farner: Time machine (Grandfunk Railroad) • Bramlett-Clapton: Comin' home (Delaney and Bonnie) • Sar-Centi-Leonardi: Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Hammond: Black sheep of the family (Quatermas)

21,30 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,50 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,10 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **YVETTE, di Guy de Maupassant**
Traduzione e riduzione radiofonica di Jorio Ferraris - *2ª puntata*
Yvette — Ludovica Modugno
La Marchesa Obardi — Milly
Giovanni di Servigny — Giancarlo Zanetti
Leone Saval — Mario Brusa
Luigi — Giulio Oppi
Don Giacomo — Natale Peretti
e inoltre: Nerina Bianchi, Gianco Rovere, Jole Zacco
Regia di **Massimo Scaglione**

23— Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24— **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Il piccolissimo lavoro di pazienza. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli*

10— **Concerto di apertura**
Zoltan Kodaly: Ouverture da teatro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda) • Karol Szymanowski: Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra: Moderato - Andante sostenuto - Allegramente (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella) • Sergej Prokofiev: Alexander Nevsky, cantata op. 78 su testo di Prokofiev e Lugovski: La Russia sotto il giogo mongolo - La canzone di Alexander Nevsky - I crociati a Pskov - Insorgi, popolo russo - La battaglia sul ghiaccio - Il campo della morte - L'ingresso di Alexander Nevsky a Pskov (Mezzosoprano Larissa Avdeyeva - Orchestra Sinfonica dell'URSS e Coro diretti da Yevgeny Svetlanov - Maestro del Coro Alexander Yurlov)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Barbara Giuranna: Concerto per orchestra: Moderato con slancio - Lento Misterioso - Allegro con spirito - Quasi solenne (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

11,45 **Concerto barocco**
Georg Friedrich Haendel: «Dalla guerra amorosa», cantata per baritono e basso continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Edith Picht Axenfeld, clavicembalo; Irmgard Poppen, violoncello) • Michel De Lalande: Premier caprice ou Caprice de Villers Cotterets (trascr. di J.-F. Paillard) (Orchestra da camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard)

12,10 Lettere di Anaïs Nin a Henry Miller. Conversazione di *Angela Bianchini*

12,20 **Itinerari operistici**
L'OPERA IN INGHILTERRA
Prima trasmissione
Henry Purcell: Dido and Aeneas: «When I am laid in earth» (Soprano Leontyne Price - Orchestra della RCA Italiana dir. Francesco Molinari Pradelli) • Georg Friedrich Haendel: Giulio Cesare: «Piangerò la sorte mia» (Mezzosoprano Teresa Berganza - Orchestra del Covent Garden di Londra dir. Alexander Gibson); Serse: «Ombra mai fu» (Maureen Forrester, contralto; Lucia Popp, soprano; Maureen Lehane, contralto; Thomas Hamsley, basso - Orchestra della Radio di Vienna dir. Brian Priestman) • Thomas Arne: Artaxerxes: «Oh! too lovely» (Contralto Marilyn Horne); Artaxerxes: «The soldier tir'd» (Soprano Joan Sutherland - Orchestra del Covent Garden di Londra dir. Francesco Molinari Pradelli) • Giovanni Bononcini: Astarto: «Mio caro ben, non sospirar» (Joan Sutherland, soprano; Richard Conrad, tenore - Orchestra London Symphony dir. Richard Bonynge) • Polifemo: Sinfonia (Orchestra New Philharmonia dir. Raymond Leppard)

13— **Intermezzo**
Georges Bizet: Petite suite, da «Jeux d'enfants»: Marche (Trompette et tambour) - Berceuse (La poupée) - Impromptu (La toupie) - Duo (Petit mari, petite femme) - Galop (Le bal) (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Pf. Walter Gieseking - Orch. Philharm. dir. Herbert von Karajan) • Franz Liszt: Die Ideale, poema sinfonico op. 106 (Orch. Filarm. Slovacca dir. Ludovit Rajter)

14— **Salotto Ottocento**
Franz Schubert: Dodici Ländler • Johann Strauss jr.: Wein, Weib und Gesang, valzer op. 333 (trascriz. L. Godowsky)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Vincent Lübeck: Tre Preludi e Fughe: n. 3 in fa maggiore - n. 4 in sol minore - n. 2 in mi maggiore; Fantasia sul corale «Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ» (Organista Michel Chapuis - all'organo Klapmeyer della Chiesa di San Nicola in Altenbruch) • Louis Claude Daquin: Noël étranger • Jean-François Dandrieu: Quatre Noëls: A minuit fût fait un réveil - Puer nobis nascitur - Allons voir ce divin Cage - Chanton de voix hautaine • Claude Bénigne Balbastre: Deux Noëls: Joseph est bien marié - Au jô de deu, pubelle - Gran dèi, ribon ribeine (Organista Michel Chapuis - all'organo Koenig della Chiesa di San Giorgio in Sarre-Union (Disco **Valois**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **John Barbirolli**
Mezzosoprano **Janet Baker**
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Gustav Mahler: Cinque canti di Rückert: Blicke mir nicht in die Lieder! - Ich atmet' ein linden Duft - Um Mitternacht - Liebst du um Schönheit - Ich bin der Welt abhanden gekommen (Orchestra New Philharmonia) • Arnold Schoenberg: Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5 dal dramma di Maurice Maeterlinck (Orchestra New Philharmonia di Londra)

17— Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 **Storia del Teatro del Novecento**
GLI ANNI QUARANTA: «LA CRISI DELL'INDIVIDUO DI FRONTE ALL'AZIONE». Conversazione introduttiva, a cura di **Gerardo Guerrieri** e **Ruggero Jacobbi**

18— **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Poesia metafisica di John Donne. Conversazione di Domenico Vuoto

18,35 **Musica leggera**

18,45 **SALVIAMO IL NOSTRO PIANETA**
Inchiesta di **Antonio Pierantoni**
4. I parchi nazionali
Interventi di Francesco Framarin, Cesare Sacchi, Franco Tassi, Piero Ugolini

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Paul Hindemith: Sonata per arpa: (Arp. Susan McDonald) • Bela Bartok: Sonata per due pianoforti e percussione (Gyorgy Sandor e Rolf Reinhardt, pf.i; Otto Schad e Richard Sohm, percuss.i) • Claude Debussy: Sei Preludi, dal n. 7 al n. 12 del II Libro (Pf. Friedrich Gulda)

20,15 **IVES E LA POETICA DI CONCORD**
a cura di **Mario Bortolotto**
Sedicesima trasmissione
Charles Ives: Set n. 1: The see'r - A lecture - The new river - Licke a sick eagle - Calcium light night - Incantation; Set n. 2: An elegy to our forefather - The rockstrewn - Hills John in the people's outdoor meeting - From Hanover Square North at the end of a tragic day the voices of the people again arose; The Indians; The last Reader; Set n. 3: At sea - Luck and work - Premonitions

21— **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROYAN 1971**
Betsy Jolas: Sonate à douze • Ivo Malec: Dodecameron • Luigi Dallapiccola: Exhortatio • Ladislav Kupkovic: Dreiklang • Gilbert Amy: Recitatif, Air et Variation («I Solisti» del Coro dell'O.R.T.F. dir. Marcel Couraud)
(Registrazione effettuata il 5 aprile dall'O.R.T.F.)

22,35 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Fare e cosare: il prezzemolo della nostra lingua

La nostra lingua emise i primi vagiti intorno al Mille. Nel Trecento Dante, Petrarca, Boccaccio la svezzarono. Nel Cinquecento Machiavelli e Guicciardini la fecero uscire di pubertà. Nell'Ottocento Manzoni e Leopardi la resero adulta. Fu una crescita lenta e difficile, ostacolata, per secoli, dalla mancanza di una unità nazionale e dalla tenace resistenza dei dialetti. Oggi l'italiano lo parliamo tutti. Ma come lo parliamo? Facendoci capire. Ma basta farsi capire? No. Bisogna farsi capire bene. E per farsi capire bene dobbiamo, come si dice, usare un linguaggio appropriato e aggiornato. Appropriato significa preciso e pertinente. Ogni parola ha un nome, e noi questo nome abbiamo il dovere di conoscerlo. Tempo fa, la nostra automobile s'impennò e ci piantò in asso in pieno centro. Chiamammo un meccanico che, dopo un rapido inventario, ci disse che s'era guastato il giunto cardanico. Il giunto cardanico? Che diavolo era? Per la prima volta lo sentivamo nominare.

Ogni giorno ci giungono all'orecchio vocaboli nuovi, che qualche volta sono vecchissimi, di cui non conosciamo il significato che induciamo grossolanamente dal contesto della frase. La stessa cosa ci succede con verbi come « fare », « cosare », con aggettivi come « bello », « favoloso », « divino ». Ci rimbombano a pranzo, a cena, a colazione, con essi condiamo a proposito e a sproposito (più a sproposito che a proposito) i nostri discorsi. Quasi sempre, è vero, riusciamo a spiegarci. Ma anche i mangiatori di teste e i Baluba ci riescono. Non è solo una mortificazione ricorrere continuamente e indiscriminatamente a termini triti e ritriti, laschi e vaghi, che dicono tutto e non dicono niente. E' anche una gran perdita di tempo. La parola giusta al momento giusto non solo ce ne fa risparmiare, ma accredita la nostra cultura. Il linguaggio dev'essere appropriato. I tempi corrono, nascono scienze, arti, tecnologie nuove. E nascono nuovi vocaboli, i cosiddetti neologismi. Non possiamo ignorarli, se non vogliamo isolarci e passare per ignoranti. Grazie a Dio di strumenti per tenerci al passo con la lingua, cioè con l'attualità, ce ne sono a josa. Proprio in questi giorni ci è capitata fra le mani la prima dispensa del Grande Dizionario della Lingua Italiana Curcio. E', a quel che ci risulta, una delle prime imprese del genere. E che impresa: cinquantamila voci, centocinquantamila accezioni, trecentomila esempi, settemila proverbi, quindicimila neologismi, tremila termini stranieri, trentamila etimologie, quattromila disegni.

Un altro dizionario. Ma non ce n'erano abbastanza? Sì, ma quanti possono fregiarsi del blasone di grandi, quanti abbinano mole e maneggevolezza? Quello uscito dai torchi di Curcio è un baobab di voci. Diviso però in una cinquantina di dispense di trentadue pagine si sfoglia come una rivista e si consulta come una agenda. E' un primato di primati che ha impegnato per dodici anni una legione di specialisti: linguisti, glottologi, filologi, disegnatori, illustratori. E' difficile calcolare quant'è costato in meningi e palanche. A giudicare dai risultati deve averne spremute parecchie, di queste e di quelle.

Quando, nel lontano 1958, Curcio l'annunciò fu preso per pazzo. Non era la prima volta che gli succedeva. Anche quando decise di stampare la Grande Enciclopedia furono in molti a dichiararlo infermo di mente. Ma le vendite, in Italia, e all'estero, i consensi dei critici e, soprattutto, quelli del pubblico, dimostrarono che egli non solo non era uscito di cervello, ma che non avrebbe potuto far migliore uso di quello che aveva.

Il Dizionario ha tutte le carte in regola per replicare il successo dell'Enciclopedia, successo che solo il suo rabdomantico editore aveva previsto, ma che anche i più scettici hanno dovuto sottoscrivere.

mercoledì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 NEL PAESE DEI PIRIMPILLI

Il vecchio delle nubi

Testi di Gici Ganzini Granata

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Regia di Peppo Sacchi

GONG

(Dentifricio Ultrabrait - Samo stoviglie)

18,45 I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO

Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein

Ottava puntata

Biancaneve

Seconda parte

Regia di Abe Leviton

Prod.: Upa Cinematografica Inc.

GONG

(Penne L.U.S. - Casalinghi Robex - Fiesta Snack Ferrero)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO

Sesto episodio

La regina Melisenda

Interpreti principali:

Thibaud *André Laurence*

Blanchot *Raymond Meunier*

Regia di Joseph Drimal

Distr.: Le Reseau Mondial TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Prodotti per l'infanzia Chicco - Invernizzi Susanna - Cera Grey - Olio di semi Teodora - Siace S.p.A. - Pavesini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lavastoviglie AEG - Formaggini Ramek Kraft - Brandy Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(I Dixan - Olio Sasso - Lampade Philips - Birra Dreher)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Macchine per cucire Singer - (2) Pelati De Rica - (3) Movil - (4) C & B Italia - (5) Gianduiotti Talmone

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Pagot Film - 3) BL Vision - 4) Film Makers - 5) Bruno Bozzetto Film

21 —

VIVERE A...

a cura di Corrado Augias

Seconda puntata

Tokio, la capitale del paradosso

di Vittorio Nevano e Maria Adele Teodori

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna - Pentolame Lagostina - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Everwear Zucchi)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Martini - Tescosa S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Industrie Alimentari Fioravanti - Tè Star - Kop - Stufe Warm Morning - Ferrochina Bisleri - Pepsodent)

21,15 UN REGISTA ITALIANO: MARIO CAMERINI

(IV)

DUE LETTERE ANONIME

Film - Regia di Mario Camerini

Interpreti: Clara Calamai, Andrea Checchi, Otello Toso, Dina Sassoli, Carlo Ninchi, Vittorio Duse, Heinrich Bode

Produzione: Lux Film

DOREMI'

(Cinzano Rosso - Guanti gomma Pirelli - Doratini Findus - Insetticida Neocid Florale)

22,45 ASSEGNAZIONE PREMIO LETTERARIO ESTENSE

Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Verliebte Räuber

Puppenfilm

Verleih: TELEPOOL

Der Junge und sein kleiner Bär

Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen

7. Folge: « Die Falle »

Regie: Husio Zuda und Kosi Zäki

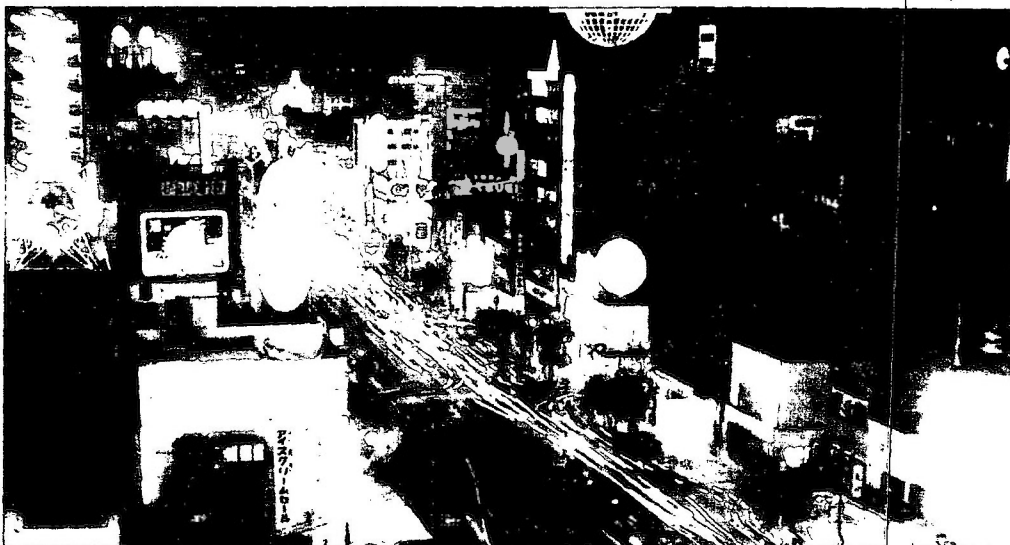
Verleih: BETA FILM

20,15 Invasion auf Melos

Dialog nach dem Protokoll des Thukydides

Regie: Otto Jägerberg

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Una panoramica notturna della Ginza, il quartiere dei divertimenti di Tokio. Alla capitale giapponese è dedicata la puntata di « Vivere a... » in onda alle ore 21 sul Nazionale

29 settembre

VIVERE A...: Tokio, la capitale del paradosso

ore 21 nazionale

Tokio è una città estremamente affascinante, anche se non poche sono le contraddizioni ed i contrasti tra il vecchio ed il nuovo. La capitale giapponese è apparsa ai realizzatori del servizio più come una regione che come una vera e propria città tradizionalmente concepita. In occidente si ha un'immagine particolare di Tokio: la si pensa ad un livello tecnologico elevatissimo, con gli abitanti dediti, con entusiasmo, a quella produzione che li ha resi famosi in tutto il mondo. Eppure la grande metropoli giapponese « soffre » di questo suo ruolo, impegnata com'è a mantenere una posizione d'avanguardia nel campo industriale. Vittorio Nevano e Maria Adele Teodori hanno filmato la vita di Tokio da diverse angolazioni. Nella famiglia, nel divertimento, durante il lavoro. Ne hanno avuto un quadro abbastanza significativo. Se il giapponese è partecipe consapevole della realtà che lo circonda, d'altro canto riesce pure a dare un significato positivo alla vita, si « sa abbandonare ». Un aspetto particolare di Tokio sono le sue strutture urbanistiche, rimaste vecchie e superate. Sembra paradossale che i cittadini non riescano a conoscere bene nemmeno le strade della città, arterie che si intrecciano fra loro creando veri e propri labirinti. E' un periodo transitorio, sostengono le autorità di Tokio, destinato lentamente a scomparire con la ristrutturazione di nuovi e moderni quartieri. Vivere a Tokio non è facile per un europeo; l'intensità e la frenesia delle varie attività comportano infatti un adattamento particolare che, se per la gente del luogo non significa sacrificio eccezionale, per lo straniero invece è assai difficile.

DUE LETTERE ANONIME

Clara Calamai quando si girava il film di Camerini

ore 21,15 secondo

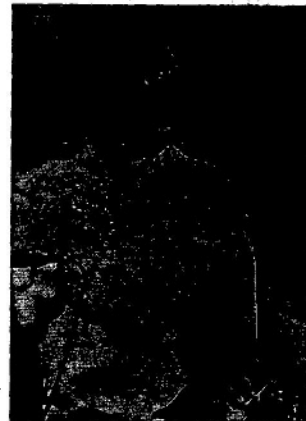
Interpretato da Clara Calamai, Otello Toso, Andrea Checchi, Dina Sassoli e Carlo Ninchi, Due lettere anonime *è il primo film che Camerini dirige dopo la fine della guerra — siamo nel 1945 — in un'Italia profondamente trasformata rispetto a quella in cui fiorì il « realismo piccolo-borghese » delle sue opere migliori, da* Gli uomini, che mascalzoni! *a* Grandi magazzini. *In questa nuova atmosfera Camerini sembra muoversi con qualche disagio, e in effetti non riesce più a trovare l'occasione per ripetere i convincenti risultati del passato. In questo caso si giovò d'un soggetto scritto da Ivo Perilli, nel quale è narrata la vicenda di Gina, una giovane operaia di tipografia che vive e lavora a Roma nel periodo dell'occupazione nazista. Fidanzata a Bruno, che tornato dal fronte russo s'è dato alla macchia e partecipa alla Resistenza, la ragazza diviene l'amante del tipografo che gli occupanti hanno messo a capo dell'azienda dopo averla requisita. Ma ritrova Bruno in occasione di contatti che le capita di avere con i patrioti, e sente di essere sempre innamorata di lui. Frattanto alcuni uomini del movimento clandestino vengono inspiegabilmente scoperti e uno di essi è fucilato. Attraverso due lettere anonime Gina arriva a comprendere che il suo amante, Tullio, è una spia dei tedeschi e lo uccide. Viene arrestata: mentre è in carcere Roma è liberata, e Bruno corre a trovarla e a dichiararle immutato il suo amore. La critica rilevò, fin dalla prima apparizione, il limite principale di* Due lettere anonime, *consistente nella mancata realizzazione del tentativo di fondere l'osservazione della realtà « minore », tipica del miglior cinema di Camerini, con l'omaggio rivolto ai tempi nuovi e a coloro che, combattendo e sacrificandosi, ne permisero l'avvento. «* Due lettere anonime *ha un difetto fondamentale », scrisse Luigi Comencini, a quel tempo non ancora regista ma critico dei più attenti. « Nato come illustrazione felice e ispirata di vita episodica, finisce nell'epopea, nell'allegorico, e anche la conclusione della trama, per questa contaminazione, perde quell'intimità che ne fa il pregio maggiore ». « Il terrore e il dramma forte sono lontani dallo spirito del regista », aggiungeva da parte sua Guido Guerrasio. « Ecco perché le parti più crude di questo suo film sono le meno riuscite, mentre interessanti, compiute e coerenti sono tutte le figure quando è in atto il processo preparatorio e psicologico. Il film va quindi osservato come una galleria di persone e come una sfilata di tipi colti nella loro essenza sentimentale, al di fuori, quasi, delle conclusioni alle quali arrivano ».*

MERCOLEDI' SPORT

ore 22 nazionale

Continua a Milano la fase finale del campionato europeo di pallavolo, una disciplina spettacolare che nelle ultime Universiadi di Torino ha raccolto larghi consensi fra il pubblico che ha sempre assistito in massa alle esibizioni degli azzurri. Anche se per l'Italia questo sport rappresenta una scoperta recente, in verità ha origini antichissime: esisteva infatti già da qualche secolo prima che l'americano William Morgan nel 1895 stabilisse una vera regolamentazione. La durata media di ogni partita è di oltre due ore; le squadre sono composte di sei giocatori sostituibili durante la gara che viene disputata sulla distanza da tre a cinque « partite » e in ognuna di esse vince la squadra che totalizza per prima 15 punti. Tra le regole principali ricordiamo che non sono ammessi più di tre passaggi fra uomini della stessa compagine. Scopo del gioco è di impedire che la palla cada a terra nel proprio campo. La fase eliminatoria del campionato maschile si è svolta in sei gironi. L'Italia ha giocato a Torino insieme con Romania, Finlandia e Grecia.

Acireale (Pa). La quinta rassegna d'arte contemporanea « Acireale turistico-termale », organizzata dalla locale Azienda delle terme regionali, ha voluto quest'anno approfondire la comprensione di uno dei fenomeni artistici contemporanei più sconvolgenti: la « pop art ». Verso gli artisti americani si è orientata la speciale commissione selezionatrice, composta da Maurizio Calvesi, Filiberto Menna, Alberto Boatto, Tommaso Trini e Italo Mussa, per fornire al pubblico siciliano materia di riflessione e di maturazione critica.
Sono stati invitati ad Acireale gli artisti: Dine, Laing, Indiana, Oldenburg, Lichtenstein, Philip, Ramos, Rosenquist, Rauschenberg, Warhol, Weslem, Segal, Wesselmann e Jonhs.
Come tradizione, anche quest'anno l'« Acireale turistico-termale » dedicherà uno dei saloni del settecentesco Palazzo di Città a un artista siciliano, riuscito ad imporre la sua personalità in campo internazionale. Gli anni scorsi l'« omaggio » è andato a Salvatore Fiume e allo scultore Carmelo Cappello. Quest'anno sarà la volta di Antonino Virduzzo. Virduzzo, allievo di Rosai, Casorati, Maccari e Melli, ha saputo serbare il retaggio di una lunga e valida tradizione artistica e, forte di questo peso che saldamente lo ancora in uno spazio-tempo ben determinato, persegue le proprie ricerche con audace tenacia, senza lasciarsi mai imprigionare dalle varie mode, o nei vari gruppi.
Nel 1962 gli è stato conferito dalla Biennale di Venezia il « Gran Premio Internazionale della Grafica »: contemporaneamente Virduzzo passava da un « nuovo geometrismo » pittorico all'« op art ». Il nuovo geometrismo virduzziano che risale al 1952 ricerca, nelle sue superfici piane, una trasparenza dei colori ottenuta pel tramite di sovrapposizioni di strati di pittura ad olio, allo stesso modo in cui nel campo incisorio, le diverse lastre si susseguono in una ricerca della profondità. Giova precisare questa data poiché la corrente internazionale del « nuovo geometrismo » si situa, invece, intorno agli anni '60, quando già da tre anni Virduzzo aveva completamente spezzato la linea per realizzare le prime opere « op art ».

Bologna. Foto di Salvador Dalì con dedica « Para Rosso Antico », rilasciata alla distilleria bolognese dall'illustre pittore in occasione della progettazione delle ormai già famose tre bottiglie. La mano di un maestro per il « principe degli aperitivi ».

Le architetture tipiche delle Alpi

Lecco. L'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Lecco, con la collaborazione del Film Festival Internazionale della Montagna Città di Trento e della Regione Trentino Alto Adige, organizza sino al 3 ottobre, nelle sale di Villa Manzoni al Caleotto, la mostra « Le architetture tipiche delle Alpi », testimonianze fotografiche dell'arch. Mario Cereghini.
All'inaugurazione della mostra, avvenuta sabato 18 settembre alle ore 21, allestita nell'ambito delle manifestazioni per festeggiare il 25° di fondazione del « Gruppo Ragni della Grignetta di Lecco », è stato distribuito un catalogo contenente un interessante saggio storico, dell'arch. Agnoldomenico Pica, sulle varie influenze stilistiche nelle costruzioni architettoniche dell'arco alpino.
La mostra fotografica resterà aperta al pubblico, con ingresso gratuito: dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 19, escluso il lunedì (tutto il giorno) e il giovedì mattina.

Meda (Mi). E' uscito il decimo numero di Caleidoscopio, house-organ del Gruppo Industriale Busnelli di Meda. Particolarmente interessata all'arredamento d'interni, la Busnelli in questo semestrale d'informazione riserva ampio spazio all'architettura, infatti sull'argomento sono dedicati gli interventi dell'editoriale e di Isabelle Auricoste, di Gianni-Emilio Simonetti. Inoltre scritti di: Anna Lanzuolo, Fosco Maraini, Carlo Mauri, Mario Perego, Sergio Carpinelli, Thor Heyerdahl; le rubriche « underground » — curate da Theresa Bento e Rara Bloom — chiudono, come di consueto, un « notiziario » ad alto livello informativo, attuante una formula comunicativa intelligente, nuova ed arguta.

Pino Torinese (To). La 3a edizione del Premio Pino si è svolta domenica 12/9 con una folta partecipazione di pittori, impegnati nei tre temi assegnati: « Natura morta nel paesaggio », « Figura nel paesaggio » e « Immagini di Pino Antica ». Tra le 137 opere presentate, la commissione artistica — formata dal Prof. Elio Quaglino presidente, Vittorio Bottino, Giorgio Brizio, Gabriella Chevallard, Mizzi Chiardi e Adalberto Rossi — ha assegnato i seguenti premi: Premio FIAT L. 100.000 a Francesco Siclari; Premio Cinzano L. 100.000 a Alfredo Ciocca; i Premi Amministrazione Comunale Pino di L. 75.000 ciascuno a Gianni Sesia della Merla e Cleo Zanello; i due Premi dell'Istituto San Paolo di Torino di L. 60.000 a Renzo Piana e Luciano Richiardi; Premio Unione Industriale di Torino L. 60.000 a Mario Antonietti; Premio Camera Commercio di Torino di L. 60.000 a Pacifico Invernizzi; Premio Cav. Giuseppe Gambino di L. 60.000 a Gianluigi Guerra; i Premi Cassa di Risparmio di Torino di L. 50.000 a Livio Pezzato e Mario Crespi; i Premi Ferrero di L. 50.000 a Mario Mercalli e Giuseppe Bonizzoni; Premio geom. Matteo Caselle di L. 50.000 ad Andrea Boltro.
La commissione ha inoltre segnalato all'attenzione di pubblico e critica le opere di: Attilio Gardino, Antonio Negro, Gianfranco Vischi, Romualdo Morandi, Franco Orecchia, Luigi Fadda, Nicola Palombella, Elimma Civran, Bianca Maria Romano, Edoardo Ferrero, conferendo agli artisti una medaglia menzione.

Torino. La Ilte ha edito una monografia di Felice Filippini, redatta da Pierre Chourtion, in una edizione numerata da 30 esemplari con un disegno originale e in 80 esemplari numerati con litografia. L'edizione normale è in vendita nelle migliori librerie al prezzo di lire 20.000. Il 7-10 p.v., alla vernice della personale alla galleria « L'Approdo », via Bogino n. 17, Felice Filippini, per l'occasione con prefazione critica in catalogo, di Giancarlo Vigorelli, presenterà al pubblico torinese l'edizione numerata.

RADIO

mercoledì 29 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Michele Arcangelo.

Altri Santi: Sant'Eutichio, S. Paluto, Sant'Eraclea, S. Gudelia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,19 e tramonta alle ore 18,08; a Roma sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 17,54; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 17,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1494, muore a Firenze il poeta Angelo Poliziano.

PENSIERO DEL GIORNO: L'avvenire è la più ricca rendita della fantasia. (Marin).

Adriana Asti è Giuliana in « La sfrontata », dramma in tre atti di Carlo Bertolazzi che va in onda alle ore 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani:** Notiziario e Attualità - « La società del benessere », ombre e problemi a cura di Spartaco Lucarini - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience générale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Canti popolari italiani. 13,25 Play-House Quartet. 13,40 Orchestre varie - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 **Cecè.** Un atto di Luigi Pirandello. Cesare Vivoli, detto Cecè: Patrizio Caracchi; Il commendatore Squadriglia, appaltatore: Bruno Alessandro; Nada, mondana di lusso: Ketty Fusco; Un cameriere: Ugo Bassi. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 **Band stand.** Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Canti per bambini. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 21 I grandi cicli presentano: **La Riforma protestante** - Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Lobgesang: Sinfonia corale op. 52 (Esther Himmler, I soprano; Lilly Jaermann, II soprano; Serge Maurer, tenore - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 **Ernst Theodor Hoffmann:** Quintetto per arpa concertante e Quartetto d'archi in do minore. (Arpista Marielle Nordmann - Trio d'archi francese e Jacques Ghestem, secondo violino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Amio. Dai Festival di Royan 1971: **Vinko Globokar:** « Ausstrahlungen » (Solista Michel Portal - Ensemble du Domaine Musical diretto da Gilbert Amy). 20,45 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. X n. 3 « Il cardellino » (Flautista Pasquale Rispoli - Complesso « I Virtuosi di Roma ») • Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes, suite dal balletto eroico (Orchestra da Camera di Mainz diretta da Gunther Kehr) • Ottorino Respighi: Antiche arie e danze, suite n. 3 per archi (I « Solisti di Zagabria » diretti da Antonio Janigro)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Carl Maria von Weber: Peter Schmoll, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Alfredo Gorzanelli) • Edward Elgar: The wand of Youth, suite n. 1: Ouverture - Serenata - Minuetto - Danza del sole - Cornamuse magiche - Scena di sogno - Fate e giganti (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Rastelli-Panzeri-Lehar: Dein ist mein ganzes herz (Gianni Morandi) • Beglioni-Coggio: La suggestione (Rita Pavone) • Baldazzi-Bardotti-Stott: Strade su strade (Rosalino) • E. A. Mario: Ladra (Milva) • Scandolara-Intra: Oggi sul giornale (Rossano) • Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Maria Paris) • Mogol-Donida: Serenella (Bobby Solo) • De Chiara-Costanzo-Morricone: Se telefonando (Mina) • Mogol-Battisti: Ventinove settembre (Equipe 84) • Conte: Azzurro (Pf. e Compl. Franco Cassano)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **REGINA RESNIK**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giuseppe Verdi: Il trovatore: « Condotta ell'era in ceppi » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Mon cœur s'ouvre à ta voix » • Peter Ilijch Ciaikowski: Giovanna d'Arco: Aria degli addii » • Richard Wagner: La Walkiria: « So ist es den aus » (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
ENRICO SIMONETTI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni di Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **RENATO RASCEL** presenta:
Cubetto di ghiaccio
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello** con **Marina Malfatti**
Orchestra diretta da **Vito Tommaso**
Regia di **Arturo Zanini**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**
(I parte)
Bixio: Mamma (Laszlo Fabor) • P. Francia-Faiella: Me chiamme ammore (Peppino Di Capri e i New Rockers) • Casini: Bambino (Nilla Pizzi) • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre (Lionello) • Welta: Azalea (René Eiffel) • Levi-Carballo-Climax: Du du la la (Raffaella Carrà) • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) • Perez-Bonsignore: Stornellata romana (Ugo Fusco) • Farnetti-Mompellio: Gypsy Madonna (Franco IV e Franco I) • Beretta-Suligoi: Chico e bum (Loretta Goggi) • Greco-Giesseci-Scrivano: Qui (Franco Tozzi Off Sound) • Molinari: Note curiose (Lauro Molinari) • Paoli: Che cosa c'è (Julia De Palma) • Pallini-Pareti: Okay, ma si va là (I Nuovi Angeli) • Biri-Mascheroni: Addormentarmi così (Giampiero Reverberi)

15 — **Giornale radio**

15,10 **ZIBALDONE ITALIANO** (II parte)

16 — Programma per i piccoli
La roulotte della fantasia
a cura di Bianca Maria Mazzoleni
Fiabe di Anna Luisa Meneghini
Partecipa Enzo Guarini
Regia di Ruggero Winter

16,20 **PER VOI GIOVANI**
di Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz
Yoko Ono-Lennon: Two Virgins n. 1, No bed for Beatle John, John and Yoko (John Lennon and Yoko Ono) • Mc Cartney-Lennon: Year Blues, Cold turkey, Give peace a change, Well well well, God (Plastic Ono Band and John Lennon) • Lennon: Mother, Working glass hero, Isolation (John Lennon and Ono Plastic Band)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

18,30 I tarocchi

18,45 Dal Tempio Israelitico in Roma
Celebrazione del Kippur
Radiocronaca di **Giuseppe Breveglini**

19 — **ENRICO CARUSO**
Indagine su un mito
a cura di **Rodolfo Celletti**
Quarta trasmissione

19,30 **Musical**
Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
Gershwin: Bidin' my time, da « Crazy Girl » (Boston Pops) • Rodgers: Some enchanted evening, da « South Pacific » (Frank Sinatra); I'm gonna wash that man right, da « South Pacific » (Les Baxter) • Bock Jerry: First things first, da « Tenderloin » (Dakota Staton and Benny Carter) • Frederick: On the street where you live, da « My Fair Lady » (Ray Conniff) • Mc Dermot: Colored spaces, da « Hair » (Stan Kenton) • Rodgers: I didn't know what time it was, da « Too many girls » (Ray Charles)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **La sfrontata**
Dramma in tre atti di **Carlo Bertolazzi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Adriana Asti

Giuliana	Adriana Asti
Antonio Maja, suo padre	Giulio Oppi
Conte Febo Verani	Alvise Battain
Renzo Navarri	Natale Peretti
Simona, governante di Casa Maja	Irene Aloisi
Andrea	Ferruccio Casacci
Gerolamo	Paolo Faggi
Giuseppina	Giovanna Valsania
Gastone Delacroix	Marcello Mandò
Gioacchino Malacoda	Iginio Bonazzi
Barone Mostorgio	Renzo Lori
Cavalier Ciottini	Mario Brusa
Signor Lanzi	Santo Versace
Lina	Ida Meda
Vittorio Fanti	Giorgio Favretto
La marchesa Alvise	Olga Fagnano
Tullio	Ferruccio Casacci

Regia di **Filippo Crivelli**

21,50 **CONCERTO DELLA PIANISTA MARISA CANDELORO**
Bach-Busoni: Fantasia cromatica e Fuga in re minore • Robert Schumann: Carnaval op. 9

(Ved. nota a pag. 83)

22,30 **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Juliette Greco e Mal**
Prévert Kosma: Les feuilles mortes • Giraud-Drejiac: Sous le ciel de Paris • Brecht-Weil: La fiancée du pirate • Neveux-Kosma: Les amours perdus • Lo Vecchio-Fugain: Betty Blu • Hiliard-Bacharach: Bambolina • Dossena-Mc Kay: Ciao felicità • Dossena-Stephens: Treno che corri • Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'edera**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti
3° puntata
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Ziu Zuà Decherchi — Carlo Castellani
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Ziu Cosimu Damianu — Edoardo Toniolo
Donna Rachele — Maria Fabbri
Gantine — Giovanni Sanna
Ballore Spanu — Franco Noè
Melchiorre Obinu — Mario Fraccia
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Realizzazione a cura della sede RAI di Cagliari
(Edizione Mondadori)
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Donatello-Albertelli-Riccardi: Com'è dolce la sera (Rosanna Fratello) • Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943 (Lucio Dalla) • Zanfagna-Alfieri: Estate addio (Gloria Christian) • Daiano-Soffici: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Salerno-Reitano: Meglio una sera piangere da solo (Mino Reitano) • Bertini-Di Paola-Taccani: Chella la (Renato Carosone) • Piccioni: Annelise (Piero Piccioni)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Apple Scruffs (George Harrison) • Ad un tratto impazzirei (Carmelo Pagano) • Hold on to what you've got (Bill & Buster) • Tanta voglia di lei (I Pooh) • I cried (James Brown) • M'innamoro di te (Capitolo Sei) • Funkier than a mosquitas tweeter (Ike & Tina Turner)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **INTERMEZZO**
Jalousie (Werner Müller) • Acquarello veneziano (Riz Ortolani) • Fruhlingsstimmen - op. 410 (Voci di primavera) (George Melachrino) • Emmenez-moi (Raymond Lefèvre) • Cento colpi alla tua porta (Massimo Salerno) • Niebla en el Riachuelo (Lucio Milena) • Sweet Leilani (David Rose)

16,05 **Pomeridiana**
Hawkins: Oh happy day (Quincy Jones) • Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) • Gibb-Gibb-Timallo-Gibb: Lonely days (Patty Pravo) • Calabrese-Delpech-Vincent: Per un flirt (Michel Delpech) • Mitchell: Woodstock (Crosby, Stills, Nash and Young) • Bardotti-De Hollanda: Rotativa (Chico Buarque De Hollanda)

16,25 **Calcio - da Atene**
Radiocronaca dell'incontro
AEK di Atene - **Inter**
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Allegre fisarmoniche**

19,02 **Angelini presenta:**
« **C'E' UNA CHIESETTA** »
con **Olga Fagnano** e **Mario Brusa**
Realizzazione di **Gianni Casalino**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Dick Domane: Wahka wahka (Blue Jays) • Lally Stott: Fei fei fi, fo fo fum (Lally Stott) • Hars-Bonfire: Born to be wild (Wilson Pickett) • Calabrese-Ballotta: Quen canta o amor (Piergiorgio Farina) • Earl and Ernest Kate: If you got the time (The Cates Gang) • Clapton-Bramlett: Comin' home (Delaney and Bonnie) • D. Pukwana: Beka (The Assagai) • J. Wyche-M. Watts: Alright, okay, you win (Earl Grant) • Hunter: Walkin' with a mountain (Mott the Hoople) • Riccardi: Sola (Milva) • Louder-Milk: Tobaco road (Edgard Winter) • M. Jones-T. Brown: Rendez-moi le soleil (Johnny Halliday) • Blackwell-Marascalco: Rip it up (Little Richard) • Gill-Tonge: *On the march* (African People) • B.R.M. Gibb: Lonely days (Bee Gees) • A. Alexander: Everyday I have cry some (Mardi Gras) • Mickey-Newbury: Just dropped in (Kenny Rogers) • Brow: This land (Tehachapi Sing Out) • D. Laflamme: Soapstone moon (It's a Beautiful Day) • Fran-Loesser: I believe in you (Frank Sinatra) • Loryn-Deane: Mas que nada (Ella Fitzgerald) • Penniman-Williams-Hays: Heep a knocking (Little Richard) • Tooge: Moovin' on (African People) • Salvaderi-Sbrigo: Paura (Dik Dik) • Battisti-Mogol: Eppur mi son scordato di te (Formula 3) • Vandelli: Cerchi (I Fholks) • Cropper-Floyd-Parker: Don't mess with cupid (Otis Redding) • Allen-Hill: Sta - goo - lee (Pacific Gas Electric) • Dorman: Termination (Iron Butterfly) • Anonimo: In search of the sun (Brian Auger and The Trinity) • Puente: Oye como va (Santana)

21,30 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

22,10 **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **YVETTE**
di **Guy de Maupassant** - Traduzione e riduzione radiofonica di Jorio Ferraris
3° puntata
Yvette — Ludovica Modugno
La Marchesa Obardi — Milly
Giovanni di Servigny — Giancarlo Zanetti
Leone Saval — Mario Brusa
Filippo — Pier Paolo Ulliers
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Le avventure di Don Renato. Conversazione di Giovanni Passeri*

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Sei Studi dal Libro II: n. 7 pour les degrés chromatiques - n. 8 pour les agréments - n. 9 pour les notes répétées - n. 10 pour les sonorités opposées - n. 11 pour les arpèges composés - n. 12 pour les accords (Pianista Jörg Demus) • Gabriel Fauré: Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi (Marguerite Long, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Maurice Vieux, viola; Pierre Fournier, violoncello)

11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in mi maggiore per clavicembalo e archi (Clavicemb. Ralph Kirkpatrick - Orchestra d'archi del Festival di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner); Concerto in re minore per tre clavicembali e archi (Clavicemb.i Martin Galling, Hedwin Bilgram e Franz Lehrndorfer - Orchestra da camera di Mainz dir. Gunther Kehr)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Lino Liviabella: Sonata in tre tempi per viola e pianoforte: Allegro primaverile - Andante con doloroso stupore - Allegro giocondo (Rondò) (Lodovico Coccon, viola; Lino Liviabella, pianoforte)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Hector Berlioz: Dalla « Sinfonia fantastica »: Rêveries, passions (Orch. Sinf. di Londra dir. Pierre Boulez); Da « Lélio ou le retour à la vie »: prima parte: Le pecheur - Chœur d'ombres - Chanson de brigands (Jean-Louis Barrault, recitante; John Mitchinson, tenore; John Shirley, baritono - Orch. Sinf. di Londra dir. Pierre Boulez)

Lilla Brignone (ore 16,15)

---

13 — **Intermezzo**
Robert Schumann: Sonata n. 3 in fa minore op. 14 « Concert sans orchestre » • Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8 per violino, viola e violoncello

14 — **Pezzo di bravura**
Joaquin Turina: Sevillana • Claude Debussy: Syrinx • Sergej Prokofiev: Suggestion diabolique op. 4 n. 4 • Aram Kaciaturian: Danza delle spade, dal balletto « Gayaneh » • Grigoras Dinicu: Hora staccato

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
L'AMORE MEDICO
Commedia lirica in due atti di Enrico Golisciani, da Molière
Musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**
Lisetta — Emilia Ravaglia
Lucinda — Jolanda Meneguzzer
Clitandro — Agostino Lazzari
Arnolfo — Giuseppe Valdengo
Tomes — Elio Castellano
Desfonandres — Domenico Trimarchi
Macroton — Paolo Pedani
Bathis — Florindo Andreolli
Notaio — Elio Castellano
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Arturo Basile**
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 82)

15,30 **Ritratto di autore: GIOVANNI GIUSEPPE CAMBINI**
Quartetto in re maggiore per archi; Concerto in sol maggiore per pianoforte e archi; Quintetto n. 3 in fa maggiore per strumenti a fiato
(Ved. nota a pag. 83)

16,15 Orsa minore
Due atti unici di **Henry Becque**
LA PARTENZA
Traduzione di Bruno Schacherl
Augusto — Franco Passatore
Andrea — Mario Brusa
Letourneur — Giulio Oppi
Maria — Luisa Aluigi
Bianca — Franca Nuti
Zoe — Silvana Lombardo
Luisa — Susanna Maronetto
Giuliana — Anna Marcelli
Melania — Sara di Nepi
Clarissa — Maria Grazia Cavagnino
La signora Letourneur — Anna Caravaggi
VEDOVA
Traduzione di Bruno Schacherl
Clotilde — Lilla Brignone
Lafont — Enzo Tarascio
Adele — Serena Bennato
Regia di **Flaminio Bollini**

17 — Le opinioni degli altri

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Disegni veronesi del Cinquecento a Castelvecchio. Conversazione di Lodovico Mamprin

17,35 **Musiche fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Migliaia di poeti in Italia. Conversazione di Luigi Silori

18,35 **Musica leggera**

18,45 **L. Spohr**: Duetto in re magg. op. 150 per due vl.i • **F. Danzi**: Quintetto in sol min. op. 56 n. 2 per fl., ob., cl., cr. e fg.

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20 (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si minore op. 61 per violino e orchestra (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Eduard van Remortel)

20,15 **CHENG-MING**
La Cina nella storiografia occidentale
1. La civiltà dei primordi
a cura di **Lionello Lanciotti**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **QUARTETTI PER ARCHI DEL NOVECENTO**
Undicesima trasmissione
Gian Francesco Malipiero: Quartetto n. 8 per Elisabetta (Quartetto della Società Cameristica Italiana: Enzo Porta e Umberto Oliveti, violini; Emilio Poggeoni, viola; Italo Gomez, violoncello) • Witold Lutoslawski: Movimento d'introduzione - Movimento principale • Krzisztof Penderecki: Quartetto d'archi (Quartetto La Salle) • Luciano Berio: Sincronie, per quartetto d'archi (Quartetto della Società Cameristica Italiana)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

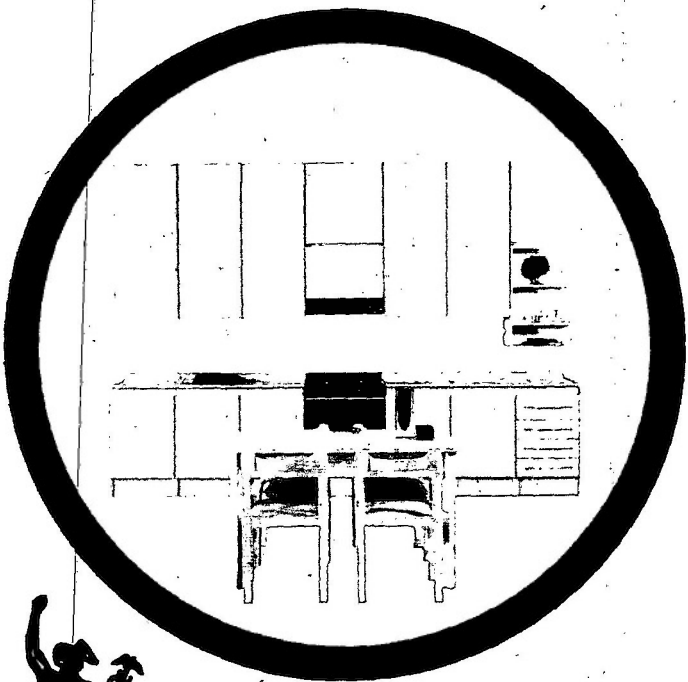
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera
millefrutti in Tic-Tac
con
Giampiero Albertini e Ugo Fangareggi in...

...siete anche voi degli egoisti?

E' iniziata una nuova serie di Tic-Tac: "Gli egoisti". Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti? Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Tic-Tac Millefrutti Elah. E non si sa mai che anche voi, domani... Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!

tradizione di bontà

Premio Europeo Mercurio d'Oro 1970

Industria Mobili S. p. A.
14054 Castagnole Lanze - Asti
Tel. 84422

Cucina componibile modello Galassia
Designer Elio Pastorin

EBRILLE

giovedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,15 GONG
(Formaggini Ramek Kraft - Plifolan dell'Oreal)

la TV dei ragazzi

LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Terza puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Cantastorie *Enzo Guarini*
Ciuffettino *Maurizio Ancidoni*
Daniela *Carla Barbaria*
Il mugnaio *Carlo Romano*
Voce di Melampo *Gino Pagnani*
Bigliettaio Teatro dei Burattini *Domenico Gilfi*
Spellacane *Piero Tordi*
Un burattinaio *Francesco Vairano*
ed inoltre: *Domenico Smimmo, Walter Ricciardi, Roberto Fantini, Linda Scalera, Matteo Marino, Agatino Tomaselli*
I burattini dell'Opera dei Pupi Siciliani di Giuseppe Argento
con Salvatore Argento e Santo Sammarco
Musiche originali di Mario Pagano
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

GONG
(Elfra Pludtach - Petfoods Italia - Penne Carosello Walker)

19,15 ARIA DI MONTAGNA
a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gigliola Rosmino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Coop Italia - Formaggi Star - Dinamo - Caramelle Elah - Phonola Televisori Radio - Fornet)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Bertolli - Vedril Montedison - Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Martini - Kop - Carrarmato Perugina - Perolari Perofil)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lozione Linetti - (2) San Giorgio Elettrodomestici - (3) Certosino Galbani - (4) Fratelli Fabbri Editori - (5) Brooklyn Perfetti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Bas - 3) Cartoons Film - 4) Mario Allegri - 5) General Film

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con il PLI

DOREMI'
(Rabarbaro Zucca - Gulf - Rowntree - Calze Si-Sì)

21,30
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Ora, Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi

VELENO!
di Luigi Lunari
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Il pretore *Pier Luigi Zollo*
Il contadino *Carlo Bagno*
Il sindaco *Franco Vaccaro*
Antonio Mercati *Giampiero Albertini*
Domenico Murgia *Vito Cipolla*
Nicola Murgia *Vito Maggiolino*
Il presidente di Corte d'Appello *Lucio Rama*
L'ingegnere *Ezio Marano*
Il dottor Magni *Giorgio Piazza*
Il medico dell'azienda *Bruno Alessandro*
L'impiegato *Gianni Moretti*
Il magistrato *Luciano Donalisio*
L'operaio anziano *Enrico Ostermann*
Il sostituto Procuratore *Luciano Casasole*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Marco Leto

22,40 POP STUDIO
Gruppi musicali presentati da Renzo Arbore
I Creedence Clearwater Revival
Regia di Francesco Dama

BREAK
(Ciliegie Fabbri - Serrature Yale)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Hettemarks confezioni femminili - Acqua Silia Plasmon - I Dixan - Patatina Pai - Brandy Stock - Becchi Elettrodomestici)

21,15
KATYNA PER VOI
Spettacolo musicale con **Katyna Ranieri**
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Regia di Eros Macchi

DOREMI'
(Aperitivo Rosso Antico - Spic & Span - Dentifricio Durban's - Apparecchiature per riscaldamento Olmar)

22,20 CANDID CAMERA
Un programma di Walter Licastro
a cura di Elsa Ghiberti
commentato da Carlo Mazzarella
Realizzazione di Maricla Boggio
Quarta puntata

22,50 MILANO: PALLAVOLO
Campionato Europeo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hauptstrasse Glück
Eine kleine grosse Liebesgeschichte mit Viktoria Brams und Michael Hinz
12. Folge: « Der liebe Nachbar »
Regie: Franz Marischka
Verleih: ZDF

19,55 Engländer unter sich
Ein englischer Bilderbogen von Paul Anderson
1. Folge
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Eros Macchi, regista dello spettacolo *dedicato a Katyna Ranieri* in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma

KATYNA PER VOI

ore 21,15 secondo

Da quanti anni Katyna Ranieri non appariva sui teleschermi? Parecchi di certo: ma nel frattempo la cantante toscana (è di Follonica) s'è conquistata una solida notorietà all'estero. Tra gli episodi più belli della sua carriera, per esempio, c'è un'esecuzione di More *(leit-motiv del film* Mondo cane*), a Hollywood, davanti alla prestigiosa platea che ogni anno assiste all'assegnazione dei « Premi Oscar ». E proprio quella serata hollywoodiana sarà, attraverso un filmato, tra i ricordi che Katyna proporrà al pubblico televisivo durante lo show a lei dedicato. Con la regia di Eros Macchi e accompagnata dall'orchestra diretta da Bruno Canfora, la Ranieri presenterà una serie di canzoni; si intratterrà inoltre con alcuni ospiti, fra i quali quattro noti registi cinematografici: Damiani, Leone, Brusati e Lizzani.* (Vedere un servizio a pag. 104).

DI FRONTE ALLA LEGGE: Veleno!

Carlo Bagno e Pier Luigi Zollo col regista Marco Leto

ore 21,30 nazionale

Un giovane pretore comincia ad indagare in seguito ad una denuncia presentata dal proprietario di una vigna il quale ritiene di essere danneggiato da uno stabilimento industriale che con il fumo delle sue ciminiere inquina l'aria. Il Presidente della Corte d'Appello lo invita a procedere con molta cautela poiché non esiste una norma penale che possa colpire in modo specifico gli eventuali responsabili mentre una legge regolatrice di tutta la materia relativa agli inquinamenti non è stata ancora approvata dal Parlamento. Il pretore, dopo avere riflettuto a lungo sul problema, ritiene che, in mancanza di altro, possa utilizzare le norme esistenti del codice penale relative all'avvelenamento delle sostanze destinate alla alimentazione. Anche se si rende conto che gli strumenti a sua disposizione sono inefficaci, il giovane magistrato compie il tentativo. I responsabili dello stabilimento per evitare, comunque, eventuali conseguenze penali decidono di scaricare le scorie della lavorazione in un canale anziché bruciarle: in questo modo, nessuno potrà rimproverare loro di inquinare l'aria anche se con il nuovo metodo finiranno per avvelenare le acque. Il pretore ritiene di avere raggiunto così un traguardo: purtroppo, due ragazzi cadono nel canale e muoiono annegati. E' legittimo il dubbio che la disgrazia sia stata determinata da esalazioni venefiche per cui i due ragazzi sono svenuti cadendo poi in acqua. Ma il padre, interrogato dal Procuratore della Repubblica, giustifica la morte con il fatto che i suoi figli non sapevano nuotare anche se questa circostanza non è assolutamente vera: ha preferito avallare in tale modo la tesi dei dirigenti dello stabilimento, i quali possono evitare un procedimento penale, perché, in cambio, ha ottenuto la certezza di un lavoro futuro. Il giovane pretore che, nel frattempo, ha ottenuto il trasferimento in una grande città, si rende conto come, purtroppo, non sia sufficiente la buona volontà del magistrato se mancano le leggi per risolvere tutti i problemi e tutte le situazioni. (Vedere un servizio a pag. 28).

CANDID CAMERA

ore 22,20 secondo

Carlo Mazzarella, che commenta l'interessante e curioso programma di Walter Licastro

POP STUDIO

ore 22,40 nazionale

La rubrica condotta da Renzo Arbore questa sera, nella sua terza puntata, è dedicata ad uno dei complessi oggi più cari agli appassionati di musica pop: « I Creedence Clearwater Revival », quattro ragazzi californiani, di San Francisco, i quali recuperano nel loro « sound » un filone di chiara ispirazione western. Durante la trasmissione i « Creedence » si esibiranno in quattro loro brani di successo: I heard it through the grapevine, Born to move, May tonight *e* Have you ever seen the rain? *Al termine della esibizione e con l'ausilio di alcuni esperti Renzo Arbore apre un dibattito tra i giovani presenti in studio per analizzare criticamente i brani eseguiti in modo da coglierne le eventuali implicazioni di gusto e i riflessi di costume.*

RADIO

giovedì 30 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Girolamo.

Altri Santi: S. Teresa del Bambino Gesù, S. Vittore, Sant'Antonino, S. Gregorio, Sant'Onorio, S. *Sofia*.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,07; a Roma sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 17,53; a Palermo sorge alle ore 6,02 e *tramonta alle ore* 17,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1863, « prima » al Teatro Lirico di Parigi dell'opera *I pescatori di perle* di Bizet.

PENSIERO DEL GIORNO: Dio ha fatto la vita perché sia vissuta, e non già perché sia conosciuta. (Joubert).

Il maestro Fernando Previtali dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI nel Concerto che va in onda alle 22,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **J. M. Benjamin: *« Gerusalemme »*,** Sinfonia in otto quadri. Orchestra dei Concerti « Lamoureux », di Parigi diretta da Michel Ganot. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Rinnovamento », profili di Ordini e Congregazioni Religiose,** a cura di Giancarlo Mingoli - **« Agli *automobilisti* »,** *riflessioni* e suggerimenti in collaborazione con l'ACI - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Ouverture du Synode. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - *Informazioni*. **9** *Radio mattina*. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Complessi pop. **13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Il ciacolone.** Settimanale quasi umoristico, di Gianfranco D'Onofrio. *Regia di Battista* Klainguti. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Ecologia '71: Pianeta terra: ... *meno uno!* **18,30** Radiorchestra. **Marcel Poot:** Ouverture joyeuse (Direttore Otmar Nussio); **George Gershwin:** *Rhapsody in blue* (Pianista Luciano Sgrizzi - Direttore Louis Gay des Combes). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fausto Papetti al sassofono. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** *Melodie e canzoni.* **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. *Pagine di* **Haendel, Boccherini, Balakirev, Chopin, Barber,** e **Farina. 22** Informazioni. **22,05** I colloqui di Vecchia Svizzera Italiana. **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « *Midi musique* ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Heinrich Franz Biber:** *Sonata in* mi minore per violino e chitarra (Duo di Graz: Marga Bäuml, chitarra; Walter Glasinc, violino); **Clive Muncaster:** *The hidden years* (Janos Liebner, viola di bordone; Agnes Tatler, soprano); **Raffaele D'Alessandro:** Quatre visions pour piano (*Pianista Denyse Rich*); **Olivier Messiaen:** Regard du temps; Regard de l'étoile (Pianista Ney Salgado); **Alexander Gredianinov:** Il prigioniero; **Alexander Glazunov:** Canzone del Nord (Katia Kölceva, mezzosoprano; Mario Venzago, pianoforte); **Harald Genzmer:** Sonata per viola sola (Violista Ulrich von Wrochem); **Giuseppe Martucci:** Giga per due pianoforti (Pianisti Elena Bollato e Folco *Perrino*). **18** *Radio gioventù* - Informazioni. **18,35** L'organista. **Franz Liszt:** Variazioni sul basso continuo della prima parte della cantata *di J. S. Bach:* « Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen sind des Christen Tränenbrot », BWV 12 e del « Cruzifixus » della Messa *in si minore (Herber Manfred* Hoffmann all'organo della chiesa di St. Paul a Fürth); **Max Reger:** Fuga n. 2 in re minore op. 129 (Heinz *Lohmann all'organo* della « Christuskirche » di Düsseldorf). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Losanna: *Musica leggera.* **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: *Spettacolo.* **21,15** Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Quarta *giornata:* ***Sofocle.*** **22,15-22,30** Ritmi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. (*Quartetto Italiano*)

6,30 *Corso di lingua inglese*
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
C. Debussy: 1ª rapsodia per cl. e pf. (R. Kell, cl.; *J. Rosen, pf.*) • J. Rodrigo: Tonadilla per due chit. (Duo chit. I. Presti-A. Lagoya) • G. Ropartz: *Prélude marine et chanson,* per fl., vl., v.la, vc. e arpa (Strumentisti del « Melos Ensemble »)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
La colomba (Sergio Endrigo) • Non credere (Mina) • Amore che *vieni amore* che vai (Fabrizio De André) • Un'ora sola ti vorrei (Ornella Vanoni) • Gasto' mai pensa' (Lino *Toffolo*) • Ma l'amore no (Edda Ollari) • 'Ndringhete 'ndrà (Giacomo Rondinella) • A questo punto (*Betty Curtis*) • Boccuccia di rosa (Nicola Arigliano) • Garota de Ipanema (Hugo Winterhalter)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

ore 10 circa:
Speciale GR
dedicato alla Solenne Cerimonia di apertura del Sinodo

11,30 **UNA VOCE PER VOI: Tenore GIUSEPPE DI STEFANO**
Presentazione di **Angelo Squerzi**
G. Verdi: La forza del destino: « O tu che in seno agli angeli » (Orch. dell'*Accademia di Santa* Cecilia dir. F. Previtali) • G. Donizetti: L'elisir d'amore: « Quanto è bella, quanto è cara » (*Orch. Stabile del* Maggio Musicale Fiorentino dir. F. Molinari Pradelli) • J. Massenet: Manon: « Ah! fuyez, *douce image* » (Orch. della RCA Italiana dir. R. Leibowitz) • G. Puccini: Tosca: « E lucean le stelle » (*Orch. Philharmonia* di Londra dir. A. Erede) • C. Gounod: Faust: « Salut! Demeure chaste et pure » (*Orch. Tonhalle di Zurigo* dir. F. Patané)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
All'ombra (Pascal) • Crying for you (Mushroom) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • Rock on (Mc Guinnes Flint) • M'innamoro di te (Capitolo 6) • Limpido fiume del Sud (Ricchi e Poveri) • Sun oh son (War) • *Egli* camminerà di nuovo su di te (Mal) • You can't have sunshine everyday (The Rattles) • *Venti o cento anni* (New Trolls)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **P. come Peppino**
con **Peppino De Filippo**
Testi di **Luigi De Filippo** e **Angelo Gangarossa**
Regia di **Eros Macchi**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**
(I parte)
Rota: Tema d'amore, da Giulietta e Romeo (Henry *Mancini*) • Albula-*Amadesi*: Fra noi è finita così (Iva Zanicchi) • Manfredi-De Angelis: Me pizzica, me mozzica (Nino Manfredi) • Mogol-*Battisti*: *Insieme* (*Mina*) • Dell'Area: Giardini romani (Roberto Pregadio) • Rocchi-Fabbri: Rossella (Stormy Six) • Pieretti-Gianco: Un albero di mele (*Leonardo*) • Tradizionale: Amore dammi quel fazzolettino (Gigliola Cinquetti) • Pes: Monologo per Anna (Carlo Pes) • Riccardi-Soffici: *La pianura* (Milva) • Evangelisti-Modugno: Tuta blu (Domenico Modugno) • Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore (Ricchi e *Poveri*) • *Pallavicini-Conte*: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Livraghi-Pace-Panzeri: Quando m'innamoro (Franck Pourcel) • Donbacky: Fantasia (Don Backy) • Beretta-Tortorella: Night gondola serenade (Arrigo Amadesi)

15 — **Giornale radio**

15,10 **ZIBALDONE ITALIANO**
(II parte)

16 — **Il microfono delle vacanze**
In viaggio per l'Italia
Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni
a cura di Giovanni Romano

16,20 **PER VOI GIOVANI**
di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**
Mukuhda-Das-Adhikary: Hare *hrshma mahtra*; Govinhda (Radha Krshna Temple) • Harrison: Wah wah (George Harrison); Beware of darkness (Leon Russell); Let it *down*; Let it roll • Dylan: If hot for you • Harrison: Isn't it a pity; Bangla desh; Microbes; Party seacombe; Remember jeep; Thanks for *pepperoni* (George Harrison)
Nell'intervallo (*ore 17*):
Giornale radio

18,15 *Music box*
— *Vedette Records*

18,30 *I tarocchi*

18,45 **Orchestra diretta da René Eiffel**

19 — **SCENA D'OPERA**
Giuseppe Verdi: Otello: « Già nella notte densa » (Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore - *Orchestra* Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Richard Wagner: *La Walkiria: Addio di Wotan* e Incantesimo del fuoco (Basso George London - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da *Hans* Knappertsbusch)

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi *televisivi*
Marrocchi-Bisegna: Il vento, da « Ariaperta » (Franco Dami) • Amurri-Verde-Pisano: *Io sono per il sabato,* da « Doppia coppia » (Romina Power) • Clark-Smith: Five by five, da « Per voi *giovani* » (The Dave *Clark* Five) • Bryant: Bye bye love, da « Incontri d'estate » (Little Tony) • Catra-Arfemo: *Avengers, da* « Agente speciale » (Nancy Cuomo) • Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: Domani che farai, da « *Canzonissima* » (Johnny Dorelli) • Gigli-Bracardi: Attore, da « Una sera al circo » (Annarita Spinaci) • Bardotti-Baldazzi-Dalla: Fumetto, da « Gli eroi di cartone » (Lucio Dalla)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Il mondo di Milly**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

20,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Incontro-Stampa con il PLI

21,30 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

22 — **XX SECOLO**
Una nuova collana di storia della scienza. Colloquio di **Nino Dazzi** con **Tullio Gregory**

22,15 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Fernando Previtali
Francesco Veracini: *Toccata e Capriccio* dall'op. 2 n. 1 (Trascrizione di Fernando Previtali) • Mario Zafred: Concerto per *archi*: Sostenuto-Allegro - Lento-Poco più mosso - Vivace • Luigi Cherubini: Sinfonia in re *maggiore (Revisione di* Joseph Winter): Largo-Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto (Allegro non tanto) - *Allegro assai*
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Al termine (ore 23,15 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di *domani* - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Michele e I Casuals**
Misselvia-Turk: Ti senti sola stasera • Pantagruele-Barry: Dite a Laura che l'amo • Mogol-Prudente: Ho camminato • Bardotti-Davis: Negro • Bardotti-Bardotti: Susan dei marinai • Nisa-Gaudio: Il sole non tramonterà • Pagani-Stewart: Dolce valle • Fishman-Trovajoli: Seven times seven • Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'edera**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti
4ª puntata
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Ziu Castigu — Aldo Ancis
Ziu Zuà Decherchi — Carlo Castellani
Gantine — Giovanni Sanna
Banditore — Salvo Scano
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari
(Edizione Mondadori)
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Specchia-Zappa: Intorno a me mulini (Robertino) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Sharade-Sonago: L'ultima spiaggia (Franco IV e Franco I) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Pace-Panzeri-Pilat: Una bambola blu (Orietta Berti) • Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa (Gianni Morandi) • Stevens: Lady d'Arbanville (Caravelli)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Stock*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Quanto l'è bella l'uva fogarina (Duo di Piadena) • Hot pants (Jimmy Patrick) • Fantasia (Don Backy) • Come sei bella (Elisio) • Ballad of Tricky Fred (Arlo Guthrie) • The song we used to sing (Desmond Dekker) • Malagueña (José Feliciano)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio** e **Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti**

16,05 **Pomeridiana**
Jolie Jolie secretary miss Annabel (Century) • Rain (Bruce Ruffin) • La casa degli angeli (Caterina Caselli) • Sing sing Barbara (Laurent) • My shade (The Pawnshop) • Poveri ragazzi (Fred Bongusto) • Love story (Santo e Johnny) • There goes maloney (The Climax) • Se mi baci (Annarita Spinaci) • Yesterday (Tom Jones) • L'amour est bleu (Paul Mauriat) • I te vurria vasa' (Annarita Spinaci) • Put your hand in the hand (Ocean) • E tu sei con me (Enrico Lazzareschi e I D'Auria) • A tonga de mironga do kabuletê (Toquinho e Vinicius de Moraes) • Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • Barbarella (Archaeopterix) • America (Fausto Leali) • Strage kind of woman (Deep Purple) • Sembra ieri (Nelly Fioramonti) • Tilly tilly tilly (Jerome) • Un film a colori (Paolo Ferrara) • Insieme (Mina) • Our day will come (Herb Alpert and Tijuana Brass) • Quando l'amore diventa poesia (Aphrodite's Child) • You can't have sunshine everyday (Rattles) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Come back in the morning (René Eiffel) • Ragazzo (Eileen) • King of rock and roll (Crow) • Santa Lija (Engelbert Humperdinck) • Lola (The Renegades)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

19,02 **IL SUSSURRASTORIE**
Favole per adulti raccolte da **Guido Castaldo**, raccontate da **Renzo Palmer**
Realizzazione di **Gianni Casalino**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Collins-Smith: Slippin' and slidin (Little Richard) • L. Stott: Such along long time ago (Lally Stott) • Billy-S. Robert: Hey Joe (Wilson Pickett) • Whitfield-Strong: Too busy thinking boot my baby (Mardi Gras) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (The Assagai) • Arlen-Harburg: Push de button (Earl Grant) • Jones-Brown: La pollution (Johnny Hallyday) • Alex-Harvey: Reu ben James (Kenny Rogers) • H. Wagenet: Galileo (It's a Beautiful Day) • Norman-Barret: Heard it tarough the grapevine (Ella Fitzgerald) • Coleman-Leigh: The best is yet to come (Frank Sinatra) • Folson-Mc Granklin: Tramp (Otis Redding) • Wheeler-Rogers: Jackson (Blue Jays) • Serengay-Scrivano: Ricordi (Franco Tozzi Off Sound) • Thomas: King of rock and roll (The Crow) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula Tre) • Joplin: Move over (Janis Joplin) • Still: Love the one you're with (Stephen Stills) • Ashford-Simpson: You're all'ineed to get by (Marving Gaye and Jammi Terrell) • Lauzi-Leider-Stoller: E' poi tutto qui (Ornella Vanoni) • Levine-Resnick: Hot dog (Ohio Express) • Jagger-Richard: Brown sugar (The Rolling Stones) • R. Lane: Tell everyone (The Faces) • D. Gates: I.F. (Bread) • Macaulay-Cook: On the Pony Express (Bill Buster) • R. Dorset: Time is now (Jerico Jones)

21 — **RACCONTINI ITALIANI**
Programma di **Guido Castaldo** e **Maurizio Jurgens**
con **Valeria Valeri** e **Paolo Ferrari**
Regia di **Sandro Merli**
(Replica dal Programma Nazionale)

21,30 **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **YVETTE**
di **Guy de Maupassant**
Traduzione e riduzione radiofonica di Jorio Ferraris
4ª puntata
Yvette — Ludovica Modugno
La Marchesa Obardi — Milly
Giovanni di Servigny — Giancarlo Zanetti
Leone Saval — Mario Brusa
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *I versi religiosi in latino di Baudelaire. Conversazione di Sandro Paparatti*

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi (Revisione di Clemens Schmalstich): Allegro - Adagio - Allegro molto (Angelo Stefanato, violino; Margaret Barton, pianoforte - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Nicolai Rimski-Korsakov: Antar, suite sinfonica: Largo, Allegro giocoso - Allegro - Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace, Andante amoroso (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel)

11,15 **Tastiere**
Francisco Peraza: Tiento de medio registro alto de primer tono (Organista Montserrat Torrent) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in la minore: Allegretto - Adagio ma non troppo - Tempo di Minuetto (Clavicembalista Hugo Ruf)

11,30 **Il Novecento storico**
Charles Ives: Sinfonia n. 1: Allegro - Adagio molto (sostenuto) - Scherzo (Vivace) - Allegro molto (Orchestra « Philadelphia » diretta da Eugène Ormandy)

12,10 *Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Eric Salzman: La rivoluzione musicale*

12,20 **Musiche di scena**
Jean-Joseph Mouret: dai « Divertimenti du Nouveau Théâtre Italien »: Les amants ignorants: Entrée de Niais - Air turc - Marche pour les mariés; L'Isle du divorce: Entrata degli abitanti - Gavotta - Minuetto - Aria; L'Empereur dans la lune: Aria di Ciaccona - Minuetto - Marcia (Orchestra da Camera « Jean-Louis Petit » diretta da Jean-Louis Petit) • Henry Purcell: The married beau, musiche di scena per la commedia di John Crowne: Ouverture - Hornpipe - Slow air - Trumpet air - Gigue - Hornpipe - March - Hornpipe on a Ground (Orchestra da Camera di Boston diretta da Albert Beaucamp) • Jean Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite op. 46 dalle musiche di scena per il dramma di M. Maeterlinck: Mélisande - Mélisande all'arcolaio - Entr'acte - Morte di Mélisande (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins)

---

13 — **Intermezzo**
J. Stamitz: Orchestertrio in do magg. op. 1 n. 1 • J. C. Fischer: Concerto in mi bem. magg. per ob. e orch. • F. J. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis min. « Dell'addio »

14 — **Due voci, due epoche: Tenori Beniamino Gigli e Franco Corelli**
G. Donizetti: La favorita: « Spirto gentil » • G. Verdi: Il trovatore: « Di quella pira » • G. Puccini: Tosca: « E lucean le stelle » • P. Mascagni: Cavalleria rusticana: « Mamma, quel vino è generoso » • A. Catalani: Loreley: « Nel verde maggio » • F. Cilea: Adriana Lecouvreur: « L'anima ho stanca »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
J. Müntz-Berger: Sonata in fa magg. op. 35 n. 5 per vc. e cb. • P.-L. Hus-Desforges: Sonata in la magg. op. 3 n. 2 per vc. e cb. • W. A. Mozart: Due Lieder: Komm, liebe Zither, K. 351; Die Zufriedenheit, K. 349 • R. Calace: Preludio II op. 49, per mandol. solo • H. Gal: Aria andante con moto, per mandol. e pf. • N. Sprongel: Duo op. 85 n. 11 per mandol. e chit. (Dischi Hungaroton e Musidisc)

15,30 **Concerto del Complesso Barocco di Milano diretto da Francesco Degrada**
G. Legrenzi: Sonata in la min. op. 4 n. 4 per due vl.i e bs. cont. • C. Monteverdi: Lamento di Maria Stuarda per sopr. e bs. cont.; Salve Regina, per bar. e bs. cont. • T. Albinoni: Sonata in mi min. op. 1 n. 11 per due vl.i e bs. cont. • F. Dall'Abaco: Sonata in do magg. per due vl.i e bs. cont. • G. B. Pergolesi: Nel chiuso centro (Orfeo), cantata per sopr., due vl.i, v.la, vc. e clav. (Revis. Degrada) • A. Vivaldi: Sonata in re min. op. 1 n. 12 « La follia » per due vl.i, vc. e bs. cont. (Revis. G. Prato)

16,45 Cesare Brero: Suite du folklore italien

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 I grandi impresari: Ziegfield e le sue « Follie ». Conversazione di Nino Lillo

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Stare in fila con gli altri. Conversazione di Carlo Majello

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Antigone
Tragedia moderna di **Jean Anouilh**
Versione italiana di Adolfo Franci
Presentazione di Alessandro D'Amico
Il coro: Enzo Tarascio; Antigone: Lia Angeleri; Ismene: Edmonda Aldini; Emone: Giancarlo Dettori; Creonte: Tino Carraro; Il paggio: Cristiano Minello; La nutrice: Lina Volonghi; Il messaggero: Gastone Moschin; Prima guardia: Renzo Palmer; Seconda guardia: Aldo Allegranza; Terza guardia: Corrado Nardi
Musiche originali di Firmino Sifonia
Regia di **Flaminio Bollini**
(Registrazione)

---

19 —

20,20 **Concerto di ogni sera**
Johann Sebastian Bach: Concerto italiano in fa maggiore: Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista Helmut Walcha) • Luigi Cherubini: Quartetto n. 1 in mi bemolle maggiore: Adagio, Allegro agitato - Larghetto - Scherzo - Allegro assai (Ermanno Molinaro, Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
Amleto
Opera in tre atti di Apostolo Zeno e Michele Pariati
Realizzazione del basso continuo di Charles Spinks
Revisione di Herbert Handt
Musica di **FRANCESCO GASPARINI**
Ildegarda — Francine Girones
Gerilda — Bruna Rizzoli
Veremonda — Giovanna Santelli
Amleto — Elena Zilio
Valdemaro — Carlo Gaifa
Fengone — Leonardo Monreale
Direttore **Herbert Handt**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 83)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 **Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

DIECI CANDELINE PER LA KLEBER-COLOMBES ITALIANA

La Kléber festeggia quest'anno i suoi primi 10 anni di attività in Italia.
E' l'occasione più simpatica per inviare un cordiale saluto a tutti gli automobilisti che hanno capito il messaggio innovativo con il quale la Kléber si è presentata sul mercato italiano del pneumatico.
Un saluto ed un ringraziamento a tutti gli automobilisti che — consci dell'importanza del fattore qualità per la sicurezza — con la loro concreta adesione hanno incoraggiato gli sforzi della Kléber nella strada non facile della penetrazione sul mercato.
Dieci anni di presenza discreta prima a livello regionale poi a carattere nazionale, fino ad arrivare — oggi 1971 — ad una posizione di indubbio rilievo.
E sempre senza mai transigere dall'aspetto qualitativo e di « servizio » fornito ai propri utenti. Questa la ricetta dell'affermazione della Kléber in Italia.
Che è la stessa ricetta che la Kléber ha con notevoli successi applicato in Francia già da sessant'anni, e via via in tutti i paesi sui quali si è affacciata.
La dimensione europea della Kléber è oggi una realtà indiscussa e alla Kléber si lavora già per l'automobilista « europeo ».
L'Italia fa parte integrante di questo discorso: con tutto il peso che l'importanza del fenomeno automobilistico italiano — e quindi dell'automobilista italiano — ha assunto sulle tendenze evolute di un mercato ormai senza frontiera.

NUOVO STABILIMENTO AVON

Il modernissimo complesso industriale Avon si estende su un'area di 130 mila mq., dei quali 35 mila coperti. E' il più avanzato del settore nel nostro Paese e il secondo in Europa.
Funzionalità operativa, comfort degli ambienti, linea architettonica si fondono in un insieme razionale e a un tempo a misura dell'uomo.

venerdì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 IN CITTA'
Scritto e condotto da Piero Pieroni
con la collaborazione di Sandro Laszlo e Giampaolo Lumachi
Quinta puntata
Musiche originali di Fabio Fabor
Scene di Gianni Villa
Pupazzo di Giorgio Ferrari
Regia di Kicca Mauri Cerrato

GONG
(Creme Pond's - Milkana De Luxe)

18,45 IL LUNARIO
Almanacco mensile
a cura di Luigi Lunari
Ottobre con Luigi Veronelli
Regia di Guido Stagnaro

GONG
(Bic - Dato - Pasticcini Congò)

19,15 PICCOLI CAVALIERI D'INGHILTERRA
Un documentario di Sandro Paternostro

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Stufe Warm Morning - Pronto della Johnson - Royal Dolcemix - Orologi Timex - Calinda Sanitized - Formaggio Tigre)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Ceat Pneumatici - Fernet Branca - Lacca Tress)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cosmetici Avon - Olio dietetico Cuore - Dinamo - Caffè Suerte)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fonderie Luigi Filiberti - (2) Magazzini Standa - (3) Omogeneizzati al Plasmon - (4) Elettrodomestici CGE - (5) Sambuca Extra Molinari
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Cinetelevisione - 3) General Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Massimo Saraceni

21 —
SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi
BENGALA: VERITA' DIFFICILE
di Franco Biancacci

DOREMI'
(Esso Negozio - Aperitivo Cynar - Cassera - Confetture Arrigoni)

22 — Da Marostica
SPECIALE 3 MILIONI
Spettacolo musicale dedicato ai giovani
di Pompeo De Angelis
Quarta puntata: La campagna
Partecipano: Fortunato Pasqualino, Maurizio Costanzo, Enzo Rava
Regia di Giancarlo Nicotra
Le canzoni sono eseguite da: Al Bano, Paolo Ferrara, I Dik Dik, Giorgio Laneve, Pappalardo, Claudio Baglioni, Toni Santagata, Maurizio e Fabrizio, New Trolls, Donatello, Francesco Guccini, Herbert Pagani, Johnny Congos

BREAK
(Brandy René Briand Extra - Lux sapone)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Prodotti Nicholas - Maionese Calvé - Ariel - Telerie Eliolona - Amaro 18 Isolabella - Girmi Piccoli Elettrodomestici)

21,15 La donna in un secolo di teatro
Presentazione di Maria Bellonci
CASA DI BAMBOLA
di Henrik Ibsen
Adattamento televisivo di Dante Guardamagna
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Nora — *Giulia Lazzarini*
Elena — *Maria Capocci*
Torvald — *Renato De Carmine*
Kristine — *Anna Miserocchi*
Krogstad — *Alessandro Sperli*
Il dottor Rank — *Silvano Tranquilli*
Anna Maria — *Elsa Vazzoler*
Ivar — *Fulvio Gelato*
Bob — *Maurizio Bravaccino*
Emmy — *Rossana Serra*
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Gian Domenico Giagni
(Replica)

Nel primo intervallo:

DOREMI'
(Penna Grinta - Amaro Petrus Boonekamp - Marigold Italiana S.p.A. - Magnetofoni Castelli)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Lied aus Lahore
Filmbericht von Theo Hörmann

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von Herbert Reinecker
In der Titelrolle: Erik Ode
Heute: « Die Tote im Dornbusch »
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

Piero Pieroni con i piccoli partecipanti a « In città » (« TV dei Ragazzi », 18,15, Nazionale)

1° ottobre

SESTANTE - Bengala: verità difficile

ore 21 nazionale

Il Pakistan, come stato autonomo, è un Paese giovane: ha appena 25 anni. Il suo territorio è formato da due grandi regioni, separate da circa 1600 chilometri di territorio indiano: a nord c'è il Pakistan occidentale, a sud il Pakistan orientale o Est Bengala. Già questa, per un Paese, è una realtà geografica difficile. Ma c'è un'altra differenza più importante: nella parte occidentale sono concentrate le industrie, le attività finanziarie, amministrative e politiche; la parte orientale ha scarse risorse economiche, quasi unicamente basate su un'agricoltura a uno stadio primitivo. Questa sudditanza economica ha fatto accumulare rancore nell'animo dei bengalesi e ha provocato gravi disordini, come «la marcia della fame» su Dacca nel marzo del '69. Questa povertà è stata anche la scintilla che ha portato alla grande rivolta dei bengalesi lo scorso marzo, conclusasi con la secessione del Bangla Desh e l'intervento dell'esercito pakistano. Migliaia di morti (si è parlato di massacro e di genocidio) e otto milioni di persone che hanno lasciato il loro Paese e si sono recate in India. Ora i profughi vivono in condizioni disperate, minacciati dalla fame e dal colera. Le notizie che arrivano sono contraddittorie. Il problema ha assunto ormai proporzioni di carattere internazionale. Che cos'è accaduto veramente nelle settimane terribili della rivolta e della repressione? Che fine faranno i milioni di profughi? Il Bengala è destinato a diventare un altro punto caldo del mondo? Per rispondere a questi interrogativi una «troupe» di Sestante è andata in India e nel Pakistan e ne ha riportato il servizio che va in onda questa sera.

CASA DI BAMBOLA

ore 21,15 secondo

Questo di Ibsen è uno dei più famosi drammi della seconda metà dell'Ottocento e, al suo apparire, la vicenda, la figura di donna che ha al centro, la sua presa di coscienza finale, sollevarono discussioni appassionate. Nora, la protagonista, è la moglie dell'avvocato Helmer che la tratta affettuosamente come una bambola. Nora, sotto l'apparenza gaia e superficiale, cela un segreto che la rende orgogliosa: per salvare il marito ammalato si fece prestare una grossa somma falsificando la firma del padre. Rubando ore al riposo e allo svago essa sta ancora pagando il suo debito quando Helmer viene nominato direttore della banca in cui lavora Krogstad, l'ambiguo creditore, il quale ne approfitta per ricattare Nora: se la donna non riuscirà a convincere il marito a dare un posto migliore a Krogstad, costui rivelerà tutto. Nora teme che il marito non subisca il ricatto, che si assuma la responsabilità del falso, ma poi, a poco a poco, nascono nel suo animo i primi dubbi sulla generosità di Torvald Helmer. Questi quando Krogstad che sta per essere licenziato gli narra tutto per lettera, di nient'altro si preoccupa se non del suo buon nome e della sua carriera, inveendo contro la moglie e dando sfogo a tutta la sua meschinità. Nora non è neppure sorpresa: per lei il marito è ormai un estraneo, abbandonerà la sua casa e i suoi figli per isolarsi, per diventare una creatura cosciente del suo essere e del suo destino. (Vedere servizio a pag. 92).

Giulia Lazzarini (Nora) e Renato De Carmine (Torvald)

SPECIALE 3 MILIONI

Il cantautore Claudio Baglioni fra il pubblico della piazza degli Scacchi a Marostica

ore 22 nazionale

La puntata di stasera è stata registrata a Marostica, nella bellissima piazza degli Scacchi, dove, ogni due anni, viene giocata la «partita vivente», con sullo sfondo una veduta del castello. Enzo Rava, giornalista, ed il commediografo Maurizio Costanzo intervistano i giovani del posto ed altri, riunitisi lì da tutto il Veneto. Il tema trattato oggi è: la campagna; l'intento sempre quello di portare le telecamere davanti ai giovani per far esprimere le loro opinioni sul quel determinato argomento prescelto. In tutta la trasmissione si cerca di puntualizzare il tema alla base, cosa che avviene in due momenti. Prima si ascoltano le storie dei ragazzi e, poi, le storie dei cantanti, trasformate in canzoni che hanno sempre per tema la campagna. Questi brani sono eseguiti da noti personaggi del mondo dello spettacolo quali: Al Bano con 13, storia d'oggi; *Donatello che esegue* Il principio e la fine; *Claudio Baglioni con un suo nuovo «jazz» dal titolo* Cincinnato; *Paolo Ferrara che canta* La luna nel pozzo *ed altri, come Francesco Guccini, Johnny Congos e Giorgio Laneve. Rosanna Fratello presenta una canzone folk pugliese. Tra i complessi i Dik-Dik ed i New Trolls.* (Articolo a pag. 107).

RADIO

venerdì 1° ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Remigio.

Altri Santi: S. Prisco, S. Crescente, S. Massima, S. Giulia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,05; a Roma sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 17,51; a Palermo sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 17,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1684, muore a Parigi il poeta Pierre Corneille.

PENSIERO DEL GIORNO: Non deve scegliere le parole chi vede chiaramente la verità. Questa lo fornisce delle migliori parole. (Emerson).

Elsa Merlini interpreta « Il mago della pioggia » di N. Richard Nash per il ciclo « Una commedia in trenta minuti » alle ore 13,27 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero teologico contemporaneo: « La sopravvivenza dopo la morte »,** a cura di Don Arialdo Beni. **« Note Filateliche » - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Fisarmoniche. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Pagine di **Fritz Kreisler** - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Note tzigane. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 *La giostra dei libri.* Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 **Der liebe Augustin.** Selezione operettistica di Leo Fall. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** Elisir d'amore, selezione dall'opera (Adina: Rosanna Carteri, soprano; Nemorino: Luigi Alva, tenore; Belcore: Rodolfo Panerai, baritono; Dottor Dulcamara: Giuseppe Taddei, baritono; Giannetta: Angela Vercelli, mezzosoprano - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin - M° del Coro Norberto Mola). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario. 19 *Per i lavoratori italiani in Svizzera.* 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Josef Myliveček:** Sinfonia in do maggiore (Direttore Leopoldo Casella); **Joseph Raff:** Cavatina op. 85 n. 3 per violino solo e orchestra (Arr. J. Nemeti) (Violinista Laurent Jacques - Direttore Louis Gay des Combes); **Claudio Cavadini:** Sinfonietta da camera (nelle forme antiche) op. 21 (Direttore Otmar Nussio). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15 Registrazioni discografiche della Società Cameristica di Lugano. **Claudio Monteverdi:** *Sinfonie e ritornelli da « Orfeo »;* Lamento d'Arianna; Tre canzonette (Elena Rizzieri, soprano; Laerte Malaguti, baritono; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); Sestina, « Lacrime d'Amante al Sepolcro dell'Amata » (Direttore Edwin Loehrer). 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Henry Purcell: Suite of dramatik musik (Revis. di Alberto Coates) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Malcolm Sargent) • Richard Strauss: Suite di danze, da François Couperin (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Daniele Paris) • Hector Berlioz: Beatrice e Benedetto, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Giuseppe Martucci: Notturno op. 70 n. 1 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Tito Petralia) • *Jules Massenet: Scene alsaziane:* Mattino di domenica - Al cabaret - Sotto i tigli - Domenica sera (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Vengo anch'io, no... tu no (Enzo Jannacci) • Ta pedhia tou Pirea (Milva) • Amsterdam (Nino Ferrer) • Scusa se... lui (Carmen Villani) • Il primo bicchiere di vino (Sergio Endrigo) • 'O paese d' 'o sole (Miranda Martino) • *Per una lira* (Lucio Battisti) • Ma l'amore no (Caterina Valente) • Tanto pe' cantà (Nino Manfredi) • The whistler and his dog (William Galassini)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **GINA CIGNA**

Presentazione di **Angelo Sguerzi**

Alfredo Catalani: La Wally: « Né mai dunque avrò pace? » • *Charles Gounod:* Faust: Aria dei gioielli • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « La mamma morta » • *Francesco Cilea:* Adriana Lecouvreur: « Io son l'umile ancella » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Suicidio! »

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**

ENRICO SIMONETTI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni di Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVOLOSI: ARETHA FRANKLIN**

a cura di **Renzo Nissim**

— *Creme Linfa Kaloderma*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**

ELSA MERLINI in **« Il mago della pioggia »** di **N. Richard Nash**

Traduzione di Carina Calvi

Riduzione radiofonica di Giuseppe Lazzari

Regia di **Umberto Benedetto**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**

(I parte)

Capriccio (Mario Capuano) • All'ombra (Pascal) • Se m'innamoro di un ragazzo (Orietta Berti) • Storia di due innamorati (Al Bano e Romina Power) • Appassionatamente (The Green Sound) • Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Ho amato e t'amo (Nancy Cuomo) • Cento campane (Fiorenzo Fiorentini) • Funiculì funiculà (Laszlo Tabor) • Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Una storia (Sergio Endrigo) • Di di yammy (I Cugini di Campagna) • Sottovoce (The Tiagran String's) • Non credere (Mina) • Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) • Amore mio, dove sei (Emy Cesaroni) • Le colline sono in fiore (Franck Pourcel)

15 — **Giornale radio**

15,10 **ZIBALDONE ITALIANO** (II parte)

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,20 **PER VOI GIOVANI**

di Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Mc Cartney: Too many people; Ram on; Dear boy; Uncle Albert Admiral Halsey; Monkberry moon delight; The back seat of my car (Paul Mc Cartney) • Mc Cartney-Lennon: Let it be; Help!; Yesterday; Michelle (The Beatles); Another day; Oh Woman, oh why; Lovely Linda; Mommy miss America; Every night (Paul Mc Cartney)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 *Millenote*

— *Sidet*

18,30 I tarocchi

18,45 **Orchestra diretta da Len Mercer**

19 — **I PROTAGONISTI:** Pianista **SVIATOSLAV RICHTER**

Presentazione di **Luciano Alberti**

Ludwig van Beethoven: Rondò in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Kurt Sanderling) • Franz Schubert: Dalla Sonata in la maggiore op. 120: Andante

19,30 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano

Haggard: Irma Jackson (Smokey Roberds) • Anonimo: Red river Valley (The Texian Boys) • Evans-Livingston: Bonanza (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Jones: The Searcher (Rocky Mountains Ol'Time Stompers) • Kelly: Sunday go to cheatin' dress (Karen Kelly) • Ireson: Western Skies (The Wilder Brothers) • Anonimo: Silly Bill (Mountain Ramblers)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ADIÓS, PAMPA MIA**

L'Argentina dal mito del gaucho, attraverso l'esplosione del tango, fino alla canzone sociale di oggi

Programma di **Elena Clementelli**

Compagnia di prosa di Trieste della RAI con *Giulio Bosetti* e *Orazio Bobbio*, Elisabetta Bonino, Giusy Carrara, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Francesca Siciliani

Regia di **Enrico Colosimo**

21 — **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Erich Leinsdorf

Violinista **Zino Francescatti**

Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) • *Sergei Prokofiev:* Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64: I Montecchi e i Capuleti - Giulietta - Danza - Mascherata - Duello e morte di Tebaldo - Danza delle giovani fanciulle antillane - Tomba

Orchestra Nazionale dell'ORTF

(Registrazione effettuata il 9 giugno dalla Radio Svizzera in occasione del « Festival di Losanna 1971 »)

(Ved. nota a pag. 83)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,40 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Lucio Dalla e Umberto Boselli**
Bardotti-Dalla: Sylvie • Izzo-Reverberi: E invece no • Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943 • Bardotti-Dalla: La casa in riva al mare; Itaca • Boselli: 'A primma vota • Boselli-Alfieri: Viarella • Taranto-Boselli: Sempe • Carvaglios-Boselli: Lucia

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'edera**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti - 5ª *puntata*
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Ziu Zuà Decherchi — Carlo Castellani
Donna Rachele — Maria Fabbri
Zana — Angela Lazzari
Peu Carbu — Mario Fraccia
Santus il pastore — Tino Petilli
Chirou — Gianni Esposito
Predu — Alberto Bifulco
Miale Caschitta — Vittorio Musio
Ballore Spanu — Franco Noè
Sorella del Curato — Iana Angioi
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari (Edizione Mondadori)

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Migliacci-Meccia-Zambrini: Bada bambina (Little Tony) • Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare (Al Bano) • Beretta-Cavallaro: Applausi (Camaleonti) • Petrolini-Simeoni: Tanto pe' cantà (Nino Manfredi) • I. Gershwin-D. Vernon: I can't get started (Jackie Gleason)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Arriva il compressore**
Un programma condotto e disputato da **Lucio Battisti, Mogol** e **Alberto Testa**

— *Star Prodotti Alimentari*

---

13 — Lelio Luttazzi presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**

— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Hey Jude (The Jamestown Sheiks) • Quando un uomo resta senza amore (Sergio Leonardi) • Strike up the band (Herb Albert & Tijuana Brass) • La colpa è tua (Dalida) • Maena (I Computers) • Sant'Antonio nel deserto (Rosanna Fratello) • Ride the sky (Lucifer's Friend)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **INTERMEZZO**

16,05 **Pomeridiana**
Bluesette (Ray Charles) • La vie en rose (Milva) • Jingo (Santana) • Vent'anni (Massimo Ranieri) • Quando quando quando (Werner Müller) • Kaymos (Iva Zanicchi) • Consolaçao (Sergio Mendes) • Spegni la luce (Simon Luca) • Lawrence d'Arabia (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Ah l'amore che cos'è (Orietta Berti) • Sweet Caroline (Eddie Lester Singers e Orchestra Les Reed) • Io credevo che l'amore non finisse mai (I Duca) • Mrs. Robinson (Paul Desmond) • Ragazzo (Eileen) • Some kind a earth quake (Duane Edbi e The Rebels) • Insieme (Mina) • Mighty quinn (Kenny Woodman) • We shall dance (Demis) • Promises promises (Burt Bacharach) • Nella mente solo te (Le Volpi Blu) • All the things you are (Chet Baker) • Si fa (ma non si dice) (Milly) • If you want (René Eiffel) • Non dire niente (Nuova Idea) • A bruciapelo (Wolmer Beltrami) • Lu primmo ammore (Ombretta Colli) • Enchanted day (Dora Musumeci) • Vancouver city (The Climax) • Serenata (Claudio Villa) • Jezebel (James Last)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Canzoni in casa vostra
— *Arlecchino*

19,02 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
L. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • A. Duhing-G. Havard: Telephone girl (Assagai) • Blackmore-Gillan-Lord: Black night (Deep Purple) • Calabrese-Ballotta: Ci crederesti che (Piergiorgio Farina) • Ralphs: Thunderbuck ram (Nott the Hoople) • John-Vastano: Hard thing to accept (Blue Jays) • B. Jorge: Domingas (Mina) • Rogers-Collins: She's lookin' good (Wilson Pickett) • Armath-Sharon: Baby baby please (Vic Sharon) • Yquazana: Le monde entier va suater (Johnny Hallyday) • Brown: Join together (Tehachapi Sing-Out) • C. Stevens: Wild world (Patty Pravo) • C. Calabro: The days (Mardi Gras) • Kin-Vassy: Heed the call (Kenny Rogers) • D. Laflamme: Hoedown (It's a Beautiful Day) • Herman: Hello Dolly (Frank Sinatra) • Barouh-F. Lai: A man and a woman (Ella Fitzgerald) • O. Redding: I'm coming home (Otis Redding) • Ingle: Iron Butterfly theme (Iron Butterfly) • Mogol-Battisti: 7 e 40 (Lucio Battisti) • Trevor-Gordon: Day-time (The Marbles) • Hendrix: Smashing of amps (Jimy Hendrix) • Fogerty: Hey to night (Creedence Clearwater Revival) • Kena-Braen-Raskovich: The telegraph is a calling (The Pawnshop) • Guthrie: The ballad of Tricky Fred (Arlo Guthrie) • Freytag-Siegel: Barbarella (Archaeopterix) • J. Hall: Hal moon (Janis Joplin) • Mason: Feeling alright (Joe Cocker) • Mitchell: Woodstock (Crosby, Stills, Nash and Young) • Farner: Are you ready? (Grandfunk Railroad) • Alluminio: Psicosi (Gli Alluminogeni)

21,30 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,10 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **YVETTE**
di **Guy de Maupassant**
Traduzione e riduzione radiofonica di Jorio Ferraris
5ª *ed ultima puntata*
Yvette — Ludovica Modugno
La Marchesa Obardi — Milly
Giovanni di Servigny — Giancarlo Zanetti
Leone Saval — Mario Brusa
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *La civiltà del ferro medio-adriatica. Conversazione di Giammario Sgattoni*

10 — **Concerto di apertura**
Louis Couperin: Suite in re: Prélude - Allemande - Courante I e II - Sarabande - Canaries - Pastourelle - Chaconne (Clavicembalista Gustav Leonhardt) • Jean-Philippe Rameau: Concerto n. 1 per clavicembalo, flauto e violoncello: La Coulicam - La Livri - La Vezinet (Ruggero Gerlin, clavicembalo; Jean-Pierre Rampal, flauto; Roger Albin, violoncello) • Michel Correte: Sonata in re maggiore, per violoncello e clavicembalo « Les delices de la solitude »: Allegro moderato - Aria (Affettuoso) - Giga (Allegro) (Bernard Braunholz, violoncello; Hugo Ruf, clavicembalo) • Franz Berwald: Settimino in si bemolle maggiore per archi e strumenti a fiato: Adagio - Poco adagio - Finale (Allegro con spirito) (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna)

11 — **Musica e poesia**
Johann Christian Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio: Già la notte s'avvicina - Ah, lamenta o bella Irene - Pur nel sonno - T'intendo si mio cor - Che ciascun per te sospiri - Ascoltami, o Clori (Margaret Baker e Maria Teresa Pedone, soprani; Anna Maria Pernafelli, clavicembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio: Più non si trovano, K. 549 - Luci care, luci belle, K. 346 - Ecco quel fiero istante, K. 436 - Mi lagnerò tacendo, K. 437 - Se lontan, ben mio, tu sei K. 438 (Nicoletta Panni, soprano; Luisella Ciaffi, mezzosoprano; Plinio Clabassi, basso; Raffaele Cinque, Attilio Riggio e Cesare Mele, corni di bassetto) • Franz Schubert: Tre Ariette italiane su testi di Metastasio: L'incanto degli occhi, op. 83 n. 1 - Il traditor deluso, op. 83 n. 2 - Il modo di prender moglie, op. 83 n. 3 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bartolozzi: Concertazione per oboe e alcuni strumenti (Oboista Lawrence Singer - Strumentisti del Gruppo Strumentale del Teatro La Fenice di Venezia) • Armando Gentilucci: Diacronie 1970 per violino e archi (Violinista Guido Furini - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **I maestri dell'interpretazione: Soprano Maria Callas**
Luigi Cherubini: Medea: « Del fiero duol » • Gioacchino Rossini: Semiramide: « Bel raggio lusinghier » • Vincenzo Bellini: Norma: « Teneri figli » • Gaetano Donizetti: Lucrezia Borgia: « Com'è bello » • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: « Morrò ma prima in grazia »

---

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Sonata in la maggiore op. 162 per violino e pianoforte (Salvatore Accardo, violino; Lodovico Lessona, pianoforte) • John Field: Due Notturni: n. 1 in mi bemolle maggiore - n. 2 in do minore (Pianista Rena Kyriakou) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 2 in do minore op. 66 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts)

14 — **Children's Corner**
Benjamin Britten: Children's Crusade op. 82, ballata per voci bianche su testo di Bertolt Brecht (tradotto da Hans Keller) (Coro di Voci Bianche della Wandsworth School diretto dall'Autore)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata a tre in fa maggiore op. 2 n. 5 per flauto, violino e basso continuo; Sonata in sol minore op. 1 n. 6 per oboe e basso continuo; Sonata a tre n. 4 in fa maggiore per due oboi e basso continuo

15 — **Il protagonista**
Opera in un atto di Georg Kaiser (Versione ritmica italiana di Marcello Cortis)
Musica di **KURT WEILL**
Il protagonista — Petre Munteanu
La sorella — Edda Vincenzi
Il giovane signore — Marcello Cortis
Il maestro di casa del duca — Amedeo Berdini
L'oste — Renzo Gonzales
Primo attore — Ugo Trama
Secondo attore — Teodoro Rovetta
L'attrice — Laura Zanini
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Bruno Maderna**

16,10 **Avanguardia**
Sylvano Bussotti: The Rara Requiem, work in progress per sette voci, violoncello, chitarra e quindici strumenti (Complesso Luca Marenzio - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da Giampiero Taverna)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Tre anni con Togliatti. Conversazione di Domenico Novacco

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Il rumore del tempo. Conversazione di Libero Bigiaretti

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Cinquanta ore di cinema sull'uomo e l'ambiente**
Trasmissione speciale sugli Incontri internazionali di Rimini a cura di **Pier Francesco Listri**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Michail Glinka: Jota Aragonesa (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Sergei Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto - Lento assai, allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Johannes Brahms: Schicksalslied op. 54 per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica di Vienna e Coro Singverein diretti da Wolfgang Sawallisch)

20,15 **IL COMPORTAMENTO DEGLI ANIMALI**
5. L'orientamento
a cura di **Roberto Orgàno**

20,45 Vecchia retorica e nuovi simboli della Roma moderna. Conversazione di Michele Novielli

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Incontro con la Computer-music**
a cura di **Pietro Grossi**
con la collaborazione del CNUCE di Pisa
Seconda trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

LOMBO PICCANTE (per 4 persone) — In una casseruola fate sciogliere 60 gr. di margarina GRADINA, unitevi un trito di cipolla e capperi e un pezzo intero e infarinato di lombo di maiale (600 gr. circa). Lasciate cuocere lentamente la carne, voltandola di tanto in tanto e aggiungendo, poco alla volta, del brodo. Servite il lombo a fette, spruzzate di succo di limone, coperte con il sugo di cottura o cosparse di capperi tritati.

CREMA FRITTA (per 3-4 persone) — Sbattete 3 uova con 100 gr. di zucchero, unitevi 120 gr. di farina e scorza di limone intera, da togliere, oppure grattugiata, poi aggiungete 1/2 litro di latte, poco alla volta. Fate cuocere la crema sempre mescolando, per circa 20 minuti, versatela in un piatto largo, unto e alto 2 cm. e, quando sarà fredda, tagliatela a quadri o a rombi. Passate questi in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fateli dorare e cuocere in margarina GRADINA imbiondita. Serviteli caldi, spolverizzati di zucchero.

COSTATA DI MANZO SAPORITA (per 4 persone) — In 40 gr. di margarina GRADINA e su fuoco vivo, fate cuocere, per circa 4 minuti per parte, una costata di manzo di circa 600 gr., poi levatela. Salatela e tenetela al caldo. Nella medesima padella rosolate un trito di cipolla e prezzemolo, e versatevi 1/2 bicchiere di vino bianco secco, facendolo evaporare a fuoco vivo. Unite del brodo di dado e una noce di margarina vegetale mescolata con uguale quantità di farina. Lasciate cuocere per qualche minuto, poi versate la salsa sulla costata e servite subito.

con fette Milkinette

TORTINO DI PANE E FORMAGGIO (per 5-6 persone) — Spezzettate 150 gr. di pane raffermo, versatevi 1/2 litro di latte bollente e dopo qualche ora mescolatevi 2 uova intere, sale, pepe, 50 gr. di prosciutto cotto e 2 fette MILKINETTE a listerelle. Versate il composto ben amalgamato in una tortiera unta e mettetelo in fondo a cuocere per circa 3/4 d'ora. Negli ultimi minuti di cottura guarnite la torta con 2 o 3 fette MILKINETTE tagliate a strisce e toglietela quando le fette incominceranno a sciogliersi. Servite subito.

PIZZETTE DI PANE (per 4 persone) — Spruzzate delle fette di pane con del latte e su ognuna mettete un pezzetto di acciuga e 1/2 fetta MILKINETTE, che spalmerete con salsa di pomodoro preparata a parte. Disponetele in una teglia larga, unta di margarina vegetale. Cospargetele di origano e versatevi della margarina vegetale sciolta. Mettete le pizzette in forno caldo per circa 10 minuti. Se non avete il forno potrete farlo scaldare lentamente su fuoco moderato.

PENNE CON FORMAGGIO E PREZZEMOLO (per 4 persone) — In acqua bollente salata fate lessare 400 gr. di penne, poi scolatele e conditele con 40 gr. di burro o margarina vegetale, 5 fette MILKINETTE a listerelle e una cucchiaiata di prezzemolo tritato. Se volete variare il sapore della pasta, potrete mescolarvi anche dei funghi, o delle cipolle precedentemente cotti.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

sabato

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

14,30 — FIRENZE: TENNIS
Campionati italiani
Telecronista Guido Oddo

— MONTEGROTTO TERME: CICLISMO
Giro del Veneto
Telecronista Adriano De Zan

— ROMA: IPPICA
Derby di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18 — GONG
(Bagno Mio - Carrarmato Perugina)

la TV dei ragazzi

Dal Teatro Antoniano di Bologna

I REMIGINI
Classe 1ª B
Testi di Cino Tortorella ed Enrico Vaime
Presenta Cino Tortorella
Regia di Gianni Mario

GONG
(Kop - Pollo Arena - Acqua Silia Plasmon)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ceramica Marazzi - Biscotti Gerber - I Dixan - Bitter S.Pellegrino - Invernizzi Strachinella - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Magnesia Bisurata Aromatic - Utensili Black & Decker - Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Confezioni Cori - Sughi Star - Camay - Agip Big Bon)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro Medicinale Giuliani - (2) Confezioni San-Remo - (3) Lacca Cadonett - (4) Café Paulista Lavazza - (5) Triplex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Studio K - 4) Arno Film - 5) Mac 2

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

Anna Magnani in

TRE DONNE
Secondo episodio
1943: UN INCONTRO
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Personaggi ed interpreti:
Jolanda — *Anna Magnani*
Stelvio — *Enrico Maria Salerno*
Capo fabbricato — *Raffaele Giangrande*
Donnone rifugio — *Fiammetta Baralla*
Il tramviere — *Enrico Salvatore*
La bigliettaia del tram — *Giuseppina Carlini*
Un borsaro nero — *Zi' Ngilino Sartoris*
Costumi di Maria Baronj
Fotografia di Leonida Barboni
Musiche di Ennio Morricone
Regia di Alfredo Giannetti
Prima parte
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - GARDEN Cinematografica realizzata da Giovenni Bertolucci)

DOREMI'
(Brandy Stock - Fortissimo pulitore forni - Mobil - Rexona)

22,10 SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi
Gran Bretagna: il salto nel MEC
di Gaio Fratini

BREAK
(Pneumatici Firestone Brema - Caramelle Golia)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona del Trentino-Alto Adige

19-20 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Margarina Star Oro - Gancia Americano - Dinamo - Ideal Standard Riscaldamento - Fior di Vite - Negozi Drop)

21,15

« ONDA NUEVA » A CARACAS
Spettacolo musicale con Pino Donaggio, Bruno Lauzi, Augusto Martelli
Partecipano: Elmer Bernstein, Paul Mauriat, Frank Pourcel, Aldemaro Romero
Presenta Angela Pagani
Realizzazione di Nelly Cavallo

DOREMI'
(Charms Alemagna - Magazzini Standa - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Fernet Branca)

22,10 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »
Niente meno di più
Sceneggiatura di Pachito del Bosco e Luigi Faccini
Regia di Luigi Faccini
Interpreti principali: Bruno Cattaneo, Ernesto Colli, Laura De Marchi, Gianni Toti
Produzione: S. Diego Cinematografica
Presentazione di Italo Moscati

23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Landschaft in Gefahr
Filmbericht von Theo Kubiak
Verleih: Studio Hamburg

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

Pino Donaggio è fra gli ospiti del panorama di ritmi sudamericani « "Onda nueva" a Caracas » (21,15, Secondo)

2 ottobre

ROMA: IPPICA

ore 14,30 nazionale

Dopo il Gran Premio di Merano di domenica scorsa un'altra prova ippica di notevole interesse sui teleschermi: il Derby di trotto che rappresenta la massima aspirazione di ogni allevatore. La corsa, che un cavallo può disputare non più di una volta, costituisce in ogni Paese del mondo (si corre in tutti e cinque i continenti) il premio più ambito. Dalle risultanze della prova, nel confronto fra le varie annate, il trotto trae altresì di anno in anno valide indicazioni di raffronto e preziosi insegnamenti al fine di una sempre più approfondita selezione. Anche questa edizione del Derby si corre in diurna soprattutto per garantire al massimo la regolarità del risultato, e su distanza severa, tale da evitare l'affermazione di un cavallo « fortunato » come svolgimento di corsa.

TRE DONNE - 1943: un incontro (Prima parte)

ore 21 nazionale

Questo telefilm è stato diviso in due parti per dare maggiore respiro alla vicenda, ambientata nella Roma occupata dai nazisti. Sarebbe un errore, tuttavia, ritenere che poiché ne è protagonista Anna Magnani (insieme con Enrico Maria Salerno) sia la « ripetizione » del famoso Roma, città aperta di Roberto Rossellini e interpretato dalla stessa Magnani. E', invece, la storia d'un amore precario e calcolato — almeno da una parte, la parte di lui — tra un ufficiale italiano sbandato dopo l'8 settembre e una matura infermiera. S'incontrano per caso: nel corso di un rastrellamento nazista Stelvio Parmeggiani (E. M. Salerno), per sfuggire alla cattura, s'introduce nella cabina di un bagno pubblico dove Jolanda (Anna Magnani) sta facendo la doccia. Anche un tedesco subito dopo s'introduce nella cabina alla ricerca di Parmeggiani, ma Jolanda, mettendosi ad urlare come una ossessa, lo mette in fuga, salvando Stelvio. Costui — da quel furbo che è — fiuta la possibilità di una sistemazione con la donna. Del resto sono soli entrambi, privi d'affetto e d'ogni prospettiva per il domani. Stelvio è un cialtrone, un profittatore, un cinico. E si « scopre » quando s'accorge che in casa della matura zitella è nascosta una discreta provvista di viveri. Ne ruba gran parte. Jolanda se ne accorge proprio quando — dopo tante esitazioni e vincendo ogni scrupolo — cede alle profferte amorose dell'intraprendente e bugiardo corteggiatore. Suona l'allarme aereo e insieme Stelvio e Jolanda si ritrovano in rifugio. Cessato l'allarme, Jolanda torna a casa e prepara un bel pacco di provviste per « il povero ufficiale sbandato »: pensa di portargliele in rifugio, dove l'aveva lasciato. E' già per le scale quando si sente chiamare dall'alto: è lui, accattivante, disarmante, persino simpatico. Ormai non più padrona dei propri sentimenti, Jolanda acconsente a lasciarlo entrare in casa. Nasce così un amore insolito, un amore del tempo di guerra. (Servizio a pag. 22).

« ONDA NUEVA » A CARACAS

ore 21,15 secondo

« Onda nueva » è l'ultimo ballo sudamericano, inventato dal musicista Aldemaro Romero e lanciato al primo Festival mondiale « onda nueva » a Caracas. La trasmissione di stasera, presentata da Angela Denia Pagani, vuole cogliere i momenti più significativi di questo festival, come la premiazione della vincitrice, la cantante venezuelana Mirla. A questa manifestazione hanno partecipato molti italiani tra cui il maestro Aldo Pagani, direttore artistico della manifestazione, Giorgio Calabrese ed il maestro Augusto Martelli, che durante la trasmissione presenta alcuni dei suoi brani eseguiti all'organo. Tra i cantanti italiani vediamo ripresi Pino Donaggio e Bruno Lauri; quelli stranieri sono invece Eliana Pitmann, Celia e Agostinho Dos Santos, noto per la colonna sonora del film Orfeo negro. *Tra i direttori d'orchestra intervengono Franck Pourcel, Elmer Bernstein e Paul Mauriat.* (Servizio a pag. 98).

GRAN BRETAGNA: IL SALTO NEL MEC

ore 22,10 nazionale

Va oggi in onda per la rubrica Sestante *a cura di Ezio Zefferi un interessante e attuale reportage di Gaio Fratini realizzato in Inghilterra che ha per tema la situazione sociale ed economica della Gran Bretagna giunta alle soglie del MEC. Che cosa resiste e che cosa si rinnova nella vita e nelle abitudini inglesi? Quali sono gli aspetti tipici d'un costume che non sembra mutare nel tempo? E, di contro, in che modo, in quale misura l'Inghilterra riesce ad identificarsi nello spirito e nelle aspirazioni delle nazioni a lei più vicine? L'attuale dibattito tra i parlamentari inglesi ha due scopi: il primo, quello di giustificare la scelta per il Mercato Comune o contro il Mercato Comune. Il secondo, il più importante, quello di convincere l'opinione pubblica sulla bontà di tale scelta. Gaio Fratini ha intervistato, tra gli altri, lo scrittore e saggista Malcolm Muggeridge che fu direttore del* Punch *dal 1953 al '57 e scrisse nel 1966 un libro,* Londra e le mode*: egli parla del furioso e spesso snobistico mutare di gusti e di sentimenti nell'Inghilterra di oggi, e si ferma anche sul processo e condanna dei redattori di OZ. In questi giorni, infatti, l'Inghilterra è divisa dalla dura sentenza di condanna contro la nota pubblicazione « underground » incappata nelle maglie della legge per un numero speciale dedicato ai ragazzi delle scuole. Un'importante intervista in esclusiva è quella con Victor Clark, uno dei più famosi economisti inglesi.*

PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV: Niente meno di più

ore 22,10 secondo

Il ciclo di telefilm sperimentali di autori nuovi presenta stasera Niente meno di più *di Luigi Faccini, regista trentenne che proviene dalla critica, dal documentarismo e dall'inchiesta televisiva. E' la storia dei successivi incontri-scontri fra Leandro, il parroco d'un piccolo paese dell'Appennino ligure, e un amico d'infanzia, Liborio. Leandro ha scelto come missione l'insegnamento e lo svolge tra i giovani abitanti del paese; Liborio giudica che tale suo lavoro è destinato a restare senza la minima conseguenza positiva per la comunità che ne dovrebbe trarre giovamento. La durezza del contrasto è tale da incrinare l'amicizia fra i due. Il prete resta solo a condurre la sua opera tra la diffidenza delle vecchie generazioni contadine, ma sorretto dalla fiducia dei giovani che lo seguono dopo che egli è riuscito ad avvicinarli e a convincerli. « Niente meno di più », ha detto Faccini spiegando il senso del titolo del telefilm, « è la traduzione di uno slogan che gli operai americani scandivano quando, alla fine del secolo scorso, scendevano in sciopero per ottenere la giornata lavorativa di otto ore e aumenti salariali. Essi gridavano " More ", che vuol dire " Più ". Il concetto era: non vogliamo niente meno di più, ossia: vogliamo sempre di più. E il prete educa i suoi ragazzi a chiedere, agli altri e a se stessi, sempre di più. Tuttavia », aggiunge Faccini, « non vorrei che si pensasse che il film sia un corso di educazione sindacale tenuto, chissà perché, da un prete in un paese dell'Appennino sottosviluppato. In realtà il film racconta una serie di incontri di alcune persone con il prete, mossi dall'amicizia, dalla curiosità e dall'interesse politico. Ciò che il mio collaboratore Pachito del Bosco e io abbiamo voluto rappresentare sono le parole e i discorsi che questi personaggi si scambiano incontrandosi ».*

RADIO

sabato 2 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Santi Angeli Custodi.

Altri Santi: S. Modesto, Sant'Eleuterio, S. Primo, S. Cirillo, S. Gerino, S. Teofilo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,03; a Roma sorge alle ore 6,09 e tramonta alle ore 17,49; a Palermo sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 17,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1920, muore a Friedenau il direttore d'orchestra e compositore Max Bruch.

PENSIERO DEL GIORNO: La chiarezza è la dote dei pensieri profondi. (Vauvenargues).

Le gemelle Kessler partecipano al varietà musicale di Terzoli e Vaime « Batto quattro » che va in onda alle ore 10,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: pocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'Eglise dans le monde. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Duo Dardes, chitarre tzigane. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Zacharias. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Carosello musicale. **21** Radiocronache sportive d'attualità - Informazioni. **22,20** Due note. **22,30** Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Pomeriggio musicale. Trasmissione per i giovani, a cura di Salvatore Fares. **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino della Radiorchestra. **Gabriel Fauré:** Ballata per pianoforte e orchestra op. 19 (Pianista Bruna Barbetti-Lapi - Direttore Otmar Nussio); **Gerhard Maasz:** Pastorale e Fuga (Dirige l'Autore). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra. **Georg Friedrich Händel:** Sonata per violino e cembalo n. 6 in mi maggiore (Lüben Markov, violino; Mario Venzago, cembalo); Sonata V in fa maggiore (arr. Louis Fleury) (Walter Vögeli, flauto; Luciano Sgrizzi, cembalo); **Andrea Caporale:** Sonata in re minore per violoncello e pianoforte (Mauro Poggio, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **20,45** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** I concerti del sabato: **XXVI Settimane Musicali di Ascona 1971. Pagine di Ludwig van Beethoven.**

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Sammartini: Sinfonia in sol maggiore per archi (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Newell Jenkins) • Domenico Cimarosa: Artemisia, sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Francesco De Masi) • Francesco Biscogli: Concerto in re maggiore per oboe, tromba, fagotto e orchestra (Orchestra da Camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard) • Bedrich Smetana: La sposa venduta, ouverture (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leopold Stokowsky)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Daniel Auber: Marco Spada, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge) • Maurice Ravel: La valse, poema coreografico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Goganga, Tornerai, Capelli biondi, Scettico blues, Che vale per me, Il mio fiore nero, Quanno staje cu mme, Breve amore, Torno sui miei passi, Cieli azzurri sul tuo viso, 'A banda

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Achille Millo**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **UNA VOCE PER VOI:** Basso **CESARE SIEPI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Se vuol ballare signor contino » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Erich Kleiber) • Vincenzo Bellini: La Sonnambula: « Vi ravviso o luoghi ameni » • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « La calunnia è un venticello » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Antonio Carlos Gomez: Salvator Rosa: « Di sposo, di padre » (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Arrigo Boito: Mefistofele: Prologo, « Ave Signor » (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Tullio Serafin)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **RACCONTINI ITALIANI**
Programma di **Guido Castaldo** e **Maurizio Jurgens** con **Valeria Valeri** e **Paolo Ferrari**
Regia di **Sandro Merli**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Grrr...**
sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
Testi di **Carlo Romano** e **Lianella Carrell**
Regia di **Enrico Vaime**

15 — **Giornale radio**

15,08 Una proposta di legge per 97 aree di grande interesse naturalistico. Conversazione di Gianni Luciolli

15,20 **A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO**
di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La bomba demografica. Colloquio con Paul Ehrlich, a cura di Giulia Barletta

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **DUE + DUE = CINQUE**
Un programma di **Claudio Tallino** con **I Ricchi e Poveri**
Tra le 16,30 e le 17,10 Ippica - dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma: Radiocronaca del Derby del trotto
Radiocronista **Beppe Berti**

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Alberto Lupo, Minnie Minoprio, Alighiero Noschese, Patty Pravo** e **Monica Vitti**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **Percy Faith e la sua orchestra**

19 — **DIETRO LE QUINTE**
Confessioni musicali di **Mario Labroca**

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Da New York**
Jazz concerto
con la partecipazione di **Jimmy Lunceford**
(Registrazioni effettuate nel 1941-1942)

21,05 **Radioteatro**
Il pantografo
Radiodramma di **Luigi Squarzina**

Attanazzi	Ivo Garrani
Giuffrè	Checco Durante
Ostinelli	Mario Maldesi
Quinto	Paolo Lombardi
La voce di Quinto	Dante Biagioni
Il casellante	Giotto Tempestini
Le tre ragazze	Clely Fiamma Lori Randi Isa Bellini
Manlio	Marcello Prando
Il guardiano del cantiere	Calisto Calisti
La voce dell'altoparlante	Enrico Urbini
La bambina della portinaia	Liliana Sorrentino
La vicina	Donatella Gemmò
La moglie di Ostinelli	Marisa Mantovani
Il figlio di Ostinelli	Sandro Pistolini
La figlia di Ostinelli	Serenella Verdirosi
Il sorvegliante dello scalo	Nino Bonanni
Il primo funzionario	Antonio Battistella
Il secondo funzionario	Quinto Parmeggiani

Regia dell'**Autore**
(Registrazione)

22,05 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Riccardo Malipiero: Invenzioni per pianoforte: Mosso - Lento molto - Veloce - Allegramente - Piacevolmente - Deciso - Lento - Grave - Allegramente (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Paolo Renosto: Du côté sensible (I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone) • Bruno Maderna: Juilliard serenade: (Tempo libero II) per un gruppo strumentale e nastri magnetici (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti dall'Autore)

23 — **GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Al Bano e Marianne Faithfull**
Pallavicini-Carrisi: Pensando a te • Pallavicini-Yepes: Storia di due innamorati • Bovio-Falvo: Guapparia • Pallavicini-Carrisi: 13, storia d'oggi; E il sole dorme tra le braccia della notte • Jagger-Richard-Keith: As tears go by • Nisa-Farr: Quando ballai con lui • David-Bacharach: If I never got to love you • Panzeri-Colonnello: C'è chi spera

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
NINO TARANTO in « Socrate immaginario » di **Ferdinando Galiani**
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Gennaro Magliulo**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Endrigo: Il treno che viene dal sud (Sergio Endrigo) • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Bigazzi-Polito: Rose rosse (Massimo Ranieri) • Mogol-Dello: Un angelo blu (Equipe 84) • Garinei-Giovannini-Kramer: E' amore quando (Milva) • Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare (Fred Bongusto) • David-Hal-Bacharach: Whoever you are I love (Stanley Black)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione delle **Gemelle Kessler** e di **Adriano Celentano**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

11,50 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Week-end con Raffaella**
Un programma di **Raffaella Carrà**
Realizzazione di **Cesare Gigli**

— *Bagno di schiuma « Bagno mio »*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Germani: In this world we live in (Remo & Josie) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula Tre) • Jagger-Richard: Brown sugar (The Rolling Stones) • Ashton-Misselvia-Prandoni: La rivoluzione delle donne (Katty Line) • Pizer: What makes a man a man? (Gypsy) • Califano-Bongusto: Rosa (Fred Bongusto) • Jones: The pushbike song (The Beggars)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri

— *Ariston Records*

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Denver: Leaving on jet plane (Arturo Mantovani) • Anonimo: La smortina (Gigliola Cinquetti) • White-Argent: Like honey (Argent) • Prandoni-Misselvia-Ashton: La rivoluzione delle donne (Katty Line) • Dylan: Ballata indiana (Nini Rosso) • Traiani-Mogol-Balducci: Maena (I Computers) • Bigazzi-Cavallaro: America (Fausto Leali) • Dayron: Boogie boogie (Zet Band) • Rocchi: Grazie (Claudio Rocchi) • Kemat-Braen-Raskovich: The telegraph is calling (Pawnshop) • Harrison: My sweet lord (George Harrison) • Pieretti-Gianco: Io sono un re (Gian Pieretti) • De Bois-Kloes: Tickatoo (Dizzy Men Band) • Paoli-Carucci: Di vero in fondo (Patty Pravo) • Pallavicini-Donaggio: L'ultimo romantico (Pino Donaggio) • Lewinsohn: Rotation II (Rotation) • Carli: Donne ton coeur donne ta vie (Mireille Mathieu) • Williams: Classical gas (Paul Mauriat)

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Musica e canzoni

— *Edizioni Musicali Galletti*

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale

— *Gruppo Discografico Campi*

19,02 **CARA NADA...**
Lettere aperte di **Giancarlo Guardabassi**

— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **La Wally**
Opera in quattro atti di Luigi Illica
Musica di **ALFREDO CATALANI**

Wally	Renata Tebaldi
Stromminger	Justino Diaz
Afra	Stefania Malagù
Walter	Lydia Marimpietri
Giuseppe Hagenbach	Mario Del Monaco
Vincenzo Gellner	Piero Cappuccilli
Il pedone	Alfredo Mariotti

Direttore **Fausto Cleva**
Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo
Coro Lirico di Torino
Maestro del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 82)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Renata Tebaldi (ore 20,10)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *La regina Berenice. Conversazione di Gloria Maggiotto*

10 — **Concerto di apertura**
Josef Suk: Fiabe d'estate (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Zoltan Fekete) • Bela Bartok: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra (Pianista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da George Szell)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
André Campra: Messa da requiem « à grand chœur et symphonie » (Edith Selig e Jocelyne Chamonin, soprani; André Meurant, controtenore; Jean-Jacques Leseur, tenore; Georges Abdoun, basso; Marie-Claire Alain, organo; Anne-Marie Beckensteiner, clavicembalo - Orchestra « Jean-François Paillard » - Cori « Philippe Caillard » e « Stéphane Caillat » diretti da Louis Fremaux)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Egidio Tosatti: Recenti progressi nella cura dell'ipersudorazione

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giovanni Bononcini: Sonata in la minore per violoncello e basso continuo (Anner Bylsma, violoncello; Gustav Leonhardt, clavicembalo; Hermann Höbarth, altro violoncello) • Francesco Maria Veracini: Sonata in sol maggiore per flauto dolce e basso continuo (Franz Bruggen, flauto dolce; Anner Bylsma, violoncello; Gustav Leonhardt, clavicembalo) • Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 50 n. 3 « Didone abbandonata » (Pianista Lamar Crowson)

Riccardo Muti (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Leos Janacek: Lasské, danze per orchestra: Starodavny I - Pozehnany - Starodavny II - Celadensky - Pilky (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Anton Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vaclav Talich)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Gioacchino Rossini: Dall'Album de Chaumière: Prélude inoffensif (Pianista Dino Ciani) • Ottorino Respighi: Tre Preludi sopra melodie gregoriane (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Franz Liszt: S. Francesco d'Assisi predica agli uccelli, da « Due leggende » (Pianista France Clidat)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Bernard Haitink**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Finale
Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam

15,40 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto in sol minore K. 478 per pianoforte e archi (Fou Ts'Ong, pianoforte; Yehudi Menuhin, violino; Walter Gerhardt, viola; Gaspar Cassadò, violoncello)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Vittorio Rieti: Concerto du Loup (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franz André); Incisioni: Introduzione - Corale primo - Sinfonia da caccia - Corale secondo - Allegro fugato (American Brass Quintett: Gerard Schwarz e John Eckert, trombe; Edward R. Birdwell, corno; Arnold Fromme, trombone tenore; Robert R. Biddlecome, trombone basso) • Renato Parodi: Capitoli per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Aldo Ceccato)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **John Field:** Due Notturni: n. 4 in la maggiore (Poco adagio); n. 7 in do maggiore (Moderato) (Pianista Rena Kyriakou) • **Franz Schubert:** Rondò brillante in si minore per violino e pianoforte (Alexander Schneider, violino; Peter Serkin, pianoforte)

17,35 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Tiepidi inizi dell'opera lirica in America. Conversazione di Mario Pagano

18,35 Musica leggera

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Sonata in sol maggiore op. 37 (Pianista Jean-Bernard Pommier) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 1 in do minore op. 1 per pianoforte e archi (Quartetto di Roma)
Nell'intervallo:
La zuppa della longevità. Conversazione di Giuseppe Cassieri

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Riccardo Muti**
Basso **Ruggero Raimondi**
Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 3 in do minore op. 44: Moderato - Andante - Allegro agitato - Andante mosso • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 13 op. 113 per basso, coro maschile e orchestra, su poemi di Evgénij Evtushenko (Versione ritmica di Massimo Binazzi): Babij Jar - L'umorismo - Nel negozio - Le paure - La carriera
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 83)

23,10 Orsa minore: **IL VINCENTE**
di **Alun Owen**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori

Bronwen	Anna Maria Guarnieri
William	Fernando Cajati
Jerry	Ivo Garrani

Regia di **Gian Domenico Giagni**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. *Orso* - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - *Gli sport* - *Un castello, una cima, un paese alla volta* - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - *Cronache* - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti popolari. Coro della SOSAT di Trento. 19,15 Gazzettino - *Bianca e nera dalla Regione* - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Cori e folklore. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - *Corriere dell'Alto Adige* - *Terza pagina*. 15-15,30 Aria di montagna. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. *Conversazioni a carattere scientifico-naturalistico.*

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica per i giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Direttore Piero Bellugi. Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Voci della montagna.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro. 15,15-15,30 Rubrica religiosa. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori *(escluso sabato)* - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 *Corriere della Puglia*: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « *Qui Calabria*, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « El Caicio », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno X - n. 7. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Grande orchestra Jazz di Udine. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Quartetto Ferrara. 16 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo. A. Illersberg: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore - Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,40-17 Le canzoni del Festival di Pradamano 1971. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: *Cronache del lavoro e dell'economia* nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - *Cronache locali* - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - *Asterisco musicale* - *Terza pagina*. 15,10 « Come un juke-box »: I dischi dei nostri ragazzi, a cura di G. Deganutti. 15,45 « La dura spina ». Romanzo di Renzo Rosso. Adattamento di R. Damiani, C. Grisancich e G. Pressburger. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di G. Pressburger (5ª). 16 W. A. Mozart: « Così fan tutte ». *Interpreti principali*: L. Alba, F. Mattiucci, E. Martelli, L. Alva, R. Cesari, P. Montarsolo - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. Mº del Coro A. Danieli. Atto I. Quadro I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,35 Fogli staccati: « *Un fiore per Margherita* » di Adriana Carrisi. 16,45-17 Canzoni di G. Paoli e S. Endrigo. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del *lavoro e dell'economia* nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « El Caicio » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno X - n. 7 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,40 Zeno Vukelich e la sua orchestra. 16 W. A. Mozart: « Così fan tutte » - Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. Atto I. Quadro II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,45-17 Suona il complesso « *The Gianni Four* ». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - *Sport. 14,45 Motivi popolari* con l'orchestra Safred. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box »: I dischi dei nostri ragazzi, a cura di G. Deganutti. 15,40 Un po' di poesia: « Dal fondo della stiva ». Liriche di Lina Galli. 15,50-17 W. A. Mozart: « Così fan tutte ». Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis. Mº del Coro A. Danieli. Atto II (Reg. eff. dal Teatro « G. *Verdi » di Trieste*). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Don Chisciotte è tra noi? » a cura di Gladys Engely. Consulenza del prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste. Regia di Ugo Amodeo (1º). 15,30 Trio di Sergio Boschetti. 15,40 Gialli radiofonici di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. 1º trasm.: « Morte slegata ». Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16,15-17 Fra gli amici della musica: Reana del Roiale. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e *dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia* - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna *della stampa italiana*. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Canzoni in circolo » a cura di R. Curci. 15,45 « Il mestiere di leggere ». Ricerche di Bruno Maier. 16 Concerto del Quartetto Giorgio Gaslini. G. Gaslini, pf.; G. Bedori, sax ten., fl., ott.; B. Crovetto, cb.; F. Tonani, drums e percuss. - G. Gaslini: « Ricerca » - « Ricordando Delphy » (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 28-5-1971). 16,15 Scrittori della Regione: « Una piccola truffa » di Elio Bartolini. 16,25-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - *Sport. 14,45* « *Soto la pergolada* ». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero *religioso*. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori. 14 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,30 « Due voci, una chitarra e una straniera »: passatempo estivo, di Pismà. Regia di L. Girau. 14,50 Complessi isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « Il nostro turismo: visto da noi, visto dagli altri », programma di G. Esposito. 15,20-16 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « Due voci, una chitarra e una straniera »: passatempo estivo, di Pismà. Regia di L. Girau (Replica). 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,40-16 *Canti* e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 *Programmi* del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di *S. Sirigu con i lavoratori della* Sardegna. 15 « La saggezza isolana »: tutta la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 15,20 *Relax musicale*. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 « Uno + uno »: musiche e canzoni per l'estate con un complesso isolano e un ospite. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « I Concerti di Radio Cagliari ». 15,20 Solisti isolani di musica folkloristica. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « Musica *per cinque* » con G. Mattu e il suo complesso, presentata da A. Rodriguez. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 15-16 Estate *in Sicilia*, di L. Marino con E. Montini, M. Savona e P. Spicuzza. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata. 22,30-23 *Sicilia sport*, di O. Scarlata.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 Musica con Pino Caruso. 15,30-16 Sostando in discoteca. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Complessissimo »: gara fra complessi musicali *siciliani*, di P. Badalamenti. 15,30 Sicilia che scompare, di E. Guggino. 15,45-16 Solisti al pianoforte. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « *Jazz Club: gli oriundi* », di C. Lo Cascio (Replica). 15,30 Vie e piazze di Sicilia, di E. Palazzolo. 15,45-16 Musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Saggio al Conservatorio », di H. Laberer. 15,30-16 Complessi caratteristici siciliani. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05-16 « Trampolino »: rassegna di dilettanti siciliani, di P. Badalamenti con R. Calapso. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 Conversando in musica, di E. Randisi. 15,30-16 L'altra Sicilia, con K. Bove. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 26. September: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Blick in die Welt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Kammermusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Georg Friedrich Händel: Orgelkonzert d-moll op. 7 nr. 4. Ausf.: Karl Richter, Orgel, und sein Kammerorchester. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Das Neueste von gestern. 14,30 Rendez-vous der Noten. 15 Speziell für Sie! 16,30 Aus dem Roman « Maria Himmelfahrt » von Hans von Hoffensthal liest Helmut Wlasak. 16,45 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,45 Für die jungen Hörer. Wilhelm Behn: « Der Flussbarsch ». 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Sommersonntagabend mit Eva Berthold. 20,50 Neues aus der Bücherwelt. 21 Sonntagskonzert. Anton Dvorak: Violinkonzert a-moll op. 53; Romanze für Violine und Orchester op. 11. Ausf.: Isaac Stern, Violine - Philadelphia Orchester. Dir.: Eugene Ormandy. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 27. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Grosse Maler. 11,30-11,35 Wissen für *alle*. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Chorsingen in Südtirol. 18-19,15 Europatrip in Musik. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Musikalische Novellen. Iwan Turgenjew: « Die Sänger » 2. Folge. Es liest: Volker Krystoph. 21 Opernpro-

Sofia Magnago liest die Erzählung « Der Gang durchs Gewitter » von Georg Britting (Freitag um 20,30 Uhr)

gramm. Giacomo Puccini: Manon Lescaut - Arien und Szenen. Ausf.: Renata Tebaldi, Mario Briello, Mario Del Monaco, Fernando Corena u.a. Chor und Orchester der Accademia di S. Cecilia, Rom. Dir.: Francesco Molinari Pradelli. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 28. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Aus Wissenschaft und Technik. 11,30-11,45 Chorsingen in Südtirol. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Günther Kretzschmar: « Der Rattenfänger von Hameln ». Kantate für Sprecher, Soli, Chor und Instrumente - Text von Helmut Maslo. Ausf.: Jugendchor der Kantorei « Leonhard Lechner » mit einem Instrumental-Ensemble. Dir.: Gottfried Veit. 17,45 Für unsere Kleinen. Gebrüder Grimm: « Der Teufel mit den drei goldenen Haaren ». 18-19,15 Club 18. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Schlager. 20,30 Ein Sommer in den Bergen. 21 M.m.M.m. - Musik macht Müde munter. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 29. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 11,30-11,35 Haarmode im Wandel der Zeit. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Die Grossen der Welt. Dr. Ronald Ross: « Emil Adolf von Behring ». 18 Das Jazzjournal. 18,30-19,15 Unvergängliche Melodien. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Volksmusik. 20,30 Europa im Blickfeld. 20,45 Konzertabend. Hector Berlioz: « Königliche Jagd und Sturm » aus « Die Trojaner in Karthago ». Giuseppe Martucci: Klavierkonzert b-moll op. 66; Igor Strawinsky: Symphonie in drei Sätzen. Ausf.: Pietro Spada, Klavier - Orchester der RAI, Turin. Dir.: John Pritchard. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 30. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenmusik. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Melodie und Rhythmus. 18,30-19,15 Feriengrüsse aus dem Alpenland. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik ist international. 20,30 « Ein grenzenloser Nachmittag ». Hörspiel von Martin Walser. Sprecher: Helmut Wlasak, Sonja Höfer, Gretl Bauer, Ingeborg Esposito, Paul Demetz, Luis Oberrauch. Regie: Erich Innerebner. 21,28 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 1. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Astrid Lindgren: « Die Puppe Mirabell ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. Musikalisches Notizbuch. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,10-20,18 Für Eltern und Erzieher. 20,30-20,45 Georg Britting: « Der Gang durchs Gewitter »; « Brudermord im Altwasser ». 21,05-21,15 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Aus « Wiener Festwochen 1971 »: Soloabend Claudio Arrau, Pianist (1. Teil). Ludwig van Beethoven: Klaviersonate Nr. 13 Es-Dur op. 27/1; Franz Schubert: Sonate Nr. 21 B-dur op. posth. D. 960 (Aufgenommen am 13-8-1971 im Theater am Kornmarkt). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 2. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung! 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,45 Die Burgen Südtirols. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Louis Spohr: Nonett in F-Dur, op. 31 (Mitglieder des Wiener Oktetts); Georg Friedrich Händel: Sonate Nr. 3 a-moll (Ferdinand Conrad, Altblockflöte - Johannes Koch, Viola da gamba - Hugo Ruf, Cembalo). 17,45 Wir senden für die Jugend. Musikreport. 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Fall für Dr. Morelle: Der Schlafwandler ». Hörspiel von Ernest Dudley. 20,43 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 26. septembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Gorzanisove skladbe izvaja Tonazzi. 10 Melachrinov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 « Paglavci pastirci ». Dramatizirana zgodba po povesti I. Trinka. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 C. Bertolazzi « Dedič ». Drama v 3 dej. Prevedel V. Beličič. Radijski oder, režira Peterlin. 16,35 Parada orkestrov. 17 Šport in glasba. 18 Pobude in glasba. Ravel: Bolero; Respighi: Rimski vodnjaki; Hačaturjan: Maškarada, suita. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Motivi iz filmov. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Ljudske pesmi v komorni predelavi. 20,45 Ljubezenska lirika, prip. M. Košuta. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Ristić: 4 skice za klavir. Igra Došek. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 27. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Davis. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Obletnica meseca « 400-letnica bitke pri Lepantu » - Kam *po maturi*. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Simfonična dela deželnih skladateljev. Bugamelli: Simfonija št. 3. Orkester gledališča Verdi v Trstu vodi avtor. 18,55 Phillips izvaja lastne motive. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Revija *solistov*. 19,40 Zbor « A. Illersberg » iz Trsta vodi Gagliardi. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Socialno vprašanje v slovenskem romanu (7) F. Bevk « Ljudje pod Osojnikom ». 21,20 Nepozabne melodije. 21,45 Slovenski solisti. Fajdiga: 4 skladbe za klavir; 6 skic za mladino. Igra avtor. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 28. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Papetti. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Musicorum Arcadia: violinista Poltronieri in Bacchetta, čelist Gusella in orglar Spinelli. Corelli: Sonate da chiesa a 3 iz op. 3 v h molu št. 4 in v c duru št. 8. 18,45 Hampton and his Jazz Group. 19 Otroci pojó. 19,10 C. Piermani: Kako poslujejo italijanski parlament (12) « Nadzorstvena funkcija in pravica parlamentarcev ». 19,20 Glasbeni best-sellerji. 19,40 Zbor « Srečko Kosovel » iz Ronk vodi Komelova. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Mozart: « Bastien und Bastienne », operna enodejanka. Dunajski simf. orkester vodi Pritchard. Pertot « Pogled za kulise ». 21,30 Južnoameriški motivi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 29. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Almeida in orkester. 12,10 Evropske prestolnice (13) « Praga », prip. Jeza. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Na počitnice. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Sopr. Marta Vuga Horvat, pri klavirju Pisani. Samospevi E. Adamiča, M. Grma, F. Venturinija, P. Merkùja, N. Štritofa in O. Deva. 18,15 Müllerjev orkester. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Ciganske ljudske pesmi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi K. Cipci, Sodeluje flavtist Pahor. Srebotnjak: 3 skladbe za god. ork.; Boccherini: Koncert za flavto in ork. v d duru; Beethoven: Romanza cantabile za flavto, fagot, klavir in ork.; Mozart: Simfonija v a duru št. 29, KV 201. Igra orkester Glasbene Matice v Trstu. V odmoru (21,05) Za vašo knjižno polico. 21,50 Instrumentalni duo Santo in Johnny. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Pevka Paola Zufferli in zborček « čečić » so nastopile na « Prazniku beneške piesmi » v Hlocju 25. julija; posnetek s te prireditve je v oddaji v soboto, 2. oktobra, ob 16,10

ČETRTEK, 30. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Smith. 12,10 G. Bartolozzi: Otrok v prvih letih svojega razvoja (13) « O dednih otrokovih boleznih ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Romantične simfonije. Skrjabin: Simfonija št. 3 v c duru op. 43, « Božanska pesnitev ». 19,10 V. Beličič: Kraške črtice (14) « Mesec oddiha ». 19,20 Izbrali smo za vas. 19,45 Kühnov mešani zbor vodi Kühn. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. P. Čehov « Poštarjeva žena ». Humoreska. Dramatiziral W. Schmidt, prevedel E. Smasek. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira J. Lukeš. 21,20 Zabavna orkestra RAI iz Rima in Milana vodijo Ballotta, Bertolazzi in De Vita. 21,50 Skladbe davnih dob. Dolar: Balletti a quattro; Balletti a cinque. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 1. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Sony in orkester. 12,10 Izlet za konec tedna. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Ghedini: Koncertantna skladba za dve violini, violo in ork. Simf. orkester RAI iz Turina vodi Freccia. Solisti: violinista Gramegna in Fontana ter violist Francalanci. 18,45 Trovajolijev jazzovski orkester. 19,10 Zgodovina prometnih sredstev (13) « Vsemirski poleti », prip. B. Slavec. 19,20 Novosti v naši diskoteki. 19,40 Vokalni ansambel vodi Vrabec. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Toffolo. Sodelujeta sopr. Ligabue in ten. Campora. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 2. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Poklici « Mizarji », prip. Reharjeva. 12,40 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 « Praznik beneške piesmi ». 16,35 Plesna čajanka. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Popevke dneva - Beseda o poeziji - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 De Angelis Valentini: Sonata št. 2 za violino in klavir. Igra duo Perpich-Passaglia. 18,50 Conniffov orkester in skupina « The Singers ». 19,10 Svet v očeh slovenskih popotnikov (14) A. Ingolič « Na diamantnem polju ». 19,25 Nekaj jazza. 19,40 Zbor « Tone Tomšič » iz Ljubljane vodi Lebič. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 R. Damiani in C. Grisancich « Thank you, Mister Vorini ». Kriminalka. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Ellingtonov orkester. 21,45 Vabilo na ples. 22,45 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TV svizzera

Domenica 26 settembre

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 DIAMOCI DEL TU. Spettacolo di canzoni. 4ª parte
15,15 In Eurovisione da Edimburgo (Gran Bretagna): CAROSELLO MILITARE. Cronaca differita. 2ª parte (a colori)
16 LE COMICHE DI CHARLOT
16,30 L'EUROPA DALL'ESTATE BREVE. 1. L'Islanda dei giovani. Documentario (a colori)
17,05 DON CHISCIOTTE. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. 2ª puntata
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati. Cronaca sportiva di attualità
19 PIACERI DELLA MUSICA. Robert Schumann: Dichterliebe op. 48
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 I GRANDI CAMALEONTI. Romanzo sceneggiato in otto puntate di Federico Zardi. Personaggi e interpreti. Bonaparte: Giancarlo Sbragia; Giuseppina: Valentina Cortese; Fouché: Raoul Grassilli; Talleyrand: Tino Carraro; Godeliève: Valeria Moriconi; Ortensia: Raffaella Carrà; Letizia: Regina Bianchi; Bonne Jeanne: Ileana Ghione; Carnot: Antonio Battistella; Tallien: Umberto Orsini; Durco: Warner Bentivegna; Barras: Mario Pisu; Paolina: Gabriella Giorgelli; Carlotta: Pina Cei; La cantante: Maria Monti. Regia di Edmo Fenoglio. 8ª puntata
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 27 settembre

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Nel giardino delle erbe ». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 2ª puntata (a colori) - « Visita a città formica ». Disegno animato della serie « Joe e le formiche » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 2. Viele Grüsse aus Caracas. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
21,05 PARTITA DI CACCIA. Telefilm della serie « Gioco pericoloso »
21,55 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì « Arte e tecnica ». 7. « Nuove forme e nuove espressioni grafiche ». Realizzazione di Albert Krogmann (a colori)
22,25 RETROSPETTIVA FESTIVAL JAZZ LUGANO 1969. Gary Burton
22,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 28 settembre

18,10 PER I PICCOLI. « La sveglia ». Giornalino per i bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli - « Il villaggio di Chighley ». Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 2ª puntata (a colori) - « Le avventure di Lolek e Bolek ». Disegno animato (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Artisti svizzeri a Bolzano ». Servizio di Chris Wittwer (a colori) - Intermezzo - TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 FEBBRE SULLA CITTA'. Lungometraggio interpretato da Ann Margret, Michael Parks, Janet Margolin, Jocelyn Brando, Brand Dexter, Larry Storch, Graham Denton. Regia di Harvey Hart (a colori)
22,30 RITRATTI. « Barbara Hepworth ». Realizzazione di Derek Fairhead (a colori)
23 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 29 settembre

18,10 PER GLI ADOLESCENTI: « Vroum ». Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Umanità in pericolo »: 1. « La fame ». Servizio filmato realizzato da Athos Simonetti e Ivan Paganetti. Discussione con l'esperto-ospite della trasmissione Jonathan
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 LA MACCHINA DI ALADINO. Telefilm della serie «Mamma a quattro ruote» - TV-SPOT
19,50 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA PELLICCIA DI CASTORO. Tragicommedia di Gerhart Hauptmann. Regia di John Olden
22,20 Da Zurigo: CALCIO: GRASSHOPPERS-REIPAS LAHTI, valevole per la coppa dei Campioni. Cronaca differita parziale - Notizie sportive
23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 30 settembre

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - « Le vacanze del Signor Nosh ». II episodio di « Le avventure del Signor Egbert Nosh » (a colori) - « Il principe ranocchio ». Fiaba illustrata da Lotte Reiniger
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 2. Viele Grüsse aus Caracas. Corso di lingua tedesca. Versione italiana, a cura del Prof. Borelli - TV-SPOT
19,50 20 MINUTI CON GIAMPIERO BONESCHI E I SUOI STRUMENTI ELETTRONICI. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA BATTAGLIA PER ISRAELE. 2. La nascita di Israele. Realizzazione di Tony Essex
21,40 LES HUMPHRIES SINGERS. Varietà musicale realizzato dalla televisione olandese KRO nell'ambito de « La Golette d'Or » di Knokke 1971 (a colori)
22,35 GLI AMICI DI TOBEY. Telefilm della serie « I detectives »
23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giampiero Boneschi (ore 19,50)

Venerdì 1° ottobre

18,10 PER I RAGAZZI. « Campo contro campo ». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci, con la partecipazione di Alberto Anelli. Realizzazione di Maristella Polli e Mascia Cantoni - « I tritoni ». Documentario della serie « Studio della natura » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 LA DROGA. 1. « Un fenomeno mondiale ». A cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
19,50 AMERICA DEI GRANDI SPAZI. Dalla Patagonia alla Pampa. Realizzazione di Jean-Christian Spehni (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 PRIMA IL DOVERE, POI... Telefilm della serie « Minaccia dallo spazio » (a colori)
21,50 MEDICINA OGGI. « Nouvelles techniques en orthopédie ». Realizzazione di Alexander Burger e Jean Claude Diserens
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Sabato 2 ottobre

15,40 L'ALTRA METÀ'. I problemi della donna nella società contemporanea. A cura di Dino Balestra. (Replica della trasmissione diffusa il 24-9-'71)
16,35 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Luigi Carnacina ». Servizio di Arturo Chiodi (Replica della trasmissione diffusa il 26-8-'71)
16,50 BILDER AUF DEUTSCH. 2. Viele Grüsse aus Caracas. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)
17,15 BEAT CLUB. Musica per i giovani
17,45 UNA NOTTE MOVIMENTATA. Telefilm della serie « Lucy ed io »
18,10 MUSICA IN GRAN BRETAGNA. Realizzazione di James Archibald (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GLI UOMINI OSSERVANO IL SOLE. Documentario della serie « Il mondo in cui viviamo » (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,50 GLI ARRAMPICATORI SOCIALI. Disegni animati della serie « Gli antenati » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 MEZZANOTTE A SAN FRANCISCO. Lungometraggio interpretato da Tony Curtis, Marisa Pavan, Gilbert Roland. Regia di Joseph Pevney
22,05 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale dell'incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
22,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 26 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 3 AL 9 OTTOBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 10 AL 16 OTTOBRE

PALERMO DAL 17 AL 23 OTTOBRE

CAGLIARI DAL 24 AL 30 OTTOBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Biscogli: **Concerto in re magg.** (realizz. Paillard); C. P. Emanuel Bach: **Concerto doppio in mi bem. magg.**; W. A. Mozart: **Concerto in do magg. K. 299**

9,15 (18,15) TASTIERE
C. Böhm: **Preludio e Fuga in la min.** - Org. D. Prost; F. Turini: **Sonata in re bem. magg.** - Clav. G. Verona Gentili

9,35 (18,35) IL NOVECENTO STORICO
C. Debussy: **Sonata** per flauto, viola e arpa; A. Berg: **Tre Pezzi** per orchestra

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
Andante con Variazioni, in fa min. - Pf. I. Haebler

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
G. Rossini: **Tancredi:** « Di tanti palpiti »; N. Paganini: **I Palpiti op. 13**; G. Verdi: **Rigoletto:** « Bella figlia dell'amore »; F. Liszt: **Parafrasi da concerto sul « Rigoletto » di Verdi**; G. Paisiello: **La molinara:** « Nel cor più non mi sento »; G. Bottesini: **Variazioni sull'aria « Nel cor più non mi sento »** di G. Paisiello (Revis. Caimmi)

11,05 (20,05) INTERMEZZO
F. Liszt: **Prometeo,** poema sinfonico n. 5; G. Fauré: **Ballata** per pianoforte e orchestra; N. Rimski-Korsakov: **Sinfonietta in la min. op. 31 su temi russi**

12 (21) CHILDREN'S CORNER
R. Schumann: **Kindersonate in sol magg. op. 118 — Kinderball op. 130**

12,20 (21,20) BOHUSLAV MARTINU
Promenades, per flauto, violino, clavicembalo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
W. A. Mozart: **Il flauto magico:** « Ach, ich fuhl's, es ist verschwunden »; L. van Beethoven: **Fidelio:** « O wär ich schön mit dir vereint »; C. M. von Weber: **Il franco cacciatore:** « Einst träumte meiner sel'gen Base »; G. Verdi: **Un ballo in maschera:** « Saper vorreste di che si veste » — **Rigoletto:** « Tutte le feste al tempio » — **La Traviata:** « E' stranol »; R. Wagner: **Parsifal:** « Amfortasl Die Wunde »; R. Strauss: **La donna senz'ombra:** « Falks, du wiedergefundener »; G. Puccini: **Turandot:** « Non piangere Liù », « Nessun dorma »
(Dischi **Seraphim ed Electrola)**

13,30 (22,30) CONCERTO DEL COMPLESSO VOCALE « DELLER CONSORT »
T. Weelkes: **Tre Madrigali**; W. Byrd: **Though Amaryllis dance in green,** madrigale; T. Tomkins: **When David heard that Absolom was slain,** madrigale; T. Morley: **Fire, fire my heart,** madrigale; G. Costeley: **Mignonne allons voir,** canzone; O. Di Lasso: **Mon cœur se recommande,** canzone; G. Costeley: **Allons gay, bergères,** canzone; O. Di Lasso: **Bonjour mon cœur,** canzone; C. Jannequin: **Le chant des oiseaux,** canzone; W. Cornyshe: **Ah, Robin**; H. Purcell: **When the cock begins to crow**; W. Cornyshe: **Adieu, my heart is lost**; J. Travers: **Fair and Ugly**

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Mainardi: **Sonata** per violoncello e pianoforte; A. Curci: **Concerto n. 2** per violino e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Franz Joseph Haydn: **Sinfonia in mi bem. magg. n. 103** « Del rullo di timpano »: Adagio: Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Allegro con spirito - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Peter Maag; Niccolò Paganini: **Concerto in re min. n. 4** per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio flebile con sentimento - Rondò galante - Violinista Aldo Ferraresi - Orchestra Sinfonica di Milano dela RAI dir. Franco Gallini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Trovajoli: **Saltarello**; Savio-Bigazzi-Polito: **L'amore è un attimo**; Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Zoffoli: **Poi verrai tu**; Peterson: **Hallelujah time**; Aprile-Beretta-Giachini: **Uomo, uomo**; Offenbach: **La valse apache**; Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont**; David-Bacharach: **Do you know the way to San José?**; Bigazzi-Cavallaro: **America**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**; Pace-Panzeri-Cazzulani: **Di giorno in giorno**; Mc Cartney-Lennon: **I saw her standing there**; Harburg-Duke: **April in Paris**; Hebb: **Sunny**; Donatello-Albertelli-Riccardi: **Com'è dolce la sera**; Mc Donald-Hanley: **Indiana**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Brown: **Pagan love song**; Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo**; Kaempfert: **Fluter's holiday**; Friml: **Indian love call**; Gershwin: **I got rhythm**; Rudy-Lumni: **La voglia di piangere**; Rigual: **Cuando calienta el sol**; Kenton: **Artistry in rhythm**; Anderson-Grouya: **Flamingo**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Jobim: **Outra vez**; Aznavour: **Aprés l'amour**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; De Moraes-Powell: **Consolacao — Berimbau**; Anonimo: **La domenica andando alla messa**; Simon: **Cecilia**; Witchell-Carrillho: **Sabor a mi**; Burgess: **Jamaica farewell**; Lerner-Lane: **On a clear day**; Anonimo: **Solera gaditana**; Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; J. F. Wagner: **Unter dem doppeladler**; Rodgers: **Slaughter on tenth Avenue**; Phillips: **California dreamin'**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Van Leeuwen: **Venus**; Regano: **Sax triste**; Lazzaretti-Bonfanti: **Carrozzella romana**; Cardoso: **Llegada**; Bardotti-Lai: **Love story**; Herman: **Mame**; Kay-Boscoli-Menescal: **O' barquinho**; Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam**; Bergman-Legrand: **The windmills of your mind**; Webb: **Wichita lineman**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Cory-Cross: **I left my heart in S. Francisco**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Gibb: **Sweetheart**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hatch: **Call me**; David-Bacharach: **The green grass stars to grow**; Pickett: **Clap your hands**; Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head**; Green: **Black magic woman**; Cipriani: **Anonimo veneziano**; Mandel: **Just a child**; Harrison: **Something**; Santamaria: **Para ti**; Small: **Without love**; Stepney: **Opus V**; Thielemans: **Bluesette**; Pecci-Bardotti-Ben: **Che meraviglia**; Garfunkel-Simon: **Scarborough fair**; Higginbotham: **Hi-heel sneakers**; Anonimo: **El condor pasa**; Mc Cartney-Lennon: **Let it be**; Lauzi-Carlos: **L'appuntamento**; Guaraldi: **Cast your fate to the wind**; Barry: **Midnight cowboy**; Mendonca-Jobim: **Samba de uma nota so**; Washington-Young: **Stella by starlight**; Burke-Van Heusen: **Swingin' on a star**; Lerner-Loewe: **On the street where you live**; Mogol-Prudente: **Ho camminato**; Caymmi: **Saudades de Bahia**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Capuano-Capuano: **Dragster**; Belleno: **Autostrada**; John-Taupin: **Border song**; James-Cordell: **Church street soul revival**; Tuminelli-Theodorakis: **Sul nostro giorno amaro**; Stevens: **Poor girl**; Mann: **Right now**; Marrocchi: **Si mama mama**; Morrison: **Domino**; Paoli-Brel: **Non andare via**; Burton-Otis: **Till I can't take it anymore**; Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me**; Lee: **I woke up this morning**; Limiti-Ben: **Dominga**; Coleman: **Tijuana taxi**; Anonimo: **Corina corina**; Erreci-Giardinelli: **Un attimo fa**; Wine-Pettenati-Levine: **Candida**; Robertson: **The shape I'm in**; Avogadro-Detto: **Uno qualunque**; Robin: **Beaucoups of blues**; Tagliapietra: **Il profumo delle viole**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Capehart-Cochrane: **Summertime blues**; Pallavicini-Remigi: **Una cosa che non sai**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: **Sinfonia in re magg.**; N. Paganini: **Concerto n. 4 in re min.** per violino e orchestra; F. Busoni: **Due Studi per « Doktor Faust » op. 51**

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA KARL RICHTER
J. S. Bach: **Sonata n. 3 in re magg.**; G. F. Haendel: **Concerto in fa magg. op. 4** (Revis. Walcha); J. Brahms: **Due Preludi corali op. 122**

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC
Anonimi: **Quattro canti irlandesi — Due branles — Tre canti scozzesi**

10,10 (19,10) GIOACCHINO ROSSINI
Variazioni in do magg. per clarinetto e orchestra

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Trio in si bem. magg. K. 266 per archi — **Trio in sol magg. K. 496** per pianoforte, violino e violoncello

11 (20) INTERMEZZO
C. Monteverdi: **Il Ballo delle Ninfe d'Istro,** madrigale a ballo; M. A. Charpentier: **Epithalamium,** cantata in lode dell'Altezza Serenissima Elettorale Massimiliano Emanuele duca di Baviera

11,25 (20,25) ZAR UND ZIMMERMANN (Zar e carpentiere)
Singspiel in tre atti - Testo e musica di Albert Lortzing - Orch. e Coro del « Teatro di Stato » di Stoccarda dir. F. Leitner

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. ANTAL DORATI: E. Bloch: **Sinfonia breve**; VL. JOSEPH SZIGETI: L. van Beethoven: **Sonata in re magg. op. 12 n. 1**; MSOPR. TERESA BERGANZA: E. E. Halffter: **Canciones españolas**; QUARTETTO KOECKERT: F. J. Haydn: **Quartetto in la magg. op. 20 n. 6** per archi; CHIT. NARCISO YEPES: M. Giuliani: **Sonata in do magg. op. 15**; DIR. JEAN MARTINON: A. Dvorak: **Danza slava in fa magg. op. 46 n. 4**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Ottorino Respighi: **Aria, dalla Suite in sol maggiore** per archi ed organo - Organista Giuseppe Agostini - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Pietro Argento; Virgilio Mortari: **Concerto a Mstislav Rostropovic,** per violoncello e orchestra: Preludio fantastico (Andante) - Elegia (Andante) - Capriccio (Allegro vivo - Presto) - Violoncellista Mstislav Rostropovic - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo; Salvatore Allegra: **L'isola degli incanti** - Quadri siciliani - Azione coreografica di Emidio Mucci - Tenore Giuseppe Gismondi; recitante Francesco Carnelutti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. l'Autore

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Bolling: **Borsalino (Theme)**; Pallavicini-Carrisi: **13, storia d'oggi**; Freed-Brown: **All I do is dream of you**; Catra-Arfemo: **Ho amato e t'amo**; Trovajoli: **The getaway**; Bécaud: **L'important c'est la rose**; Osborne-Rogers: **Pompton turnpike**; Tenco: **Vedrai vedrai**; Ortiz-Flores: **India**; Cahn-Van Heusen: **All the way**; Wayne: **Vanessa**; Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara**; Strauss: **Morgenblätter**; Rixner: **Blauer Himmel**; Laneve: **La leggenda del mare d'argento**; Barbarin: **Bourbon street parade**; Jouvin-Moutet: **Studio 3**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Sherman: **Chim chim cheree**; Bloom-Mercer: **Fools rush in**; Donato: **The frog**; Cioffi-De Lutio: **Giuvanne simpatia**; Mores: **Uno**; Strauss: **Tales from the Vienna woods**; Modugno: **Come hai fatto**; Cipriani: **Anonimo veneziano**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Maria-Bonfa: **Manha de carnaval**; Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs**; Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Mendonça-Jobim: **Meditaçao**; Pace-Panzeri: **Ah! L'amore che cos'è**; Webb: **Up, up and away**; Lyra: **Primavera**; Whitelaw-Carl: **Ready, willing and able**; Newman: **Airport love theme**; Sabicas-Escudero: **Gitanos trianeros**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz**; De Lind-Framario: **Quando saprai dire di no**; Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Mercer-Mancini: **Days of wine and roses**; Goell-Dudan-Coquatrix: **Clopin clopant**; Denver: **Leaving on a jet plane**; Anonimo: **Pajaro campana**; Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico**; Herman: **Hello Dolly!**; Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Albertelli-Fabrizio: **Il dirigibile**; Howard: **Fly me to the moon**; Raposo: **Bein' green**; Jones: **Soul bossa nova**; Anonimo: **Greensleeves**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Brown: **G'won train**; Ife-Wirtz: **Untill tomorrow**; Adderley: **Jive samba**; Gimbel-Heywood: **Canadian sunset**; Farina-Migliacci-Lusini: **Capriccio**; Kessel: **On the riviera**; Berlin: **They say it's wonderful**; Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo**; De Moraes-Jobim: **Felicidade**; Holmes: **Soul message**; Hebb: **Sunny**; Jesell-Grudeff-Oliviero: **All**; Tuminelli-Theodorakis: **Un fiume amaro**; Capinam-Lobo: **Pontieo**; Savio-Bigazzi-Polito: **L'amore è un attimo**; Lake: **Mexican shuffle**; South: **Games people play**; Pallavicini-Conte: **Merica merica woom woom**; Wonder-Cosby-Moy: **My chérie amour**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**; Sebesky-Benson: **Footin'it**; Pallavicini-Remigi: **Pronto... sono io**; Simon: **Mrs. Robinson**; Kloes-De Bois: **Tickatoo**; Mogol-Battisti: **Emozioni**; Argent: **Time of the season**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Hardin: **If I were a carpenter**; Contini-Carletti: **Tutto passa**; Sotgiu-Nistri-Gatti: **Ma la mia strada sarà breve**; Bolan: **Is it love**; Frazier: **Soul food**; Bardotti-Dalla: **Il fiume e la città**; Kentner: **Have you seen the saucer**; Vostok-Limiti: **Le cose di sempre**; Stevens: **Pop star**; Colombini-Simon: **Il ponte**; Robertson: **The weight**; Fabrizio-Fabrizio: **Occhi rossi di pianto**; Dylan: **Masters of the war**; Allen-Hill: **Are you ready?**; Panzeri-Pace-Calvi: **Amsterdam**; Winter: **Bus rider**; D'Adamo-Belleno: **L'amore va l'amore viene**; Anderson: **We used to know**; Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: **Il vento dolce dell'estate**; David-Bacharach: **24 hours from Tulsa**; Bramlett: **Lady love**; Ferrer: **Gertrude**; Trapani-Balducci: **Bella**; Gibson: **I keep singing that same old song**

[...]FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Casella: Sonata a tre op. 62 - Trio di Trieste; I. Strawinsky: Concerto per due pianoforti - Pf. M. Meyer e S. Strawinsky; A. Roussel: Serenata op. 30 - Strumentisti del « Melos Ensemble »

9 (18) CONCERTI DI TOMASO ALBINONI

Concerto in fa magg op. 10 n. 10 — Concerto a cinque op. 7 n. 5 — Concerto in do min. op. 10 n. 11

9,25 (18,25) FERRUCCIO BUSONI

Improvvisazione sul corale di Bach « Wie wohl ist mir » per due pianoforti - Duo pf. Gorini-Lorenzi

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

C. Capirci: Sonata del Sud, per violoncello e pianoforte

10 (19) DIMITRI SCIOSTAKOVIC

Quartetto n. 8 op. 110 per archi - Quartetto Borodin

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: BARITONO GERARD SOUZAY

G. B. Lulli: Alceste: « Il faut passer, tôt ou tard »; J.-P. Rameau: **Castor e Pollux: « Nature, amour »**; G. F. Haendel: **Berenice: « Si, tra i ceppi »**; R. Schumann: **Die Beiden Grenadiere, op. 49 n. 1**; H. Wolf: **Due « Italienisches Liederbuch »**; R. Strauss: **Ruhe, meine Seele op. 27 n. 1**; M. Ravel: **Chansons madécasses**

11,05 (20,05) INTERMEZZO

C. Debussy: **Prélude à l'après-midi d'un faune**; F. Poulenc: **Concert champêtre**; D. Milhaud: **Suite française**

11,55 (20,55) PEZZO DI BRAVURA

H. Purcell: **The comical History of Don Quixote: From Rosy Bowers** - Controten. A. Deller, clav. W. Bergmann; G. Rossini: **La donna del lago: « Tanti affetti in un momento »** - Sopr. M. Caballé; G. Meyerbeer: **Dinorah: « Ombre légère »** - Sopr. M. Callas

12,20 (21,20) FERRUCCIO BUSONI

Romanza e scherzoso op. 54 - Pf. P. Scarpini - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Abbado

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

I Puritani, melodramma serio in tre atti di Carlo Pepoli - Musica di Vincenzo Bellini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: FRANÇOIS COUPERIN LE GRAND

Da Ordre XVIII: Le tic toc choc - Le gaillard boiteux — **Sonata a tre in sol min. « L'Astrée »** — **Dai Concerts royaux: n. 1 in sol magg.** — **Dalle Leçons des Ténèbres**: Cantata n. 1 per voce e basso continuo

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. HERBERT VON KARAJAN: B. Smetana: da « **La mia patria** »: Moldava; VC. ANDRE' NAVARRA: J. S. Bach: **Sonata n. 1 in sol magg.**; CR. DENNIS BRAIN: R. Strauss: **Concerto in mi bem. magg. op. 11**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- — Stan Kenton e la sua orchestra
- — Freddie Hubbard alla tromba
- — *Alcune interpretazioni della cantante* Aretha Franklin
- — L'orchestra diretta da Henry Jerome

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Popp: **L'amore è blu**; Strauss: **Vino, donne e canto**; Lauzi: **Ti ruberò**; Simon: **Cecilia**; Limiti-Nobile: **Credi**; Bardotti-Enriquez-Endrigo: **Lettera da Cuba**; Lecuona: **Malagueña**; Paolini-Pisano: **Dove vai**; Rodgers: **My funny Valentine**; Dossena-Lama-Rodrigo: **Aranjuez mon amour**; Jobim: **The girl from Ipanema**; Galdieri-Bixio: **Portami tante rose**; Ferrara: **L'amore non è blu**; Ibarra-Herrera: **Lo mucho que te quiero**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Strauss: **Voci di primavera**; Beretta-Cavallaro: **Applausi**; Lama-Bovio: **Reginella**; Specchia-Serio: **Pane e gioventù**; Anonimo: **El condor pasa**; Reitano: **Una ragione di più**; Climax-Del Monaco: **L'ultima occasione**; Silver-Cohn: **Yes, we have no bananas**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **La più bella sei tu**; Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Occhi di ragazza**; Adderley: **Sermonette**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Fulton: **Wanting you**; Monaco-Mc Carthy: **You made me love you**; Ferré-Verlaine-Tarozzi: **Ascolta la canzone**; Stevens-Pace-Argenio: **Lady d'Arbanville**; De Rose: **Deep purple**; Kessel: **B.J. 's samba**; Specchia-Della Giustina-Dammicco: **Prigioniero**; Di Bari-Mogol: **Una storia di mezzanotte**; Garland-Razaf: **In the mood**; Köester: **Papa pinguin**; Battisti-Mogol: **Nel cuore, nell'anima**; Modugno-Pazzaglia: **La gabbia**; Dumont-Vaucaire: **Nulla rimpiangerò**; Marchetti: **Fascination**; Kalman-Brammer-Grunwald: **Komm Zigany** da « Grafin Maritza »; Owen-Rolls: **Old lang syne**; Dalla-Bardotti: **Il fiume e la città**; Capuano-Malanima: **La fotografia**; Powell: **Consolaçao**; Anonimo-Ceragioli: **Tarantella napoletana**; Anonimo: **Twelve gates to the city**; Beltrami: **Divagazioni per fisarmonica**; Farassino-Chiaramello: **Avere un amico**; Piret-Piccarreda-Limiti: **Una lacrima**; Barnwell: **Take the lord with you**; Shannon: **I can't see myself**; Mirageman: **Cincinnati**; Amendola-Gagliardi: **Gocce di mare**; Black: **Rustic samba**; Simon-Keating: **Bridge over troubled water**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Simon: **Mrs Robinson**; Jarre: **Tema di Martin** (da « La caduta degli dei »); Albertelli-Wisser-Bouvens: **Un passatempo**; Waldteufel: **I pattinatori**; White: **Rainy night in Georgia**; Newman: **Tema dal film « Airport »**; Gordon: **Ernie's tune**; Amurri-Ferrio: **Una donna, una storia**; Brel: **La valse à mille temps**; Morrison: **Domino**; Endrigo: **Una storia**; Gillespie: **Night in Tunisia**; Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te**; Hefti: **Cute**; Jobim: **Insensatez**; Beretta-Anelli: **Tu sei quello**; Farner: **Closer to home**; Gershwin: **Love is here to stay**; Anonimo-Angiolini: **La domenica andando alla messa**; Cobb: **Traces**; Surace-Abner-Monti: **La vita è una ruota**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Pascal-Bracardi: **Una canzone**; Mandel: **A time for love is anytime**; Morricone: **Il buono, il brutto e il cattivo**; Pallavicini-Carrisi-Detto: **Il suo volto il suo sorriso**; Cucchiara: **Dove volano i gabbiani**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Harrison: **Something**; Pieretti-Borelli: **Primavera tornerà**; Simon: **Keep the customer satisfied**; Mogol-Battisti: **Dolce di giorno**; Lee: **I'm goin' home**; Alluminio: **Dimensione prima**; Hamilton: **Cry me a river**; Bigazzi-Cavallaro: **Viale Kennedy**; Cumming: **Share the land**; Franklin: **Pullin'**; Aulivier-Laurent: **Sing sing Barbara**; Tagliapietra: **I ricordi più belli**; Mc Cartney-Lennon: **Come together**; Capaldi-Winwood: **Stranger to himself**; Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo**; Thomas: **Do the funky chicken**; Vandelli: **Vecchio mio**; Del Prete-Beretta-Santercole: **Il forestiero**; Stills: **Carry on**; Casacci-Ciambricco-Cavallaro: **Ogni ragazza come me**; Mogol-Battisti: **Non è Francesca**; Lewis: **Wade in the water**; Beaudry-Thompson: **Bye bye blues**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

E. Chausson: **Sinfonia in si bem. magg. op. 20**; L. Janacek: **Capriccio per pianoforte** (mano sinistra) e strumenti a fiato; S. Prokofiev: **Suite scita**

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Piccioli: **Concerto** per pianoforte e orchestra; R. Maione: **Concerto a cinque op. 28 b)**

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

J. E. Galliard: **Sonata in fa magg.** per fagotto e basso continuo; A. Vivaldi: **Concerto a due cori** (revis. Mayland)

10,10 (19,10) BRUNO MADERNA

Aulodia, per oboe d'amore e chitarra

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: MINORI ITALIANI DEL SECONDO OTTOCENTO
(II trasmissione)

L. Mancinelli: **Cleopatra: Ouverture**; A. Catalani: **Loreley**: Invocazione al Reno; A. Smareglia: **La falena**: « La verità vi narro »; A. Franchetti: **Germania**: « All'ardente desio »; C. A. Gomes: **Il Guarany**: Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO

F. J. Haydn: **Concerto in mi bem. magg.** per tromba e orchestra; E. T. A. Hoffmann: **Sonata in do diesis min.** per pianoforte; F. Schubert: **Dalle Musiche di scena per « Rosamunda »** di Wilhelmine von Chezy: Ouverture - Balletti

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

G. Rossini: **L'amour à Pékin** - Contr. L. Devallier, pf. L. Sgrizzi; S. Mercadante: **La rosa** (Revis. di M. De Luca) - Sopr. A. Martino - dir. R. Profeta; G. Sgambati: **Serenata napoletana op. 24 n. 2** - Vl. J. Heifetz, pf. B. Smith; G. Martucci: **La canzone dei ricordi**, poemetto lirico - Sopr. R. Tebaldi, pf. G. Favaretto

12,20 (21,20) FRIEDRICH KUHLAU

William Shakespeare, ouverture op. 74

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: ANTOLOGIA DELLA MUSICA ITALIANA PER CLAVICEMBALO NEI SECOLI XVII E XVIII

G. Frescobaldi: **Aria detta « La Frescobalda »**; M. Rossi: **Toccata in do magg.**; A. Poglietti: **Canzone « Il gallo e la gallina »**; A. Scarlatti: **Variazioni sulla « Follia » di Spagna**; P. G. Sandoni: **Sonata in re min.**; F. Durante: **Toccata in do magg.**; G. B. Platti: **Sonata in sol min.**; G. B. Sammartini: **Sonata in do magg.**; P. D. Paradisi: **Sonata in la magg.**; G. M. P. Rutini: **Sonata in fa magg.** (Dischi Cycnus)

13,30 (22,30) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ERNEST ANSERMET

G. Fauré: **Penelope**: Prelude; C. Debussy: **La mer**, tre schizzi sinfonici; F. Martin: **Concerto** per sette strumenti a fiato, timpani, percussione ed archi; I. Strawinsky: **Apollon Musagète**, balletto in due quadri

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach: **Trio sul corale « Allein Gott in der Hoh'sei Ehr »** - Organista Luigi Ferdinando Tagliavini; Wolfgang Amadeus Mozart: **Serenata in do minore K. 388** per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni: Allegro - Andante - Minuetto in canone - Allegro - London Wind Soloists dir. Jack Brymer; Joseph Haas: **Vier Elizabeth-Hymnen op. 84 b**: Gross ist die Liebe - Mutter der Armen - Barmherzige Frau - Heil'ge Elisabeth - Baritono Guido De Amicis Roca - Organista Wijnand De Pol; Franz Schubert: **Quattro polacche op. 75** per pianoforte a quattro mani: n. 1 in re minore - n. 2 in si bemolle maggiore - n. 3 in mi maggiore - n. 4 in fa maggiore - Duo pianistico Piero Guarino - Lya De Barberiis

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Martin: **La danza delle note**; Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Wine-Levine: **Candida**; Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano**; Bechet: **Petite fleur**; Valente-Mangione: **'A casciaforte**; Campbell: **Wonderful world**; Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui**; Lennon: **Don't let me down**; Kretzmer-Aznavour: **Ieri si**; Gold: **Exodus**; Loewe: **Wand'rin' star**; Webb: **Mc Arthur Park**; Pinchi-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz**; Pantros-Tical: **Papà e mammà**; Gershwin: **Rhapsody in blue**; Polizzi-Natili: **Le scarpe mi portano da te**; Lumni: **Criss cross**; Bacharach: **Pacific coast highway**; Dorset: **In the summertime**; Stoller: **Is that all there is**; Paoli-Carucci: **Di vero in fondo**; Previn: **The valley of the dolls**; Mogol-Donida: **L'unica ragione**; Bigazzi-Cavallaro: **Concerto per un fiore**; Mancini: **Charade**; Ortolani: **More**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lennon: **Yesterday**; Mauriat: **Mirabella**; Porter: **I get a kick out of you**; Mogol-Aznavour: **La Bohème**; Mc Dermot: **Easy to be hard**; Pallavicini-Theodorakis: **Il ragazzo che sorride**; Pallesi-Anderem: **Tutte le cose**; Saint-Preux: **Concerto pour une voix**; Caravelli: **Tout comme en 1925**; Lauzi-Carlos: **L'appuntamento**; Young: **Around the world**; Fogerty: **Looking out my backdoor**; Lauzi: **Viva la libertà**; Castiglione: **Castigabossa**; Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu**; Gershwin: **Embraceable you**; Bacharach: **The April fools**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; Alessandroni: **Crepuscolo ad Atene**; Bovio-De Curtis: **Sona chitarra**; De Chiara-Costanzo-Morricone: **Se telefonando**; Cameron-Price: **Woody woody**; Mogol-Battisti: **Io ritorno solo**; Gentry: **Groovin'**; Bergman-Albertelli-Jourdan-Canfora: **Dietro al sole**; Baselli-Canfora-Jourdan: **Qu'il fait beau, quel soleil**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

De Sica: **Il giardino dei Finzi-Contini**; Morricone: **Il clan dei siciliani**; Hatch: **Don't sleep in the subway**; Muller-Auger: **On the road**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Modugno: **Meraviglioso**; Jobim: **The girl from Ipanema**; Bergman-Papathanassiou: **I want to live**; Califano-Sotgiu-Gatti: **Due gocce d'acqua**; Bart: **From Russia with love**; Mendes: **Groovy samba**; Webb: **Up up and away**; Nyro: **Stoney end**; Basie: **Jumpin' at the woodside**; Popp: **L'amore è blu**; Toffolo: **E tu, vedi tu**; Livraghi: **Quando m'innamoro**; Brel: **Isabelle**; Madriguera: **Adiós**; Léhar: **Venite orsù sirene**; Barry: **Baby, I love you**; Simon: **The sound of the silence**; Pallesi-Lumni: **Sognare**; Bacharach: **Casino Royale**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Franklin: **Spirit in the dark**; Adamo: **Une larme aux nuages**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Covay: **Chain of fools**; Callagher: **Same old story**; Mogol-Battisti: **Emozioni**; Powell-De Moraes-Gilbert: **Berimbau**; Migliacci-Mattone: **Delirio**; Vermar-Michaels: **Ho regalato i capelli**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Lauzi-Pinder: **Un uomo qualunque**; Celentano-Del Prete-Beretta: **Sotto le lenzuola**; Gatti-Sotgiu-Nistri: **...Ma la mia strada sarà breve**; Pickett-Crowford: **Now you see me, now you don't**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Dylan: **Mighty quinn**; Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo**; Backy: **Bianchi cristalli sereni**; Richard-Van De Pitte-Sanders: **How about you**; Belleno: **Autostrada**; Pace-Field-Ashton: **Sympathy**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Let the sunshine in**; Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: **Strange kind of woman**; Bartholomew: **I hear you knocking**; Mogol-Donida: **...E tu**; Webb: **Wichita lineman**; De Martini: **Drelin blues**

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: **Trio in si magg. op. 8**; M. Reger: **Sonata in fa diesis min. op. 49 n. 2**

8,55 (17,55) MUSICA E POESIA
H. Berlioz: **Nuits d'été op. 7** su testi di T. Gautier; M. Ravel: **Trois poèmes de S. Mallarmé**

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
V. Mortari: **Concerto** per pianoforte e orchestra

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN
Partita n. 4 in sol min. per flauto e clav.

10,20 (19,20) MUSICHE DI BALLETTO
H. Dutilleux: **Le loup**, suite dal balletto; J. Hurnik: **Ondrash**, suite dal balletto

11 (20) INTERMEZZO
I. Holzbauer: **Sinfonia in sol magg.** (Revis. Hickmann); W. A. Mozart: **Sonata in re magg. K. 448** per due pianoforti; K. Ditters von Dittersdorf: **Concerto in fa magg.** per viola e orchestra (cadenza di F. Tamponi)

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: BARITONI PASQUALE AMATO E PIERO CAPPUCCILLI
G. Rossini: **Il barbiere di Siviglia**: «Largo al factotum» (Amato); G. Donizetti: **Roberto Devereux**: «Forse in quel cor» (Cappuccilli); G. Verdi: **I due Foscari**: «O vecchio cor» (Amato); **La forza del destino**: «Urna fatal» (Cappuccilli)

12,20 (21,20) HENRY PURCELL
Suite of dramatic music (Revis. Coates)

12,30 (21,30) I QUARTETTI PER ARCHI DI ARNOLD SCHOENBERG
Quartetto n. 2 op. 10 per archi e soprano -

13 (22) GOYESCAS
Opera in tre quadri di F. Periquet - Musica di Enrique Granados - Orch. Naz. di Spagna e Coro dei Cantori di Madrid dir. A. Argenta

14 (23) AVANGUARDIA
J. Cage: **Atlas Eclipticalis — Winter Music**

14,35-15 (23,35-24) FRANZ JOSEPH HAYDN
Sonata in do magg. op. 87, per flauto e pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Il quintetto di Chico Hamilton
— Jula al Sistina
— Parata d'orchestre

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Freire: **Ay ay ay**; Larici-Ravasini: **Avanti e indré**; Specchia-Dammicco: **Ti mando un fiore ti mando il cuore**; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **L'altalena**; Limiti-Poggi-Robbiani: **E' così**; Pipolo-Castellano-Ferrio: **Gangster's story**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Catra-Arfemo: **Ho amato e t'amo**; Pallavicini-Conte: **Santo Antonio Santo Francisco**; Jobim: **Remember**; Bovio-De Curtis: **Tu ca nun chiagne**; De Dios: **Caminito**; De Angelis: **Giocando**; Surace-Abner-Monti: **La vita è una ruota**; Calabrese-Rossi: **Ritroviamoci**; Rehbein-Sigman-Kämpfert: **My way of life**; Lacalle: **Amapola**; Barracuda-Scandolara-Tempera: **Il viso di lei**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Marf-Mascheroni: **Dillo tu serenata**; Giuntil-Castellacci: **Quanto l'è bella l'uva focarina**; Lauzi-Dabadie-Sarde: **La chanson d'Hélène**; Dinicu: **Hora staccato**; Ballista-Jotti: **Sei come un girasole**; Popp: **L'amour est bleu**; Mc Cartney-Lennon: **Let it be**; Ingrosso-Verdecchia-Negri: **Parapapà**; Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam**; Wassil: **Ma perché**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mayr: **La biondina in gondoleta**; Licrate: **West blithe**; Stott: **Jakaranda**; Conniff: **African safari**; Aznavour: **Après l'amour**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Merci beaucoup**; Anzoino-Baldan: **Sei mesi fa**; Drigo: **Serenata**; Testa-Mogol-Renis: **Dove sei stata Susy?**; Ferrio: **Stanotte come ogni notte**; Berlin: **Top hat white tie and tails**; Nisa-Calvi: **Accarezzame**; Lehar: **Ballsirenen**; Myers-Holiday-De Shannon: **Put a little love in your heart**; Dell'Aera: **Angie**; Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; Foster: **My old Kentucky home**; Schmitz: **Go cart rennen**; Ignoto: **La Balilla**; *Mogol-Pallavicini-Locatelli*: **Prima c'eri tu**; Barroso: **Bahia**; Harrison: **Isn't it a pity**; Martin-Plante-Couiter-Carrère: **Juliette**; Morricone: **Miraggio**; Anonimo: **Alla fiera di Mast'Andrea**; Hammerstein-Kern: **Can't help lovin' that man**; Kennedy-Simon: **Istanbul**; Dossena-Fisher: **Repent valpurges**; Calise-Rossi: **Nun è peccato**; Bittencourt-Sampaio: **Nono mandamento**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gentry: **Ode to Billy Joe**; Del Turco: **Nel giardino dietro la casa**; Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci**; *Lucia-James*: **Crimson and clover**; Umiliani: **Mah na mah na**; D'Adamo-Belleno: **Pioggia**; Kluger-Vangarde: **Yamasuki**; Guardabassi-Ciotti-Reitano: **La leggenda di Tara Poki**; Jobim: **Triste**; Tristano-Alpert-Howard: **Sole ti amo**; Tommasi: **Alexandra**; Mc Cartney-Lennon: **Obladì obladà**; Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore**; Ignoto: **Vieni sul mare**; Hammerstein-Rodgers: **My favorite things**; Musso-Danel-Simille-Delancray: **Un jour d'été**; Creamer: **After you've gone**; Ribeiro: **Marinerito de mi patria**; Ballotta: **Chiudo gli occhi**; De André: **E fu la notte**; Rotondo: **Obsession in E flat**; Cucchiara: **Fatto di cronaca**; Domboga: **Palitos**; Guatelli: **Mare e monti**; Salerno-D'Angelo-Reitano: **E si (vado avanti così)**; South: **Hush**; *Safka*: ***Stop, I don't wanna hear it anymore***; Arlen: **Get happy**; Kennedy-Ferrao: **Coimbra**; Gordon-Bonner: **Happy together**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Leeuwen: **The Butterfly and I**; Fogerty: **Pagan baby**; Battisti-Mogol: **Pensieri e parole**; Jagger-Richard: **She's a rainbow**; Brown: **I guess I'll have to cry cry cry**; Cavallaro: **Gloria**; Taupin-John: **The king must die**; Alluminio: **Dimensione prima**; Ragni-Rado-Minellono-Mc Dermot: **Sorge il sole**; Keyes-The Mar: **Last night**; *Lennon-Mc Cartney*: **Revolution I**; Boone: **Forever**; Franklin: **Ain't no way**; Taylor-Sterling-May: **Sitting all alone**; Enderson-Troy: **Gin house blues**; Dylan: **I all I really want to do**; Berry: **Sweet little sixteen**; Migliacci-Zambrini-Minardi: **Chi t'adorava se ne va**; Westlake Most: **Goodbye**; Martin: **Take me for a little while**; Anderson: **Bourrée**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Martin: **Studi per orchestra d'archi**; A. Jolivet: **Concerto per pianoforte e orchestra**; I. Strawinsky: **Orfeo**, balletto

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
G. Frescobaldi: **Ricercari dopo il Credo** dai «Fiori musicali»; G. M. Clari: **Stabat Mater**, per soli, coro, archi, organo e cembalo (Revis. e realizz. Soresina)

10,10 (19,10) WITOLD LUTOSLAWSKY
Jeux vénitiens, per orchestra da camera

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
G. Rossini: **Sonata a quattro n. 7 in re magg.** per archi; G. Verdi: **Quartetto in mi min.** per archi

11 (20) INTERMEZZO
H. Berlioz: **Le Corsaire**, *ouverture op. 21*; A. Dvorak: **Concerto in la min. op. 53** per violino e orchestra; R. Glière: **Il papavero rosso**, suite dal balletto

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: **Reminiscenze** dal Don Giovanni di Mozart; M. Ravel: **Gaspard de la nuit**, tre poemi

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE IGOR MARKEVITCH, PIANISTA CLARA HASKIL
F. *Berwald*: ***Sinfonia in do magg.*** «Singulière»; L. van Beethoven: **Concerto n. 3 in do min. op. 37**; P. I. Ciaikowsky: **Amleto**, ouverture-fantasia op. 67 a)

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Lupi: **Dodici pezzi brevi per pianoforte**; B. Nicolai: **Sinfonia per otto strumenti**; F. Donatoni: **Doubles II**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Johann Sebastian Bach: **Concerto Brandeburghese n. 5 in re magg.**: Allegro - Affettuoso - Allegro - Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan; Wolfgang Amadeus Mozart: **Concerto in re magg. K. 451** per pianoforte e orchestra: Allegro assai - Andante - Allegro molto - Solista Rudolf Firkusny - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Nikos Skalkottas: **Cinque danze greche**: Peloponnisiakos - Epirotikos 1 - Epirotikos 2 - Hostianos - Kleftikos - Orchestra Sinf. di Torino della RAI dir. Hilmar Schatz

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Cartney-Lennon: **Girl**; Ferrer: **Al telefono**; Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me**; Ragni-Rado-Lanzman-Mc Dermot: **Let the sunshine in**; Rascel-Bixio: **Arrivederci Roma — Canta se la vuoi cantar**; Marrapodi-Ballista-Jotti: **Buonumore**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; Colombini-Rossi: **Amarti con gli occhi**; Porter: **I love you Samantha**; Vermar-Michaels: **Ho regalato i capelli**; Fragna: **Mazurka della nonna**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Giannini-Mariano: **Succede...**; Marletta-Bonfanti: **Stelle di Spagna**; Bernstein: **Fantasia di motivi da «West Side Story»**; Vandelli: **Buffa**; Capurro-Di Capua: **'O sole mio**; Gummoe: **Rhythm of the rain**; Da Vinci-Piaf-Monnot: **E' l'amore che fa amare**; Marletta: **Ragazzi in TV**; Malando: **Olè guapa**; Pallesi-Lumni: **Amore te ne vai**; Limiti-Imperial: **Dai dai domani**; *Lauzi*: ***Tiruberò***; *Gambardella*: ***Pusilleco addiruso***; Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Pallini-Paretti: **Okay, ma si va là**; Calvi: **Prosit**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Jean-Vangarde: **Un rayo de sol**; Meccia-Zambrini: **Dimenticarmi vorrei**; Chiosso-Mc Gaugh-Mc Gear: **Gin gan goolie**; Cipriani: **Anonimo veneziano**; Hart-Rodgers: **Manhattan**; Pace-Panzeri: **Si monsieur, no monsieur**; Tenco: **Se stasera sono qui**; Pallavicini-Sherman-Massara: **Permettete signorina**; Surace-Abner-Monti: **La mia libertà**; Mogol-Boncompagni-Fontana: **La sorpresa**; Léhar: **Se le donne vò baciar**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Giannantonio-Mascheroni: **Autunno**; Giorza: **La bella Gigogin**; Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria**; Hillman-Goldwin: **The way the music goes**; Porter: **I love Paris**; Bryant: **Mexico**; Ryan: **Sunrise in the morning**; Leiber-Stoller: **Charlie Brown**; D'Anzi: **Mattinata fiorentina**; Iglesias: **La vida sigue igual**; Strauss: **An der schoenen blauen Donau**; Carbone-Genta: **Ammore amaro**; Barsanti-Derriu: **Lo schiaffo**; Perret: **Dengosa**; Bigazzi-Cavallaro: **Concerto per un fiore**; Nichols: **Treasure of Miguel**; Bouwens: **Midnight**; Fontana-Migliacci-Pes: **Che sarà**; Ostorero-Alluminio: **Orizzonti lontani**; Blanco: **Tumbando cana**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Fusco: **Il surf della luna**; Minellono-Donaggio: **Ancora una notte**; Mina-Limiti-Martelli: **Una mezza dozzina di rose**; Bergman-Bernstein: **The costume ball**; Luciani: **Broky**; Ory: **Muskrat ramble**; Alluminio: **Psicosi**; Jobim: **Felicidade**; Mauro-Roda-Estardy: **Il granchio**; Harburg-Arlen: **Over the rainbow**; Intra: **Blues per noi** (parte 2°); Gionchetta-Golino-Ingrosso-Pallini: **Le mie pazze scale**; Snyder: **The sheik of Araby**; Arazzini-*Leoni*: ***Tu non sei più innamorato di me***; Mc Cartney-Lennon: **Lady Madonna**; Shorter: **Supernova**; Enriquez-Bardotti-Endrigo: **Lettera da Cuba**; Porter: **Night and day**; Ellington: **«C» jam blues**; Reverberi: **Corale**; Madgison-Conrad: **The continental**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; *Amendola-Gagliardi*: ***Ti amo così***; Mogol-Battisti: **Insieme**; Calabrese-Calvi: **My wonderful bambina**; Palomba-Aterrano: **La barca rossa**; Martelli-Rampoldi: **La sedia a dondolo**; Parker-Dameron: **Lady bird**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Kath: **An hour in the shower**; Smith: **One for members**; Russel-Bramlett: **Give peace a change**; Donida-Mogol: **La folle corsa**; Mayfield: **People get ready**; Dylan: **Mr. Tambourine man**; Fogerty: **Born to move**; Carter-Alquist: **Man without a woman**; Pallesi-Lumni: **Sognare**; Anderson: **Reasons for waiting**; Garfunkel: **Scarborough fair**; Cassia-Ryan: **Eloise**; Morrison: **Shaman's blues**; Guercio: **Foreign polivy**; De André: **Inverno**; Baker: **Toad**; Reid-Brooker: **Cerdes**; Battisti-Mogol: **Insieme a te sto bene**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Vivaldi: **Sonata a tre in re min. «La Follia»**; G. F. Haendel: **Suite n. 13 in si bem. magg.**; J. B. de Boismortier: **Suite in sol magg.**

9,50 (18,50) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
Sinfonia n. 4 in sol magg. per soprano e orchestra

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. De Bellis: **Sonata per violoncello e orchestra**

10,10 (19,10) IGOR STRAWINSKY
Quattro Studi per orchestra - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
J. S. Bach: ***Concerto in re min.*** per due violini, archi e basso continuo - Vl. F. Kreisler e E. Zimbalist; W. A. Mozart: **Quartetto in la magg. K. 464** - Quartetto Calvet

11 (20) INTERMEZZO
R. Schumann: **Genoveva**: Ouverture; S. Rachmaninov: **Concerto n. 2 in do min. op. 18** per pianoforte e orchestra; J. Brahms: **Sei Danze ungheresi**

12 (21) LIEDERISTICA
P. I. Ciaikowski: **Due Liriche**; C. Cui: **Dalle Sei melodie op. 23**: «Ici bas» — **La statua di Tsarkoe-Selo op. 57 n. 17**; N. Rimski-Korsakov: **Un volo di nuvole fuggenti op. 42 n. 3 — Il profeta op. 49 n. 2**

12,20 (21,20) GERMAINE TAILLEFERRE
Sonata per arpa - Arpista L. Pasquali

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLINISTI BRONISLAV HUBERMANN E ARTHUR GRUMIAUX
P. I. Ciaikowski: ***Concerto in re magg. op. 35*** (Hubermann); C. Saint-Saëns: **Concerto n. 3 in si min. op. 61** (Grumiaux)

13,30-15 (22,30-24) FRANZ SCHUBERT
Lazzaro, o la festa della Resurrezione, dramma religioso per soli, coro e orchestra (Incompiuto) - Testo di H. Niemeyer (Vers. ritmica ital. di O. Previtali) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - Dir. P. Maag - M° del Coro G. Piccillo

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Arturo Mantovani e la sua orchestra
— Il complesso di Earl Grant
— Il cantante Rossano
— L'orchestra di Frank Chacksfield

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19). INVITO ALLA MUSICA
Lennon: **Yesterday**; Anderson: **With you there to kelp me**; Stevens: **Lady d'Arbanville**; Alvin: ***I'm going home***; Testa-Virca-Vanoa-Carraresi: **Simpatia**; Record-Sanders: **Soulful strut**; Ben-Bardotti: **Che meraviglia**; Christie: **Yellow river**; Mirageman: **La coruna**; Ferrara: **L'amore non è blu**; Riddle: **Route sixtysix**; Rastelli-Olivieri: ***Tornerai***; *Trovajoli*: ***Il profeta***; Lennon: **Goodbye**; Hallyday: **A tout casser**; Hefti: **Tomatoes**; Trovajoli: **There is a star**; Oliver: **The minor goes muggin**; Dossena-Van Holmen: **Ciao felicità**; Botton: **Popsy pop**; Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo**; *Paoli-Carucci*: ***Di vero in fondo***; Stole: **Charlot**; Mogol-Reitano: **L'uomo e la valigia**; Ponce: **Estrellita**; Dylan: **Ballata indiana**; Lennon: **Get back**; Kämpfert: **Send me home**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mauricio-Bebeto-Gilbert-Ferreira: **Tristeza de nos dois**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; Brodsky-Bennett-Tepper: **Red roses for a blue lady**; *Murder-Miller*: **For once in my life**; Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Cambandlis-Hadjidakis: **Manoula mou**; David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Reisfeld-Gilles-Villard: **Les trois cloches**; Addinsel: **Concerto di Varsavia**; *Brel*: **La valse à mille temps**; Anonimo: **Bulgarian bulge**; Jarre: **Song of the Irish rebels**; Perret: **Dengosa**; Benatzky: **Valzer da «Al cavallino Bianco»**; Vangarde: **Kazeotschok**; Kennedy-Carr: **South of the border**; Nyro: **And when I die**; Friedhofer-Morakis: **S'agapo**; Waldteufel: **España**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Porter: **C'est magnifique**; Boscoli-Menescal: **O barquinho**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Pascal-Mauriat: **Mon credo**; Strauss: **Wiener Bonbons**; Woodman: **El Cordobes**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Alford: **Colonel Bogey**; Deodato: **On my mind**; Mogol-Battisti: **7 e 40**; Nascimento: **Mulher rendeira**; Migliacci-Pintucci-Lusini: **Notte calda**; Cucchiara: **Fatto di cronaca**; Rodgers: **Manhattan**; Mozart: **Andante dal concerto K. 467**; Baglioni-Coggio: **Se caso mai**; Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo**; Van Heusen: **All the way**; Harrison: **Something**; Lai: **Love story**; Rose: **Gay spirits**; Bronstein: **Mongoose**; Endrigo: **Una storia**; Pallavicini-Carrisi: **13, Storia d'oggi**; Lake: **Country lake**; Morelli: **Ombre di luci**; Ferrara-Farina: **Un film a colori**; Hatch: **Forget him**; Amurri-Verde-Pisano: **Sei l'amore mio**; Califano-Lopez: **Un posto per me**; Ellington: **Mood indigo**; Laurent: **Sing sing Barbara**; Porter: **Night and day**; Di Bari: **La vita e l'amore**; Donida: **La spada nel cuore**; Della Bruna: **Meditazione**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vandelli: **Devo andare**; Lee: **Love like a man**; Lennon-Mc Cartney: **With a little help from my friends**; Pace-Carson-Gaydeb: **Io senza te**; Pallesi-Lumni: **Sognare**; Anonimo: **John Barleycorn**; Lamm: **Mother**; Phillips: **California dreamin'**; Trim: **Oh Lord why Lord**; Montgomery: **Fried pies**; Adamo: **Mon cinéma**; Gordy-West-Hutch-Davis: **I'll be there**; Keith-Jagger: **Something happened to me**; Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude**; Stein: **That's what makes a man**; Balducci-Lombardi: **I ragazzi** ***come noi***; *Gibb*: **I can't see nobody**; Pallottino-Dalla: **4 marzo '43**; Battisti-Mogol: **Io ritorno solo**

LA PROSA ALLA RADIO

Il vincente

Atto unico di Alun Owen (Sabato 2 ottobre, ore 23,10, Terzo)

Commedia divertente, dal dialogo semplice ed efficace questa di Owen, un'operina scritta con gusto. Bronwen, William e Jerry sono i tre protagonisti, ma William si autoelimina molto presto e restano Jerry e Bronwen, che un tempo sono stati sposati, a litigare. Un litigio nel quale i due non si lanciano parole roventi: è che Bronwen rimprovera a Jerry la sua allergia al lavoro, la sua idiosincrasia per le cose normali, per quella buona vita borghese che tante coppie conducono, ma che per loro è stata impossibile a causa del terribile carattere di Jerry. Se Owen avesse guardato il suo personaggio con maggiore profondità magari ne sarebbe saltato fuori un *Morgan matto da legare*: il suo Jerry invece riesce simpatico, dopo un po' si fa compatire, forse risveglia qualche istinto paterno o materno, ma niente di più. Comunque tutto finisce bene: il nostro eroe si riunisce alla moglie.

Alun Owen è nato nel Galles il 24 novembre 1926. In giovane età si trasferì con la famiglia a Liverpool dove studiò e imparò l'inglese (il gallese era la sua lingua madre). Dopo aver compiuto gli studi medi fece il minatore e dopo la guerra cominciò a lavorare come attore in piccole « repertory companies ». Il suo primo testo è del 1957, un breve radiodramma dal titolo Two Sons. *Ha scritto poi commedie di un certo interesse come* The Rough and Ready Lot, *un dramma storico ambientato nel Sudamerica sui conflitti tra politica e religione nel secolo scorso e* The Rose Affair *rielaborazione del tema classico* Il Mostro e la Bella. *Ma la fama e il successo di Owen sono legati agli originali televisivi composti tra il 1959 e il 1960 (*No Trams to Lime Street, After the Funeral, Lena, Oh My Lena*) nei quali l'autore mostra con garbo la vita e i problemi della gente di Liverpool usando alla perfezione i ritmi di quel dialetto. Una curiosità: Owen è l'autore del soggetto del primo film dei Beatles* A Hard Day's Night.

Il mago della pioggia

Commedia di N. Richard Nash (Venerdì 1° ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo *Una commedia in trenta minuti* dedicato a Elsa Merlini con *Il mago della pioggia* di N. Richard Nash. « Interpretare ed ascoltare una commedia come *Il mago della pioggia* », dice Elsa Merlini, « vuol dire di colpo sentirsi immersi nell'atmosfera di un certo filone di film americani che noi tutti abbiamo amato, i film che hanno per protagonista le verdi praterie e l'immensa volta del cielo, dove l'uomo riesce con grande fatica a vivere la sua solitudine e le speranze: speranza di un incontro, speranza di un segno benevolo, speranza di svegliarsi nel pieno della notte al suono che fa la pioggia sul tetto della fattoria... ».

Marina Bonfigli è Annesa, protagonista del romanzo sceneggiato da Grazia Deledda « L'edera »

Antigone

Tragedia moderna di Jean Anouilh (Giovedì 30 settembre, ore 18,45, Terzo)

Riprende con *Antigone* di Jean Anouilh, dopo la pausa estiva, il corso di storia del teatro del '900. Anouilh, nato a Bordeaux nel 1910, è uno dei più grandi nomi del teatro francese contemporaneo. Trasferitosi molto presto a Parigi, iniziò gli studi di diritto per abbandonarli quasi subito e impiegarsi in una ditta di pubblicità. Divenuto segretario di Louis Jouvet, il grande attore e regista, si allontanò da lui nel 1931. Il 1931 è anche l'anno della messinscena della sua prima commedia *L'Hermine*. *Antigone* fu rappresentata la prima volta nel 1943 durante l'occupazione nazista. « *Antigone* », ha scritto il critico Giulio Cesare Castello, « è la tipica eroina di Anouilh, schietta, diritta, nella sua fierezza incontaminata, la quale si contrappone al compromesso accomodante, incarnato da Creonte, il re, il quale ha scelto la vita, mentre Antigone ha scelto la morte ».

La sfrontata

Dramma di Carlo Bertolazzi (Mercoledì 29 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Con *La sfrontata* Bertolazzi riprende un tema caratteristico del teatro borghese, il ricco nobiluomo maturo che sposa la giovane aristocratica e viene da lei tradito. La sfrontata è la marchesina Giuliana Maja. Giuliana, allontanata per le sue intemperanze dal collegio di Berlino dove stava completando la propria educazione, ritorna nella casa paterna. Figlia naturale del marchese Maja, Giuliana ha un carattere freddamente calcolatore e decide un matrimonio di interesse con il conte Febo Verani. Ora Giuliana, ricca e padrona nel lussuoso palazzo Verani, può vivere come le piace. Tradisce il marito con Renzo, l'amministratore dei Maja e innamorato di lei fin dall'infanzia, e poi con Delacroix, rendendo la vita impossibile al buon Verani. E' solo per Lina, la bimba nata nel frattempo, che Verani non si divide da Giuliana. Fino a che, cresciuta ormai Lina e innamoratasi di Vittorio Fanti, Giuliana interviene con durezza e cattiveria.

Ingiustamente dimenticata per tanti anni, ancora oggi scarsamente rappresentata, l'opera di Bertolazzi sfugge a una facile classificazione. C'è chi lo ha collocato frettolosamente tra gli autori veristi, ma pur presentando alcune situazioni tipicamente veriste, egli poi le supera anticipando idee e soluzioni teatrali molto più attuali e moderne. Forti, invece, sono i suoi legami con una certa parte della letteratura scapigliata, i cui influssi più intensi appaiono nelle commedie in dialetto milanese come El nost Milan*: un testo che alla prima lettura, scrive Bernard Dort, sembrerebbe una semplice documentazione della vita dei poveri a Milano. Ma la documentazione si fa poesia e Bertolazzi, fuori da ogni maniera, fissa una galleria di personaggi indimenticabili*

L'edera

Riduzione dal romanzo di Grazia Deledda (Le prime cinque puntate tutti i giorni, da lunedì 27 settembre a venerdì 1° ottobre, ore 9,50, Secondo)

In occasione del centenario della nascita di Grazia Deledda (Nuoro 27 settembre 1871 - Roma 15 agosto 1936) la radio trasmette una riduzione in 10 puntate di uno dei più interessanti romanzi della scrittrice sarda, *L'edera*. *L'edera*, scritto nel 1908, fu dalla stessa Deledda in collaborazione con C. Antona Traversi ridotto per la scena e rappresentato il 6 febbraio 1909 al Teatro Argentina di Roma dalla Compagnia Stabile Romana. Il lavoro, protagonisti E. Paoli e B. Starace Sainati, ottenne notevole successo, fu replicato per 10 sere e in seguito la Deledda ne curò la traduzione in francese. La Deledda, come tutti sanno, ottenne l'ambitissimo Premio Nobel per la letteratura, il massimo riconoscimento cui uno scrittore possa aspirare, nel 1927. La vicenda dell'*Edera* si svolge in un villaggio del centro della Sardegna. Annesa, raccolta all'età di tre anni dalla nobile famiglia decaduta dei Decherchi, è cresciuta devotissima ai suoi padroni e benefattori. La donna ha una relazione con don Paulu, vedovo e padre di una bambina. Quando Paulu, assillato dai creditori, minaccia di uccidersi, Annesa rimasta sola con il vecchio e avaro Zuà Decherchi, il quale ricco com'è potrebbe salvare il nipote ma non vuole, disperata l'uccide. E' un delitto inutile perché Paulu nel frattempo aveva trovato un prestito: un delitto che provoca una serie di conseguenze, ma non penali perché nessuno ha visto Annesa uccidere il vecchio Decherchi. La donna, piena di rimorso per il delitto, ritrova la fede che aveva perso e rifiutando le nozze con Paulu abbandona il paese e va a servire in città. Solo dopo molti anni acconsentirà a sposare l'uomo che per tutta la sua vita ha amato. Vicino a lui, alla sua vecchia madre e alla figlia malaticcia inizierà la più vera e segreta espiazione delle proprie colpe.

Per offrire allo sceneggiato voci e ambiente quanto più possibile genuini, la realizzazione è stata effettuata presso la sede di Cagliari, regista un « oriundo » come Pietro Masserano Taricco e con una ventina di attori sardi accanto ai quali, in veste di protagonisti, agiscono Marina Bonfigli nella parte di Annesa e Giulio Bosetti nel ruolo di Paulu Decherchi.

(a cura di [illegible])

LA MUSICA

OPERE LIRICHE

Il Pirata

Opera di Vincenzo Bellini (Martedì 28 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Nei pressi del castello di Caldora, in Sicilia, fa naufragio una nave, e i superstiti vengono assistiti da alcuni pescatori e un eremita, Goffredo (*basso*). Tra i naufraghi Goffredo riconosce Gualtiero (*tenore*), del quale fu tutore prima che questi, duca di Montaldo e partigiano degli Aragonesi, fosse costretto all'esilio dagli Angioini. Gualtiero spera ancora di rivedere Imogene (*soprano*), sua promessa sposa, ma Goffredo gli rivela che ella è ora moglie di Ernesto (*baritono*), duca di Caldora e partigiano degli Angiò, che la ragazza dovette sposare per salvare il padre. Gualtiero e i suoi, di cui nessuno sospetta la vera identità di pirati aragonesi, vengono ospitati nel castello di Caldora; qui Imogene riconosce Gualtiero, al quale invano tenta di spiegare le ragioni che l'indussero al matrimonio con Ernesto. Gualtiero la respinge accusandola di infedeltà. Giunge Ernesto, il quale nutre dei sospetti sulla vera identità dei naufraghi presenti nel suo castello. *Atto II* - Imogene accetta un colloquio con Gualtiero e sta per recarvisi, quando Ernesto viene avvertito che Gualtiero si nasconde nel castello. Imogene va ad avvertire Gualtiero del pericolo, ma i due sono sorpresi da Ernesto. Nel duello che segue, il duca di Caldora resta ucciso e i suoi cavalieri giurano di vendicarlo; ma Gualtiero si offre spontaneamente alla loro vendetta. Mentre Imogene fuori di sé fugge, Gualtiero si uccide per porre così fine ad ogni ostilità e discordia fra i due partiti.

Il Pirata, *prima grossa opera di Vincenzo Bellini, che aveva allora 26 anni, andò in scena alla « Scala » con grande successo nel 1827, su soggetto che Felice Romani trasse, schiarendo di molto le forti tinte del dramma originale, dal* Bertram *di Charles Maturin. Impegno sentitissimo del musicista e opera, allora, forse piuttosto nuova, rivela alcuni inevitabili debiti con gli affermati compositori del tempo, ma sorprende anche per alcune non indifferenti anticipazioni. L'armonizzazione è molto accurata e varia; gli accenti drammatici calcolatamente incisivi; notevoli i cori.*

La Wally

Opera di Alfredo Catalani (Sabato 2 ottobre, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Durante la festa per il suo compleanno, il vecchio Stromminger (*basso*) promette la mano di sua figlia Wally (*soprano*) al giovane Vincenzo Gellner (*baritono*), che è segretamente innamorato di lei. Ma Wally non intende sposarlo, e preferisce obbedire all'inflessibile ordine del padre, allontanandosi di casa e andando a vivere in un altro villaggio. *Atto II* - Dopo la morte del padre, Wally vive sola da qualche tempo in un altro paese. Tutti parlano del suo carattere fiero e del fatto che mai nessun giovane sia riuscito a baciarla. Durante una festa paesana, giungono Gellner e Hagenbach (*tenore*), il quale scommette dieci fiorini d'oro affermando che riuscirà a baciare Wally, ballando con lei. Così avviene, ma quando Wally apprende della scommessa, ritenendosi offesa dal gesto di Hagenbach, si rivolge a Gellner promettendogli di essere sua se egli ucciderà Hagenbach. *Atto III* - A notte, sorpreso mentre rincasa, Hagenbach è fatto precipitare da Gellner in fondo ad un dirupo. Ma in suo soccorso giunge la stessa Wally, pentita di quanto ella stessa ha provocato, e Hagenbach è tratto in salvo. *Atto IV* - Spinta dalla sua perenne inquietudine, Wally vaga tra le montagne incurante del pericolo di una valanga. Qui è raggiunta da Hagenbach, che le rivela come quel bacio era l'espressione del suo affetto sincero e non il risultato di una scommessa. Wally è felice e abbandona ogni reticenza, ma è troppo tardi: la valanga precipita e si abbatte sui due innamorati, travolgendoli in un eguale destino di morte.

Wally *e* Loreley *sono le opere al vertice nella produzione musicale di Alfredo Catalani: la prima è anzi il capolavoro del compositore lucchese, vissuto dal 1854 al 1893, cioè neppure quarant'anni. I difetti dell'opera sono stati rilevati dalla critica, soprattutto per ciò che attiene al libretto di Luigi Illica in cui non mancano fiacchezze e ingenuità, nonostante il parere del musicista (« Questa volta », scriveva in una lettera al Depanis, « ho trovato un libretto eccellente... Vedrai che non m'inganno... Si tratta di un dramma vivo, palpitante, nuovo... »). Nel libretto il personaggio di Wally si delinea: assumerà poi tratti spiccanti, umanissimi nella trasfigurazione musicale. Infatti fu anzitutto questa tormentata figura di donna, creata dalla fantasia di una scrittrice tedesca, Wilhelmine von Hillern nel racconto intitolato* La Wally dell'avvoltoio, *ad attrarre l'anima sensibile del Catalani, il quale si aspettava da quest'opera una fama che la vita gli negò crudelmente. « Spicca luminosa », scrive Carlo Gatti che fu l'ultimo discepolo del Catalani al Conservatorio di Milano, « la figura della Wally, ed è pregio massimo dell'opera, nei contorni musicali che le ha dato il compositore: gagliarda, appassionata, pietosa, immedesimata col paesaggio da cui trae aspetto e a cui conferisce carattere ». La prima rappresentazione, il 20 gennaio 1892, fu trionfale. Così scriveva Giulio Ricordi nella Gazzetta musicale, il giorno dopo la « prima »: « Ogni atto della Wally è complesso: non esiste suddivisione dei pezzi, i quali si succedono, si incatenano e formano così un solo quadro drammatico: ma, pure seguendo fedelmente le vicende del dramma, Catalani non si è lasciato fuorviare con inutili pompe di procedimenti orchestrali, non ha annacquato i violenti colori delle passioni con digressioni ed acrobatismi armonici, mantenendo invece alla sua musica il carattere prettamente italiano, e concedendo largo posto alla melodia e al disegno vocale. Le maggiori impressioni il pubblico le ha provate in tutta la seconda parte del primo atto, ed in ispecie alla scena dell'addio di Wally e al finale commoventissimo: l'impressione è stata poi grandissima per il terzo e quarto atto, intieri ». Ancora oggi, il finale del primo atto resta fra i momenti più belli dell'opera, in virtù soprattutto dell'aria di Wally « Ebben? Ne andrò lontana » ch'è pagina sommamente ispirata. Ne fu prima interprete il soprano romeno Hariclea Darclée (detta Hariclea Haricly: voce stupenda, d'accento languido e di purissimo timbro). Fra le altre grandi interpreti del personaggio di Wally furono Emma Destinn, Maria Caniglia, Gina Cigna, Adriana Guerrini. A tali nomi di cantanti si deve aggiungere quello di Renata Tebaldi a cui è affidata nella trasmissioni di questo sabato, la parte della protagonista.*

L'amore medico

Opera di Ermanno Wolf-Ferrari (Mercoledì 29 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Il ricco possidente Arnolfo (*baritono*) ha tenuto sempre segregata dal mondo la giovane figlia Lucinda (*soprano*), per evitare che questa si sposi e lo abbandoni. Ma a nulla sono valsi i suoi sforzi: da due mesi Lucinda è innamorata del giovane cavaliere Clitandro (*tenore*), e per lui si strugge e si consuma. Convinta dalla cameriera Lisetta (*soprano*), Lucinda finge un malanno mortale, per cui Arnolfo convoca subito quattro dottoroni. *Atto II* - I quattro scienziati non si trovano d'accordo sulla diagnosi, e disputano tra loro, mentre Lisetta introduce in casa Clitandro sotto le false vesti di un medico. Arnolfo, che ha licenziato gli inconcludenti professoroni, accetta di buon grado i consigli di Clitandro, il quale diagnostica che per guarire la malattia di Lucinda, di origine psicologica, occorre fingere un falso matrimonio, prestandosi egli stesso a far la parte del marito. Nulla sospettando, Arnolfo accetta: inutile dire che il matrimonio è vero, e che Lucinda, subito dopo la cerimonia, riacquista di colpo gaiezza e salute. E il beffato Arnolfo dovrà accettare il fatto compiuto.

Con una garbata reinvenzione del Settecento veneziano, Ermanno Wolf-Ferrari è riuscito a creare una commedia musicale moderna che ha colto almeno una proiezione dell'estrema lezione verdiana del Falstaff. *Ma nella considerazione del repertorio la limitazione ambientale - temporale del suo teatro lo relega purtroppo nella catalogazione di un limbo vincolante. A torto, poiché non andrebbero dimenticate altre prove notevoli, come quella, di tinta drammatica, dello* Sly. *Al genere di base si riallaccia invece ancora questo* Amore medico, *tratto dal librettista Golisciani da* L'Amour médicin *di Molière, e rappresentato nel 1913 a Dresda, in tedesco* (Der Liebhaber als Arzt): *un trasferimento perfettamente riuscito, da Venezia a Parigi, del mondo vagheggiato e ironizzato dalla sapiente musica di Wolf-Ferrari.*

Il ratto dal serraglio

Opera di Wolfgang Amadeus Mozart (Domenica 26 settembre, ore 13,40, Terzo)

Atto I - Belmonte (*tenore*), giovane gentiluomo spagnolo, sta cercando di introdursi nel palazzo del Pascià Selim (*recitante*) per liberare la fidanzata Konstanze (*soprano*), comperata come schiava insieme con la sua cameriera Blondchen (*soprano*) e al suo fedele servo Pedrillo (*baritono*). Questi, che è stato assunto da Selim come giardiniere, offre subito a Belmonte il modo di entrare a palazzo per organizzare la loro fuga. Il tempo stringe giacché Konstanze, che non ha mai voluto cedere ai voleri del Pascià, ha ricevuto da questi un ultimatum: amarlo o morire, e la risposta è attesa entro un giorno. A questo punto Pedrillo presenta Belmonte al Pascià, descrivendolo come un esperto architetto di giardini, e Selim assume anche Belmonte al suo servizio. *Atto II* - Il giorno è trascorso e il Pascià attende una risposta da Konstanze, ma questa è decisa a rimanere fedele a Belmonte, e il Pascià, seppur contrariato, ammira il suo coraggio. Uscito Selim, Konstanze, Blondchen, Pedrillo e Belmonte prendono gli ultimi accordi per l'evasione. *Atto III* - A mezzanotte, mentre le due donne, aiutate da Pedrillo e Belmonte, si calano da una finestra, il tentativo di fuga viene scoperto. A complicar le cose, il Pascià riconosce in Belmonte il figlio di un suo acerrimo nemico; sembra non ci sia proprio più nulla da sperare quando, in un atto di grande magnanimità, Selim dimostra la sua generosità mandando tutti liberi.

Un giorno del 1782 sulla Gazzetta di Lipsia *apparve la protesta del signor Bretzner, che denunciava come « un certo Mozart di Vienna ha avuto l'ardire di approfittare abusivamente del mio dramma* Belmont und Constanze *per apprestare un libretto d'opera ». Anche se giustamente il signor Bretzner si preoccupava dei propri diritti d'autore, all'epoca piuttosto precari, non si può non sorridere a quell'« un certo Mozart », pensando che è poi grazie al Salisburghese se il signor Bretzner è oggi ricordato. Tributo mozartiano alla moda settecentesca delle «turcherie », Il ratto dal serraglio, messo a libretto da Gottlieb Stephanie, andò in scena quell'anno al « Burgtheater » di Vienna, primo grande successo teatrale dell'autore. La forma stessa del Singspiel dà una mano a Mozart a svecchiare lo schema convenzionale dell'opera; l'umanesimo del secolo gli suggerisce una rielaborazione più viva del terzo atto della commedia originale. Il suo genio fa il resto: la musica, fresca e raffinata insieme, sapidamente veste gli slanci e i tremori dei quattro innamorati. E' l'inizio del viaggio verso i successivi capolavori del genio mozartiano.*

Giovanni Giuseppe Cambini

Mercoledì 29 settembre, ore 15,30, Terzo

Per il *Ritratto di autore* di questa settimana va in onda un programma dedicato a Giovanni Giuseppe Cambini, che, nato a Livorno il 13 febbraio 1746 e morto a Bicêtre presso Parigi il 29 dicembre 1825, fu valente violinista, compositore e critico. Allievo di Manfredi, Nardini e padre Martini, ebbe una gioventù piuttosto movimentata. Tra l'altro, durante un viaggio in nave da Napoli a Livorno, fu catturato dai corsari e subito venduto ad un ricco spagnolo. Sarà poi un certo Zamboni, mercante veneziano, a ricomprarlo e a liberarlo definitivamente. Dopo questa tristissima esperienza il Cambini lasciò l'Italia: prima per la Germania e poi per la Francia. A Parigi, grazie all'interessamento di François-Joseph Gossec, il Cambini poté fare eseguire alcune sue sinfonie. Divenne presto celebre e applaudito anche come autore di balletti, opere, quartetti e quintetti. Nel 1788 gli affidarono la direzione del Teatro « Beaujolais » e nel 1791 quella del « Louvois ». Seguirono purtroppo anni più difficili. Infatti, chiuso per fallimento il « Louvois », il musicista si trovò senza lavoro e dovette arrangiarsi con qualche concerto privato, con la trascrizione di musica altrui e con qualche lezione di violino. Ma non bastava per vivere. Nessuno più riconosceva il suo talento o si ricordava delle sue spettacolari esibizioni insieme con Boccherini, Manfredi e Nardini. Nel 1815, finito in miseria e nella pazzia, fu ricoverato in un ospedale di Bicêtre, dove morirà dopo dieci anni. Tra le centinaia di suoi lavori (60 sinfonie, 29 sinfonie concertanti, 144 quartetti, 15 opere teatrali, eccetera) si sono scelti per la trasmissione il *Quartetto in re maggiore per archi*, il *Concerto in sol maggiore, per pianoforte e archi* e il *Quintetto in fa maggiore n. 3 per strumenti a fiato*.

Leinsdorf-Francescatti

Venerdì 1° ottobre, ore 21, Nazionale

L'Orchestra Nazionale della Radiotelevisione Francese diretta da Erich Leinsdorf interpreta musiche di Weber, Beethoven e Prokofiev. Si tratta di una registrazione effettuata quest'estate al XVI Festival Internazionale di Losanna. In apertura figura l'*Ouverture* dall'*Oberon* di Weber, data la prima volta al « Covent Garden » di Londra il 12 aprile 1826. In queste battute si evocano i mondi fantastici delle fate e di altri esseri eterei del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare e dell'*Oberon* di Wieland. Con la partecipazione del famoso violinista Zino Francescatti spicca poi il *Concerto in re maggiore, op. 61, per violino e orchestra* di Beethoven. Sono passati 165 anni da quando il Maestro di Bonn l'ha scritto, eppure questo lavoro è ancora considerato la pietra angolare del repertorio violinistico internazionale. La trasmissione si chiude nel nome di Prokofiev con la *Seconda Suite*, tratta dall'autore medesimo dal proprio balletto *Romeo e Giulietta, op. 64*. Ha osservato Guido Pannain che questa partitura « eccelle per schiettezza e naturalezza d'accento e d'impulsi ritmici. Subito, nel pezzo d'apertura, s'avverte lo slancio impulsivo proprio di Prokofiev con quella sorta di improntitudine onde anche il calore affettivo sembra colorirsi di umorismo; e la melodia della scena del distacco intonata dal flauto con un candore ombrato di amarezza e poi il fremente canto della viola e il suo intensificare e ingrossare e lo straripare delle sonorità in abbondanza di arpeggi e l'estremo angosciato canto di Romeo sulla tomba di Giulietta, ma rasserenato e dolce, purificato non tormentato dal dolore ». Si tratta dell'ennesima opera musicale che si è ispirata alla notissima tragedia di Shakespeare sui due giovani innamorati.

Amleto

Opera di Francesco Gasparini (Giovedì 30 settembre, ore 21,30, Terzo)

E' grazie a Herbert Handt, tenore, musicologo, direttore d'orchestra, profondo conoscitore della tecnica e dello spirito di parecchi strumenti musicali, se oggi possiamo riascoltare un lavoro poco noto nei teatri d'opera, ma non per questo meno ricco di « pathos » e di interesse. Si tratta dell'*Amleto* di Francesco Gasparini, nato a Camaiore (Lucca) il 5 marzo 1668 e morto a Roma il 22 marzo 1727. Studente a Roma alle scuole di Corelli e di Pasquini, il Gasparini fu poi maestro di cappella del Conservatorio della Pietà di Venezia. Quindi, nel 1720, rientrato a Roma, entrò al servizio dei Borghese, posto che mantenne per cinque anni fino alla nomina ambitissima di maestro di cappella a San Giovanni in Laterano. Purtroppo essendosi gravemente ammalato rimase pochi mesi presso la famosa basilica romana. Parlare allora di Francesco Gasparini significava mettere il punto su una delle più importanti figure di musicista in campo sacro e in quello profano. Ma anche nella didattica lasciò opere di estrema importanza qual è il volume *L'Armonico pratico al cimbalo*. Ebbe tra gli allievi un Benedetto Marcello e un Domenico Scarlatti. L'*Amleto* su libretto di Apostolo Zeno, ora interpretato da Francina Girones, Bruna Rizzoli, Giovanna Santelli, Carlo Gaifa e Leonardo Monreale (sul podio della « Scarlatti » il maestro Handt), appare oggi come uno dei lavori teatrali (circa una cinquantina) di Gasparini più vitali e ricchi di intuito drammatico. L'opera, ispirata all'omonima tragedia di Shakespeare, è del 1705.

Marisa Candeloro

Mercoledì 29 settembre, ore 21,50, Nazionale

Va in onda un recital della pianista romana Marisa Candeloro, recentemente nominata membro dell'Accademia Tiberina per i suoi successi concertistici in campo internazionale. Già affermatasi giovanissima in concorsi di indiscusso impegno, quali il « Casella », il « Busoni » e l'Internazionale di Ginevra, la Candeloro, che era giunta alla ribalta dopo gli insegnamenti del maestro Artalo Satta del Conservatorio « Santa Cecilia », è ben nota ai radioascoltatori. Questa settimana apre il suo programma nel nome di Johann Sebastian Bach, con quella mirabile *Fantasia cromatica e Fuga in re minore*, rivista da Ferruccio Busoni. Seguirà l'interpretazione del *Carnaval, op. 9* di Robert Schumann. « E' significativo della maestria di Schumann », aveva detto Walter Dahms, « che abbia potuto trarre tale incomparabile ricchezza di idee da un tema di quattro note. La tecnica ha cessato di essere fine a se stessa ».

Muti-Raimondi

Sabato 2 ottobre, ore 21,30, Terzo

Programma russo quello affidato questa settimana a Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. All'inizio figura la *Sinfonia n. 3 in do minore, op. 44* di Prokofiev. Nell'*Autobiografia* il musicista ricorderà: « Componendo la *Terza Sinfonia* lavoravo contemporaneamente a due opere per pianoforte abbastanza ampie che mi fecero provare il desiderio di sprofondarmi nella musica e in me stesso, lasciando in certo qual modo da parte la questione di una forma definita. Queste composizioni ricevettero il titolo di *Cose in sé*... Purtroppo, il titolo ha provocato la falsa opinione che si trattasse di astrazioni e di un puro e semplice giuoco di suoni ». Che siano state astrazioni oppure no, la realtà è che a pochi concertisti capita di esibirsi in queste *Cose in sé* (per pianoforte), mentre la *Terza Sinfonia* gode di una certa fortuna nelle sale da concerto. Precisa il Pannain: « La *Terza Sinfonia* in quattro tempi, stilisticamente organica, contiene pagine scorrevoli e brillanti, d'una vivacità significativa. C'è dentro il vero Prokofiev, con i suoi tratti più salienti e indipendenti. Fin dall'inizio di una plastica chiarezza, con immagini movimentate che fanno da sfondo ad uno svolgimento omogeneo, vario e unitario insieme. Le singole parti si rispondono con dialettica accesa, in andamento arioso, fraseggi intensi e ondate di animazione cantabile. Di suggestivo raccoglimento l'*Adagio*, su fondo lirico resistente e sempre adeguato. Poi di nuovo un *Allegro* che tira dritto con franchezza di movimenti, nel prendere forma senza deviazioni ed arresti. E' una varietà dagli aspetti diversi ma sempre aderente al tutto ». La trasmissione si chiude con la *Sinfonia n. 13, op. 113*, su testo di Evgénij Evtushenko, per basso, coro maschile e orchestra (versione ritmica di Massimo Binazzi), di Dimitri Sciostakovic. Interpretata nella parte solistica dal basso Ruggero Raimondi (il Coro è quello di Roma della Radiotelevisione Italiana), la tredicesima sinfonia del musicista russo, nato a Pietroburgo nel 1906, rivela ancora una volta la saggezza di un artista, il quale si rivolge agli ascoltatori con linguaggio comprensibilissimo, disprezzando ogni formula d'avanguardia.

L'Eroica

Domenica 26 settembre, ore 18,15, Nazionale

Da qualche tempo, purtroppo, si dà forse maggior peso all'interpretazione di un capolavoro musicale piuttosto che alla composizione in se stessa. Ossia l'interprete diventa più importante dell'autore. Così non si usa tanto dire l'*Eroica* di Beethoven, quanto l'*Eroica* di Bernstein, di Furtwaengler, di Klemperer, di Toscanini. Questa settimana la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55*, detta appunto *Eroica*, è di Zubin Mehta: un'interpretazione che senza dubbio è attesa da molti musicofili. Dedicata al principe von Lobkowitz, l'*opera 55* fu iniziata nel 1803 e compiuta nel 1804. Tali stupende battute erano nate nella mente del Maestro di Bonn in un momento di esaltazione per Napoleone, il campione — come allora gli appariva — della libertà. Più avanti, deluso profondamente, Beethoven cancellerà dalla partitura il nome dell'imperatore e annoterà: « Sinfonia eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand'uomo ». Zubin Mehta la dirige ora sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait con la collaborazione di Claudio Casini)

CONTRAPPUNTI

Dal '700

Nella fioritura di manifestazioni imperniate sull'opera settecentesca (che in Italia ha da tempo il suo culmine nell'Autunno Musicale Napoletano) si sta inserendo sempre più autorevolmente il Festival organizzato a Barga, il delizioso borgo pascoliano situato in Garfagnana. Sorta nel '67, per iniziativa del compianto Peter Hunt e della infaticabile moglie Gillian Armitage, che ne è l'attuale direttore generale, la manifestazione — giunta ormai alla quinta edizione pur fra notevoli difficoltà finanziarie (che speriamo presto superate) — si vale oggi di un omogeneo quanto competente e simpatico gruppo di persone. Fra costoro troviamo con piacere i nomi italiani di Aldo Faldi, Lorenzo Malfatti, Italo Tajo (il non dimenticato basso degli anni '40 e '50), rispettivamente direttore artistico, direttore vocale e regista, e, a capo della eccelente Orchestra « Camerata Strumentale Alfredo Casella » di Torino, i maestri Enrico Correggia e Alberto Peyretti. Tutti insieme, con la collaborazione di un cospicuo gruppo di giovani cantanti di provenienza quasi esclusivamente straniera che seguono i corsi estivi di studio e perfezionamento, hanno realizzato con risultati senza dubbio brillanti *L'infedeltà delusa* di Haydn (« prima » italiana), *La contadina in corte* di Sacchini (« prima » in tempi moderni), *Li sposi per accidenti*, e infine, singolare contributo alla musica contemporanea, *Alfabeto a sorpresa* di Virgilio Mortari. Se a Barga si fa sul serio, non da meno è la mantovana Sabbioneta, dove agisce l'intraprendente musicologo Claudio Gallico, al quale va tutto il merito di questo significativo rilancio. Il restaurato Teatro Olimpico, splendido esemplare architettonico del secondo '500, dopo la felice esperienza dell'*Incoronazione di Poppea* dello scorso anno, ospita infatti, per la prima volta in Italia, un altro prezioso inedito settecentesco, *La zingara* di Rinaldo Da Capua, che conta oltre due secoli di vita, essendo stata rappresentata a Parigi nel 1753.

Va pensiero

Crediamo che pochissime pagine, ambientate nel magico anfiteatro dell'Arena, riescano a vantare tanta forza di suggestione quanta ne possiede il celeberrimo coro del *Nabucco*. Il fenomeno si è puntualmente ripetuto in occasione della recente edizione scaligera dell'opera di Verdi, suscitando l'entusiasmo delle migliaia di persone presenti che hanno chiesto e ottenuto dalla nutrita falange dei coristi, come sempre splendidamente istruiti da Giulio Bertola, la ripetizione del popolarissimo brano. E' stato senza dubbio il momento più alto di questo bistrattato *Nabucco* diretto da Oliviero de Fabritiis, la cui compagnia di canto ha avuto il suo punto di forza non già nella coppia straniera costituita dal deludente soprano jugoslavo Danica Mastilovic e dal non più esaltante baritono americano Cornell MacNeil, bensì nell'italiano Bonaldo Giaiotti, una fra le poche autentiche voci di basso che vanti oggi il nostro teatro lirico.

Teatri

Una delle conseguenze positive della progettata regionalizzazione della vita musicale italiana potrà e dovrà essere la restaurazione (con relativa valorizzazione) dei molti teatri e teatrini sette-ottocenteschi che giacciono il più delle volte in deplorevoli condizioni di abbandono. E' il caso, per esempio, del Teatro dei Leggeri di San Gimignano, da noi visitato durante un recente viaggio in Toscana, che le ragioni del tempo e l'incuria degli uomini hanno ridotto in uno stato davvero pietoso e che l'attuale civica amministrazione ha ora deciso di ricostruire lasciando però intatti solo la facciata e i muri perimetrali. Meglio vanno le cose a Barga, con il delizioso Teatro dei Differenti che, oltre a spettacoli cinematografici, ospita le manifestazioni del Festival Internazionale, a Sinalunga (Siena), con l'altrettanto minuscolo e non meno delizioso « Ciro Pinsuti » di proprietà dell'Accademia degli Smantellati, e nella stessa Siena che fra qualche tempo, oltre all'attuale Teatro dei Rinnovati, potrà disporre dell'antico Teatro dei Rozzi completamente restaurato. Ottime notizie, infine, da Mantova, dove in novembre dovrebbe inaugurarsi il famoso Teatro « Scientifico » costruito fra il 1767 e il '69 da Antonio Galli Bibiena, e poi declassato fino a ridursi al poco nobile ruolo di... granaio.

gual.

BANDIERA GIALLA

L'ARZILLO BING CROSBY

« Andare in pensione? E perché mai? Non ci penso nemmeno, ho più voglia di cantare oggi di quanta ne avevo vent'anni fa, nonostante la mia età e mezzo secolo di professione sulle spalle. Il lavoro non mi manca, anzi, devo rifiutare metà delle offerte perché non ho tempo. E poi non dimentichiamo che il campione sono sempre io, e che il mio record è ancora imbattuto ».

Un record eccezionale, imbattuto e imbattibile: 250 milioni di dischi venduti. Sessantasette anni, capelli bianchi, voce in eccellenti condizioni, lo sguardo azzurro di sempre, Bing Crosby è il cantante che ha avuto il più grande successo discografico nella storia della musica registrata, un quarto di miliardo di copie delle quali più di 60 milioni di una sola canzone, una canzone che è storia e leggenda: *White Christmas, Bianco Natale*, venduta in tutto il mondo nella interpretazione di Crosby, tradotto in 34 lingue, suonato e cantato ancora oggi centinaia di migliaia di volte all'anno in America come in Europa, Australia o Africa.

La scorsa settimana, pipa in bocca e l'inseparabile cappello sulle ventitré, Crosby è arrivato in Inghilterra per partecipare a un torneo di golf, il suo sport preferito (lo gioca da 40 anni, « ed è per questo che sono sempre in forma »), e per trattare alcuni « affari », come un concerto che dovrebbe dare sotto Natale a Londra.

« Il mese prossimo », dice, « appena tornato in America inciderò un nuovo long-playing di canzoni natalizie. Ci sarà *White Christmas*, naturalmente, ma tutti gli altri pezzi saranno inediti. Registrerò con una orchestra "casalinga", i soliti vecchi amici senza i quali in sala d'incisione mi sentirei sperduto ».

Dell'orchestra che accompagna Crosby, infatti, fanno parte parecchi musicisti che collaborano da decine d'anni col cantante: due violinisti che nel 1929 suonavano con la formazione di Paul Whiteman, che lanciò Crosby, il cornettista Manny Klein, che era con la big-band di Tommy Dorsey, il celebre sassofonista Babe Ruskin e così via. « Anche se siamo gente di altri tempi », dice Crosby, « tuttavia cerchiamo di fare una musica moderna e al passo coi tempi, anche se di stile completamente diverso da quello che va di moda oggi. Intendiamoci bene: io non sono di quelli che sostengono che oggi non ci sono più le belle canzoni. Anzi: ci sono molti brani che vorrei aver inciso io per primo, invece di scoprirli ascoltando un disco o la radio ».

Le canzoni più recenti che piacciono a Bing Crosby sono *Close to you*, un brano lanciato dai Carpenters, e *Raindrops keep falling on my head*, di B. J. Thomas, « pezzi davvero ingegnosi ». « Gli autori di oggi? Ce ne sono parecchi formidabili », dice il cantante. « Per esempio Lennon e McCartney, o Simon e Garfunkel, o Bacharach, Jimmi Webb, David. Quelli che sono cambiati sono i cantanti: cantare oggi è completamente diverso da una volta. Eppure ci sono molti artisti che io ascolto con vera ammirazione ».

Crosby sostiene che il maggior cambiamento riguarda però i gruppi vocali: « Ai tempi di Whiteman il nostro complesso vocale, i Rhythm Boys, al massimo faceva doo-doo-dah-doo, oppure boo-be-dah, poche note di sottofondo. Adesso le partiture dei cori sono di una difficoltà spaventosa, roba che noi non avremmo mai nemmeno immaginato ».

Crosby, che vive a San Francisco con la seconda moglie, Kathy, e i suoi tre figli (il più grande, Harry, 13 anni, suona la chitarra e « qualche discreto blues al pianoforte »), lavora ancora moltissimo: dischi, concerti, una quindicina di show televisivi all'anno (nel '70-'71 ha fatto quattro special personali, oltre ai programmi più celebri come il *Dean Martin Show*, l'*Andy Williams Show* o gli spettacoli di Carol Burnett o Flip Wilson), esibizioni ogni volta che va a giocare a golf in qualche circolo dove c'è un pianoforte e un po' di pubblico. Alla televisione americana cura anche alcune trasmissioni di caccia e pesca e un suo programma fisso sul golf. E', insomma, inarrestabile.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
2) *We shall dance* - Demis (Phonogram)
3) *Eppur mi sono scordato di te* - Formula Tre (Numero Uno)
4) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
5) *La riva bianca, la riva nera* - Iva Zanicchi (Ri.Fi.)
6) *Pensieri e parole* - Lucio Battisti (Ricordi)
7) *Amor mio* - Mina (PDU)
8) *Era bella* - I Profeti (CBS)
9) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
10) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 17 settembre 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Spanish Harlem* - Aretha Franklin (Atlantic)
2) *Smiling faces sometimes* - Undisputed Truth (Soul)
3) *Uncle Albert* - Paul & Linda McCartney (Apple)
4) *Go away little girl* - Donny Osmond (MGM)
5) *Take me home, country road* - John Denver & Fat City (RCA)
6) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (RCA)
7) *Ain't no sunshine* - Bill Withers (Columbia)
8) *How can you mend a broken heart* - Bee Gees (Atco)
9) *I just want to celebrate* - Rare Earth (Rare Earth)
10) *Won't get fooled again* - Who (Track)

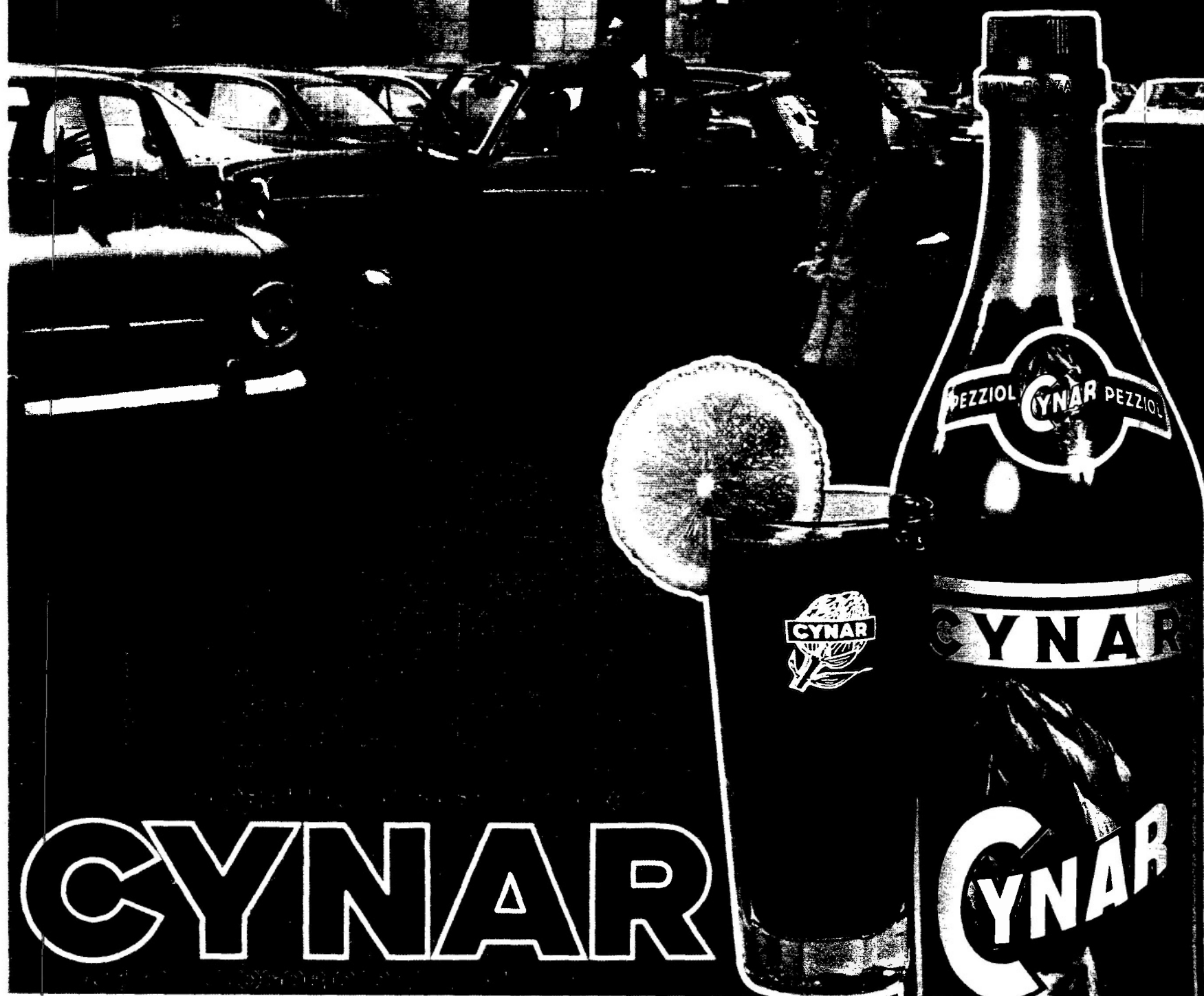
In Inghilterra

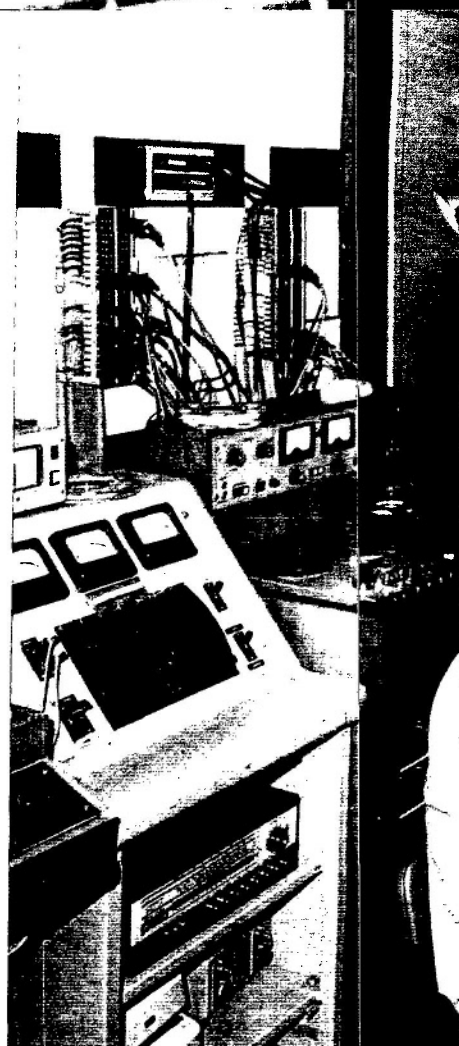
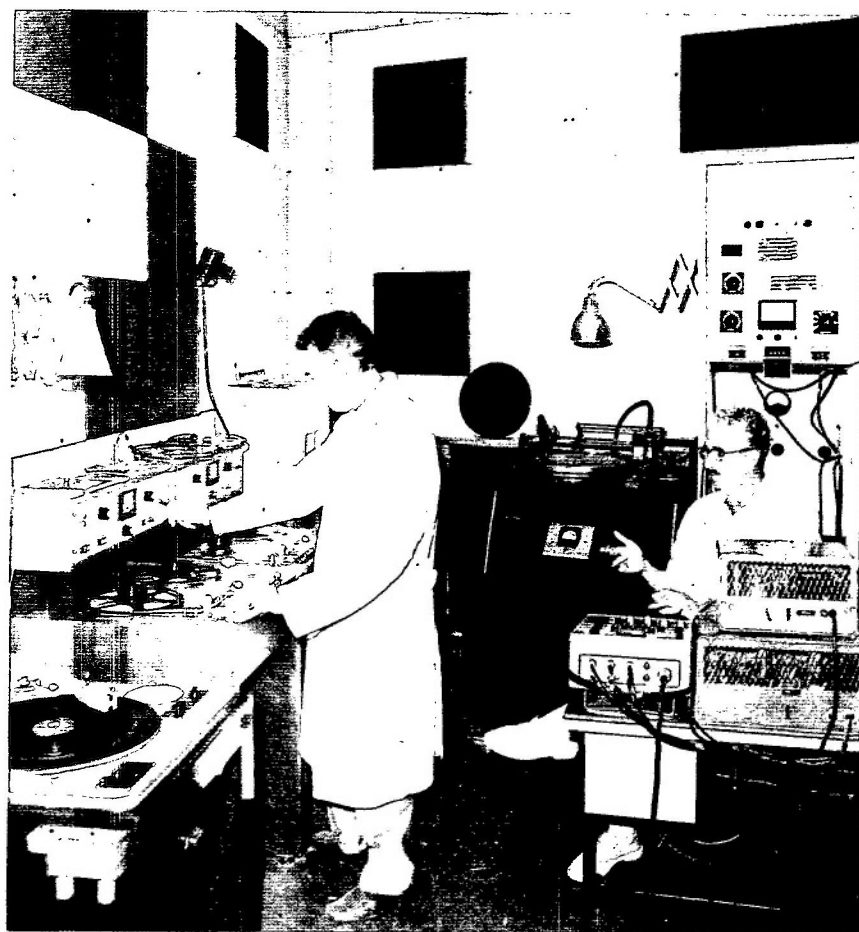
1) *I'm still waiting* - Diana Ross (Tamla Motown)
2) *Hey girl don't bother me* - Tams (Probe)
3) *What are you doing Sunday?* - Dawn (Bell)
4) *Never ending song of love* - New Seekers (Philips)
5) *Let you yeaah be yeah* - Pioners (CBS)
6) *It's too late* - Carole King (Ode 70)
7) *Soldier blue* - Buffy Saint-Marie (RCA)
8) *Back street luv* - Curved Air (Curved Air)
9) *Did your ever* - Nancy & Lee (Reprise)
10) *Nathan Jones* - Supremes (Tamla Motown)

In Francia

1) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
2) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
3) *The ballad of Sacco and Vanzetti* - Joan Baez (RCA)
4) *We shall dance* - Demis (Philips)
5) *Fais la bise à ta maman* - Joe Dassin (CBS)
6) *Hold on to what you've got* - Bill & Buster (A&M)
7) *Je te demande pardon* - Claude François (Flèche)
8) *Hallelujah maman* - Poppys (Barclay)
9) *Les rois mages* - Sheila (Carrère)
10) *Get it on* - Tyrannosaurus Rex (Fly)

PENSA ALUTE!..

vieni a bere
un Cynar

CYNAR

In sala microsolco il capotecnico Dante Bagnari osserva al microscopio un « disco cimelio » per rilevarne le caratteristiche meccaniche e lo stato di conservazione

In un piccolo studio dell'Auditorium RAI di Torino le voci del passato ritrovano il loro smalto. Pazienza certosina e una tecnica raffinata per salvare dischi ormai consunti dal tempo

Ringiovaniscono anche Caruso

di Donata Gianeri

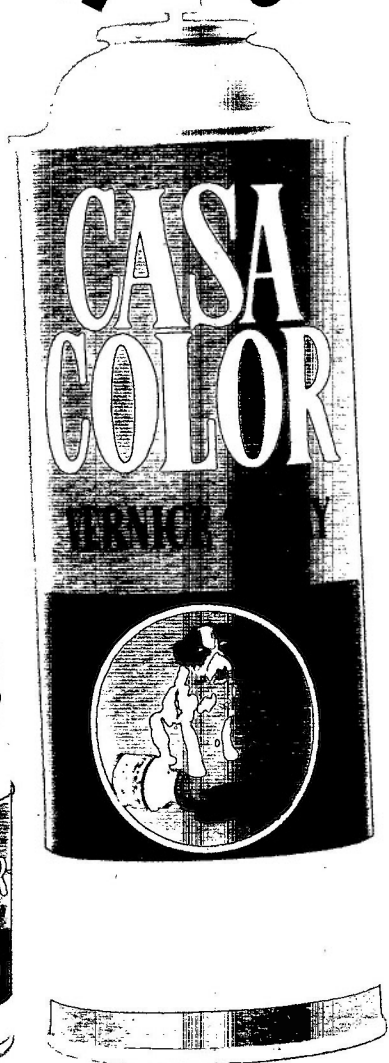
Torino, settembre

I due « maghi » lavorano con filtri misteriosi ed empirici in un « antro » di due metri per tre situato nel tempio del modernismo: l'Auditorium di Torino, secondo piano a sinistra, reparto stereofonia. Qui applicano i loro elisir di giovinezza a voci che stanno spegnendosi nel tempo, come quelle di Caruso, Tamagno, Galli Curci, per renderle vive e pure quasi fossero

Una sala della « Sezione riprese stereofoniche e speciali » presso l'Auditorium RAI di Torino. In primo piano il capotecnico Umberto Cigala; con lui al banco l'assistente musicale maestro Riccardo Marchetti; in piedi, da sinistra, il maestro Guido Fonsatti, caposezione riprese musicali stereo, e Michelangelo Gianasso, vice caposezione riprese stereo e speciali

Qui a fianco: si confrontano alcuni dischi della stessa epoca. Nell'altra foto, Dante Bagnari e l'assistente musicale maestro Alfeo Goti durante il riversamento d'un disco su nastro magnetico. Dopo questa operazione avrà inizio il lavoro di ricostruzione sonora

state incise in questi giorni anziché settant'anni fa. I « maghi » si chiamano Michelangelo Gianasso e Dante Bagnari, hanno le spalle un po' curve del « rond-de-cuir », l'aria dimessa, lo stipendio dei tecnici RAI (e se debbono comprare una puntina extra sono costretti a redigere una *nota spese, per cui*, il più delle volte, trovano più rapido fabbricare da sé quel che gli occorre), un'esperienza e una frustrazione pari agli anni delle ricerche.
Non che siano talenti misconosciuti, intendiamoci: gli sono state dedicate due trasmissioni, una radiofonica e una televisiva, ed hanno l'ammirazione incondizionata di quei dirigenti RAI che sono a conoscenza delle loro capacità. Ma come succede spesso negli organismi enormi divisi in compartimenti stagni, pochi ne sono a conoscenza. In compenso l'eco delle loro fatiche ha varcato i confini grazie alla televisione, interessando moltissimo scienziati di altri Paesi: e, per esempio, un gruppo di ingegneri belgi ha chiesto di poter visitare le attrezzature per rendersi conto delle loro scoperte. « E noi siamo stati costretti a rifiutare », dice Bagnari, « cosa gli facevamo vedere? Gli apparecchi sono quelli che possiedono anche loro per correggere le registrazioni, schiarire, incupire, tagliare. Apparecchi, cioè, destinati a tutt'altro scopo da quello per cui li usiamo; siamo stati noi, infatti, ad adattarli, facendo di necessità virtù, al restauro dei dischi. Quanto alla sede non mi sembra proprio la più adatta a ricevere una delegazione straniera ».
La « sede », se così possiamo chiamarla, è rimasta in effetti quella del '59, dove si formò la « Sezione stereo sperimentale » (lo « sperimentale » è rimasto poiché occorre l'autorizzazione del ministero per sopprimerlo e il ministero non la concede; esistono « deviazioni provvisorie » che durano in eterno), una piccola troupe che comprendeva Gianasso, Bagnari e Umberto Cigala; si erano specializzati in riprese stereofoniche, e tra l'altro nella registrazione dei rumori esterni (ottennero un gran successo riuscendo ad incidere perfettamente la scarica di un fulmine abbattutosi accanto a loro sulla Mole Antonelliana: fulmine usato tutt'oggi per le trasmissioni con sottofondo temporalesco). Ma già prima, sempre nella stessa « sede », era nato il reparto microsolco per rifare le matrici dei dischi che la RAI voleva conservare in archivio: e fu l'avvio alla specializzazione attuale. Il primo restauro avvenne nel '65 su un disco della Galli Curci. A Roma stava nascendo una sorta di museo di dischi raccolti sulle bancarelle di Porta Portese o strappati a caro prezzo ad avari collezionisti: circa 12.000 esemplari che risalivano agli albori del disco, le incisioni eseguite da Crysler nel 1896, alcuni Tamagno del 1898, i Caruso dei primi del '900. Erano dischi pesantissimi e grigiastri, incisi su una sola facciata, da cui le voci cominciavano a svanire cancellate dagli anni e dal fruscio di fondo; presto, se non si correva ai ripari, non sarebbe rimasto più nulla. Le Case discografiche facevano già qualcosa per salvarli, è naturale; ma seguendo un metodo che, di solito, finiva con l'alterare la qualità della modulazione. Il processo adottato abitualmente consiste nell'abolire il fruscio, quindi anche gli acuti che vanno a finire nella frequenza del fruscio, abbassando perciò il tono della registrazione: a volte viene addirittura isolata la voce cui si dà, in « play-back », un nuovo sottofondo orchestrale. Con tale sistema i Caruso, i Gigli, i Tamagno vengono rimessi a nuovo, ma suonano falsi, come se avessero i capelli tinti, la dentiera e la pelle tirata su dal « lifting ». Il problema, dunque, era quello di eliminare il disturbo, mantenendo però intatto, al contempo, quello che gli esperti definiscono lo « smalto » della voce.
A Torino il trio formato allora da Righini, Gianasso, Bagnari, prova e riprova, riuscì a scoprire una formula nuova: quella della controfase. Spiegata da un tecnico a tecnici può apparire semplicissima; un po' meno spiegata da un tecnico a un profano. Dice Bagnari, che è addetto al restauro dischi e alla rimodulazione dei nastri: « Partendo dal principio che due forze uguali e contrarie si annullano, noi trasformiamo i valori del disturbo da positivi in negativi e viceversa, realizzando questa inversione mediante due correnti elettriche. Dopo di che mettiamo in opposizione tra loro le scorie per ottenerne l'autoeliminazione. Chiaro? ». Per niente, dico io. Interviene Gianasso, capotecnico, e spiega: « Tagliando gli acuti si taglia certamente via una parte di fruscio, però la gran massa dei rumori di fondo rimane: noi togliamo, sì, il fruscio, ma anziché gettarlo via lo teniamo e, dopo aver trasformato il valore da positivo in negativo, lo ributtiamo contro il fruscio originale con il risultato di annullarlo quasi completamente. E' un po' come annullare la materia con l'antimateria, capisce? ». Dato che non capisco, riprendono in coro: « Se lei getta un sasso in uno specchio d'acqua immoto genera una serie di onde a semicerchio; ma se invece di un solo sasso ne getta due, è possibile che le onde generate dall'uno e quelle generate dall'altro, incontrandosi, si elidano a vicenda. Un po' come mettere sui piatti di una bilancia due pesi uguali. Diciamo paradossalmente che rumore più rumore è uguale a silenzio ». Fosse vero. Purtroppo il paradosso non regge in questa nostra civiltà caotica dove rumore più rumore è uguale a frastuono. Ma per i dischi funziona in modo egregio, perfezionato talmente di anno in anno che oggi si riesce persino a far acquistare alle voci uno « smalto » che non possiedono nell'edizione originale. Rimane soltanto una leggerissima traccia del fruscio primitivo, ma impreziosisce il brano come fa la patina sul mobile antico. Una volta rimesse a nuovo, queste voci del passato vengono incise su nastro in due copie e rinchiuse accuratamente in scatole metalliche a tenuta stagna: vengono inviate entrambe a Roma, una per l'utilizzazione nei diversi programmi, l'altra per l'archivio. A Torino restano le matrici. Per ora sono più di trecento.
I dischi da restaurare arrivano in cassette di legno, religiosamente imbottite di gommapiuma, con serrature da forziere antico: Bagnari li toglie con delicatezza uno per volta, tenendoli tra il pollice e l'indice, guardandoli con amore e annusandoli con voluttà, come tabacchi rari. Esiste un odore di polvere e di antico che parla soltanto alle narici degli esperti, i quali hanno anche orecchie particolari che gli permettono di riconoscere l'età e le origini del disco dal tipo di fruscio e dai rumori di fondo. Bagnari è in grado di identificare, sulla scorta dei « disturbi », la Casa discografica che registrò il disco, proprio come gli esperti identificano dalla grana del legno l'età del mobile. Una volta estratto dalla cassetta, il disco viene lavato — senza riguardi particolari nel lavabo d'una toilette dell'Auditorium —, quindi sottoposto all'analisi elettroacustica, sorta di « check-up » che stabilisce le malattie da cui è afflitto, poi elencate su una vera e propria cartella clinica che lo seguirà sino alla fine del trattamento (vi è indicata anche la velocità esatta: 78 giri è un termine piuttosto vago, dato che ogni Casa aveva una sua velocità, oscillante tra i 76 giri e gli 80). Avviene quindi la trasposizione su nastro e sul nastro si procede ai restauri: l'ori-

segue a pag. 90

Ringiovaniscono anche Caruso

segue da pag. 89

ginale tornerà a dormire il suo sonno eterno nella gommapiuma, ormai reintegrato nel suo ruolo di teca di memorie. Alla fine della ripulitura il maestro Goti (che oggi sostituisce il maestro Belforte, il quale abitualmente collabora con Bagnari) controlla la fedeltà della riproduzione.

Restaurare una voce, mi spiegano, è assai più facile che restaurare un'orchestra, poiché ci sono strumenti, come il violino, le cui note alte rientrano già nella gamma del fruscio. E ci sono voci più difficili di altre, quella della Galli Curci, ad esempio, che come donna ha una estensione maggiore, per cui i toni acuti vanno a mescolarsi nei disturbi di fondo. « Ma sono proprio gli ossi duri ad affascinarmi », dice Bagnari con un tono da negromante, « è come farli risuscitare, compiere un miracolo. Prenda il Caruso: è quasi mio figlio ormai. Mi sembra di averlo seguito sin dalla nascita, dai primi vagiti: che razza di cantante il Caruso! Una razza ormai scomparsa, mi creda. Nessuno, prima o dopo, che sia riuscito a sostenerne il confronto. Poteva permettersi tutto con quel po' po' di voce, tutto, glielo dico io. Per esempio *'O sole mio* cantata da lui e *'O sole mio* cantata da Beniamino Gigli sono assolutamente diverse ».

Non basta abolire il fruscio per ringiovanire un'incisione: i dischi invecchiano proprio nel modo tradizionale, ingrigiscono, mettono le rughe. Anzi le righe; e per eliminarle ci vuole un paziente lavoro che ricorda quello degli antichi certosini: ogni volta che la puntina passa sulla riga si sente un toc, e per un 78 giri il toc si ripete non meno di trecento volte. In questo caso non resta che tagliare, consacrando due o tre minuti ad ogni toc.

In certi giorni Bagnari arriva ad eliminare trecentocinquanta toc e torna a casa la sera con il tic del toc, come Charlot in *Tempi moderni*. Capitò anche che dovessero ripulire dai toc un'opera intera e urgente, per la radio, e quando alla fine della giornata si ritrovarono completamente ubriachi di toc seppero che il titolo trasmesso era sbagliato e l'opera da ripulire era un'altra. Ma non sono questi incerti a scoraggiarli, quanto la sensazione di essere rinchiusi, come i nastri dei cantanti celebri, in una camera stagna. Nelle grandi aziende ciascuno procede sul suo binario, spesso ignorando che cosa faccia quello della stanza accanto: perciò accade che per il cinquantenario di Caruso si allestisca una trasmissione con i dischi rabberciati dalle Case discografiche, dimenticando che in questa stanzetta, a due passi di distanza, esiste l'opera completa di Caruso, riincisa su nastri e meravigliosamente ringiovanita. « Quello che ci amareggia di più », dice Gianasso, l'unico dei tre a possedere un certo spirito combattivo, « è che la RAI alimenti il nostro lavoro, ma non ne utilizzi minimamente i risultati. Se facessero delle trasmissioni con questi nastri messi a punto, non ci sembrerebbe di faticare per nulla! Invece ogni volta che, ripulito un nastro, lo chiudiamo nella scatola stagna ci sembra di seppellirlo,.. amen ».

Bagnari fra cinque anni andrà in pensione e non gli è stato affiancato nessuno che possa imparare i segreti della sua tecnica: sicché nessuno sarà in grado di sostituirlo e gli sforzi di tutti questi anni andranno perduti. Bagnari, con il viso scarno e verdolino di chi passa le sue giornate nel chiuso, la maglietta blu con le mezze maniche da cui escono braccia magre e bianchissime, annuisce con lo sguardo vago di chi ha ormai abdicato e si appaga di quello che fa, senza rancori né ambizioni. C'è una piccola schiera di « eletti » che conosce i suoi sforzi e li apprezza e questo, dice, lo compensa di tutto: il regista Quartucci, per esempio, che quando è a Torino passa le sue giornate da loro, in stereofonia; il regista Nanni Loy che per il suo nuovo film *Città in guerra* ha appena incaricato Bagnari di rimettere a nuovo i discorsi di Mussolini, Hitler, Ciano e soci (ogni tanto, per riposarsi le orecchie dai tuonanti « volete burro o cannoni? », il povero tecnico si immerge con beatitudine nel suo adorato *'O sole mio*).

Con l'opera di restauro si arriva sino ai dischi incisi nel '55, la cui pasta va già deteriorandosi: per cui attori contemporanei di bel passo e prestanza giovanile — come Gassman, Salerno, Paolo Stoppa — hanno già bisogno di essere restaurati, fonicamente si capisce. Ciò significa che anche l'opera delle nostre attuali ugole d'oro sarà presto cancellata dalla cimosa del tempo? Mi assicurano di no: la tecnica del disco è ormai giunta a una tale perfezione da garantire la durata delle voci attraverso i secoli. Quindi, se svanirà Caruso, possiamo contare che rimanga intatto Little Tony.

Donata Gianeri

per i piloti del gusto il gelato è

La donna in Europa oggi: la scandinava

Cercano ancora il meraviglioso

È ancora attuale la definizione di Strindberg: « Un adorabile animale selvaggio che ama spassionatamente la vita, ignorando ogni falsità e compromesso ». Sul fondo dell'emancipazione una vena d'infelicità

Benessere e giustizia sociale non hanno eliminato, specialmente in Svezia, la sottile angoscia comune ai popoli nordici. I giovani si rifugiano spesso nell'alcool e nella droga: ecco una riunione di ragazzi in un locale di Stoccolma

di Giancarlo Busoli

Stoccolma, settembre

Sulla donna scandinava esistono molti luoghi comuni, ma essi non ci aiutano certo a comprenderla meglio tanto più quando ci si riferisce ad una penisola che in effetti è un pianeta. Costume e realtà femminile si influenzano reciprocamente in questi Paesi: ma l'uno e l'altra non sono temi che si possano affrontare sbrigativamente.
Citerò soltanto il drammaturgo Augusto Strindberg, il quale, anche se scrisse all'inizio del secolo, dà una definizione attualissima di questa donna così diversa dalle altre: « un adorabile animale selvaggio che ama spassionatamente la vita, ignorando ogni falsità e compromesso ».
Non a caso, l'opera di Ibsen *Casa di bambola*, dalla cui messa in onda in TV prende spunto il nostro servizio e sulla quale riferiamo a parte, fu considerata « il grido della donna che accende la polemica femminista ». Nacque infatti, tra applausi e violenti contrasti, il norismo. E ancora oggi, qui al Nord, si ripropone il dilemma: « doveva andarsene Nora? Doveva abbandonare il marito e i figli? ». Segno che, nonostante la radicale trasformazione della donna, il costume nordico è rimasto alla base quello di Kristiania, nel secolo scorso. Esistono ad ogni modo notevoli differenze etniche, storiche, sociali fra la donna norvegese, svedese, danese, finnica e islandese, per cui è improprio definire in blocco un tipo unico di donna scandinava. Oggi, poi, parlando di donna nordica si pensa alla svedese che è, senza dubbio, quella che ha bruciato tutte le tappe dando l'avvio ad un nuovo rinascimento femminile. Per alcuni, anzi, si è alle soglie del matriarcato. E forse c'è qualcosa di vero.
Ellen Kay, famosa scrittrice svedese, e Fredrika Bremer, partendo proprio dal conflitto della Nora ibseniana e facendone una bandiera, promossero, su un terreno indubbiamente favorevole, l'emancipazione della donna nordica all'inizio del secolo. Le donne erano mature e l'uomo stesso le assecondò senza opporsi, quasi compiaciuto della ribellione che, oltre tutto, portava a lui certi vantaggi materiali e sociali. Di pari passo all'affermazione della donna si è però verificato un processo inverso di involuzione del maschio, tanto che molti sociologi e psicologi ritengono che la cosa sia stata troppo veloce, e che occorrerebbe catalizzarla anche perché l'evoluzione femminile non presenta solo aspetti positivi. Quasi distrutto è il concetto della famiglia di ispirazione cristiana. La donna inoltre ha pagato un prezzo notevole per la propria libertà. Le statistiche dicono che è delusa, svuotata di interesse, affaticata dal troppo lavoro, prigioniera di ciò che ha ottenuto.
Si discute se la donna di qui sia infelice e se ciò dipenda dalla gabbia dorata che essa si è costruita nell'ultimo mezzo secolo, ovvero dal complesso dell'angoscia, male sottile comune a tutti i nordici, di cui si occupò il filosofo danese Kierkegaard. La donna oggi ha praticamente ottenuto tutto sul piano sociale, professionale ed economico. Nessuna attività, a parità di salario, le è preclusa. Identici anche i doveri. Ad esempio è *tenuta, pure se coniugata*, ad una propria fiscalizzazione, separata cioè dal marito.

Lisa Söderström ragazza di Stoccolma (qui accanto): « Aspetto il mio raggare. Staremo insieme e ci divertiremo ». I raggare sono giovani ribelli che, riuniti in bande, danno seri guai alla polizia

Se è vero che le donne del regista Bergman sono piene di complessi, di problemi, di infelicità, è anche vero che l'incomunicabilità è un problema di tutti quassù, e non solo quassù. Uno dei maggiori poeti contemporanei svedesi, Sandra Kej-Aberg, ha paragonato la donna ad « una bella barca in un mare in tempesta priva di timone e con il comandante che ha perduto le carte nautiche, tanto da non sapersi destreggiare né sapere più dove andare ».
E' un'immagine che mette a fuoco la donna d'oggi, la quale, dato fondo alla propria ribellione lungamente incubata, si trova ora priva o quasi della guida, della protezione dell'uomo, del quale per secoli era stata la compagna fedele e forse anche, sia pure inconsapevolmente, felice.
Nelle cliniche psichiatriche le pazienti sarebbero in maggioranza donne. C'è da chiedersi: cosa le manca? Lavora, è ben pagata, ha un tenore di vita invidiabile che, almeno per la Svezia, è il più alto

Una via della capitale svedese. Nella foto a sinistra, Ulla e Stiv: « Facciamo coppia fissa. Non abbiamo problemi, seguiamo gli altri del nostro gruppo. In fondo, siamo due timidi »

Cercano ancora il meraviglioso

d'Europa. Ha tutti i diritti, la massima libertà, e, dal 4 settembre di quest'anno, ha anche il diritto all'aborto. Non ha assilli religiosi, poiché i nordici, da tempo secolarizzati, sono indifferenti al problema. Può divorziare quando vuole, è solo tenuta a sostenere l'ex marito se questi non ha sufficienti mezzi. Ai figli provvede lo Stato. Il famoso slogan: « dalla culla alla tomba pensa lo Stato » non è una battuta. I figli appartengono sempre più alla società e sempre meno ai genitori. Lo Stato sborsa, alla nascita, 150 mila lire per il corredo e le prime spese. Poi, fino a 18 anni, versa un assegno mensile di 18 mila lire. Alla scuola, che è gratuita, il ragazzo entra al mattino e a casa non ritorna che a sera, dopo aver consumato la colazione anch'essa gratuita. Un ruolo importante ha l'educazione sessuale che insegna alla giovinetta a difendersi, ad autoproteggersi, ad essere autonoma, ad avere una propria responsabilità, ad essere consapevole dei propri diritti di donna.
Il contatto con la madre si riduce al minimo. Se il bambino presenta problemi o è trascurato, i sociologi e gli assistenti sociali si occuperanno di lui isolandolo ancor più dalla madre.
Alla donna rimane il marito, ma è un tipo di marito tutto particolare, che forse si plasma lei stessa a proprio uso e consumo: guarda i figli se lei esce di sera per andare a teatro con amici o a un party; si occupa di cucina e di lavori domestici in equa applicazione del principio di uguaglianza. Non è raro che facciano vacanze all'estero separatamente e ognuno di loro abbia una doppia vita. La donna nordica ha una grande qualità: la sincerità. Se tradisce il marito, non lo nasconde, anche perché c'è sempre la « valvola di sicurezza » del divorzio. Ma raramente si ricorre al divorzio per infedeltà. La mentalità nordica è molto tollerante in questo senso, soprattutto perché dissocia il sesso dall'amore. Due cose ben distinte, e l'amore al di sopra di tutto.
Appagata nella sua libertà, nella sua indipendenza economica in una società tollerante, priva di tabù, la donna nordica dovrebbe essere la donna più felice ed invidiata del mondo. Perché non lo è? E' una domanda alla quale non è possibile dare risposta. Insigni studiosi di sociologia e psicologia hanno scomodato Freud o Jung, ma non persuadono. Del resto, è così proiettata in avanti in questa sua corsa sfrenata all'indipendenza, che non farebbe concessioni: e a che pro? Ciò che ha oggi lo ha conquistato con la lotta; perché dovrebbe dunque rinunciarvi? Perché abdicare a questi privilegi, al limite ormai della leggenda?
Eppure il conflitto di Nora, a quasi un secolo di distanza, è sempre incredibilmente di attualità nonostante il mondo sembri tanto cambiato. La chiave del problema potrebbe stare proprio lì: nel dissociare l'amore dal sesso. Siamo comunque davanti ad un altro pianeta e la donna nordica è una marziana che non è facile capire.

Giancarlo Busoli

I due protagonisti di « Casa di bambola » alla TV: Renato De Carmine, che impersona Torvald, e Giulia Lazzarini (Nora). La regia del dramma di Ibsen è affidata a Gian Domenico Giagni

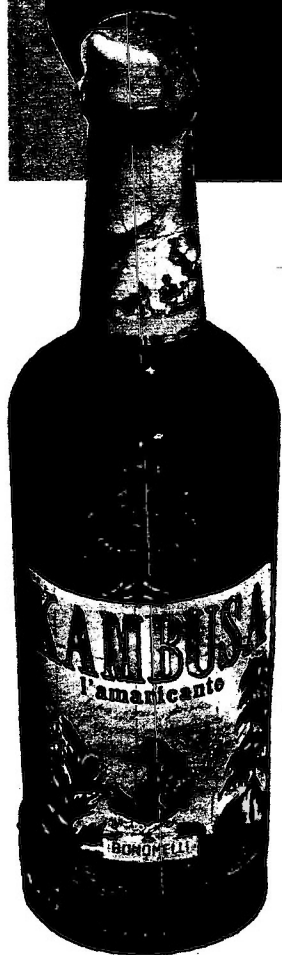
Altre due scene del dramma: qui sopra, Renato De Carmine con Silvano Tranquilli (il dottor Rank); a sinistra, Anna Miserocchi (Kristine), Giulia Lazzarini e Silvano Tranquilli. L'adattamento televisivo è di Dante Guardamagna

Nora, pietra dello scandalo

di Franco Scaglia

Roma, settembre

Si prega la S.V.I. di non parlare di Nora » era la frase che nell'inverno del 1879, subito dopo la prima messinscena di *Casa di bambola*, i buoni borghesi scrivevano sui biglietti di invito, per un ricevimento o una cena, agli amici.
Tanto scalpore aveva suscitato il dramma di Ibsen, tante polemiche e risentimenti e simpatie: il tema fondamentale del lavoro era l'autonomia e la libertà femminile, nell'aria già da molti anni e precisamente da quando il filosofo inglese John Stuart Mill aveva sostenuto in Parlamento e in un libro l'emancipazione della donna.
Problema assai discusso e variamente risolto: ma vedere sulla scena il caso di una signora che prende lentamente coscienza di sé e all'ultimo atto abbandona casa, marito e figli, offrì spunto per un dibattito appassionato.
La cronaca registrò davvero parecchi casi di donne che seguendo l'esempio di Nora lasciavano la famiglia in nome di una raggiunta indipendenza dalle leggi civili e morali che sino ad allora avevano collocato su un granitico piedistallo il sesso forte. L'opinione pubblica si divise in fazioni: il movimento femminista, naturalmente entusiasta della scelta della protagonista ibseniana, faceva sue le battute più significative del dramma. I buoni borghesi preoccupati innanzitutto di salvaguardare, assieme al proprio onore, le comuni istituzioni condannavano acerbamente quella Nora che per certe sue frenesie mentali distruggeva il focolare domestico. La contesa assunse toni così vibranti che in occasione della rappresentazione tedesca di *Casa di bambola* Ibsen fu costretto su richiesta dell'attrice Niemann-Reube a mutare il finale. Nora dovette piegarsi ai richiami familiari alterando fortemente tutto il significato dell'opera che si basa appunto su quel mutamento radicale da bambola in donna.
Il teatro di Ibsen è essenzialmente un « teatro di idee », un teatro a tesi come si diceva allora, volto alla definizione di un problema e alla sua rappresentazione in termini polemici e drammatici assieme. Infatti Ibsen partiva da una coscienza precisa, anche se spesso solo di riflesso, delle contraddizioni che travagliavano un'epoca inquieta quale fu quella che l'Europa visse alla fine del secolo scorso: contraddizioni che si rispecchiano nella sua opera potentemente ed emblematicamente. E sta forse in ciò la ragione prima della vasta risonanza e del grande influsso esercitato dai suoi drammi. Ma a tutto ciò si aggiunge, soprattutto nella produzione matura, una tendenza a risolvere il conflitto in simbolo e a decantare la materia di una crudele riflessione secondo moduli che vanno al di là del semplice realismo.
« Il dramma ibseniano », ha scritto Scipio Slataper, « comincia per lo più con una speranza di effusione quando i protagonisti credono che i loro sforzi stiano per essere premiati e che cominci finalmente un'era nuova: e proprio in questa loro speranza, in questo primo passo illusorio alla felicità, il lettore si avvede che l'interno è già tutto tarlato e che al loro primo grido più energico e appassionato del solito essi crollano in rovina ».
Nora che in tempi passati ha contratto un debito per salvare il marito gravemente malato, falsificando la firma di suo padre in punto di morte, ed è riuscita a nascondere tutto a Torvald, spera davvero di poter iniziare una nuova vita. Ma quando per un curioso gioco del destino il suo creditore di un tempo viene licenziato da Torvald, direttore di banca, a causa di certi illeciti, costui si vendica rivelando il fatto. Quel passato colpevole si manifesta nelle sue irrimediabili conseguenze, torna e travolge, ma, svelando meschinità nascoste, salva Nora.
Casa di bambola al di là delle polemiche e delle passioni, al di là delle attrici che volevano un diverso finale e dei censori che chiudevano gli occhi e gridavano allo scandalo, soddisfece davvero Ibsen. Nora fu infatti il primo personaggio dopo *Brand*, composto nel 1866 e che inizia la sua grande stagione creativa, a raggiungere con una lingua poeticamente validissima la propria verità e a battersi per essa con una forza che nasceva da una sofferenza autenticamente vissuta.

Casa di bambola *va in onda venerdì 1° ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

"settimo" senso il senso di equilibrio

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.

1° premio qualità.

KAMBUSA l'amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

Il 75 per cento delle donne italiane guarda tutti i giorni la televisione: la media è di 2 ore e 7 minuti d'ascolto al giorno. Il 61 per cento delle spettatrici dice di seguire la TV « per essere al corrente dei fatti d'attualità »

di Giulio Carminati

Roma, settembre

Perché si segue la televisione? ». Alla domanda — fatta nel corso di un'indagine del Servizio Opinioni — il 61 per cento delle donne intervistate ha risposto « Per essere al corrente dei fatti del giorno » e il 54 per cento « Perché è un piacevole svago », « Per distrarmi e riposarmi ». Quest'ultimo tipo di motivazioni fornisce una spiegazione indiretta ai dati dell'ascolto televisivo: il 75 per cento delle donne segue tutti i giorni la televisione contro il 70 per cento degli uomini. Stando sempre alle medie le donne seguono i programmi televisivi per due ore e sette minuti, contro un'ora e quarantotto minuti degli uomini. Si constata che le donne oltre ad essere le più affezionate al video sono, nel complesso, anche le più soddisfatte dei programmi. Evidentemente in una realtà sociale come quella italiana in cui ben il 70 per cento delle donne è di professione casalinga la televisione si è inserita con notevole facilità come spettacolo domestico nel tradizionale modo di vita della famiglia italiana. Sedendosi davanti al video la donna può tranquillamente svagarsi senza allontanarsi dai familiari e abbandonare del tutto le faccende domestiche (un notevole calo nell'ascolto si riscontra infatti nelle ore che abitualmente sono destinate alla preparazione dei pasti).

Nel tradizionale isolamento culturale della casalinga la televisione porta le immagini di un mondo più fortunato che rompe in qualche modo il chiuso orizzonte delle pareti domestiche e la monotonia della routine giornaliera.

E' chiaro che sui risultati delle indagini compiute l'istruzione gioca un ruolo determinante: infatti, in genere, le donne dispongono di un più limitato livello di istruzione. Da un pubblico di élite la televisione ha raggiunto, nel corso degli anni, una platea più ampia ma meno provvista culturalmente.

Significativi, a questo proposito, sono i dati sottoriportati:

Composizione del pubblico televisivo

Istruzione	1956	1970
Elementare o nessuna	23	65
Media Inferiore	30	19
Media Superiore	30	13
Universitaria	17	3
	100	100

Gusti e preferenze dei telespettatori attraverso i sondaggi condotti dal Servizio Opinioni della RAI

Donne e uomini davanti al video

Il pubblico femminile segue più costantemente i programmi e ne è più soddisfatto. Gli indici di interesse: in testa i film, poi il Telegiornale. Disaccordo sullo sport

In questa rinnovata situazione qual è, in cifre, la forza di attrazione dei vari generi televisivi? Nella graduatoria degli indici di interesse fornita dal Servizio Opinioni il genere televisivo che ha ottenuto l'indice con il valore più alto è il film, seguito dal *Telegiornale* e dal telefilm. Valori abbastanza alti hanno anche ottenuto le canzoni e musica leggera, i giochi e quiz, la rivista e varietà e i romanzi sceneggiati. Gli indici di interesse con i valori più bassi si rilevano per i concerti sinfonici e le opere liriche. In posizione intermedia troviamo le commedie, i documentari e le inchieste giornalistiche, le trasmissioni culturali, le partite di calcio e le altre trasmissioni sportive. A proposito di queste ultime si deve rilevare che il modesto indice di interesse fatto registrare (48) è da attribuirsi all'incidenza negativa dei giudizi forniti dalle donne (lo stesso dato rilevato esclusivamente sugli uomini ha dato un indice di 70). Naturalmente, se si esce dalle medie, si constata che il genere di trasmissione influisce notevolmente sulla ripartizione del pubblico, perché le preferenze variano a seconda del sesso, del grado di istruzione, dell'età e anche della categoria professionale. In *particolare* il fattore cultura è correlato positivamente con l'interesse per il *Telegiornale*, le commedie, le trasmissioni giornalistiche, le partite di calcio, le altre trasmissioni sportive, le opere liriche e i concerti sinfonici; la correlazione è invece negativa, l'interesse cioè diminuisce al crescere della istruzione, per film, telefilm, canzoni, varietà e romanzi sceneggiati.

In particolare il *Telegiornale* suscita un interesse molto vivace in tutte le categorie socio-culturali; al fine di mettere a fuoco gli argomenti verso i quali maggiormente converge la attenzione e l'interesse degli ascoltatori del *TG*, è stata condotta una indagine in cui agli intervistati è stato sottoposto un questionario con un elenco di notizie giornalistiche che andavano dalla politica interna alla cronaca nera.

Le notizie relative ad incidenti, calamità e disgrazie hanno fatto registrare il più alto interesse da parte dei teleabbonati, con un indice pari a 62, seguite, ad un solo punto di distanza, dai problemi del lavoro. Le notizie spaziali vengono soltanto al terzo posto con un indice pari a 58, quasi allo stesso livello dei problemi del costo della vita e dell'andamento dei prezzi (56). Agli ultimi posti, infine, risultano le informazioni di politica estera e interna (42), quelle di attualità tecnica e scientifica (42) e, ultime assolute, le notizie di cronaca mondana (40). Per quanto concerne l'analisi degli indici di interesse, ripartiti in funzione del sesso, si rileva che mai, negli indicatori fin qui esaminati, era stato notato un atteggiamento così diverso e contrastante da parte degli abbonati appartenenti ai due sessi.

Per gli uomini le notizie di maggiore interesse, oltre allo sport, che occupa il primo posto con 70 punti, sono i problemi del lavoro, che hanno fatto registrare un indice di interesse molto alto (69) e a qualche distanza le imprese spaziali (64) e le informazioni relative ad incidenti, calamità e disgrazie (62).

Le donne, da parte loro, sono interessate in primo luogo agli incidenti ed altre calamità (63), seguiti dalla religione e dalla vita della Chiesa (62). Provano inoltre interesse, ma con indici piuttosto bassi, per l'andamento dei prezzi e del costo della vita (54) e per i problemi del lavoro (53). Si noti, infine, che l'interesse delle donne verso le imprese spaziali viene soltanto al sesto posto e con lo stesso punteggio registrato dalla cronaca nera. Gli argomenti a più basso indice di interesse sono le notizie sportive e la politica estera e interna. Si può concludere che il pubblico femminile è un pubblico ancora scarsamente inserito e poco interessato ai grandi problemi politici, sociali, economici e della tecnica del nostro tempo; tale situazione può provenire sia dal tradizionale isolamento della donna italiana dalla vita pubblica, sia da un minor grado di istruzione, ipotesi queste che possono coesistere e che anzi si completano vicendevolmente.

Indici d'interesse per le notizie del Telegiornale

	Uomini (a)	Donne (b)	Differenza (a)-(b)
Notizie sportive	70	32	+ 38
Politica interna	60	38	+ 22
Politica estera	51	32	+ 19
Conflitti internazionali	58	42	+ 16
Problemi del lavoro, dei sindacati, dei salari, delle pensioni	69	53	+ 16
Notizie di attualità tecnica e scientifica	48	35	+ 13
Imprese spaziali	64	52	+ 12
Scioperi e dimostrazioni	52	42	+ 10
Andamento dei prezzi e del costo della vita	58	54	+ 4
Incidenti, calamità e disgrazie	62	63	— 1
Problemi della scuola, dei giovani	49	50	— 1
Cronaca nera	50	52	— 2
Religione e vita della Chiesa	44	62	—18
Cronaca mondana	32	50	—18

L'America Latina ci propone un nuovo ballo

Arriva da Caracas l'onda nueva nipote della rumba

di Fabio Castello

Roma, settembre

Ogni tanto dalla America Latina arriva un nuovo ritmo, che fa rapidamente il giro del mondo. Rumba, mambo, merengue, samba, cha-cha-cha, bossa nova (tanto per citare gli ultimi) sono ritmi ormai così diffusi che sarebbe difficile stabilire a quale Paese latino-americano appartengono e quando sono nati. Eppure questi modi di fare musica, di cantare e di ballare, hanno spesso una origine precisa: un Paese, una città, un'occasione, un clima, un autore.

L'ultimo ritmo sudamericano si chiama « onda nueva » e viene dal Venezuela; il primo festival mondiale « onda nueva », svoltosi quest'anno a Caracas, l'ha lanciato nel mondo.

Il suo « inventore », il musicista Aldemaro Romero, dice che l'« onda nueva » ha origine dai ritmi degli indios venezolani e per questo la sigla del festival è stata fatta alternando brani di musica eseguita da indios con strumenti primitivi e brani suonati da una grande orchestra moderna.

Aldemaro Romero, l'organizzatore del festival di Caracas nel corso del quale è stato lanciato il nuovo gradevole ritmo dell'« onda nueva » da lui stesso « inventato »

Il maestro Augusto Martelli, che ha preso parte alla manifestazione (e ha vinto il premio decretato dai professori d'orchestra al miglior direttore), spiega che il tempo « onda nueva » fa pensare ad un valzer rovesciato; altri dicono che somiglia alla musica di Bacharach. E' comunque un ritmo semplice, gradevole, facile da cantare e da ballare.

A Caracas, per festeggiare l'« onda nueva », c'erano cantanti di tutto il mondo: nord-americani, inglesi, francesi, tedeschi, jugoslavi, cecoslovacchi. C'erano anche Pino Donaggio, Bruno Lauzi, Dori Ghezzi e, naturalmente, moltissimi sudamericani.

Ha vinto il festival la « vedette » di casa: la venezolana Mirla (una cantante a metà strada tra le nostre Milva e Orietta Berti), ma il festival, articolato nelle tradizionali tre serate, ha messo in luce, accanto ai venezolani, soprattutto gli artisti brasiliani. « I brasiliani », dice Bruno Lauzi, « rappresentano oggi, senza dubbio alcuno, la punta di diamante della musica latino-americana ».

Tra i brasiliani c'erano Eliana Pittmann, che il pubblico italiano ha conosciuto in *Teatro 10*, e Agostinho Dos Santos, l'interprete della colonna sonora del film *Orfeo negro*. Al lancio dell'« onda nueva » hanno preso parte anche famosi direttori d'orchestra. Tra i più noti, Elmer Bernstein, autore di colonne sonore di film celebri (*L'uomo dal braccio d'oro*, *I magnifici sette*, eccetera), Frank Pourcel, Paul Mauriat, Pocho Perez e, come abbiamo detto, Augusto Martelli. Italiano era anche, piace rilevarlo, il direttore artistico della manifestazione, Aldo Pagani.

La cronaca scarna del festival non parla però dell'atmosfera in cui è nata l'« onda nueva », e senza parlare di questo fatto è difficile capire come mai i ritmi sudamericani fanno tanta strada: un'atmosfera che diventa un formidabile propellente.

A Caracas, in questi giorni, era come una grande festa popolare ininterrotta: manifesti dappertutto, intere pagine sui giornali per il festival, tre ore di televisione diretta ogni sera, gente per le strade a cantare e a ballare; un'intera grande città che si ritrovava nella sua musica.

Lo spettacolo musicale « Onda nueva » a Caracas sarà trasmesso sabato 2 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile...è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED

LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

Mario Merola (qui sotto) è l'indiscusso autentico campione della « sceneggiata », un genere popolare che a Napoli ha il suo « tempio » al Teatro Duemila. Nella foto a fianco, Peppino Di Capri: alla ricerca d'un punto d'incontro fra chitarre elettriche e mandolini

Ecco i quattro alfieri dell'anticrisi

Sergio Bruni, Roberto Murolo, Peppino Di Capri, Mario Merola: modi diversi di riproporre un repertorio fiorito in irripetibili epoche d'oro. «Napoli ieri e oggi» in tre spettacoli televisivi

La canzone a Napoli fra passato e presente: resta il prestigio d'una grande tradizione, mancano le voci della realtà contemporanea

Roberto Murolo: la canzone napoletana in salotto e nei teatrini d'élite. Figlio del poeta Ernesto Murolo, ha raccolto tutto il repertorio della tradizione partenopea in un'antologia di dodici microsolco. Le sue interpretazioni sono originali, un « racconto » spersonalizzato e lontano dall'emotività più facile

di Giuseppe Tabasso

Napoli, settembre

Sta male, è moribonda, è morta. Ogni anno, appena si profila (o fallisce) un festival, le diagnosi sullo stato di salute della canzone napoletana offrono responsi sconsolati.
Fatto è che la grande ammalata non è la canzone ma la società napoletana: ammalata di passato remoto, frustrata e spappolata nel presente, nevroticamente protesa verso un futuro industriale che tarda a giungere. Una città dove ogni mattina si alzano 200 mila persone senza una sicura prospettiva di lavoro, e altrettanti bambini che non hanno mai giocato su un prato. Così la canzone, come il calcio, le piedigrotte, i « fuochi a mare » e il traffico stradale abbandonato al ruolo di competizione individuale, diventano valvole di sfogo di una società intimamente diversa da quella che aveva espresso le « epoche d'oro » del bel canto napoletano. Epoche del resto irripetibili come certi periodi di grazia in cui tutto « viene bene », dagli affreschi ai braccioli delle sedie.
Nella Napoli di Agostino 'o pazzo la canzone prende sì atto della realtà contemporanea ('a minigonna, 'o divorzio, e perfino 'o ping-pong, per adombrare la politica di riavvicinamento cino-americana), ma in chiave regolarmente qualunquistica e pecoreccia. Sicché l'industria discografica — moltiplicatasi intorno ad un unico « osso » da rosicchiare — non ha trovato di meglio che dilaniarsi « modernizzando », cioè violentando, la grande tradizione con semplici e spesso rozze operazioni di puro riporto.
Per di più i giovani non rispondono. Dice Roberto De Simone, musicologo e musicista tra i più preparati che operino oggi a Napoli: « Gli odierni cantanti giovani possono essere reperiti ormai solo in provincia di Napoli. Nei cittadini si registra uno scadimento della coscienza e della cultura napoletana mentre il dialetto viene considerato una sottocultura. Anche quando provengono da famiglie dialettofone, i giovani si identificano con Orietta Berti o con Massimo Ranieri, che è un " emigrato " ».
E così, in un paese come l'Italia capace di « bruciare » cantanti nel giro di pochi mesi, Napoli si prende il lusso, conosciuto solo nelle nazioni musicalmente più avanzate, di tenere sui propri altari canori idoli cinquantenni o giù di lì, i quali difficilmente seguiranno l'esempio di Frank Sinatra, dal momento che il loro prestigio e anche la loro bravura (cantare in napoletano è difficile), qui cresce col passare del tempo.
Il problema della grande tradizione (diverso da quello della crisi discografica napoletana) è dunque un fatto di manutenzione che — abbiamo constatato — viene espletato in modo abbastanza articolato e a *tutti i li-*

Ecco i quattro alfieri dell'anticrisi

velli. Che sono poi riducibili a quattro, come i loro rispettivi e più illustri « pezzi da novanta ». Cominciamo da Sergio Bruni. Artista tormentato, quasi nevroticamente perfezionista, Bruni rappresenta oggi la più pura tradizione del « belcantismo » partenopeo, di quel cantare popolare fatto di fioriture, di falsetti e di « appoggiature »: di un virtuosismo cioè che trova precisi riscontri nell'arte vocale italiana e che sicuramente non merita la eccessiva sufficienza con cui, fuori di Napoli, il genere viene riguardato da molti giovani (forse che Joan Baez non è, a prescindere dai contenuti, puro Cimarosa o Bellini « Casta Diva »?). Messe da parte le facili tentazioni festivaliere — lo stesso Bruni ricorda con amarezza quell'orrenda *Carolina dai*, eseguita anni fa a Sanremo — ora il cantante si dedica esclusivamente a quella che egli stesso ritiene una missione: dimostrare al pubblico che la musica napoletana è eterna.

Per la storia

Una volta al giornalista Antonio Lubrano dichiarò: « Io canto per la storia ». Per la storia della canzone napoletana, naturalmente. Bruni, attualmente, distribuisce con calcolata parsimonia le sue esibizioni: qualche recital, qualche trasmissione radio o TV (se gli si danno certe garanzie del taglio delle inquadrature), qualche incisione (il suo *Pentagramma napoletano* è giunto al quinto fascicolo) e infine, ma solo da questa estate, qualche esibizione in piazza, scendendo a compromesso con il suo radicalismo canoro. Al festival napoletano dell'anno scorso a Capri non volle partecipare, infatti, perché si svolgeva in piazza, tra il viavai dei camerieri.

Sergio Bruni si dedica ormai quasi esclusivamente a quella ch'egli considera una missione: dimostrare che la musica napoletana è « eterna ». Bruni rappresenta la più pura tradizione del « belcantismo » partenopeo. Esigente fino al perfezionismo, limita le sue esibizioni in pubblico e rinuncia ai festival

Quel festival lo vinse poi Peppino Di Capri. Ecco un altro big al quale la canzone napoletana, e più ancora l'industria discografica, deve un passaporto che le ha consentito l'ingresso alle difficili frontiere dei night-clubs. Riallacciandosi alla grande tradizione, Peppino Di Capri condusse su quel tessuto un'abile operazione di trapianto d'organi giovanili, « inventando » un genere che, nei suoi momenti di boom, fece ballare e intenerire migliaia di giovani al ritmo di *Voce 'e notte* e *Core 'ngrato*. Tuttora attiva e commercialmente riuscita, perché accettata dai giovani che dell'occhialuto cantante caprese apprezzavano anche il repertorio *non* napoletano, l'operazione Di Capri deve ora affrontare la fase di « rigetto »: bloccati all'ingresso di servizio, pop, beat e rock, rischiano ora di entrare dalla finestra complicando molto le cose.
« La canzone napoletana », dice lo stesso Peppino, « ha schemi precisi coi quali è difficile giocare ». Vale a dire: i nuovi strumenti della tecnologia musicale, con tutto l'armamentario dei distorsori elettronici, non va troppo d'accordo coi mandolini. « Si tratta di trovare », auspica Di Capri, « un giusto punto d'incontro tra chitarre (elettriche) e mandolini ».
Se Peppino Di Capri ha portato la canzone napoletana nelle sale da ballo, Roberto Murolo l'ha definitivamente insediata in salotto e nei teatrini d'élite. Figlio del poeta Ernesto Murolo (autore, tra l'altro, di *Piscatore 'e Pusilleco, Suspiranno, Mandulinata a Napule, Napule ca se ne va*, ecc.), Roberto occupa un posto unico e originale nella storia dell'interpretazione della canzone napoletana. Egli non dispone di mezzi vocali, non impegna mai la voce, la sua dizione è chiara e pulita, spesso fredda e spersonalizzata: in una parola è interprete in senso brechtiano. Uno cioè che « racconta » estraniandosi, senza interventi personali e correttivi emotivi. Lo dimostra anche l'indifferenza con cui Murolo passa da un'epoca all'altra (la sua raccolta discografica, *Napoletana*, non ancora terminata e giunta a 12 fascicoli, parte dal 1200) e da un genere all'altro, cioè dalle « villanelle » alle macchiette.
Agli antipodi di Murolo c'è, infine, Mario Merola, un cantante delimitato in un genere chiuso — la « sceneggiata » — ma del quale è indiscusso e autentico campione. Collo taurino, piglio popolaresco, ex scaricatore di porto, Mario Merola ha rinverdito la tradizione dei « cantanti di giacca », innestandola sulla sceneggiata, ultima propaggine di una cultura eroico-popolare.

Eroe negativo

Nella sceneggiata — che è azione drammatica con la canzone che « esplode » al culmine — scatta il meccanismo dell'identificazione del pubblico con il protagonista, un eroe negativo, quasi sempre avanzo di galera, ma protettore di deboli e che, di preferenza, si macchia di delitti « d'onore ». Nel passato la sceneggiata ebbe interpreti famosi nella coppia Casiero-Fumo, ma lo stesso Viviani la utilizzò, essendone però culturalmente cosciente: oggi Merola ha riportato in auge il genere che ha il suo affollatissimo tempio al Teatro Duemila (il numero si riferisce ai posti a sedere), dove sceneggiatori, con pochi scrupoli letterari, si servono della trascinante personalità di Merola per estorcere vere lacrime al pubblico dei quartieri sottoproletari.
La manutenzione del patrimonio musicale napoletano viene dunque espletata in modo più che degno della tradizione: c'è anzi chi si augura, qui a Napoli, che la situazione rimanga a lungo così a dispetto di coloro che la definiscono agonizzante e perfino deceduta.
I malati di nostalgia, del resto, a Napoli non sono mai mancati: « Oh, villanelle mie napoletane », lamentava nel '600 Giambattista Basile, « adesso voi parlate in toscanese ». Ma oggi, viceversa, nel *Decamerone* di Pasolini è il « napolitano » a prendere il posto del « toscanese » di Boccaccio. Riprova di una vitalità non estinta. Quanto alla canzone, è una « supermantenuta ».

Giuseppe Tabasso

Napoli ieri e oggi *va in onda domenica 26 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Katyna Ranieri, Riz Ortolani e la figlioletta Rizia nel parco della villa alla periferia di Roma. Sono con loro i tre cani-lupo che vigilano sulla tranquillità famigliare

Uno show per Katyna

Dopo molti anni Katyna Ranieri ritorna alla televisione con uno spettacolo tutto suo, realizzato a Roma al Teatro delle Vittorie. Il regista è Eros Macchi, il direttore d'orchestra Bruno Canfora. Durante il programma Katyna parlerà della sua carriera rispondendo alle domande di due voci fuori campo, quelle degli attori Carlo Reali e Valentino Macchi. Presenterà inoltre alcuni tra i suoi maggiori successi, dalla «Canzone da due soldi» (1954) a «More»

Durante la registrazione dello show televisivo al Teatro delle Vittorie:

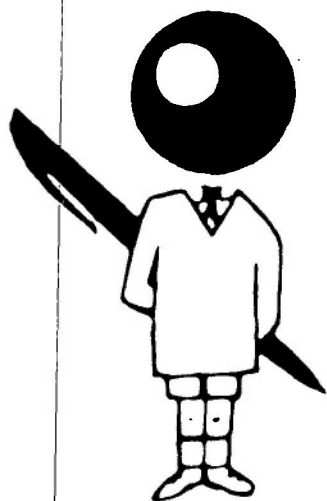
Katyna con il direttore d'orchestra Bruno Canfora

Questo è l'angolo del parco che Katyna Ranieri preferisce per i suoi momenti di solitudine e di relax

Ancora due momenti delle riprese TV: la Ranieri a colloquio col regista Eros Macchi (di spalle) e con Riz Ortolani e Damiano Damiani (seduti). Nell'altra foto, ancora Katyna Ranieri e Macchi mentre provano una scenetta con il cantautore Herbert Pagani e l'attore Paolo Carlini (da sinistra, in seconda fila)

Toscana della costa di Maremma (è nata a Follonica), Katyna Ranieri cominciò a cantare all'inizio degli anni Cinquanta, l'epoca dei primi consistenti successi discografici legati ai Festival di Sanremo e di Napoli. Proprio sul palcoscenico sanremese, nel 1954, Katyna ebbe il suo momento di maggiore popolarità, interpretando la Canzone da due soldi*; lo stesso anno, a Napoli, confermò le sue qualità con* Pulecenella. *Più tardi un altro successo,* Acque amare. *Oltretutto la Ranieri è fra le poche cantanti italiane che vantino una considerevole notorietà anche all'estero.*
Nel 1956 Katyna ha sposato in Messico Riz Ortolani: matrimonio d'arte, perché Ortolani è direttore d'orchestra e compositore noto soprattutto (anche in campo internazionale) per le colonne sonore scritte per il cinema. Tra i suoi maggiori successi le musiche di Mondo cane *(il leitmotiv era* More, *un autentico best-seller) e più recentemente quelle di* Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, *il film di Damiano Damiani.*
Per la TV Ortolani ha composto la colonna sonora di ...E le stelle stanno a guardare, *il teleromanzo attualmente in onda il martedì sera. Sue sono anche alcune delle canzoni che Katyna Ranieri eseguirà nello spettacolo televisivo a lei dedicato, al quale parteciperanno noti registi cinematografici: Damiano Damiani, Sergio Leone, Carlo Lizzani e Franco Brusati.*
Riz e Katyna vivono attualmente a Roma, in una villa alla periferia della città, con la figlioletta Rizia, di cinque anni.

Katyna per voi va in onda giovedì 30 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

CINQUE

LIRE 200

invece di ~~310~~

OFFERTA SPECIALE SCOLASTICA

OFFERTA SPECIALE

BiC

RISPARMIATE 110 lire

3 Bic Cristal L. 150
2 Bic DELUXE L. 160
~~L. 310~~

5 Bic solo L. 200

BiC

risparmiate 110 lire

una scorta di Bic per tutto l'anno scolastico solo 200 lire

mpe publigraf europa

Campagna sì, ma con meno disagi

Marostica: nella piazza resa famosa dalla « partita a scacchi » in costume, i New Trolls eseguono il « Concerto grosso ». Li accompagnano ventidue violini del Teatro La Fenice di Venezia

Vita nei campi, vita in città: all'antico contrasto, che la civiltà tecnologica ripropone all'uomo d'oggi, è dedicata la quarta puntata. Un dibattito nella piazza degli scacchi di Marostica

di Lina Agostini

Marostica, settembre

La campagna è a misura d'uomo, la città è a misura d'automobile. La campagna è viva, la città è una periferia sempre più desolante. La campagna è verde, la città arida. La campagna è orizzontale e serena, la città è verticale e caotica.
Insomma la campagna è un sogno, mentre invece la città è un incubo.
Questa puntata di *Speciale 3 milioni*, la trasmissione televisiva curata da Pompeo De Angelis e Giancarlo Nicotra, ambientata a Marostica e dedicata alla campagna, è un campionario, in parole e musica, di questo conflitto permanente. Nella famosa piazza dove si gioca « la partita al nobil ziogo de li scacchi », in un piccolo caffè sotto ai portici, si svolge fra 14 cantanti, un gruppo di coltivatori diretti provenienti dalla Val Padana e dal Veneto, tre ospiti, Pasqualino Fortunato scrittore, Maurizio Costanzo commediografo ed Enzo Rava giornalista, una vera orgia verbale intorno alla parola campagna.

Nostalgia

Basta registrare il dialogo dei protagonisti:
« Un vecchio e un bambino si preser per mano / il vecchio diceva guardando lontano / immagina questo coperto di grano... ».
« Ma chi sa quanto di autentico e quanto di falso c'è in questa nostalgia per la campagna. Non vi prende mai il dubbio che sia un'arcadia anacronistica e artificiale verso un felice stato di natura che non è mai esistito? ».
« Infatti non c'è da credere alla nostalgia di questi ragazzi nati in città che non conoscono la campagna né i ritmi delle stagioni e che provano emozioni riducibili a una canzone o a una scampagnata ».
« La colpa è nostra che da secoli tramandiamo a questi ragazzi e ci trasciniamo dietro per noi stessi un'immensa letteratura fatta di immagini agricole, dalla Bibbia a Virgilio a Dante a Manzoni ».
« Per me questo problema non esiste perché ho sempre vissuto in città e mi ci trovo benissimo ».
« Ma per campagna non bisogna intendere solo questa crosta terrestre, ma anche l'universo spirituale con le foreste e i deserti che ci portiamo dentro ».
Si dice che l'età nostra sta letteralmente polverizzando, senza lasciarne traccia, quella civiltà campestre che si era venuta elaborando con infinito sforzo, lentissimamente, nel corso di millenni.
« Se trascurassimo per un istante le città vedremmo questa selva immensa che c'è sotto il cemento rispuntare per avere la sua rivincita ».
Bibliche migrazioni di masse rurali verso le megalopoli dell'industria, meccanizzazione radicale dell'agricoltura, infiltrazione capillare delle nuove sorgenti di energia e delle comunicazioni di massa nel lungo silenzioso isolamento della campagna, sono fenomeni abbastanza recenti, ma di una forza eversiva inarrestabile.
« Come il Brenta, che sembra un fiume così pacifico e che qui ha strapazzato più volte la gente con le sue piene ».
« Sono fenomeni inquietanti di rivincita della natura, è l'Arno che non si ferma nemmeno davanti al crocefisso del Cimabue ».
« E' sempre più vicino il tempo in cui certe intuizioni romantiche care agli hippies, opportunamente arricchite e depurate, porteranno una parte dei giovani a colonizzare pianeti lontani, mentre gli altri torneranno alla vita semplice dei campi ».

Riscoperta

« Ma la scoperta della campagna o la sua riscoperta non potranno avvenire che in termini interiori, cioè quando gli abitanti della città avvertiranno la fragilità dell'ambiente in cui vivono con tutto un sistema di abitudini, di " comforts ", di motociclette, di soldi, di dischi e di televisione ».
« Ma nomadismo e consumismo tendono a intrecciarsi sempre più ».
« Certo, natura sì, ma comoda, per piacere ».
« Qual è il contadino oggi che non dispone di una radio, di un televisore o di un'automobile? ».
Modi di vita dell'uomo dei campi evolvono con una rapidità sconvolgente rispetto ai tempi lunghi, all'atavico tradizionalismo, alla favoleggiata e proverbiale trasmissione orale di un'antica saggezza. Si ottiene come conseguenza che la vita di ieri sembra come travolta da un cataclisma e

segue a pag. 108

Campagna sì, ma con meno disagi

segue da pag. 107

dal paesaggio irriconoscibile affiorano a stento frammenti di un passato recente, simili a relitti.

« Quando noi che viviamo in città saremo del tutto ammalati di sazietà penseremo alla campagna come soluzione alternativa ».

« Salvo poi ad aver paura delle vipere, degli insetti e di tutte quelle cose scomode che la campagna ha in serbo ».

« E al problema delle scarpe sempre infangate non ci pensi? ».

« Queste forme bucoliche io non le sento. Preferisco pensare alla campagna in termini di equilibrio biologico ».

Frutti e ortaggi non segnano più con la loro apparizione la primavera e l'estate. Le ciliege in autunno e le fragole a Natale, gli animali allevati in « batteria » e altre sofisticazioni sono il segno di un sovvertimento dei cicli naturali, di una manomissione della quale l'uomo già porta i segni nel suo smarrito gusto del vivere.

« Per me non esiste nemmeno come problema di estensione, perché l'agricoltura in Italia è quasi tutta compresa in termini di folklore ».

« Il problema riguarda soprattutto i giovani che lasciano la campagna per la città ».

« Ma se il numero di quelli che vivono oggi con l'agricoltura è ancora troppo alto? ».

« Il problema di questi giovani va oltre il discorso del denaro, del trattore a rate, delle strutture, degli interventi di Stato. E' il problema della felicità, della loro vita di tutti i giorni, del perché accettano di vivere in campagna o del perché *non l'accettano* ».

« Il problema semmai esiste come limitatezza della fantasia o crisi della vocazione alla terra ».

« Il contadino non lascia la terra perché ci vive *male, tanto è vero che poi va a vivere in città a condizioni peggiori* ».

« Semmai lo attira l'illusione d'incontro, l'illusione di movimento, l'illusione di compagnia che *la città sembra offrirgli* ».

Paolo Ferrara è l'unico cantante « titolato » della musica leggera italiana. Al debutto in « Speciale 3 milioni » l'ha accompagnato la madre contessa

Le macchine

« Ma poi ci si incontra davvero in città? ».

« No, ma bisognerebbe sapere prima che il silenzio e la solitudine sono soprattutto un fatto interiore ».

« E la fatica e il sudore, volete tenerne conto? ».

« Non vi dimenticate che oggi ci sono le macchine e che nessuno di noi ormai semina più a mano ».

« Semmai il gesto antico del seminatore lo ha preso a prestito la catena di montaggio per fargli seminare viti e bulloni ».

E' *il prezzo del gioco*, non più assurdo né più insidioso di tanti altri nei quali ci troviamo ad essere attori o spettatori.

« Se la distruzione della campagna è legata al progresso, allora è inevitabile ».

« Ma come si fa a dire sopravviva la città o la campagna? Come dire sopravviva il cuore o il cervello. Sono tracotanze retoriche a scapito di noi stessi ».

« Perché non volete sentirvi chiamare contadini? ».

« Meglio coltivatore diretto. Come contadino è difficile persino avvicinare le ragazze ».

« Non quando uno di noi può offrire tutto ad una donna. Ci sono maestre che lasciano volentieri la scuola per sposare dei coltivatori diretti ».

« Questi sono complessi d'inferiorità legati ai nostri genitori ed erano dettati più dalla miseria che dal fatto di vivere in campagna ».

segue a pag. 110

Un altro debuttante nella puntata registrata a Marostica e dedicata alla campagna: Adriano Pappalardo

Se il diamante è solo una pietra,
allora Vedril
è solo una materia plastica.
Ma il diamante è la pietra piú pura e luminosa.
E Vedril è cosí puro e trasparente.
E' cosí brillante in tutti i colori.
Ecco perché oggi gli oggetti di gusto per la
casa moderna sono in Vedril.
Vedril: cosí puro, cosí brillante.
VEDRIL®
il metacrilato Montedison
oggetti per il bagno prodotti da Guzzini - Recanati ® marchio registrato

Alto riconoscimento italiano all'ing. Max Schindele, Amministratore Delegato del gruppo Grundig in Italia

Su proposta del Ministro degli esteri, on. Aldo Moro, è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana all'ing. Max Erwin Schindele, Amministratore Delegato del gruppo Grundig in Italia, la ben nota Casa tedesca produttrice di beni di consumo nel campo radiotelevisivo.
Questa onorificenza corona giustamente una lunga serie di successi dovuti all'opera infaticabile del neo-commendatore Max Schindele, che guida dal 1966, con incarichi progressivamente sempre più importanti, l'attività Grundig in Italia.
L'importanza di questo riconoscimento acquista inoltre un ulteriore valore, in quanto concesso ad un cittadino straniero a capo di una organizzazione che opera in Italia.
Auguriamo al giovane Commendatore — 38 anni — una ancor lunga e prospera carriera ed il rinnovarsi di quei successi che le sue doti umane ed organizzative hanno creato in così breve tempo.

Campagna sì, ma con meno disagi

segue da pag. 108

Ricordavamo un uomo semplice, modesto, politicamente ingenuo se non sprovveduto. Invece l'uomo dei campi di *Speciale 3 milioni* si è rivelato molto aggressivo, deciso a non lasciarsi togliere la parola. Agguerrito, preparato, informatissimo. Ha un suo linguaggio oscuro, tecnico, complicato, come gli scienziati, gli accademici, è un gergo tutt'altro che brutale, ma richiede semplificazioni.
« Io sono diplomato in ragioneria eppure faccio il coltivatore diretto. Posseggo una biblioteca di oltre cento volumi ».
« Ma non bisogna confondere cultura con libri, la cultura non comincia con l'alfabeto e non finisce con Elémire Zolla ».
« Può darsi, al contrario, che ci sia una specie di analfabetismo spirituale che corre lungo tutta la serie di coloro che producono e consumano libri. Ed è importante la distinzione, perché se non fosse così si squalificherebbero Gesù Cristo e Socrate che pare non avessero molto amore per i libri ».
« In campagna c'è da farsi una cultura solo aprendo gli occhi e il segreto è questo, saper vedere, come Giobbe che sapeva attraverso le stelle capire gli umori dell'Onnipotente ».
« Mio nonno, guardando un asfodelo, sa ancora dire se sarà un'annata favorevole o sfavorevole ».
« Allora perché il contadino vuole la cultura dei libri? ».
« Ma per difendersi da un altro tipo di cultura, quella degli avvocati, dei magistrati, la stessa che il Manzoni con il suo sapientissimo scetticismo definisce " e altre cose che costituiscono la cosiddetta legge " ».
Una litania progressiva, ostinata, che non concede soste, che non offre scappatoie al ragionamento altrui, sempre interpretato come fazioso e fiscale.
« La diffidenza del contadino va verso ogni forma verbale, persino verso il concetto di parlamento inteso come grande chiacchierata politica ».
« E' difficile per chi va a vivere in città vincere questa diffidenza ».
« Come è difficile far sparire i calli dalle mani, abituarsi alla commozione e ricordare che quei colombi che zampettano nelle piazze delle città non vanno mangiati ».
« La Bibbia è una fonte inesauribile di questa cultura agricola. Quando dice Agnus Dei l'agricoltore vede davvero il coltello che entra nella gola dell'agnello, sente la tragicità di questo animale innocente sacrificato ai balordi bestioni affamati che sono gli uomini ».
Anche l'egoismo degli abitanti della terra sembra sia diventato qualcosa di diverso. Una maniera nuova di sentirsi al centro di una civiltà attiva, non retroattiva; uno scoprirsi non più tra i grandi sopravvissuti, ma tra i protagonisti.
« Poi ci sono i coloni di ritorno, i contadini della domenica che fanno di tutto per tre giorni alla settimana perché la casetta fuori città abbia l'aspetto di una casa di campagna, con un po' di fiori sul davanti, l'orto, il pollaio, al posto della stalla l'autorimessa ».
E' un romantico esercizio, un gentile tributo a certe forme che cadono e che si cerca di salvare dal tempo, un futuro che consiste nel ritornare al passato. Ma non di rado i limiti sembrano mortificanti e specifici per il cittadino che va a vivere in campagna, perché non sempre riesce a superare inibizioni e manie che ha conquistato in secoli di civiltà del cemento.
« Torneremo alla terra solo quando diventerà una soluzione vitale. Le grandi solitudini del Medio Evo nacquero perché la città non serviva più alla sopravvivenza né fisica né spirituale dei suoi abitanti. Poi la città risorge per difendersi da altre angherie come un grande gesto di libertà umana. I comuni sono esempi di città straordinariamente umani, nati da gesti di libertà.
Così domani la campagna potrebbe rappresentare una scelta che appartiene a questa vocazione alla vita, alla felicità, alla sopravvivenza fisica e spirituale ».
« Poi non bisogna dimenticare che le filosofie del nulla sono in declino e tutti siamo alla ricerca di valori stabili, di punti di riferimento ideologici e morali ».
Istinto di sopravvivenza, nostalgia più che indulgenza, non amore. Non il Ruzante da evocare, ma tutta la civiltà dell'asfalto che ha perduto la fede in un proprio compito: quello di rendere l'uomo più felice.
« Il bimbo ristette, lo sguardo era triste / e gli occhi guardavano cose mai viste / e poi disse al vecchio con voce sognante / mi piaccion le fiabe, raccontane tante ».

Lina Agostini

Speciale 3 milioni *va in onda venerdì 1° ottobre alle 22 sul Nazionale TV.*

BELLEZZA

Due chiacchiere insieme

Un bosco fresco e profumato rappresenta per chi è costretto a trascorrere molte ore del giorno in ambienti chiusi il luogo ideale per respirare a pieni polmoni. Ma tutti possiamo rendere più accoglienti i luoghi in cui viviamo curando scrupolosamente l'igiene e la freschezza della nostra persona

Piede. Piedi. Sono parole che suonano male all'orecchio? No: ne ricordano altre come pieve pieghe pietre, oppure chiedi diedi, suoni che non penseremmo mai di giudicare men che gradevoli. Significano qualcosa di spiacevole, indicano un'appendice inutile o vergognosa del nostro corpo? No: i piedi ci sostengono, ci portano a passeggio, ci fanno ballare, ci scaricano i nervi se li agitiamo, ci difendono tirando calci, pestati per terra hanno sottolineato le nostre prime volontà di bambini. Allora perché evitare di parlarne o indicarli cautamente come « le estremità », quasi si trattasse di una lontana e scomoda terra di confine? Forse non fanno parte di noi e non meritano cure amorevoli in cambio dell'ottimo lavoro che svolgono ogni giorno? Parliamo quindi apertamente di loro, dei nostri cari utili preziosissimi piedi.

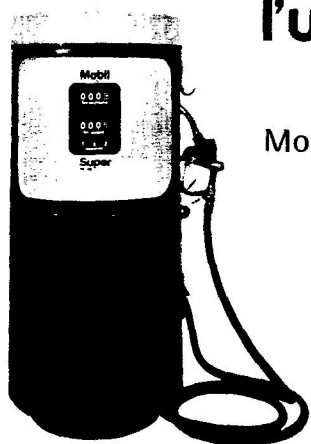
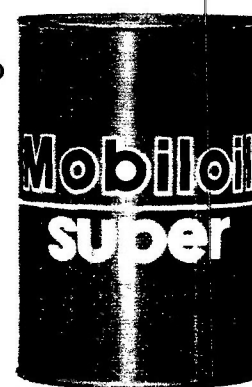
Qualche volta, per esempio, soffrono perché li facciamo stancare, perché hanno troppo caldo o troppo freddo, perché li torturiamo con scarpe inadatte. Ma che cosa capita? Mentre per una mano sudata o arrossata o gonfia ci preoccupiamo e troviamo subito il rimedio, per un piede nelle stesse condizioni spesso non osiamo neppure chiedere consiglio a un'amica e lasciamo peggiorare le cose. Forse non tutti sanno, infatti, che esistono in commercio ottimi rimedi curativi studiati appositamente e in grado di risolvere molti problemi. Per esempio i prodotti della linea Saltrati, distribuiti in Italia dalla Manetti e Roberts. Sono quattro: « Saltrati Rodell », polveri per pediluvio ricche di sali ossigenati che leniscono irritazioni e arrossamenti e rendono la pelle liscia; « Crema Saltrati », che continua l'azione del bagno ed è deodorante; « Polvere Saltrati », contro l'eccessiva traspirazione e con potere calmante, decongestionante e deodorante (può essere cosparsa anche all'interno delle calze e delle scarpe). Infine « Foot Spray Saltrati », uno spray che regola la traspirazione mantenendo i piedi freschi ed elastici.

A questo punto, poiché siamo in tema di bombolette, perché non ricordare un'altra utile confezione-spray della Manetti e Roberts, quella di « Deodoro »? Anche questo prodotto introduce uno di quegli argomenti ritenuti « difficili », ma che senso ha non affrontarlo? Tutti, proprio tutti, nessuno escluso, per conservare la freschezza conquistata sotto la doccia mattutina abbiamo bisogno dell'aiuto di un deodorante. Usarlo è quindi una questione di buon gusto personale e soprattutto di cortesia verso gli altri (con la speranza che gli altri vogliano ricambiarcela). Fra i molti prodotti in commercio « Deodoro » si distingue per una particolarità: un componente della sua formula, il Salimex, svolge un'azione riattivante che rinnova per un periodo superiore al consueto il potere deodorante dello spray.

cl. rs.

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore *ascolto* ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

MONDO NOTIZIE

TV in vacanza

In Islanda, nel mese di luglio, quando quasi tutti i 205 mila abitanti del Paese sono andati in vacanza, anche la televisione ha chiuso i battenti. I malati di insonnia non hanno comunque avuto molto di che lamentarsi. Anche negli altri mesi dell'anno, infatti, la televisione non offre loro distrazioni notturne: i programmi, infatti, finiscono alle dieci e mezzo di sera, e la loro durata settimanale è di sole diciannove ore e mezzo. Il giovedì non va in onda nessun programma. Un terzo circa dei programmi è di produzione nazionale. Il resto è importato soprattutto dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. I programmi televisivi della Icelandic State Broadcasting (ISB) sono in bianco e nero e non è ancora prevista la introduzione del colore. L'ente televisivo di Stato ha aperto le porte alla pubblicità, relegata in una rubrica pubblicitaria di tre minuti. Gli abbonati alla televisione sono 40.000, e il mercato è considerato ormai saturo.

Seconda stazione

In prossimità di Derah Dun, nello Stato dell'Uttar Pradesh, sorgerà la seconda stazione a terra per le comunicazioni via satellite dell'India. La stazione, i cui lavori saranno ultimati per la fine del 1974, ha comportato una spesa di circa 68 milioni di rupie. Il primo complesso del genere è in funzione già da anni ad Ardi, presso Poona.

Il caso Pentagono

Il programma della CBS americana *La vendita del Pentagono*, che andò in onda lo scorso inverno, continua a suscitare polemiche negli ambienti televisivi, giornalistici e politici americani: il programma criticava in particolare la propaganda militare e metteva in luce i meccanismi di una elaborata e penetrante campagna di « pubbliche relazioni ». Il presidente della CBS, Frank Stanton, è stato recentemente convocato da una commissione congressuale di inchiesta per rispondere del montaggio fatto con il materiale girato e con le interviste rilasciate dai rappresentanti della Difesa. La commissione pretendeva addirittura di controllare il materiale scartato e dare un giudizio — determinante per eventuali conseguenze penali — sulla opportunità o meno di certi tagli o integrazioni. La protesta del presidente della CBS è stata immediata ed ha trovato la solidarietà dell'intera NAB (National Association of Broadcasters) che, nel corso di una recente assemblea, ha deplorato l'atteggiamento di alcuni membri del Congresso e della commissione d'inchiesta, ribadendo la necessità di applicare anche al giornalismo radiotelevisivo le norme garanti delle libertà di espressione che vengono già applicate alla stampa scritta.

Lingue estere

L'Istituto internazionale della TV educativa e per i giovani di Monaco di Baviera ha organizzato, con la collaborazione del Consiglio d'Europa e del Ministero degli Esteri federale, una settimana informativa sul tema « L'insegnamento delle lingue con i mezzi di comunicazione di massa, con particolare riguardo al ruolo della televisione ». Vi hanno preso parte produttori, pedagoghi e scienziati di quindici Paesi europei, che hanno visionato venticinque programmi con il relativo materiale didattico. Le raccomandazioni approvate dal convegno e rimesse dal Consiglio d'Europa a tutti i governi, istituti didattici nazionali e internazionali interessati, hanno toccato anche i problemi organizzativi. Tutti, infatti, hanno riconosciuto le carenze di comunicazione e coordinamento esistenti tra gli enti radiotelevisivi europei, come tra le altre istituzioni del settore. Le raccomandazioni auspicano una più stretta collaborazione tra produzione, scienza e utenti, una maggiore diffusione del materiale didattico e la sua libera circolazione attraverso le frontiere del nostro continente. Altre settimane informative saranno organizzate entro i prossimi due anni a livello nazionale ed internazionale sui problemi della TV scolastica ed educativa.

Radio Nordsee

Radio Nordsee International (RNI), la stazione pirata che trasmette da un natante al largo delle coste olandesi, che dal 21 febbraio ha ripreso la sua attività, ha intenzione di mettere in funzione un secondo trasmettitore da riservare ai programmi in olandese. Esso dovrebbe operare sulla lunghezza d'onda di m. 217, assegnata all'Unione Sovietica, che la utilizza per i servizi diretti all'Europa e avrebbe una potenza di 20 kW. RNI diffonde ora i suoi programmi in olandese dalle 6 alle 16 e quelli in inglese dalle 16 alle 2 sulla lunghezza d'onde medie di m. 219,5, assegnata all'Italia e al Portogallo. Inoltre RNI trasmette sulla lunghezza di onde corte di m. 48,35 e, saltuariamente, di m. 30,20.

Sembra impossibile ma è cosí. Basta che si trovino in tavola Pepsi e non mi fanno piú storie per mangiare, perché col cibo, il sapore di Pepsi è sempre quello giusto.

Pepsi è leggera, aiuta a digerire e non stanca mai.

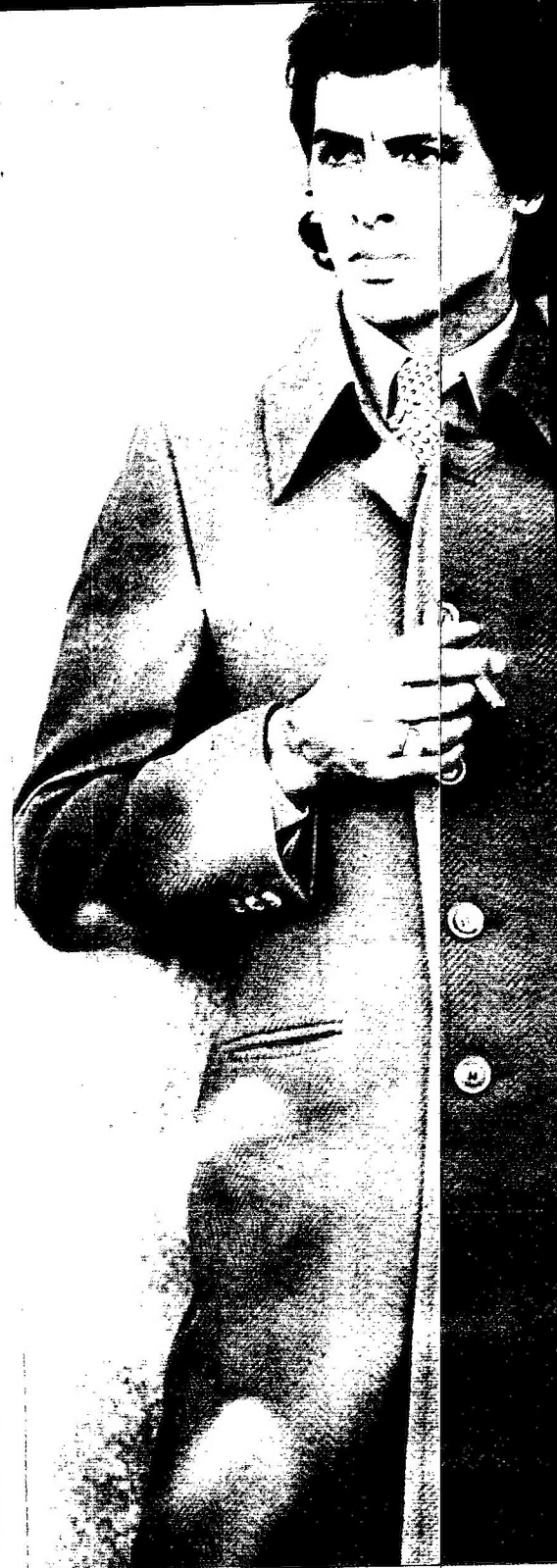
E' l'ideale per chi non vuole passare la vita a tavola. E piace anche a mio marito, perché con Pepsi, non si sente piú assonnato dopo pranzo, ma anzi è piú brillante che mai.

E cosí, con una sola bottiglia faccio felice tutta la famiglia.

Porta in tavola Pepsi, c'è piú gusto!

Attenzione ai particolari della moda sportiva: fra i tessuti sono in primo piano quelli di mano secca tipo tweed

MODA

Quando lui è sportivo

Per lo sport i pantaloni alla zuava rappresentano l'abbigliamento ideale. Questi sono di linea molto aderente

Quando lui è sportivo, veramente sportivo, non si contenta di sgolarsi durante la partita, ma allo stadio ci va a piedi e anche di buon passo. La macchina l'adopera, con guida sicura, solo per non perdere troppo tempo quando dopo il lavoro va in palestra o in piscina, oppure per raggiungere nei giorni di riposo i campi di sci. E' facile riconoscerlo da molti particolari. Dall'andatura spedita che non ha niente in comune col muoversi stanco e ciondoloni dei sedentari. Dal viso abbronzato e deciso. Dalla corporatura snella e dalla schiena diritta. E naturalmente dagli abiti, che sono di linea asciutta con un'impronta giovane, distinti talvolta da un pizzico di ricercatezza o di fantasia ma sempre pieni di misura e mai eccentrici. Chiaro che è il tipo d'uomo più imitato perché è noto che alle ragazze piace. Forse raggiungerlo sui cento metri è difficile; raggiungerlo sul piano dell'eleganza è invece possibile solo che si possieda quel po' di buona volontà necessaria per conservare un fisico passabilmente giovanile. L'industria dell'abito fatto, presentando ogni modello in una vasta gamma di taglie, riesce infatti a vestire — dissimulandone anche gli eventuali difetti — una clientela molto eterogenea per età e corporatura. I modelli che presentiamo in questo servizio sono della Lubiam e si trovano in vendita nei migliori negozi di tutta Italia.

cl. rs.

Linea accostata, collo tipo impermeabile, allacciatura a un petto e tasche tagliate per il soprabito in tessuto spigato (foto sopra). Una tenuta sportiva-elegante adatta a molte occasioni: giacca fantasia e pantaloni in tinta unita (a destra). Tutti i modelli sono della Lubiam

Protagonista dell'estate, la sahariana ritorna anche in autunno cambiando naturalmente colore e tessuto

DIMMI COME SCRIVI

penso di scriverle

Miranda B. — Lei è nello stesso tempo idealista e testarda, decisa spesso a sostenere le sue idee fino al punto di danneggiarsi. Questo non facilita certo la comprensione da parte di coloro che si sono avvicinati con la volontà di capirla, anche perché è molto riservata e raramente si lascia andare. Dietro a tutto ciò si nasconde la sua diffidenza ed il lato pessimistico del suo carattere. Lei è buona ed altruista ma sciupa queste sue qualità perché si vergogna di manifestarle. E' molto più giovane della sua età anagrafica e non ha ancora imparato a valorizzarsi come meriterebbe.

è molto esistente

Silvio — Possiede una bella intelligenza aperta e agile, è sensibile ma un po' disordinato e dispersivo per eccesso di fantasia. Ha una notevole facilità nell'esprimersi anche se il suo non può essere definito un carattere aperto. E' ancora alla ricerca di una strada da percorrere fino in fondo a causa di una certa volubilità di idee e perché sollecitato da sempre nuovi entusiasmi. E' sensibile verso l'arte ma più per raffinatezza che per un talento definito; sa essere diplomatico ma è una cosa che lo annoia presto. E' sentimentale e affettuoso ma in questo senso non è disposto a strafare. Ci vorrebbe un po' più di ambizione per riuscire bene.

e compagni di banco

Francesco — Leggermente complessato, lei orienta la sua tenacia verso il superamento degli ostacoli che affronta con una decisione a volte eccessiva. Attraversa momenti di avvilimento, per fortuna brevi, che lo distolgono dalle sue idee ma si riprende presto e ricomincia daccapo con maggiore lena per raggiungere le sue mete. Da un punto di vista sentimentale è un po' timido e nelle amicizie è esclusivo. Non perdona facilmente le offese e anche una battuta di spirito un po' pungente lo mette in imbarazzo. Ha molta ammirazione per chi ritiene superiore e, per ora, ha delle pignolerie che sono tipiche di un carattere ancora in formazione. Riesce a controllare la sua prepotenza quando si trova in un ambiente allegro e disinvolto.

che conduco con

You Cleid — Non è mai sfiorato dal dubbio di non essere nel giusto ed ha ambizioni precise che cercherà di raggiungere superando qualsiasi ostacolo. Non accetta confidenza e non ne dà e si mantiene un po' distaccato perché si ritiene un po' superiore. Pur essendo fondamentalmente volubile, lei dà la sensazione di essere conseguente. E' rispettoso e raffinato perché questo aumenta la considerazione che si ha di lei. Un carattere piuttosto forte, egocentrico, un po' freddo, pienamente sicuro di sé quando ha le spalle coperte. Manifesta degli ideali ai quali terrà fede magari soltanto a parole.

di scriverle per avere

Enia R. - Catania — Lei utilizza la sua intelligenza tendenzialmente pratica quasi del tutto a favore degli altri e non abbastanza di se stessa. E' dignitosa, ligia al dovere e si pone sempre delle nuove mete un po' per ambizione e un po' per difesa. Il timore di dare, non corrisposta, la sua passionalità la inibisce, ed è frenata nei sentimenti anche dalla paura di soffrire perché non sa sopportare le delusioni e le piccole amarezze. Pretende di essere considerata e capita ma non fa niente per facilitare la comprensione degli altri e resta chiusa nel suo mondo che non lascia uno spiraglio a chi lo vuole penetrare. In compenso è sensibile alla comprensione degli altri perché non sa vivere isolata ed ha bisogno di affetto. La sua difesa è eccessiva e la sua maturità le consente ormai di capire chi l'avvicina. Il mondo, alla fine, è meno brutto di come le sembra di vederlo.

e mi chiamo

D'A. C. 48 — Non è facile annoiarsi con lei, anche se qualche volta risulta leggermente petulante e si impone un po' troppo. Ma nell'insieme è viva e con idee sempre nuove che possono sconcertare. I difetti che potrebbero danneggiarla sentimentalmente sono l'eccessiva sensibilità e l'intelligenza, che possono urtare un uomo che ne abbia meno di lei; il desiderio di strafare; l'ambizione; la generosità discontinua; la volubilità; l'egocentrismo.

del Radiocorriere TV

Agata V. 1950 — Non si sgomenti. La calligrafia di ognuno di noi cambia con lo stato d'animo e questo fenomeno è più che mai appariscente quando, come lei, si ha un carattere non del tutto formato. Può mutare anche secondo il destinatario, ma le basi sulle quali poggia la grafologia non vengono intaccate. Lei è timida, timorosa, diffidente e, per difesa, è portata a nascondere la verità. Ogni tanto si mostra puntigliosa. E' sensibile e romantica ma con idee molto chiare anche se è ancora succube dell'educazione ricevuta e molto attenta al giudizio degli altri. E' una buona osservatrice e spesso frena i suoi entusiasmi per mancanza di generosità. E' fondamentalmente gelosa sia delle sue cose sia delle persone care.

del Radiocorriere

Emanuela - Napoli — Precoce e un pochino esibizionista, lei è prepotente quando si trova in un ambiente che è disposto a subirla. E' intelligente e con un temperamento esuberante. Cerchi di non correre troppo per curiosità, per il gusto di strafare, per la gioia di emergere e di farsi ammirare. Lei manca di umiltà perché è stata un po' troppo adulata. Impari a concretizzare le sue qualità: osservi di più, sia dolce, apprezzi le sfumature e si farà apprezzare meglio.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Cane di razza

« Possiedo un cane segugio a pelo forte, che mi è stato donato da un amico. Ha circa un anno di età; ma dal mese di maggio dello scorso anno è sempre ammalato. Da allora gli sono comparse sulla pelle come delle pustole, più o meno grandi, tutte piene di buchi: sembrano vespai, e da quei buchi fuoriusciva, in principio, un liquido giallastro. Il veterinario aveva detto che si trattava di scabbia e aveva prescritto tanti medicinali che non sto ad elencare, ma che non hanno fatto effetto. Un altro veterinario ha ordinato di medicare le piaghe con vaselina iodata e poi polvere di zolfo medicata e capsule di pintociclina. Questa cura gli aveva giovato, ma per breve tempo. Ora sono nuovamente comparse le piaghe sul muso, da tutte e due le parti cominciando proprio sotto gli occhi e davanti sul collo fin quasi al petto, e ancora sulle zampe anteriori. Ha perduto una buona parte di pelo, sui fianchi e anche sulle cosce. Però ora, dai buchi delle piaghe viene fuori sangue, a volte vivo a volte meno. Si vede che avverte tanto prurito, perché non fa altro che grattarsi continuamente. Le faccio presente che il cane è figlio di consanguinei. Sono tanto desolato: non so più cosa fare, non ho più fiducia nei veterinari locali. Il cane è stato sverminato da piccolo e da allora vermi non ne ha più avuti. La prego di essere così gentile di rispondermi presto, e dirmi se posso sperare in una guarigione del mio cane e ordinarmi la cura adatta da seguire. Il cane mangia con appetito di tutto: pane, pasta, verdura, carne bollita, ogni giorno gli somministro un cucchiaio di olio di fegato di merluzzo. Tempo fa, gli ho dato anche le vitamine Murnil; non so più cosa fare, non mi resta altro che affidarmi a lei » (Nicola Tripepi - S. Fantino, Reggio Calabria).

Purtroppo nella sua lunghissima lettera lei si è dimenticato di fornirci troppi dati importanti che sarebbero stati oltremodo utili per emettere una sicura o per lo meno probabile diagnosi con conseguenti terapie. Soltanto indicativamente le possiamo consigliare una terapia sulfamido-antibiotica associata a un disintossicante (complesso B forte). Sarebbe anche opportuno un trattamento nefraprotettore. Non potendole dare precise disposizioni terapeutiche, mancando i dati essenziali, il mio consulente le consiglia al fine di ottenere una diagnosi e conseguente terapia esatta, di rivolgersi alla Clinica Medica della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Messina.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE

Precauzioni per prevenire un colpo mancino. Un provvidenziale incontro vi metterà in grado di agire in senso positivo. Arriverà presto la notizia che attendete. Armatevi di coraggio e sfruttate l'occasione. Giorni lieti: 26, 27 e 28 settembre.

TORO

Incontro piuttosto importante. Una persona giovane vi verrà incontro: prendete l'occasione per farvi aiutare. Un problema avrà la sua soluzione. Affanni in vista, ma avrete l'appoggio necessario. Giorni ottimi: 26, 29 e 30 settembre.

GEMELLI

Non sopravvalutate certi fatti di natura affettiva. Ricchezza di idee che vi procureranno le occasioni più favorevoli. Sappiate interpretare giustamente alcuni avvenimenti inattesi. Non illudetevi troppo. Agite nei giorni 27 e 29 settembre.

CANCRO

Siate cauti in ogni parola, qualcuno attende per trarvi in inganno. La situazione subirà mutamenti favorevoli, e non mancheranno le occasioni per trarne vantaggi. Messaggio affettivo. Giorni favorevoli: 30 settembre e 1º ottobre.

LEONE

Soffocate ogni dubbio, dovete affrontare la situazione con astuzia. Appianamento di divergenze professionali. Buoni affari. Momento di forte perplessità, ma non dovete tentennare. Giorni felici: 29, 30 settembre e 1º ottobre.

VERGINE

Le vostre attività godranno favori inaspettati. Abbiate fiducia nelle amicizie perché da esse potrà scaturire l'avanzamento che attendete. Pigliate la rincorsa per oltrepassare i punti cruciali. Giorni favorevoli: 28 e 30 settembre.

BILANCIA

Armonia e soddisfazioni nella sfera affettiva. Bruschi e vantaggiosi cambiamenti specialmente per i giovani. Scontri ideologici, precipitazioni che potranno guastare le offerte di pace. Agite nei giorni: 26, 27 settembre e 1º ottobre.

SCORPIONE

Novità nella sfera professionale, ma attenti ai passi falsi. Chi vi ama odia le maniere dure; sappiate accontentarlo. L'appoggio che attendete lo troverete in una persona incontrata per caso. Giorni eccellenti: 26 e 30 settembre.

SAGITTARIO

Riuscirete a sbrigare i lavori con agilità e destrezza. Avete però bisogno di riposo: non forzate il vostro organismo se lo volete efficiente. Interessante conclusione aiutata da una conversazione persuasiva. Giorni favorevoli: 27 e 28 settembre.

CAPRICORNO

Simpatia e stima di una persona che vi sarà utile. Se sarete indulgenti vi darete la zappa sui piedi. Prima di agire scrutate l'orizzonte per avere la garanzia di una riuscita perfetta. Giorni lieti: 28 e 29 settembre.

ACQUARIO

Perseverate, ma attenti alla scelta dei collaboratori. Muovetevi, altrimenti rimarrete in posizioni di svantaggio. Settimana strana in cui saranno necessarie tutte le vostre doti di energia. Giorni favorevoli: 26 settembre e 1º ottobre.

PESCI

Felice conclusione nel campo professionale. Si confida nel vostro buon cuore. Momenti di stasi che dovete sfruttare. Giorni felici: 29 e 30 settembre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Dichondra repens

« Per formare un praticello mi è stato consigliato di acquistare zolle di Dichondra, una pianta del Sud Africa. Crede sia conveniente dato che non posso annaffiare spesso? » (Eligio Armati - Roma).

La Dichondra repens è una convolvolacea del Sud Africa. Presenta piccole foglie rotonde di un bel verde che somigliano ad orecchie di topo. Sembra ottima e pratica per formare praticelli perché oltre a non abbisognare di tosatura, non richiede che un modesto numero di annaffiature tra maggio e settembre e sviluppa bene anche in terreno magro. Da noi riesce a fiorire. Come lei sa, si vende in piote (zolle) che si adagiano sul terreno a una certa distanza fra loro e in breve coprono tutta la superficie. Resiste al freddo sino a 5 gradi sotto zero e non è soggetta a parassiti.

Terra di scopa

« Che cosa è esattamente la terra di scopa e per quali piante è indicata? » (Sofia Loretti - Genova).

Si chiamano terra d'erica o di brughiera ed anche di scopa, diverse terre che prendono questi nomi dai luoghi di origine, ma tutte hanno la caratteristica di favorire lo sviluppo di eriche spontanee e di avere reazione acida. In genere sono sabbiose o limose e non contengono che pochissima o niente calce. Alcune contengono radichette di erica e quindi hanno aspetto fibroso. Sono in genere povere di elementi minerali assimilabili e quindi vanno arricchite con fertilizzanti. Da noi la migliore terra di brughiera si trova attorno al lago di Como. Anche dalla macchia mediterranea si ricava terra di erica. In generale per tutte le piante che temono il calcio, cioè calcifughe, è bene usare terra di erica.

Rose che non fioriscono

« Nel novembre del 1969 acquistai da un floricoltore 3 rosai rampicanti del tipo " gioia ". Detti rosai hanno ben attecchito, ma purtroppo non hanno fino ad oggi prodotto alcun fiore, soltanto i rami principali si sono enormemente sviluppati ed il fogliame ha un ottimo aspetto. Ora io non so se per i rosai del tipo " gioia " occorre qualche anno prima che emettano i fiori o se per caso non si siano inselvatichiti » (Luigi Montoli - Milano).

Anche se i suoi rosai avessero emesso polloni dal portainnesto (rosa indica senza spine, o canina con spine) dovrebbero fiorire al secondo anno. Se è avvenuto questo, lei se ne accorgerà facilmente poiché sui getti laterali dei nuovi polloni (partenti da terra) si formeranno mazzetti di roselline piccole bianche se si tratta di rosa indica, oppure rose scempie (quelle da siepe) se si tratta di rosa canina. Ad ogni modo farà bene a rivolgersi al vivaista che le ha venduto le piante.

Giorgio Vertunni

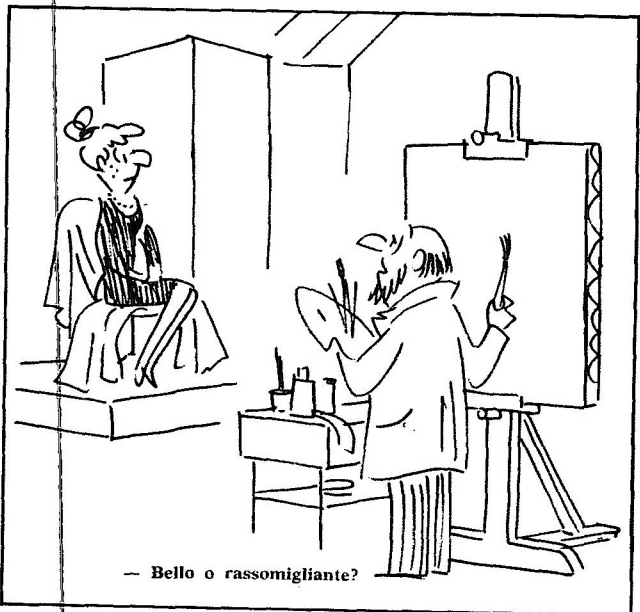
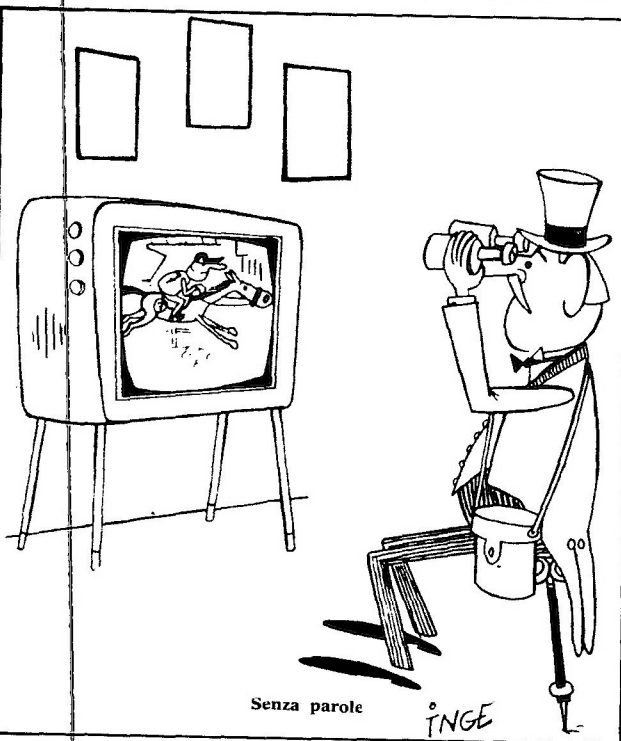
oggi invece ti mangio così
Simmenthal

sicurezza totale Lines

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady

PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI

IN POLTRONA

— Bello o rassomigliante?

Senza parole

INGE

INGE

— Dovrà studiare più a lungo, Rossi, se vorrà ipnotizzarmi per ottenere l'aumento!...